IL PICCOLO

Anno 113 / numero 274 / L. 1400 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di Trieste

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

7

Domenica 20 novembre 1994

OGGI DUE MILIONI E MEZZO AL VOTO

Un mini-test molto atteso

TRIESTE E LA «LISTA»

Il complotto che non c'è

Editoriale di

Mario Quaia

Riecco il complotto! Non è possibile, a Trieste, avviare un dibattito, un'inchiesta o semplicemente dare una notizia senza che si tirino in ballo trame più o meno oscure, disegni criminosi, pesanti pressioni. Complotti, appunto. Cari lettori, non date retta a chi li invoca: è solo fumo negli occhi. Un appellarsi ai fantasmi di chi si sente in una posizione perlomeno imbarazzante.

La cartina di tornasole è, come sempre, il giornale. Se i sospetti fossero fondati, chi lo dirige dovrebbe accorgersi che si trova circondato da lobbies impegnate a far pressioni per aggirare i principi di una corretta informazione. Non solo: visto che il giornale è un prodotto che non può essere confezionato da una sola persona, qualcun altro dovrebbe essere complice. Considerato che qui nessuno può dire di aver ricevuto sollecitazioni in tal senso, questo problema non si pone. Si pone, invece, quello di una certa «consuetudineambientale», di una prassi poco civile che utilizza la calunnia come metodo di lotta politica, gettando fango e discredito su persone e istituzioni senza uno straccio di prova, pur di veder salvaguardato il proprio teorema.

Si fa fatica a scrivere in prima persona (credo di non averlo mai fatto), ma quando si citano esperienze personali è difficile fare altrimenti. Ricordo i consigli e gli avvertimenti, prima di arrivare a Trieste. Tra i più ricorrenti: «Stai attento, lì comanda la massoneria, ti può distruggere in qualsiasi momento». Sono trascorsi tre anni e mezzo ma della massoneria non ho avvertito la benchè minima presenza. Anzi, quando c'era da affrontare l'argomento, abbiamo trovato più disponibilità che reticenza. È vero: questo è un argomento tanto caro ai portavoce della diocesi udinese, secondo i quali tutti i mali del Friuli hanno una sola origine: le sette triestine.

Per Trieste, di rimando, gran regista del complotto anti- giuliano è sempre stata l'imprenditoria udinese. In questi giorni è stata tirata in ballo con l'accusa di voler affossare il Melone, unica forza di opposizione contraria a una rapida intesa italo- slovena. Precisiamo: non è Trieste che batte questo tasto ma la Lista per Trieste, o meglio ciò che resta di essa.

L'alfiere è sempre lui, Gianfranco Gambassini, presidente di un movimento che ora cerca di riciclarsi attraverso Forza Italia. A Trieste se ne sono accorti tutti, da An al Pds, eppure lui, uomo della prima Repubblica (e in auge anche prima, avendo militato in quella di Salò), nega ostinatamente e invoca il complotto.

Tutto questo chiasso solo perchè «Il Piccolo» ha ospitato le reazioni a un'infelice uscita del parlamentare di Forza Italia, Marucci Vascon, che, contrariamente al vero, si era autoproclamata l'unica referente di Fi per Trieste.

Comprendiamo i timori di Gambassini e, quindi, della Lista: un ridimensionamento della Vascon, che Di Giorgio (An) chiama «cavallo di Caligola» di Camber, significherebbe il ridimensionamento di tutto il Melone sia nei rapporti locali che con Roma.

Ma quale complotto, presidente Gambassini! Onestà vorrebbe che in questa città si cominciasse finalmente a parlare di «autocomplotto». Il degrado in cui vive Trieste, la sua emarginazione, la crisi economica e occupazionale, la mancanza di un pur minimo disegno che offra prospettive serie e concrete sono verità che gridano vendetta al cospetto di chi ora è costretto a subirne le conseguenze. Trieste è l'unica provincia del Nord-Est — lo rileva il Censis — che continua a restare indietro: perchè accusare la massoneria, il Friuli, la mafia, gli «s'ciavi», quando i veri responsabili sono tra noi e hanno nome e cognome? Ovvero, l'incapacità e le chiacchiere come simbolo del potere.

Occhi puntati sul duello tra Gnutti e Martinazzoli

ROMA — Oggi due milioni e mezzo di italiani vanno alle urne e gli occhi sono puntati su Brescia. Nel testa a testa Martinazzoli-Gnutti sono infatti ben rappresentate le attuali spaccature nel polo di maggioranza, e le prospettive e le speranze delle opposizioni. Bossi e Buttiglione vogliono saggiare la risposta della Lega al patto stretto pochi giorni fa. Il leader dei popolari spera che dal voto esca migliorata la salute del Centro.

Berlusconi aspetta di vedere se Forza Italia subirà erosioni dopo lo scontro con i giudici di Mani pulite e la battaglia delle pensioni. Fini conta in un calo della Lega, convinto che una batosta renderebbe Bossi più docile.

Intanto le forze di governo pensano alla verifica dopo la finanziaria, mentre si fanno sempre più fortii contrasti tra Alleanza nazionale e Lega. Le tensioni dipendono, dice il ministro del Bilancio leghista Giancarlo Pagliarini, dalle profonde differenze della «cultura di base» tra Lega e An. Secondo lui, il federalismo, uno dei principali obiettivi del Carroccio, si raggiunge più facilmente alleandosi con la sinistra.

A pagina 2

UN'INTERVISTA DI MARONI (SEMI-SMENTITA) SCATENA LA BAGARRE

Lega e An ai ferri corti

«Membri della maggioranza cercano lo scontro sociale per sfruttarlo politicamente»

Camera, governo di nuovo battuto

«I NOSTRI SCIOPERI NON SONO "POLITICI"»

Dialogo governo-sindacati E non solo sulle pensioni

ROMA — Con la finanziaria sospesa tra Camera e Senato, il governo si conferma pronto a riaprire il dialogo con i sindacati. Sulle pensioni, ma non solo. Se è vero che Cgil, Cisl e Uil hanno scatenato il fuoco soprattutto sulle pensioni, non hanno mai fatto mistero che sarebbero gradite misure più incisive verso il Mezzogiorno e la lotta alla disoccupazione. Il governo sta studiando la possibilità di stanziare più fondi verso questi capitoli.

Per spiegare le loro posizioni, i sindacati hanno diffuso il testo di una lettera inviata ai presidenti di Camera e Senato. «Non abbiamo mai pensato — scrivono — di usare le manifestazioni a scopo politico. A noi interessa solo cambiare la finanziaria nei suoi aspetti più iniqui».

Da parte sua il ministro del Bilancio Pagliarini concorda sull'opportunità di stralciare le pensioni dalla finanziaria al Senato, ma chiede che il blocco delle pensioni già deciso resti in vigore fino all'approvazione di una riforma strutturale.

A pagina 2

Bocciato un finanziamento per le auto blu, un'altra volta grazie al «patto di ferro» tra Carroccio e Progressisti

ROMA — Un pesante attacco a Berlusconi: «Vuole lo scontro di piazza». Poi la precisazione del ministro leghista Roberto Maroni: «Non ho mai attribuito al presidente del Consiglio la volontà di cercare incidenti. Ho parlato di contrapposizione sociale, che è cosa ben diversa: e cioè la volontà di alcuni esponenti della maggioranza di creare una dura contrapposizione tra i ceti sociali da sfruttare politicamente». Sollievo nella maggioranza, dopo aver ipotizzato una rottura nel governo e chiesto le dimissioni di Maroni. «Senza la smentita sarebbe stata crisi», ammette Gianfranco Fini. Anche se alla smentita di Maroni è seguita la precisazione del giornalista, autore dell'intervista pubblicata sul «Messaggero» di Roma, che ha confermato le affermazioni del ministro.

Maroni, pur negando di aver accusato Berlusconi di soffiare sul fuoco delle tensioni sociali, spara a zero contro Alleanza nazionale. E in particolare, senza però nominarlo, contro il ministro dei Trasporti Publio Fiori che avrebbe sollecitato l'intervento della polizia contro gli studenti che occupano le scuole. Una nuova baruffa tra ministri che ha costretto Berlusconi a dire la sua: «Il governo è estraneo a questo teatrino di dichiarazioni e di chiacchiere sul movimento degli studenti e sull'ordine pubblico».

Quanto alle opposizioni, Rocco Buttiglione (Ppi) dice di condividere le opinioni di Maroni: «Forse c'è qualcosa di vero in quelle parole». «All'interno del governo — dice poi Massimo D'Alema (Pds) — c'è chi ha una volontà pregiudiziale di scontro».

Intanto l'atmosfera alla Camera resta tesa. Sull'assemblea pesa sempre di più la cordata Carroccio-Progressisti, e ieri il «patto di ferro» ha colpito ancora: è stato bocciato un emendamento del governo volto a destinare 2 miliardi di lire all'acquisto e alla manutenzione delle «auto blu». Le votazioni sono andate avanti a ritmo serrato. Ma il tempo a disposizione non basta più. Così è stato deciso di far slittare a domani l'approvazione finale.

Sempre più forti, comunque, i contrasti tra Lega e Fini. Di cui il «caso Maroni» è un non secondario esempio, visto che il ministro dell'Interno, nell'attaccare An, si colloca sulla stessa linea di Bossi.

A pagina 2

IN MOLTISSIME CITTA'

Gli studenti in piazza Ancora tanti cortei senza alcun incidente

ROMA — Nonostante le polemiche, nessun incidente durante o dopo i vari cortei studenteschi. Questa volta la palma per la maggiore partecipazione non è andata a Napoli. Il grosso si è visto a Milano che è stata attraversata da due cortei (per un totale di 50 mila persone) che sono confluiti a piazza Fontana. «Armati di rabbia e di non violenza», «No alla politica antisociale del governo» sono solo due degli striscioni. A Torino sono scesi in piazza in 20 mila. Le calli di Venezia sono state invase da 10 mila tra studenti, lavoratori e iscritti ad Architettura. Anche per loro la parola d'ordine era «No alla privatizzazione della scuola ai tagli alla spesa per l'istruzione previsti dalla finanziaria». A Roma in 10 mila sono arrivati fin sotto Palazzo Chigi e Montecitorio: schieramento di polizia imponente, ma tutto è andato bene.

A pagina 5

COINVOLTI ANCHE GLI USA E ISRAELE

Due tentati colpi di Stato per rovesciare Milosevic

Servizio di

Mauro Manzin

BELGRADO — Intrigo internazionale a Belgrado. Due colpi di stato, entrambi falliti, hanno minacciato nel 1992 e nel 1993 la leadership del presidente serbo Slobodan Milosevic. In entrambi i casi uno dei protagonisti è stato Jezdimir Vasiljevic, meglio noto come «Gazda Jezda» (Jezda il boss), l'ex proprietario della Jugoskandik, una banca privata di Belgrado, fallita dopo aver promesso interessi esorbitanti ai depositi in valuta dei propri clienti, e al centro di un complesso traffico di armi, petrolio e riciclaggio di denaro sporco.

Ma assieme a lui hanno operato anche il servizio segreto inglese, il Dipartimento di Stato americano e il Mossad, oltre ad alcuni alti ufficiali dell'Armata federale in un intreccio condito da complicati doppi giochi.

E non basta. Vasiljevic chiama in causa anche il generale francese Philip Morillon, all'epoca comandante dei caschi blu nella ex Jugoslavia. E lo fa nel corso di una rogatoria internazionale effettuata in Ecuador da funzionari della squadra mobile di Pesaro il 26 novembre del 1993, rogatoria chiesta a seguito delle indagini relative al sequestro dell'intera famiglia di Vasiljevic (moglie, suocera e figli) avvenuta nel centro marchigiano il 20 agosto dello stesso anno e di cui si sta celebrando in questi giorni il processo a carico di 4 imputati.

Tutto inizia nel luglio del 1992 quando il capo della sicurezza militare di Belgrado, generale Vasiljevic, tenta di rovesciare il regime di Milosevic. Il complotto viene scoperto e una quarantina di persone finiscono in carcere, compreso Vasiljevic.

A pagina 8

A PAGINA 9

Dopo Gaza, rabbia fondamentalista in Cisgiordania Per Arafat vacilla la leadership

NUOVO BOMBARDAMENTO AEREO SULLA SACCA DI BIHAC

I caccia Nato pronti a colpire E i serbi minacciano Zagabria

Intimidazioni mafiose

«Avvertimento» al direttore della «Sicilia» Lunedì a Napoli il vertice sulla criminalità

A PAGINA 4

Novità nelle indagini

Sarebbero state uccise le due ragazze toscane annegate in giugno nelle acque della Senna

A PAGINA 4

Il «giallo» di Mantova

Inchiesta sull'omicidio della giovane impiegata Sospetti su un ex collega, disposto il fermo

A PAGINA 5

BELGRADO — Ancora bombardamenti aerei serbi sulla sacca di Bihac. La nuova incursione è avvenuta ieri poco prima delle 16 ad opera di due caccia (secondo fonti musulmane erano tre) uno dei quali, dopo essere stato colpito, è precipitato sull'abitato di Cazin, il che ha moltiplicato il numero delle vittime (almeno nove). Il pilota è morto.

A questo punto appare quasi certa la ritorsione della Nato, specie dopo il sì di Zagabria al sorvolo dei suoi cieli e il via libera dell'Onu alla Nato per incursioni aeree. Ma intanto i serbi di Bosnia e di Croazia hanno lanciato tremende minacce alla Croazia sostenendo che qualunque attacco — quindi anche quelli della Nato — sarà considerato come compiuto dalla truppe croate, e ad esso sarà data immediata risposta militare e che «non è escluso» che possano essere bombardati alcuni obiettivi croati, tra i quali la capitale Zagabria.

Fredda la replica di Tudjman che incoraggia apertamente l'intervento atlantico. Sembra di capire che Zagabria abbia deciso di accelerare la soluzione del problema della secessione della Krajina: passando però dal terreno negoziale a quello militare. Una strada molto rischiosa. L'allargamento del conflitto alla Croazia, oltre a comportare il ritiro dei caschi blu, potrebbe significare l'esplosione del conflitto su tutto il territorio della ex Jugoslavia.

A pagina 8

ALCOLICI VIETATI MERCOLEDI', IN OCCASIONE DELLA PARTITA DEL MILAN AL «ROCCO»

Arriva l'Ajax, Trieste «dry city» per un giorno

TRIESTE — Trieste diventa «dry city» (come sono chiamate negli Stati Uniti le città in cui è proibita la vendita di alcolici) per un giorno. Il commissario straordinario del governo nella Regione Friuli-venezia Giulia, prefetto Luciano Cannarozzo, ha emesso un'ordinanza che vieta la somministrazione di bevande alcooliche e superalcooliche. La proibizione, notificata agli esercizi pubblici, sarà in vigore per tutta la giornata di mercoledì, quando si disputerà allo stadio «Nereo Rocco» l'incontro di Coppa Campioni tra il Milan e l'Ajax di Amsterdam. E' la prima volta che un simile provvedimento è preso a Trieste (e ricorda quelli in vigore nella città interessate agli incontri di Italia '90).

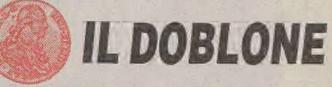
Nell'occasione sono attesi dall'Olanda migliaia di tifosi. Per evitare incidenti è stato inoltre disposto un massiccio servizio di sicurezza da parte delle forze dell'ordine. Per l'incontro è previsto il tutto esaurito. I biglietti per l'ingresso allo stadio sono stati infatti tutti venduti già da alcuni giorni.

In Trieste

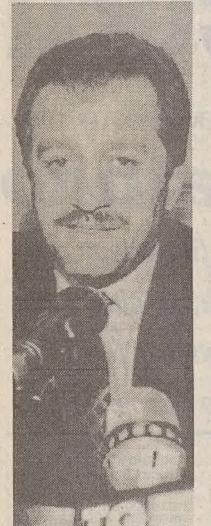
IN SPORT

Serie A: il match «clou» la sfida tra Milan e Inter E Gullit torna in campo nelle file della Sampdoria

◆◆◆

Serie D: la Nuova Triestina affronta un insolito «derby» incontrando la Pro Gorizia

PER UNA INTERVISTA IN PARTE POI SMENTITA DAL MINISTRO DELL'INTERNO

Maroni spacca la maggioranza

L'esponente «lumbard» ha poi precisato di aver solo attaccato An perché vuole la polizia contro gli studenti

Roberto Maroni

ROMA — Un pesante attacco a Berlusconi: «Vuole lo scontro di piazza». Poi la precisazione del ministro leghista Roberto Maroni: «Non ho mai attribuito al presidente del Consiglio la volontà di cercare incidenti. Ho parlato di contrapposizione sociale che è cosa ben diversa: e cioè la volontà di alcuni esponenti della maggioranza di creare una dura contrapposizione tra i ceti sociali da sfruttare politicamente».

Gli esponenti della maggioranza hanno potuto così tirare un corale sospiro di sollievo dopo aver ipotizzato una rottura nel governo e chiesto le dimissioni di Maroni. «Senza la smentita sarebbe stata crisi», ammette Gianfranco Fini.

E il ministro-portavoce Giuliano Ferrara: «La precisazione del ministro Maroni chiude un caso che non avrebbe mai dovuto essere aperto».

Come avviene di solito in casi del genere, alla smentita del ministro è seguita la precisazione del giornalista autore dell'intervista che ha confermato «parola per parola» le affermazioni del ministro. «Credo — ha aggiunto il giornalista — che il ministro, nella sua precisazione, si riferisca al titolo dell'articolo che, come tutti i titoli, semplifica inevitabilmente, ma non travisa, il contenuto delle sue affermazioni».

Il protagonista del nuovo «caso» è il ministro dell'Interno che, pur negando di aver accusato Berlusconi di soffiare sul fuoco delle tensioni sociali, spara a zero contro Alleanza nazionale. E in particolare, senza però nominarlo, contro il ministro dei Trasporti, Publio Fiori, che avrebbe sollecitato con forza l'intervento della polizia contro gli studenti che occupano le scuole.

Il portavoce Ferrara: «La precisazione chiude un caso che non avrebbe mai dovuto aprirsi» Fini: «La crisi, senza la smentita»

Una nuova baruffa tra ministri che ha costretto Berlusconi a dire la sua. «Il governo — ha precisato il presidente del Consiglio con un secco comunicato — è estraneo a questo teatrino di dichiarazioni e di chiacchiere incrociate sul movimento degli studenti e sull'ordine pubblico». Il governo, fa sapere Berlusconi, «sta esaminando con rispetto e con attenzione, senza paternalismo, ma senza alcun nervosismo, le ragioni della protesta studentesca». Nel frattempo però «sarebbe saggio adottare comportamenti responsabili ed evitare di strumentalizzare gli scioperi e le occupazioni delle scuole».

Il nuovo «caso» che ha fatto esplodere una ennesima polemica nel governo è stato provocato da una intervista pubblicata ieri dal «Messaggero» di Roma con un titolo a tutta pagina: «Berlusconi vuole lo scontro di piazza».

«Lui e Fini — rilanciava il sottotitolo — non perdono occasione per fomentare tensioni sociali». E ancora: «Un esponente di An mi ha chiesto di intervenire per far sgomberare le scuole occupate. Non si può pensare di mandare i poliziotti contro gli studenti». Quanto alla finanziaria, «il governo Berlusconi non perde occasione per soffiare sul fuoco della tensione». E in conclusione: «Berlusconi cerca lo scontro sociale per lo scontro sociale».

Come era facilmente prevedibile è esplosa la polemica. Il ministro Previti, coordinatore di Forza Italia, ha definito l'intervista «devastante» e «irresponsabile», tanto da ipotizzare elezioni anticipate. Fini (An) è stato duro, ma prudente: «Preferisco pensare che Maroni non si sia spiegato bene o che sia stato frainteso il suo pensiero, perchè se fosse altrimenti sarebbe un'intervista grave». Rocco Buttiglione (Ppi) ha detto di condividere le opinioni di Maroni: «Forse c'è qualcosa di vero in quelle parole». «All'interno del governo — è stato il commento di Massimo D'Alema (Pds) — c'è chi ha una volontà pregiudiziale di scontro». I progressisti e il Ppi hanno anche presentato delle interpellanze a cui risponderà domani il ministro Giuliano Ferrara.

Ad attaccare duramente Maroni è stato il ministro dei Trasporti, Publio Fiori, indirettamente chiamato in causa dal ministro dell'Interno. Fiori ha negato di aver chiesto l'intervento della polizia contro gli studenti.

E ha precisato di aver soltanto invitato il ministro a «ripristinare la legalità» nel caso che «anche a un solo studente è impedito nell'andare a scuola da chi ha occupato illegittimamente». Ma Maroni, accusa Fiori, «non usa il suo potere-dovere perchè vuole aprire un ponte con le opposizioni» che gestiscono la protesta studentesca.

Elvio Sarrocco

NUOVE PROPOSTE DELL'ESECUTIVO PER RIALLACCIARE IL DIALOGO CON I SINDACATI

Non solo pensioni, anche occupazione e Sud

Di queste negoziazioni si preoccupa invece la Confindustria che teme lo svuotamento della legge

Sulle auto blu altro siluro al governo dalla cordata Carroccio-progressisti

ROMA — Il giorno dopo la rissa tra Lega e An l'atmosfera alla Camera non è tornata serena. Tutt'altro. Sull'assemblea pesa sempre di più la cordata Carroccio-progressisti che tanti colpi ha inferto all'esecutivo sulla Finanziaria. Ieri il «patto di ferro» ha colpito ancora. E l'aula di Montecitorio ha bocciato un emendamento del governo volto a destinare 2 miliardi all'acquisto e alla manutenzione delle 'auto blu': «Non possiamo adottare una misura simile — si è giustificato il leghista Roberto Castelli — in un momento in cui si chiedono sacrifici al paese».

Le votazioni sono andate avanti a ritmo serrato. Ma il tempo a disposizione non basta più. Così è stato deciso di far slittare a domani l'approvazione finale.

Anche oggi la Camera resterà aperta e i lavori proseguiranno fino alle 14. Tra le modifiche più rilevanti alla tabella della finanziaria una serie di emendamenti presentata sia dalla maggioranza sia dall'opposizione: 4 miliardi a favore del Telefono Azzurro; 10 miliardi per i corsi di qualificazione svolti dal comitato per le pari opportunità; 3 miliardi per il restauro del castello di Vigevano. E' stato respinto, invece, un emendamento dei popolari che proponeva l'entrata in vigore dal prossimo anno di detrazioni fiscali per le famiglie numerose, per quelle che hanno in casa portatori di handicap o anziani privi di mezzi.

I tempi stringono. Più si rallenta, più si rischia l'esercizio provvisorio, ricorda il ministro del Bilancio, Giancarlo Pagliarini. E lo sforzo di risanamento della finanza pubblica si trasformerebbe in un nulla di fatto. Di certo, però, i conti bisognerà farli di nuovo. Gli emendamenti non hanno stravolto l'impianto generale della manovra, ma togli di qua, togli di là, qualche piccola falla si è aperta e bisognerà chiuderla in qualche modo. Ora, poi, ci si è messo anche il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, che ha rimandato indietro il provvedimento di soppressione dell'Efim «per la mancanza della copertura finanziaria di alcune modifiche approvate nel corso dell'iter parlamentare». Occorrerà, dunque, rimetterci le mani. E, soprattutto, trovare i quattrini necessari. Intanto, mentre vengono lanciati segnali distensivi nei confronti dei sindacati, il governo è alle prese con contrasti interni. Fortissimi. Tra Lega e An.

Chiara Raiola

ROMA — Arrivano nuove proposte. A metà del guado, con la Finanziaria sospesa tra Camera e Senato, il governo conferma di essere pronto a riaprire il dialogo con i sindacati. Sulle pensioni, ma non solo.

La strategia pare infatti essere quella di allargare a temi come Mezzogiorno e occupazione, il confronto con le parti sociali, venendo così incontro a quanto chiesto da settimane dai sindacati.

Se è vero infatti che Cgil, Cisl e Uil hanno scatenato il fuoco soprattutto sulle pensioni, non hanno mai fatto mistero che sarebbero risultate gradite misure più incisive verso il Mezzogiorno e la lotta alla disoccupazione. Il governo sta studiando la possibilità di stanziare più fondi verso questi capitoli, anche se resta la solita incognita su come finanziarli.

Proprio ieri per spiegare le loro posizioni i sindacati hanno diffuso il testo di una lettera inviata giovedì scorso ai presidenti di Camera e Senato e ai singoli gruppi parlamentari.

Pagliarini d'accordo sullo stralcio. Chiede però che il blocco rimanga fino all'approvazione tra pochi mesi di una riforma strutturale

«Non abbiamo mai pensato — scrivono i tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil — di usare le manifestazioni a scopo politico. A noi interessa solo cambiare la Finanziaria nei suoi aspetti più iniqui». E' quindi uno sbaglio «esorcizzare questi eventi sociali definendoli scioperi politici», mentre bisogna correggere evidenti iniquità. In particolare sulle pensioni la «riforma vera» dovrà avere come capisaldi l'armonizzazione di tutti i trattamenti; il 2% come rendimento per tutti abbassando i circa 7 milioni di trattamenti che oggi oscillano tra il 2,34 e il 3%; un sistema flessibile che preveda il diritto alla pensione tra i 35 e i 40 anni.

Ai sindacati risponde a distanza il ministro del Bilancio, Giancarlo Pagliarini. Concorda sull'opportunità di stralciare le pensioni dalla Finanziaria al Senato, ma chiede che il blocco delle pensioni già deciso resti in vigore fino all'approvazione di una riforma strutturale.

«Potremmo accettare di far slittare gli obiettivi di qualche mese, ferma restando la sostanza». E a garanzia di una rapida approvazione Pagliarini chiede la conferma del blocco. «Se la discussione invece di qualche mese durasse anni, non sarebbe bello perchè le pensioni sarebbero bloccate per anni».

Parallelamente si sta analizzando la proposta avanzata nei giorni scorsi dal Partito popolare. I popolari chiedono in sostanza di eliminare la penalizzazione del 3% annuo innalzando gradualmente da 35 a 40 gli anni di contributi. Per evitare di penalizzare chi è vicino ai 35 anni di contributi sarebbe inserito un meccanismo di graduazione secondo cui chi ha 34 contributi vi nel '94 potrebbe andare in pensione con 36; chi ne ha 33 con 37 e così via fino a ràggiungere i 40 anni.

«E' una proposta che assomiglia a quelle presentate da Lega e che hanno in mente alcuni sindacalisti. Mi pare una proposta costruttiva, che merita attenzione».

Chi comincia a preoccuparsi di queste negoziazioni è invece la Confindustria. Il direttore generale Innocenzo Cipolletta è lapidario. «Così si rischia di svuotare la riforma».

Paolo Tavella

OGGI ALLE URNE DUE MILIONI E MEZZO DI ELETTORI

Si pensa alla verifica

Il «forzista» Previti auspica la possibilità di elezioni anticipate

Rocco Buttiglione

ROMA — Oggi due milioni e mezzo di italiani vanno alle urne e gli occhi sono puntati su Brescia. Nel testa a testa Martinazzoli-Gnutti sono infatti ben rappresentate le attuali spaccature nel polo di maggioranza, e le prospettive e le speranze delle opposizioni, progressisti e popolari. Bossi e Buttiglione vogliono saggiare la risposta della Lega al patto stretto pochi giorni fa. Il leader dei popolari, impegnato a rimettere in gioco il partito, mediando per ricucire gli strappi della Finanziaria, spera che dal voto esca migliorata la salute del Centro.

Berlusconi si aspetta di sapere se Forza Italia subirà erosioni dopo lo scontro con i giudici di Mani pulite e la battaglia delle pensioni. Fini conta in un calo della Lega, convinto che una batosta renderebbe Bossi più docile con gli alleati di governo. La scommessa del Ccd è di smentire i sondaggi di Pilo sulla sua reale consistenza elettorale. Chiede quindi al Viminale correttezza nella diffusione dei risultati, per non annullare la «visibilità» del partito.

Intanto, mentre il governo ha rischiato ieri la crisi per le dichiarazioni di Maroni, le forze di governo pensano alla verifica dopo la Finanziaria. Continuano i contrasti tra An e Lega. Fini ribadisce che non è possibile una governo diverso senza nuove elezioni, più che mai sprezzante verso l'ipotesi di un'alleanza Lega-Ppi. Insiste sui numeri, e sugli errori di matematica che commette Buttiglione. «Ma ve li vedete insieme — chiede — Bertinotti, Buttiglione, D'Alema e Bossi in un'alleanza anti-Berlusconi? Come governerebbero? Oltre a questo governo non esiste nulla, questo Bossi l'ha capito. E' terrorizzato da nuove elezioni, perchè sa che, in caso di rottura, alla

Buttiglione rilancia «un governo del presidente»

Camera porta la metà dei deputati». Ma è impossibile, secondo il leader di An, «sbarcare» la Lega dalla maggioranza: «Con chi la sostituiamo?»

Le tensioni tra i due partiti dipendono, dice il ministro del Bilancio leghista, Giancarlo Pagliarini, dalle profonde differenze della «cultura di base» tra Lega e An. Per Pagliarini il federalismo, uno dei principali obiettivi del Carroccio, «si raggiunge più facilmente con un'alleanza con la sinistra». Ma gli replica subito Marcello Lazzati, uno dei parlamentari leghisti firmatari del documento (sarà ufficializzato martedì) che si oppone ad accordi con il Pds. «Pagliarini lavora troppo — dice — e a forza di pensare alle pensioni fa confusione». Il Carroccio, dunque, si divide sempre più sulle aperture a sinistra.

Il cordinatore del partito Cesare Previti, leader dei «falchi» di Forza Italia, sull'onda, ma non più di tanto, dell'incidente Maroni, al posto di una verifica a tavolino, auspica una verifica elettorale, a breve o medio termine. Convinto che la strada delle elezioni anticipate finirà presto per essere obligata. Quanto all'allargamento della maggioranza ai popolari dichiara che «il Ppi porta solo 40 deputati. Sono troppo pochi».

Ma Buttiglione rilancia la proposta di un «governo del Presidente», senza maggioranze precostituite, per fare le riforme con tutto il Parlamento. «Non ci si illuda — dice — che dopo questo governo ci siano solo le elezioni anticipate. Non siamo in una democrazia maggioritaria o diretta, come dice per esempio Previti. La nostra è una democrazia parlamentare e nelle democrazie di questo tipo le coalizioni si formano, si sciolgono e se ne formano di nuove».

Marina Maresca

IN BREVE

«Massoneria, il piano di rinascita di Gelli si sta realizzando»

FIRENZE — «E' impressionante constatare come il piano di rinascita di Gelli si stia per gran parte realizzando»: lo ha detto Tina Anselmi, già presidente della commissione parlamentare di inchiesta sulla P2, ieri al seminario di studio su «Massoneria. Poteri occulti e stato democratico». L'ex parlamentare dc ha poi messo in rilievo il legame tra la P2 e i grandi misteri irrisolti della storia recente del Paese quali la morte di Calvi, la vicende del Banco Ambrosiano e Rizzoli, la strage di Bologna. I lavori, che termineranno oggi con l'intervento del magistrato Giovanni Palombarini, sono stati introdotti dal rettore del centro studi di Pax Christi, mons.Luigi Bettazzi, che ha sottolineato la necessità, nell' attuale vicenda italiana, «di non ignorare i cosidetti poteri occulti chiedendoci se non si debba individuare tra di essi anche la massoneria».

«Scorte: perché ce l'ha Sgarbi? Lo Stato protegge i denigratori»

ROMA — Un gruppo di deputato progressisti ha rivolto una interrogazione al ministro dell'Interno, Maroni, chiedendo le ragioni per le quali l'on. Vittorio Sgarbi ha a disposizione un'auto di scorta della polizia. Gli interroganti sottolineano che molti dei magistrati diffamati da Sgarbi non hanno la scorta e quindi chiedono quali siano «le reali condizioni di pericolo per l'incolumità personale che rendono necessaria la protezione del presidente della commissione Cultura. «Appare davvero singolare che lo Stato debba farsi carico di proteggere persone che svolgono un'azione quotidiana di denigrazione, oltraggio e vilipendio delle istituzioni, di singoli cittadini, di magistrati, di gruppi politici e sociali».

Furente l'Union Valdotaine: «La Lega ci ha rubato il saluto»

AOSTA — I valdostani dichiarano guerra a «Roger», il nuovo saluto leghista. Ieri i massimi dirigenti dell'Union Valdotaine, a Bolzano per seguire i lavori della Svp, sono sobbalzati nell'apprendere che i leghisti si sono dati un nuovo saluto: pugno destro con pollice alzato pronunciando la parola 'Roger'. «Ancora una volta ci copiano — commenta il deputato Luciano Caveri — prima il federalismo ora il saluto». I valdostani, infatti, accompagnano il gesto con la parola «Poudzo» (pollice in patois). Più caustico Alexis Betemps, presidente dell'Uv: «Mi auguro che quel pollice alzato non diventi uno strumento improprio visto che la Lega è solita a stravolgere le idee altrui, come ha fatto con il federalismo». Sul saluto interviene Pierre Vietti, memoria storica delle tradizioni valdostane. «I valdostani lo hanno adottato nel medioevo, quando per salutare i nobili in segno di rispetto, portavano sul cuore il pugno con il pollice alzato».

Non si divide la Volkspartei Brugger riconfermato segretario

MERANO — I veleni precongressuali registrati alla vigilia non hanno raggiunto gli effetti sperati. Il congresso Svp riconfermando con grande maggioranza Brugger alla segreteria ha evitato una spaccatura, preservando l'unità, unità che è stata chiesta anche dal leader storico del movimento sudtirolese, Silvius Magnago. Brugger, nella votazione segreta ha ottenuto 1.323 voti, pari all'80,13%, mentre l'altro candidato Franz Pahl, che aveva chiesto la rottura totale con il governo Berlusconi per la presenza di esponenti di An nello stesso, ne ha potuto raccogliere soltanto 261 pari al 15,8%, risultato che può essere comunque registrato come un piccolo successo.

LOTTO

BARI	30	25	29	44	41
CAGLIARI	68	59	52	67	43
FIRENZE	12	38	36	62	53
GENOVA	49	55	75	43	30
MILANO	71	85	47	19	38
NAPOLI	64	55	18	78	25
PALERMO	46	79	17	58	34
ROMA	31	46	41	89	17
TORINO	36	81	71	88	48
VENEZIA	63	20	27	88	44

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

1 2 1 X 2 2 X X X 2 X X

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 101.864.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 2.581.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 219.000

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 322.000; semestrale L. 173.000; trimestrale L. 97.000)
(con il Piccolo del lunedì L. 373.000, 202.000, 113.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 184.000 (fest. L. 184.000) Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 19 novembre 1994 è stata di 62.300 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

COSTUME

Scalzi, tristi eravamo...

Articolo di
Lino Carpinteri

Assai diversa può essere la fortuna delle parole, anche quando sono fra loro sorelle o discendono le une dalle altre. Progressismo e progressista, per esempio, sono voci di tutto rispetto, mentre oggi nulla sembra più svalutato del progresso, spesso preceduto dall'avvertenza «cosiddetto» e incolpato d'ogni nostro male. Non parliamo poi di «progressivo», termine dileggiato già dal Leopardi in polemica con chi se n'era servito per aggettivare le «magnifiche sorti» del suo tempo e oggi usato solo per designare un tipo di tassa o la peggior forma di paralisi.

Per ristabilire gli equilibri semantici non sarà forse inopportuno giudicare con affettuosa indulgenza il Balletto Excelsior e gli ingenui entusiasmi dei suoi ideatori, del resto non dissimili da quelli del Carducci per la macchina a vapore, «bello e orribile mostro», o di Vincenzo Monti, autore, cent'anni prima, dell'ode al Signor di Montgolfier: «Applaudi, Europa attonita, al volator naviglio. Non mai Natura, all'ordine delle sue leggi intesa, dalla potenza chimica soffrì più bella offesa...».

Piegare la Natura ai propri voleri fu in ogni tempo il maggior vanto dell'uomo, ma alle esaltazioni del progresso fecero sempre da contraltare i rimpianti per i supposti paradisi perduti e le immaginarie Arcadie delle età precedenti. «Laudator temporis acti» è un'espressione che, per il fatto stesso d'esserci stata tramandata in latino, dimostra quanto profondamente sia radicata la tendenza a idealizzare il passato. Se l'uomo di Cro-Magnon avesse avuto una cultura, non è escluso che avrebbe magnificato quella del suo avo di Neanderthal o addirittura la scrupolosa coscienza ambientalistica del pitecantropo.

Scherziamo, si capisce. Più utile e più serio è domandarsi quando, nel nostro secolo, il disamore per il progresso abbia finito con l'avere il sopravvento sull'ammirazione per i suoi artefici.

Indubbiamente a far diffidare della scienza hanno contribuito non poco gli spaventosi strumenti di morte creati da essa durante le due guerre mondiali, ma è innegabile che un grande ritorno di popolarità degli inventori di nuovi marchingegni e di «tecnologie più avanzate» si registrò negli anni Sessanta, in coincidenza con le imprese spaziali. Poi la delusione per aver trovato sulla Luna soltanto sassi e polvere, mentre sulla Terra incombeva la minaccia della catastrofe ecologica, alimentò ogni giorno di più il disprezzo per il presente e la sfiducia nell'avvenire. La rivalutazione sistematica del tempo che fu fece dimenticare anche a chi lo visse le sue durezze e i suoi quotidiani disagi: gli inverni i cui rigori erano mitigati solo da fumose stufe, le pene delle estati senza frigoriferi e senza condizionatori d'aria, le stilografiche che spandevano e la «mularia de strada» a piedi scalzi.

Ogni tanto ci torna in mente una pagina di Tolstoi che narra d'una dama alla quale, per soddisfare un suo folle capriccio, vengono servite fragole in una coppa colma di neve appena caduta: oggi lussi del genere sono consentiti a tutti dal reparto surgelati del supermarket sotto casa.

A ricordarci quanto fallaci possano essere la visione costantemente pessimistica del mondo in cui viviamo e l'avversione sistematica per il progresso provvedono, in questi giorni, a Trieste, le «scene satiriche e di genere» del bozzettista Giovanni Luigi Rose esposte nella sala d'arte del Comune. Satira sì, ma infinitamente malinconica. In questi quadretti rivive un Ottocento popolato di straccioni, di alcolisti, di poveri dementi dileggiati per la strada, di risse furibonde, di ladruncoli e di ragazzi miserabili abbandonati a sé stessi.

Se questa riscoperta del buon tempo andato non bastasse, ecco la rivelazione giunta a sorpresa che le magagne della statua bronzea di Leopoldo II, finalmente prossima a esser ricollocata in cima alla sua colonna, non erano imputabili al logorio della vita moderna, all'aria inquinata dai gas di scarico delle auto, alle piogge acide, né ad altri flagelli del progresso, bensì ai difetti di fusione rappezzati alla meno peggio due secoli or sono. Una Tangentopoli d'epoca?

CONVEGNO

Archivi in regione

TRIESTE — La Soprintendenza archivistica per il Friuli Venezia Giulia organizza mercoledì 23, a Villa Manin di Passariano, una giornata di studio intitolata «Archivi in regione. Chiavi di ricerca» con l'intervento di funzionari dell'Ufficio centrale per i beni archivistici. Sarà presentato il progetto «Anagrafe informatizzata degli archivi italiani» e se ne valuterà l'applicazione in ambito regionale per la tipologia degli archivi comunali. Verrà inoltre presentata la pubblicazione «Guida generale degli Archivi di Stato italiani», il cui quarto e ultimo volume, appena uscito, comprende le voci su Trieste e Udine.

CONVEGNO

Il moderno nelle arti

GORIZIA — S'intitola «La nascita del moderno nelle arti (1880-1914). Cultura e scienze nella Mitteleuropa» il convegno organizzato a Gorizia nei giorni 25 e 26 novembre, come 28.a edizione degli Incontri culturali mitteleuropei. Si parlerà di «perdita del centro» e di «crisi delle tradizioni sistematiche», ma anche di rapporti tra le scienze sperimentali e le scienze umane nel cruciale trentennio che precedette la Grande Guerra. Tra i relatori, Rossana Bossaglia, Friedbert Aspetsberger, Josef Kroutvor, Manfred Wagner, Tomas Vlcek, Marco Pozzetto, Vittorio Mathieu, Herbert Pletschmann, Quirino Principe, Sergio Tavano.

LIBRO / INTERVISTA

Tomizza nelle cripto-scritture

Un processo scandalistico del Cinquecento diventa un appassionante intreccio romanzesco

Intervista di
Giorgetta Dorfles

Si riallaccia al filone della ricostruzione storica il nuovo libro di Fulvio Tomizza, edito da Bompiani, che va a giorni in libreria: «L'abate Roys e il fatto innominabile» (pagg. 162, lire 24 mila). Se l'epoca prescelta è sempre quella della Controriforma, già evocata ne «Il male viene dal Nord», «La finzione di Maria», «Fughe incrociate», stavolta il luogo si situa nella zona di Portogruaro. La vicenda ruota attorno a un processo che vede una donna e un prete coinvolti in un atto sacrilego; sullo sfondo, l'ombra cupa della Santa Inquisizione. Ma la lunga controversia fra due prelati, avversari su due fronti (si contrappongono non solo per questioni di ortodossia ma anche di potere), finirà in una bella mangiata. Il romanzo risulta carico di suspense per una serie di imprevedibili colpi di scena e affronta un tema scabroso con estrema naturalezza.

TRIESTE — Ci vuole poco perché a un personaggio noto venga affibbiata l'etichetta di divo: basta fare come Fulvio Tomizza che, avvisato di un'intervista sul suo nuovo libro, scompare nella casa in Istria, asserendo di essere molto stanco dopo un viaggio di lavoro. Ma appare subito chiaro che questa reazione fa parte di un atteggiamento globale di diffidenza nei confronti di una città da cui Tomizza si sente spesso frainteso e messo sotto tiro.

Quando si rassicura sulla mancanza di intenzioni ostili nei suoi riguardi non solo si scusa, ma diventa estremamente aperto e disponibile, lasciandosi andare in divagazioni sui temi più vari. E, cosa incredibile, si riesce anche a non parlare dell'Istria...

Il fatto innominabile dell'abate Roys: dove ha trovato una vicenda così particolare?

«È la prima volta che parto da uno spunto che non derivi dalle mie ispezioni negli archivi; infatti, il manoscritto mi è stato segnalato da un professore di Portogruaro che aveva fatto una ricerca sulla storia dell'abbazia benedettina di Summaga. Leggendolo senza troppa convinzione ho scoperto che aveva tutti gli ingredienti per diventare un fatto narrativo. Ho cercato di ricostruire la figura dell'abate Roys e del processo che aveva subito: anche qui è la prima volta che mi cimento con un personaggio del genere, un uomo malvagio, astuto e smaliziato, ma credo di averlo reso a tutto tondo».

Si può forse dire che il libro si ricollega all'effetto Tangentopoli...

«Era certamente il momento giusto per pubblicarlo: oggi la gente è più allenata ai meccanismi di un processo, i termini giuridici sono ormai di dominio pubblico. A me interessava soprattutto la complessa ripartizione delle responsabilità: cogliere le colpe e le ragioni delle varie parti in causa».

Però mi sembra che lei propenda per l'assoluzione dell'abate...

«In un certo modo si assolve da sé. Alla fine anche lui è sopraffatto dal decadimento fisico, come la sua abbazia; la sua concretezza quasi animalesca si umanizza in una forma di riscatto. Credo che la vecchiaia ispiri questo senso di indulgenza, di tenerezza».

L'abate crede in un Dio misericordioso, che non si cura molto dei vari impicci in cui si dibattono gli uomini; e lei come lo vede?

«Se Dio esistesse lo considererei molto rigoroso e tutt'altro che indulgente: è la concezione che ho ereditato dalla tradizione cattolica contadina. Comunque sono piuttosto orientato verso il laicismo; sento la necessità di ubbidire a un principio morale insito nella nostra coscienza, che non ha bisogno di essere stimolato da obblighi o da regole».

Quasi tutti i suoi libri storici si svolgono nell'epoca della Controriforma. Come mai predilige questo periodo?

«Innanzitutto perché l'ho studiato a fondo quando mi documentavo sul movimento luterano in Istria e sull'apostasia del vescovo Vergerio, da cui ho tratto "Il male viene dal Nord". Mi sono appassionato all'età della Riforma perché la considero un momento storico molto importante: per l'Italia è la prima spaccatura di quel mondo chiuso e compatto legato al dominio papale. È qui che nascono i primi sintomi dell'Illuminismo: l'uomo che si scopre essere pensante, che vuole acquisire una dignità svincolata dalla schiavitù dei dogmi religiosi.

«Ma, con la reazione della Controriforma, questo secolo assume un doppio aspetto. Nel '500 nasce anche l'Italia di oggi con le sue sette, i suoi imbrogli: da qui parte la corruzione nella gestione della cosa pubblica e l'uso indiscriminato della raccomandazione. Perciò, quando trovo una storia legata a questo periodo, so già come collocarla, qual è lo spirito del tempo».

È difficile tradurre in meccanismo narrativo gli elementi che ha a disposizione?

«Innanzitutto bisogna improvvisarsi decifratori di cripto-scritture, perché i documenti sono in latino del '500, spesso illeggibili e rovinati. Posso dire che è una bella sfida per uno scrittore, per la sua capacità di intuizione e di penetrazione psicologica, dover rendere delle figure legate a una precisa realtà, farle combaciare con le descrizioni esistenti. Confesso di divertirmi molto nel collocare ogni personaggio, ogni ambientazione al posto giusto, come in un puzzle».

Questa volta affronta un tema alquanto scandaloso...

«Sicuramente, ma non c'è compiacimento. Avrei potuto sbizzarrirmi sul fatto scandalistico, ma non è mio costume inventare, inserire interventi arbitrari. Il fatto curioso di queste mie ricostruzioni è che lo storico e il romanziere si aiutano a vicenda: il primo fornisce i contenuti, il contorno obiettivo, mentre l'altro interviene quando il documento tace».

Il suo libro-confessione, «I rapporti colpevoli», le è poi servito a superare un periodo di crisi esistenziale?

«C'erano in me delle verità, delle contraddizioni che era importante mettere in luce, affrontare con sincerità, altrimenti ne sarei rimasto schiacciato. Ho superato la crisi che mi induceva a farla finita, però i problemi restano. È la vita di oggi a non essere invitante; abbiamo toccato il fondo, non sappiamo quale nuova ideologia potrà scuoterci dal consumismo inerte. È venuto a mancare il supporto tradizionale della grande famiglia, della comunità; oggi l'uomo è veramente solo e non ha gli strumenti per reagire a una condanna del genere. Comunque quella sofferta introspezione mi ha aiutato a tirare avanti, stando a vedere dove mi porterà il destino».

Lei viene spesso interpellato sulla condizione dell'Istria, ma che cosa pensa dell'Italia?

«Mi riconosco nel progressismo, anche se è poco credibile, perché viviamo in un mondo di ricchi e di benestanti. Cosa significa, a esempio, fare propaganda alle masse affamate, ai minatori in Sardegna, da parte di giornalisti con "cachet" miliardari? Certo, non accetto il governo attuale, anche perché in Parlamento, solo per occupare dei seggi, hanno assoldato una massa di gente che non sa neanche fare il politico. Ma la sinistra, finché non proporrà un'alternativa democratica come in America, non può dare affidamento. La politica, più che una professione, dovrebbe essere una vocazione».

E lei la vocazione ce l'avrebbe?

«No, infatti quando sono stato invitato a candidarmi ho rifiutato. Ormai la mia vita è regolata su certi ritmi, la scrittura, la campagna, un bel libro; ma su tutto questo domina il concetto di libertà, il fatto di non aver cercato appoggi, contatti vantaggiosi, di non dovere nulla a nessuno».

È per questo che non ha vinto il Campiello?

«Non direi, anzi la giuria era sostanzialmente dalla mia parte, ma l'esito dipende da quella popolare: cosa si può pretendere da un pubblico abituato a leggere Harmony o "Sorrisi e canzoni"? Comunque, a mio avviso, l'impostazione del premio non è corretta, perché i finalisti dovrebbero essere valutati allo stesso livello; un po' come succede dopo il festival di Sanremo, quando si diffondono tutte le canzoni e magari ha più successo quella classificata seconda».

Prima parlava di letture: che cos'ha letto quest'estate?

«Devo ancora leggere molti libri importanti, quindi le mie scoperte riguardano soprattutto i classici. Ho letto Dickens, Maupassant e ho finalmente preso in mano Céline, "Il viaggio al termine della notte", ma ho dovuto fermarmi spesso. Non riesco a leggere con il distacco del critico, ma reagisco con tutta la mia emotività, per cui un libro può farmi paura, come un incontro che ritengo pericoloso.

«Céline è un grande, ma è tremendo, la sua carica distruttiva mi nuoce, allora me ne scosto. Peccato perché, secondo me, un libro va letto possibilmente tutto d'un fiato, o almeno senza troppe interruzioni: solo così si riesce a misurare il valore dell'autore e a coglierne il messaggio».

Che cos'ha in cantiere?

«Ho tralasciato la mia attitudine realista per affrontare, con taglio fantastico, dei racconti tratti da sogni. Cercherò anche di mettere insieme una raccolta di saggi, articoli, interventi a congressi che, a mio parere, superando il piccolo mondo di Trieste, si allargano a una visione europea. Mi sembrano interessanti perché documentano, con degli sviluppi logici e imprevisti, un'evoluzione storico-politica e del costume che porta i segni del tempo».

Quindi non c'è pericolo che la sua vena si esaurisca...

«Non credo che uno scrittore smetta di scrivere perché è finito, perché non ha più niente da dire. Invecchiando probabilmente si perde l'interesse, non c'è più lo stimolo, l'urgenza di esprimersi, oppure viene meno l'illusione che valga la pena di farlo. Si pensa, forse, che tutto sia già stato scritto».

Fulvio Tomizza fotografato a Materada da Tiziano Neppi: realtà storica e fantasia creativa concorrono di nuovo, in un libro di indagine psicologica.

LIBRO / CRITICA

Eros, stregoneria e potenti rivalità

Lo sguardo retrospettivo di Fulvio Tomizza affonda nuovamente nell'epoca della Controriforma, questa volta non per descrivere la mesta vita degli oppressi e dei perdenti, ma per rappresentare una controversia fra due personaggi eccellenti. «L'abate Roys e il fatto innominabile» racconta i conflitti di potere fra due ecclesiastici che, a forza di provocazioni reciproche, finiranno per fronteggiarsi nel tribunale della curia di Concordia.

Succede infatti che il mercante Roys, diventato sacerdote dell'abbazia di Summaga più per interesse che per vocazione, accusa di pratiche sacrileghe la giovane amante che lo ha abbandonato e, con un gesto un po' avventato, incarica dello svolgimento delle indagini il vescovo Querini, suo antico antagonista.

Prende così il via un processo che, per il ritmo serrato e incalzante, può benissimo reggere il confronto con l'appassionante istruttoria del caso Cusani. E qui s'innesta il tema caro a Tomizza del rovesciamento delle situazioni, che viene giostrato con una serie di progressivi slittamenti del grado di colpevolezza dei personaggi. Infatti il vescovo, pur di vendicarsi dell'odiato Roys, si lascia sfuggire la ghiotta occasione di incriminare la donna per stregoneria. L'accusatore si ritrova così improvvisamente imputato, la giovane viene scagionata, lo stesso vescovo sarà passibile di condanna quando tutto l'incartamento finisce nelle mani dell'Inquisizione.

Ma, a proposito dell'atto innominabile, chi ha poi detto la verità? Analizzando le varie versioni, l'autore conclude che la donna ha perfezionato la carica profanatrice del rito, suggerito da una fattucchiera, proprio in compagnia dell'amante. Ma se per la Chiesa questo sortilegio propiziatorio dell'atto erotico raggiungeva il culmine della perversione, per il laico Tomizza assume una duplice valenza: «diabolicamente profano oppure due volte sacrale?».

L'autore affronta dunque il tema scabroso con grinta e senza sbavature, aggiungendo anche un tocco di poesia a questo amore senile. In realtà l'abate, pur essendo un truffatore e un manigoldo, come spesso succede al cinema finisce per accattivarsi le maggiori simpatie, anche perché la gente umile che gli fa da contorno, nel protestare la propria innocenza, non appare meno compromessa e torbida di lui.

L'abilità di Tomizza, che nel trattare il complicato intreccio sfodera uno stile dinamico e scorrevole, sta anche nella vivace ambientazione: quel paesetto di contadini, così simile alla sua Istria, gli esce agilmente dalla penna, con rapide notazioni che ne esaltano l'atmosfera. Sapiente la descrizione dei personaggi, caratterizzati ciascuno da un linguaggio consono al proprio status sociale. La ragazza e sua madre affrontano il giudizio con disinvoltura se non con sfacciataggine, avvalendosi di un interloquire dialettale colorito e diretto.

L'abate tenta faticosamente di districarsi dagli imprevisti sviluppi del processo con una serie di acrobazie verbali che, sottolineate dal tono pomposo, contraddicono via via le sue stesse affermazioni. Il teste chiave, il canonico erudito e schivo, usa un linguaggio cavilloso e, non volendosi sbilanciare con accuse esplicite, fornisce inconsapevolmente un appiglio agli intenti del vescovo. Da questo altalenante gioco, che fa rimbalzare la colpa dall'uno all'altro, e dall'esito imprevedibile di un processo regolato da una legge che non è divina né umana ma — come spesso succede (o possiamo dire succedeva?) — tendenziosamente faziosa e interessata, appare chiaro il fondamento ideale del libro: il confine tra bene e male, ci dice Tomizza, è estremamente labile, il che dovrebbe implicare la precarietà di ogni sentenza.

Giorgetta Dorfles

ARCHEOLOGIA: SCOPERTA

Arezzo, un colosso in toga (e in magnifica forma)

AREZZO — Ha duemila anni l'«Uomo togato» scoperto ad Arezzo, una monumentale statua romana in marmo lunense, alta 2 metri e 20, rinvenuta due mesi fa nel corso di scavi in città, ad appena un metro e 70 centimetri di profondità. La scultura, presentata ieri per la prima volta, era già in perfette condizioni al momento del ritrovamento. Il restauro è stato minimo e si è limitato alla sola pulitura delle incrostazioni con liquidi neutri e alla ricollocazione della testa sul tronco. «Si tratta di una scoperta eccezionale» l'ha definita il soprintendente archeologico della Toscana, Nicosia, «perchè è raro trovare in pieno centro una scultura di queste dimensioni, non mutilata e in ottime condizioni». Il monumento (databile agli anni 50-75 del primo secolo avanti Cristo) è stato definitivamente collocato nel Museo archeologico civico «Gaio Cilnio Mecenate».

ARTE: FIRENZE

Il celebre Battistero in un libro di «mirabilia»

Costa 750 mila lire, contiene un atlante fotografico (632 pagine, 1076 illustrazioni a colori) e un volume bilingue (italiano e inglese) di testi, saggi e schede, che ha 520 pagine e 220 illustrazioni in bianco e nero. Si tratta del nuovo volume della collana «Mirabilia Italiae» edita dalla Cosimo Panini, dedicato al Battistero di Firenze e presentato ieri in Palazzo Vecchio dai curatori e da altri studiosi, tra cui Salvatore Settis, direttore della collana, e Federico Zeri.

«Il Battistero di San Giovanni a Firenze» è il secondo titolo di questa preziosa collana, incentrata sui monumenti cardine della storia dell'arte del nostro paese, che è stata inaugurata con «La galleria delle carte geografiche in Vaticano», presentata nella Santa Sede lo scorso maggio. Essa si avvale dei più qualificati studiosi italiani e stranieri scelti per competenza specifica sul monumento e sul periodo storico-artistico cui esso appartiene.

L'elegante volume sul Battistero, in cui spiccano le preziosità di costruzione e decorazione grazie alla perfetta lucentezza delle immagini, contiene tra l'altro saggi di Antonio Paolucci, Timothy Verdon, Gabriele Morolli, Enrica Neri Lusanna, Mirko Tavoni, Anna Maria Giusti, Irene Hueck. Assoluta priorità viene data appunto alle fotografie, frutto di campagne appositamente progettate ed eseguite dai migliori specialisti.

Il nome della collana si ispira ai testi guida dei pellegrini medioevali, «Mirabilia Urbis», e il progetto stesso si propone di mettere nella luce migliore non solo i più importanti monumenti d'Italia, ma anche quelli che (come il Battistero) hanno incarnato un'identità civica, oppure (come la Galleria delle carte geografiche) sono testimonianza di una certa idea dell'Italia, oppure ancora (come il Duomo di Pisa) mostrano un orgoglio comunale, o infine rappresentano (come l'Arco di Costantino) il ponte fra Italia pagana e cristiana.

Il Battistero, foresta di immagini e universo carico di storia e suggestioni, è così ricco di storia, immagini, riferimenti, e mostra il segno di tante manomissioni, donazioni, dispersioni, da essere di per se stesso una completa bibliografia. Inoltre, fra tutti i monumenti d'Italia, è un mito, è il santuario del «genio» di Firenze, l'emblema dei valori religiosi e politici. Pietra, marmo, mosaico, bronzo e argento, e l'arte di Brunelleschi e Gioberti ne fanno uno dei gioielli più puri dell'arte italiana. Col Battistero, caratteristica forma ottagonale che si pone come ideale centro di Firenze, cominciò la grande stagione del Rinascimento italiano: questo volume ne dimostra tutta la straordinaria potenza.

CHIARO MESSAGGIO «CORLEONESE» A MARIO CIANCIO, ANCHE DIRETTORE DEL QUOTIDIANO DI CATANIA

Capretto sgozzato all'editore

Minacce telefoniche a un cronista di «nera» del Giornale di Sicilia di Palermo - Interviene il vescovo di Cefalù

Mario Ciancio, il direttore-editore de «La Sicilia».

CATANIA - Un avvertimento, una intimidazione mafiosa di stile «corleonese» è stata indirizzata la notte scorsa a Catania contro Mario Ciancio, direttore-editore del quotidiano «La Sicilia». Un capretto sgozzato è stato trovato intorno alle quattro di stamane davanti all'ingresso della villa di Ciancio, che è anche dirigente della Fieg e vice presidente dell'Ansa. Ad una delle aste del cancello di ferro della villa la mafia ha infisso la testa del capretto ed un biglietto sul quale è scritto «Ciancio attento a quello che fai». L'editore ha detto di non avere ricevuto minacce nè di sapere chi possa essere l'autore dell'avvertimento.

Il magistrato titolare dell'inchiesta, Carmelo Zuccaro, ha ammesso che gli investigatori hanno già «ipotesi su cui si sta lavorando e che sono da mettere in relazione con l'attività del giornale». Ormai da anni il quotidiano catanese riserva grande attenzione, con inchieste e servizi di cronaca, alla piaga della presenza mafiosa a Catania. Nei giorni scorsi il quotidiano aveva pubblicato in prima pagina una lettera di Giuseppe Pulvirenti, il «malpassotu», che invitava il suo «esercito» a prendere atto che lo stato aveva vinto e che dunque la scelta del pentimento non aveva alternative.

Nei giorni seguenti il quotidiano aveva ricevuta una lettera del figlio di Pulvirenti che contestava le affermazioni del padre, ribadendo la linea giudiziaria mafiosa, secondo cui chi finisce in carcere è innocente, perseguitato da investigatori e magistrati.

E l'intimidazione a Ciancio ed al suo giornale avviene, per altro, alla vigilia della prima pubblica testimonianza

La solidarietà dei giornalisti siciliani ai due colleghi

di Pulvirenti, prevista per un giorno della prossima settimana (per motivi di sicurezza non è stato specificato quale) nell'aula bunker di Rebibbia, a Roma.

«La Sicilia», inoltre, aveva tratto spunto dalla recente visita a Catania del Papa per contribuire a scuotere le coscienze, recidendo il residuo consenso che le cosche possono avere nell' Isola. Proprio ieri il vescovo di Cefalù Rosario Mazzola ha ribadito che le porte delle chiese devono restare chiuse per i mafiosi che muoiono senza pentirsi. «Chi si macchia di crimini mafiosi - ha detto il vescovo - nel momento stesso in cui uccide, decide di non fare più parte della comunità cristiana.

Verso i mafiosi occorre essere decisi: niente Sacramenti e niente funerali in Chiesa».

A Palermo due telefonate anonime con minacce rivolte al cronista del Giornale di Sicilia, Angelo Vecchio, sono giunte nella notte tra giovedì e ieri al centralino del quotidiano e ieri l'altro, alle 19 sul numero diretto del giornalista in redazione. Dall' altro capo del filo in tutt' e due i casi una voce maschile. La prima volta è stato annunciato: «Dite a Vecchio di smetterla o avrete un cronista in meno». Invece a Vecchio, con evidente allusione al primo messaggio intimidatorio, è stato chiesto: «Te l'hanno detto?». Sul fatto, che è stato subito denunciato, sono state avviate indagini.

Angelo Vecchio, 45 anni, di Licata (Agrigento), per molti anni cronista a Catania sempre per il Giornale di Sicilia, da quando è in sede è sempre rimasto nel settore cronaca nera, occupandosi di delitti di mafia e di criminalità comune.

Immediata solidarietà ad Angelo Vecchio è stata espressa dai colleghi del Giornale di Sicilia. La segreteria dell' Associazione siciliana della Stampa in una nota ha sottolineato fra l' altro: «Il nuovo avvertimento di stampo mafioso a un giornalista siciliano ha vari significati, ma soprattutto quello che evidentemente i colleghi in Sicilia fanno bene il loro lavoro e non temono nessuno, com' è giusto che sia. Non ci lasceremo intimorire neanche stavolta e continueremo a informare la gente senza riserve».

A NAPOLI IL MONDO DISCUTERA' DI CRIMINALITA': CENTOQUARANTA PAESI A CONSULTO

La mafia assale il pianeta da Est come da Ovest

I ministri dell'Interno Maroni e della Giustizia Biondi presenteranno un pacchetto di proposte per una difesa comune

ROMA - Un «Servizio nazionale di intelligence criminale», un «Osservatorio permanente», la riforma dei Codici che fornisca a magistratura e forze dell'ordine gli strumenti normativi indispensabili per contrastare le infiltrazioni mafiose nel sistema economico. E per finire l'armonizzazione delle leggi penali dei vari Paesi in materia di criminalità organizzata. Con questo «pacchetto» di proposte l'Italia - la rappresenteranno i ministri dell'Interno Maroni e della Giustizia Biondi - si presenterà domani alla conferenza mondiale a Napoli organizzata dall'Onu. L'obiettivo? Quello sognato da Giovanni Falcone: stabilire piani comuni di difesa da un fenomeno che assale da Est e da Ovest l'intero pianeta.

Non sarà facile raggiungerlo se si pensa che ci sono Paesi che coprono la criminalità, soprattutto finanziaria. E altri, i famosi paradisi fiscali, che vivono anche grazie a quella.

Il convegno di Napoli sarà un tentativo. Per tre giorni, da domani a mercoledì, 170 delegazioni, in rappresentazione di 140 governi e 30 associazioni intergovernative, discuteranno di strategie e metodi di contrasto. E il fatto che l'organizzazione abbia coinvolto solo i ministri e non anche i capi di Stato è un segnale che, almeno nelle intenzioni, si tratta di un incontro operativo. Ci saranno 23 ministri dell'Interno, 41 ministri di Grazia e Giustizia. E pure Eltsin sarà presente attraverso il suo ministro dell'Interno.

La lotta contro la mafia è «al centro dell'azione dell'esecutivo», ricorda Maroni. Le leggi varate sull'onda emotiva delle stragi di Capaci e Via D'Amelio hanno permesso di sferrare «attacchi nocivi - anche se non risolutivi - alle organizzazioni criminali», ma l'azione di magistratura e forze dell'ordine deve «proseguire in spirito di continuità e di miglioramento». Il Servizio nazionale di intelligence criminale (a composizione interforze) e l'Osservatorio permanente sulla criminalità organizzata dovrebbero appunto servire a questo scopo.

Nell'ambito della collaborazione tra governi, sempre più necessaria per l'estendersi dei collegamenti internazionali del crimine, Maroni annuncia «una nuova iniziativa volta a porre l'Italia in posizione previlegiata di raccordo tra le nazioni che insistono sul bacino del Mediterraneo e l'Europa Continentale». Un progetto di accordo multilaterale, afferma, che «ha raccolto un'entusiastica disponibilità all'adesione, sia pure a livello di autorità di polizia, da parte di tutti i paesi interpellati, tra cui Israele». Non ultimo c'è il problema, improcrastinabile, di un sempre più stretto collegamento di tutto il complesso sistema delle autonomie locali, che può e deve offrire un elevato contributo per contenere il fenomeno della delinquenza organizzata«.

A Napoli il ministro della Giustizia, Alfredo Biondi, si batterà perchè si possa finalmente avviare un concreto processo di armonizzazione delle leggi penali dei vari paesi in materia di criminalità organizzata». «Il nostro Paese - aggiunge Biondi - sta attraversando una delicata fase storica, caratterizzata da pronti cambiamenti politici, sociali e istituzionali. La mafia ha capito che può inserirsi nel processo di crescita e di sviluppo della società italiana, consolidando le posizioni acquisite in passato».

Daniela Luciano

DOPO IL G7, L'ONU

Mancano le «star» e le tensioni rovinano la «festa»

NAPOLI - La città ha rimesso il vestito della festa - ancora splendido nonostante qualche piega fuoriposto - ma è assai evidente che i napoletani non respirano il clima di grande attesa e curiosità dei giorni immediatamente precedenti il G7. Non ci saranno ovviamente «star» del calibro di Clinton, Eltsin e Mitterrand. E anche la speranza di rilanciare l'immagine della metropoli all'ombra del Vesuvio in tutto il mondo, non basta più ad attutire problemi e tensioni sociali senza precedenti.

La stessa organizzazione, stavolta, pare non rasentare la perfezione al pari di quanto è successo a luglio.

Le aiuole di molte vie importanti sono trascurate, le strade non sono state «lucidate» come allora (nonostante venerdì sera, intorno alle 23, in via Caracciolo stessero lavorando «ben» 23 netturbini, un avvenimento quasi storico per la città).

I non eccessivi lavori di preparazione, che dovevano essere completati giovedì, hanno subito qualche ritardo, come nel caso di quelli che dovevano garantire l'illuminazione sulle pedane del cortile di Palazzo Reale. Fatto questo che - stando ai soliti bene informati - ha fatto andare su tutte le furie Di Maggio, accortosene solo venerdì sera. Come dire: è assai difficile tenere in pugno una situazione di questo difficoltà); la Sala dei Baroni, sede dell'assemblea consiliare partenopea, anch'essa assediata per 48 ore (dagli ex operai in mobilità); l'assessorato regionale all'Occupazione - sempre in questi ultimi giorni - oggetto di un assalto da parte dei disoccupati organizzati.

La città è divisa in tre zone, una delle quali - la «rossa» - completamente off-limits a tutti (esclusi i residenti, ovviamente); scuole chiuse per tre giorni, targhe alterne.

E veniamo al programma dei lavori, molto denso. Il primo arrivo importante è previsto per oggi alle 17. Si tratta dell'ospite d'onore, il segretario generale dell'Onu Boutros Ghali, che verrà ricevuto dal Prefetto Improta, dal sindaco Bassolino e dal cerimoniale.

Alle 19, poi, al Museo Archeologico Nazionale, ospite il presidente del Consiglio Berlusconi, è previsto un rinfresco per le delegazioni.

Domani, gli incontri prenderanno il via alle 9,30. Il primo vedrà a confronto Berlusconi, Ghali e Scalfaro.

Paolo De Luca

FALCONE AVEVA VISTO GIUSTO

Il crimine si espande Ora è transnazionale

ROMA - L'intuizione fu di Giovanni Falcone, la espose a Versailles: la prevenzione e la repressione della criminalità organizzata non ha successo se condotta dai singoli Stati. Le organizzazioni criminali operano senza confini, beneficiano dell' apertura di mercati comuni, migrano, sorvolando residui dazi e dogane.

Le potenzialità criminali imbrigliate dalla «cortina di ferro» entrano in sintonia, danno e ricevono alle mafie mondiali, ora che quell' argine è stato demolito dalla Storia. Bisogna dunque fare i conti con enitità transnazionali, che delinquono, trafficano, riciclano ed investono sui mercati finanziari mondiali. Così è anche un omaggio al magistrato ucciso la Conferenza mondiale sulle mafie che si aprirà domani al Palazzo reale di Napoli sotto l' egida dell'Onu. Per tre giorni le delegazioni di 140 paesi dei cinque continenti tenteranno di costruire un documento politico che impegni ed indirizzi i singoli Stati a definire strategie legislative omogenee, programmi comuni di repressione del crimine organizzato. Per difendersi efficacemnte bisogna marciare a ranghi serrati, divisi si è più deboli ed esposti: è questo il filo conduttore del summit. Durante i lavori preparatori della conferenza sono emerse alcune indicazioni chiave del dibattito. Oggi solo Italia e Gran Bretagna prevedonno e puniscono il reato associativo.

Giovanni Falcone

Negli altri paesi europei il reato non esiste nei codici, ma non nella prassi. La conseguenza pratica è che l' Olanda non può- per fare un esempio- estradare un italiano o un inglese che nei rispettivi paesi vengono perseguiti per «associazione». Con un ipotetico 416bis internazionale si «smorzerebbero» dunque le specifiche «propensioni a delinquere» delle diverse organizzazioni illecite internazionali. Il traffico d' armi dei paesi dell' Est, la droga dei cartelli colombiani, il riciclaggio delle oltre 300 mafie dell' ex Unione Sovietica, i poliedrici interessi di Cosa Nostra, la macabra «nouvelle vague» del traffico di corpi e organi, tutto previsto da un unico articolo di legge internazionale, con gli investigatori dei diversi paesi finalmente «colleghi» a tutti gli effetti. Sull' agenda dei lavori anche la proposta formulata dal Presidente del consiglio Silvio Berlusconi: la creazione di una scuola internazionale per «formare» investigatori e magistrati dei paesi dell' Est e di quelli in via di sviluppo.

L'appuntamento rappresenta in ogni caso un utilissimo luogo di scambio e confronto di esperienze diverse. Alcune interressanti singolarità sono già emerse: il Canada ad esempio, prevede come incentivo la redistribuzione dei beni confiscati ai mafiosi fra le forze di polizia.

I delegati dei paesi anglosassoni si stupiscono del dibattito italiano sui pentiti: «Da noi l'azione penale non è obbligatoria - hanno osservato- non ci interessa una legislazione in materia. Se un testimone è utile il giudice non lo persegue, decide di volta in volta».

DOPO MESI DI INDAGINI LA MOBILE E LA DIGOS AVREBBERO RICOSTRUITO IL «GIALLO» DELL'ESTATE

Overdose e pestaggio mortale per le ragazze fiorentine in Francia

FIRENZE - Monica Amalfitano e Costanza Sproviero, le due ragazze fiorentine di 18 e 20 anni, che il 12 giugno scorso vennero trovate morte in un canale attiguo alla Senna, nei pressi di Nogent-sur-Seine, ad un centinaio di chilometri da Parigi, furono uccise. E' la convinzione a cui sono giunti dopo mesi di indagini, accertamenti e verifiche gli investigatori fiorentini che hanno dovuto lavorare senza aver avuto nessun aiuto dagi colleghi francesi. Secondo digos e squadra mobile, che hanno lavorato solo su pochi elementi, per Monica Amalfitano si può parlare di omicidio volontario: la ragazza, infatti, sarebbe stata percossa a sangue ed una volta tramortita gettata nel canale. Mentre la morte di Costanza Sproviero è riconducibile ad un omicidio colposo in quanto il suo decesso è attribuibile ad una overdose di stupefacenti.

Costanza sarebbe morta sulla riva del canale, uccisa dagli stupefacenti, mentre si trovava in compagnia dell' amica e di un gruppo di ragazzi francesi con i quali le due giovani fiorentine avrebbero trascorso la giornata di venerdì 10 giugno. A questo punto Monica, impaurita e disperata, avrebbe tentato una fuga, ma raggiunta - da quei compagni occasionali - sarebbe stata picchiata selvaggiamente, uccisa e gettata in acqua, per paura che potesse raccontare alla polizia quanto era accaduto all' amica. Dopo aver ucciso Monica i suoi assassini sarebbero tornati da Costanza gettandone in acqua il cadavere.

Questa è la ricostruzione fatta dalla polizia fiorentina basata su pochi elementi e che potrebbe avere un riscontro solo con la riesumazione dei due cadaveri ed una nuova autopsia. Ma ad impedire ciò c'è la burocrazia. Le salme, infatti, non possono essere riesumate perchè la magistratura francese, titolare dell' inchiesta, non lo ritiene opportuno in quanto, ufficialmente, sostiene che le due ragazze siano morte accidentalmente. La magistratura italiana, invece, non può farlo perchè non ha ancora aperto ufficialmente un' indagine. E' vero che sul tavolo del sostituto procuratore fiorentino Luca Turco c' è un fascicolo aperto ai nomi di Costanza e Monica, ma in quella cartella non è ipotizzato nessun reato e questo impedisce di dare nuovo impulso all' indagine. La situazione potrebbe sbloccarsi se i genitori delle due giovani fiorentine, alla luce delle convinzioni degli uomini della squadra mobile e della digos, decidessero di presentare un esposto alla magistratura italiana. A quel punto il magistrato potrebbe decidere la riesumazione dei corpi autonomamente, senza essere vincolato dall' indagine della gendarmeria di Troyes.

Intanto si è appreso che gli investigatori francesi hanno fissato il periodo in cui arriveranno a Firenze per raccogliere altro materiale investigativo, come richiesto nella rogatoria internazionale presentata nei mesi scorsi. Gli investigatori d' Oltralpe arriveranno nei primi giorni di dicembre.

Il capo della Digos Vincenzo Indolfi in serata ha diffuso un comunicato in cui precisa che «gli accertamenti sulla vicenda Amalfitano-Sproviero delegati dall'autorità giudiziaria sia alla Digos che alla squadra mobile sono in fase di sviluppo ed ancora non consentono di formulare alcun giudizio sullo svolgimento della vicenda». «Al riguardo - conclude Indolfi - nessun rapporto è stato pertanto inoltrato all'autorità giudiziaria delegante».

IN BREVE

Militare di colore s'infiltra tra i falsari e sgomina la banda

ROMA - I carabinieri, utilizzando un militare di colore, hanno arrestato tre componenti di un'organizzazione che forniva documenti falsi a immigrati. L'indagine è iniziata nello scorso maggio quando una pattuglia del nucleo radiomobile ha fermato un nordafricano che aveva una carta d'identità dalla quale risultava nato a Mazzara del Vallo (Trapani). Gli inquirenti hanno deciso di sfruttare il colore della pelle di uno degli uomini, che si è infiltrato tra gli immigrati, Così il carabiniere è riuscito a entrare in contatto con un emissario al quale ha commissionato l'acquisto di 30 carte d'identità per un costo di 15 milioni di lire.

Gela: giudici affidano alla madre il figlio della scrittrice Cardella

CALTANISSETTA - La scrittrice Lara Cardella, autrice del fortunato romanzo «Volevo i pantaloni», ha ottenuto dai giudici del tribunale di Gela l' affidamento del figlio Junior, di cinque anni. Attualmente è in corso la causa di separazione tra la Cardella e il marito, Marco Minardi, impegato dell' Anic. Il bambino vivrà con la madre a Roma, dove la scrittrice si è trasferita da alcuni anni; il padre potrà vederlo nei giorni festivi. Minardi ha intentato un' altra causa per l'affidamento del figlio, davanti al tribunale dei minori di Roma, in seguito alla pubblicazione su alcuni settimanali di foto «discinte» della moglie. L'udienza è stata fissata per il 25 novembre prossimo.

Morto a Torino Secondo Martini fondatore dell' Asti spumante

ASTI - E' morto l'altra sera Secondo Martini, fondatore e presidente della Fratelli Martini Secondo e Luigi, ditta produttrice del famoso Asti Spumante. Era nato a Cossano Belbo (Cuneo) 71 anni anni fa. Il decesso, avvenuto in una casa di cura di Torino, è subentrato dopo una lunga malattia. Nel 1947 aveva costituito la ditta «Fratelli Martini» assieme al fratello Luigi, mancato nel 1992. La ditta, negli anni '60, viene dotata delle prime linee di imbottigliamento ed inizia a vinificare su scala industriale sia le uve prodotte nelle proprie cascine sia quelle acquistate dai contadini della zona. Il vero salto di qualità si ha negli anni '70 con l' introduzione nel mercato tedesco, inglese, statunitense.

Prodezze di militari di leva: la rissa dopo la pipì sulla gente

ROMA - Erano in fila sulla balaustra che delimita l'ingresso alla metropolitana e facevano pipì sulla testa dei passanti. Otto militari di leva sono stati arrestati l'altra sera a Roma verso le dieci. Numerose chiamate al 112 dei Carabinieri segnalavano un gruppo di giovani soldati che prima si sono messi ad «innaffiare» le persone che salivano dalla metropolitana «Eur Fermi» e poi, probabilmente in preda ai fumi dell'alcol, si sono presi selvaggiamente a pugni in un autobus di linea, il 779. Per sedare la rissa furibonda sono dovuti intervenire una quindicina di Carabinieri che sono infine riusciti ad arrestarli.

MESSINA

Omicidio Alfano: scarcerato ex sindaco

MESSINA - Disposta dal Gip Marcello Mondello la scarcerazione dell'ex presidente dell'Aias di Milazzo Antonino Mostaccio per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva. Mostaccio, accusato di essere il mandante dell'omicidio del giornalista Beppe Alfano, corrispondente del quotidiano «La Sicilia» da Barcellona (Me), compiuto la sera dell'8 gennaio dello scorso anno, comparirà dinanzi al Gup del Tribunale barcellonese, a piede libero, il prossimo 9 dicembre. Assieme a Mostaccio compariranno sul banco degli imputati il presunto killer Antonino Merlino, tuttora in carcere, mentre rimane latitante l'altro presunto mandante del delitto, il nuovo boss della mafia barcellonese Giuseppe Gullotti, detto «l'avvocato».

Secondo l'accusa, Mostaccio, 46 anni, ex sindaco di Merì (Me), già arrestato il 2 giugno 1993 e poi scarcerato, unitamente ad altri 12 dirigenti dell'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici di Milazzo, in seguito alla scandalosa gestione dell'ente, dopo aver cercato di corrompere il cronista con 40 milioni per impedirgli di continuare ad indagare sugli intrallazzi dei rappresentanti dell'Aias, si era rivolto al nuovo boss della mafia barcellonese, l'incensurato Giuseppe Gullotti, per farlo assassinare.

BOLOGNA

Muccioli contrattacca per la fuga di notizie

BOLOGNA - Vincenzo Muccioli, dopo le accuse e le polemiche parte al contrattacco. Ieri il patron di San Patrignano ha inoltrato al Procuratore della Repubblica di Rimini, al Procuratore Generale della Repubblica di Bologna, al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Cassazione in Roma e al Ministro di Grazia e Giustizia, on. Alfredo Biondi, un esposto nel quale chiede che l'Autorità giudiziaria verifichi se dietro le fughe di notizie che lo riguardano si possa celare un disegno determinato. In particolare Muccioli chiede al magistrato di accertare «se la recente e costante divulgazione di notizie e stralci di interrogatori relativi alla indagine svolta dalla Procura di Rimini, costituisca estremi di illecito penale o disciplinare, in relazione alle norme che prevedono il segreto istruttorio, il divieto di pubblicazione di atti istruttori ed il divieto di rivelazione di segreti di ufficio».

Nell'esposto Muccioli scrive: «Il pubblico linciaggio della mia persona e, tramite essa, della istituzione che rappresento, è proseguito fino a pervenire a punte incredibili». Ed ancora: «L'esistenza, assolutamente illegittima, di tale inusitato 'parallelismo' fra l'indagine e la sua costante pubblicizzazione all'esterno - a volte addirittura con vere e proprie anticipazioni in ordine ad ulteriori iniziative degli inquirenti.

ANCHE IERI A MIGLIAIA SONO SCESI IN PIAZZA PER PROTESTARE CONTRO LA FINANZIARIA E LA RIFORMA SCOLASTICA

Gli studenti non mollano

ROMA — Ben diversamente sarebbero potute andare le cose ieri, con decine di migliaia di studenti in piazza in tutta Italia e sulle pagine del quotidiano romano *«Il Messaggero»* un'intervista al ministro dell'Interno Roberto Maroni che accusava il presidente del Consiglio di cercare lo scontro. Per fortuna, invece, la giornata si è svolta senza intoppi: nessun incidente è stato segnalato durante o dopo i vari cortei, e alla fine Maroni ha spiegato il senso delle sue parole sventando una possibile e durissima crisi all'interno della maggioranza.

Questa volta la palma per la maggiore partecipazione non è andata a **Napoli**, dove pure ancora ieri si è svolta una manifestazione con 500 persone; il grosso si è visto a **Milano** che è stata attraversata da due cortei. Nel primo, partito da Largo Cairoli, gli organizzatori hanno contato fra le 35 mila e la 40 mila persone (25 mila secondo le forze dell'ordine); nel secondo 10 mila persone. Tutti si sono ritrovati a piazza Fontana: non mancava nessuno dei licei occupati, ma c'erano anche gli universitari e gli studenti del Conservatorio che, portatisi appresso i loro strumenti, si sono prodotti nel classico «When the saint go marchin'in», nel «Silenzio» dedicato a Silvio Berlusconi, e anche in «Bandiera rossa», appena accennata, però, perchè i ragazzi non ne concoscevano la musica. «Armati di rabbia e di non violenza»; «No alla politica antisociale del governo» sono solo due degli striscioni, tra i quali anche quelli di solidarietà con gli studenti napoletani.

Torino. Sono scesi in piazza in 20 mila, gli studenti, e hanno attraversato il centro per arrivare a Palazzo Nuovo, sede

Nelle strade di Milano il corteo più affollato

delle facoltà umanistiche, dove si sono riuniti in assemblea permanente. Tutti i vari gruppi studenteschi, uno dei quali denominato «Universitari furiosi», hanno gridato la loro protesta contro il governo, la Finanziaria, e i loro slogan inneggianti a «una scuola e un'università accessibili a tutti».

Le tranquille calli di **Venezia** sono state animate da 10 mila tra studenti, lavoratori e iscritti all'Istituto universitario di Architettura, che sono confluiti in piazza San Marco. Anche per loro la parola d'ordine è stata «no alla privatizzazione della scuola ai tagli alla spesa per l'istruzione previsti dalla Finanziaria». E a questo proposito, giusto nelle stesse ore il Ppi ha votato alla Camera contro il bilancio del ministero dell'Università dopo la decisione di tagliare del 12% le spese in conto capitale, mentre per «le spese di parte corrente non è nemmeno garantita», ha denunciato il popolare Giovanni Castellani, «la copertura delle spese obbligatorie per il personale delle università».

E mentre altrove gli studenti scendevano in piazza, a **Udine** le matricole dell'ateneo cittadino si sono dedicate alla loro tipica festa, che durerà fino a oggi pomeriggio. «Speriamo che duri», ha commentato il rettore. Il sindaco Claudio Mussato: «ci sono due elementi distinti, uno di dibattito sui problemi, uno di festa ed è giusto che sia così».

A **Roma** si stenta a ricordare un'altra occasione in cui è stato permesso a 10 mila studenti di arrivare fin sotto Palazzo Chigi e Montecitorio. Bisogna dire che lo schieramento di polizia è stato davvero imponente, tra agenti e blindati. Ma tutto è andato bene, e proprio nel cuore di Roma e di fronte ai «Palazzi» che contano si è concluso con un sit-in il lungo corteo che era partito come al solito da piazza Esedera. «Non ci sono stati incidenti», ha detto Rocco, uno dei portavoce dei centri sociali romani che hanno animato la manifestazione, «se c'era qualcuno che voleva scatenare disordini, gli è stato impedito».

Palermo. La pioggia a dirotto non ha impedito ad alcune migliaia di studenti di partecipare ieri mattina a un corteo e a un sit-in organizzati dal «Comitato studentesco cittadino».

Migliaia di studenti in corteo a Milano sono confluiti in piazza Duomo.

NUORO

Psichiatra approfittava di un'anziana paziente

NUORO — Il dott. Pasquale Mario Bentivegna, 51 anni, di Alà dei Sardi (Sassari) ma residente a Lanusei (Nuoro), è stato arrestato per atti di libidine violenti ai danni di un'anziana paziente. L'arresto è stato eseguito a Triei, piccolo centro del nuorese, dagli Agenti della Polizia di Stato del Commissariato di Lanusei in esecuzione di un provvedimento di custodia cautelare emesso dal Gip del Tribunale di Lanusei, Massimo De Bortoli. Secondo l'accusa Bentivegna, medico di base specialista in psichiatria, ha commesso il reato che gli viene contestato nel corso di diverse visite cui è stata sottoposta l'anziana paziente. La Polizia ha verificato l'attendibilità della denuncia della persona vittima delle attenzioni del medico. In base agli elementi raccolti è stato emesso il provvedimento di arresto.

L'arresto del professionista, molto noto e stimato, ha suscitato scalpore in particolare ad Ilbono, centro dell'Ogliastra in provincia di Nuoro, a 85 chilometri dal capoluogo, dove è stato sindaco per il Psi per diversi anni. Il dott. Bentivegna, secondo l'accusa, ha commesso il reato contestatogli nell'espletamento delle sue mansioni di medico di base di Ilbono. La vittima delle sue «attenzioni» non gradite è una paziente tra i 50 ed i 60 anni. L'età esatta non è stata fornita per evitare l'identificazione della donna. La paziente, che si recava dal medico per normali disturbi fisici, ha dichiarato che gli atti di libidine ai quali veniva sottoposta da tempo erano giustificati dal medico nell'ambito delle cure dei disturbi che la donna accusava.

L'inchiesta è nata sei mesi fa quando gli agenti della squadra di Polizia giudiziaria, che stavano indagando su presunte irregolarità in un appalto per degli arredi al Comune di Ilbono, vennero a conoscenza di alcune voci che circolavano in paese.

TRAGEDIA IN TRENTINO

Invalido pestato a morte da due uomini denunciati per un furto di conigli

TRENTO — Carabinieri e polizia ritengono siano Elio Offer, 39 anni, di Madrano, e Arturo Sardagna, 35 anni, di Civezzano, i presunti responsabili della morte di Ludovico Offer, l'invalido di 58 anni, massacrato di botte l' altra notte nella sua casa vicino a Frassilongo.

Entrambi sono formalmente accusati di omicidio volontario pluriaggravato per il selvaggio pestaggio - finito in tragedia - attuato per vendicarsi dell'anziano (zio di uno dei due indiziati), ritenuto l'autore della denuncia che la scorsa settimana era costata loro una condanna in Pretura per il furto di un cane e nove conigli.

Al termine di un confronto durato molte ore sono giunte le prime ammissioni e successivamente l'ordine di custodia cautelare del Gip. Sui vestiti di Offer e Sardagna - sequestrati dagli inquirenti - sono state trovate tracce di sangue, all'esame della scientifica per un confronto con quello della vittima.

L' autopsia ha intanto stabilito che l'invalido è morto a causa delle conseguenze del selvaggio pestaggio cui è stato sottoposto, probabilmente per ore. L'autopsia ha rilevato numerose fratture interne e sul torace è stata trovato il segno della suola di uno scarpone, il cui contorno corrisponde agli anfibi indossati da Elio Offer, una sorta di firma del brutale episodio.

TROVATO DAI CARABINIERI DOPO CHE LA MOGLIE NE AVEVA DENUNCIATO LA SCOMPARSA

Milena forse uccisa dall'ex collega

L'uomo, che nega ogni accusa, si nascondeva da tre giorni in un cascinale - Pesanti indizi contro di lui

MANTOVA — Si nascondeva da tre giorni in un cascinale abbandonato in riva al Po: il presunto assassino di Milena Negri, la ragazza di 23 anni uccisa a coltellate a Poggio Rusco, nel Mantovano, è stato catturato ieri pomeriggio. I carabinieri lo stavano cercando da due giorni. Liborio Cammarata, 36 anni, originario di Enna, è un ex operaio della Simmi, la società dove lavorava la vittima.

L'uomo, sposato con tre bambini, abita a Ostiglia, un paese vicino a Poggio Rusco, dove è stata ammazzata Milena. Era scomparso da casa dalla mattina dell'omicidio, senza dare una spiegazione alla moglie che due giorni fa, non vedendolo rientrare, molto preoccupata ha sporto denuncia ai carabinieri. Una circostanza questa determinante per individuare il presunto assassino di Milena. Subito dopo la segnalazione della scomparsa fatta dalla moglie, i carabinieri si sono messi alla ricerca di Cammarata. La sua casa è stata piantonata notte e giorno e le ricerche venivano estese a tutta la zona circostante. Poi la svolta durante la perquisizione di un cascinale a Corregioli, frazione vicina al Po.

Ieri il magistrato inquirente Marco Martani, ha interrogato a lungo il presunto assassino che però ha negato tutto. L'interrogatorio è continuato nella notte e oggi si conosceranno i particolari della sua deposizione. «L'uomo fermato - ha detto il colonnello Montinari, chè fin dal ritrovamento del corpo di Milena Negri, mercoledì scorso, ha condotto le indagini - è accusato in base a una serie interminabile di concordanze e gravi indizi di colpevolezza. Altri indizi sono stati riscontrati dopo la sua cattura».

Un rifiuto da parte della ragazza potrebbe aver scatenato il delitto. Oggi, a Revere, si svolgeranno i funerali della giovane vittima

Cammarata due mesi fa era stato licenziato dal titolare della ditta, Giancarlo Marassi. E uno dei probabili moventi dell'omicidio è legato anche a un assurdo desiderio di vendetta dell'uomo che ancora non aveva digerito l'idea del licenziamento. Dunque, come era già trapelato dalle indagini dei giorni scorsi, Milena conosceva il suo assassino. Cammarata infatti aveva lavorato con lei per molto tempo.

Gli inquirenti non escludono inoltre che all'origine del delitto possa esserci la gelosia. Secondo le ipotesi dell'omicidio passionale Liborio Cammarata poteva essersi innamorato di Milena e la mattina del delitto era andato a trovare la sua ex collega di lavoro per convicerla ad avere una storia con lui. Milena l'aveva riconosciuto attraverso il videocitofono e lo aveva fatto entrare. Una volta salito nell'ufficio, dove tra l'altro quel giorno non era presente il titolare dell'ufficio, l'uomo deve aver ricevuto un netto rifiuto da parte di Milena e allora è stato preso dal raptus omicida.

Le indagini dunque erano arrivate subito a una svolta. Gli investigatori avevano identificato il presunto assassino già il giorno dopo l'omicidio, ma non avevano fatto trapelare nulla all'esterno. Gli indizi raccolti dai carabinieri di Mantova attraverso i numerosi interrogatori dei conoscenti della vittima e di alcune persone di Poggio Rusco, avevano confermato che la scomparsa da Ostiglia di Liborio Cammarata era sicuramente legata al delitto. Oggi, presso la chiesa parrocchiale di Revere, il paese nel quale Milena Negri abitava coi genitori, saranno celebrati i funerali della ragazza uccisa.

A 84 ANNI, FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

E' morto Marinella (cravatte su misura)

Luigi Marinella (a sin.) con un cliente d'eccezione, Francesco Cossiga.

NAPOLI — Aveva appena 4 anni, Luigi Marinella, quando suo padre Eugenio inaugurò un piccolo negozio di tessuti e articoli importati dall'Inghilterra. Era il luglio del 1914 e c'è da chiedersi se nei suoi sogni di bambino prevedesse che in quei pochi ma raffinatissimi metri quadri, tra banconi di legno scuro e vetri molati, ci avrebbe trascorso una vita fino a essere incoronato «re della cravatta». Di più: fino a diventare una leggenda per quella discreta schiera di eleganti di tutto il mondo. Ieri mattina all'alba Luigi Marinella è morto, all'età di 84 anni. Da sette mesi ormai non lavorava più.

Da Enrico Caruso a Umberto di Savoia, da Gabriele D'Annunzio a Edoardo De Filippo, da Gianni Agnelli a Francesco Cossiga: non sono e non sono stati solo italiani i re, i capi di Stato, gli industriali, gli artisti, i politici ma anche tanta gente comune, i clienti di Marinella. Ormai, e da diversi decenni, le sue cravatte, i suoi papillon, i suoi foulard, sono un segno di elegante riconoscimento tra tanto sciattume. A piazza Vittoria, e a prezzi estremamente equilibrati, si acquista il capo già confezionato, o si ordina (da tutto il mondo) su misura.

Nel luglio scorso, quando a Napoli si svolse il vertice dei Sette, il piccolo negozio venne letteralmente preso d'assalto. Comunque nella sua vita Luigi Marinella ha anche saputo dire no. No importanti. Uno, per esempio, al Gruppo Tanzi che gli offrì una sede a Parma. Un altro addirittura al Gruppo Trump che gli avrebbe regalato uno spazio nella prestigiosa Trump Tower sulla quinta strada a New York per confezionare su misura le sue cravatte. Ma lui amava la sua città («la più bella del mondo») e con il suo negozio voleva che fossero i clienti a venire a Napoli. Questa mattina i funerali alla Chiesa Vittoria. E il corteo funebre passerà di fronte al negozio per un ultimo saluto.

PALERMO

Spara all'amante e si toglie la vita

PALERMO — Un uomo di 60 anni, Salvatore Lo Monte, ha sparato ieri pomeriggio un colpo di pistola all'amante, Virginia Manca, di 38 anni, e si è ucciso sparandosi con la stessa arma alla tempia destra. La coppia aveva avuto cinque anni fa un bambino cerebroleso morto due settimane fa dopo essere caduto da un balcone. La donna è in gravissime condizioni nell' ospedale «Buccheri-La Ferla» con ferite al torace e a un braccio.

Dalle prime notizie raccolte dai carabinieri sembra che la donna fosse intenzionata a troncare il rapporto. Il tragico epilogo della lunga relazione tra i due (lui era sposato, lei è nubile) è avvenuto nell' appartamento della donna in via Balistrieri 2, nel popolare rione Brancaccio, poco distante dall' ospedale dove Virginia Manca è stata portata appena i vicini, uditi i numerosi spari, hanno dato l' allarme. Dopo essere stata ferita, la donna è riuscita ad allontanarsi con la forza della disperazione e si è trascinata fino in strada insanguinata e ormai priva di forze.

Il corpo di Lo Monte è stato scoperto poco dopo nell' alloggio: sulle pareti e sui mobili gli esperti della «scientifica» dei carabinieri hanno rilevato i fori di numerosi proiettili, giungendo alla conclusione che l' uomo ha sparato numerose volte e quasi all' impazzata.

AVERSA

Tabaccaio freddato durante una rapina

AVERSA — Un tabaccaio è stato ucciso ed il figlio è rimasto ferito durante un tentativo di rapina avvenuto ad Aversa, nel Casertano. Tre sconosciuti, con il volto coperto da calzamaglie, hanno fatto irruzione nella tabaccheria in piazza del Plebiscito, nel centro storico della città, dove vi è anche la ricevitoria del Lotto e del Totocalcio.

Secondo una prima ricostruzione fatta dalla polizia, due rapinatori, armati di pistole, sono entrati nel locale, dove in quel momento c'erano ancora alcuni clienti, mentre un terzo ha atteso all'esterno a bordo di una «Fiat Uno» di colore bianco. In quel momento alla cassa vi era Maria Menale, di 60 anni, la moglie del gestore della tabaccheria, Giuseppe Carpiniello, di 62 anni. Mentre uno dei malviventi teneva a bada i clienti, l'altro si è diretto alla cassa, intimando alla donna di consegnare l'incasso. Maria Menale si è però opposta alla richiesta ed ha cominciato una colluttazione con il rapinatore. Le urla hanno attirato l'attenzione prima del figlio della donna, Nicola, di 30 anni, e poi del marito, che si trovava nella cucina retrostante il locale. A questo punto i malviventi hanno aperto il fuoco uccidendo all'istante Giuseppe Carpiniello e ferendo ad una spalla il figlio Nicola. I rapinatori sono quindi subito fuggiti, senza impossessarsi dell'incasso.

RICORDO DELLA PRINCIPESSA MAFALDA MORTA A BUCHENWALD

Savoia in Campidoglio dopo 50 anni Folla record tra nostalgici e curiosi

ROMA — Oltre mille persone, tra «nostalgici» e semplici curiosi, si sono affollate in Campidoglio per stringere la mano alle altezze reali Maria Gabriella e Marina Doria di Savoia, sorella e moglie di Vittorio Emanuele. E' la prima volta, dopo più di 50 anni, che esponenti della famiglia reale salgono in Campidoglio e l'occasione è stata la commemorazione della principessa Mafalda di Savoia-Assia, morta nel lager nazista di Buchenwald nel 1944.

L'enorme afflusso di pubblico ha stravolto l'organizzazione del cerimoniale e creato non pochi problemi agli organizzatori. La sala della Protomoteca era già stracolma un'ora prima dell'inizio della manifestazione, e i 200 posti a sedere erano già stati presi d'assalto dalle oltre 400 persone stipate nella sala capitolina. Mezz'ora prima dell'inizio della cerimonia, per motivi di sicurezza, le porte della Protomoteca sono state chiuse, mentre altre 400 persone rimanevano fuori in attesa delle principesse.

Maria Gabriella, che indossava un tailleur classico grigio, con ramages neri, è giunta in Campidoglio al braccio del vicepresidente del Senato, Misserville. Marina Doria, in gessato grigio e lunghi guanti di pelle nera con bordi in volpe, è arrivata insieme ai duchi d'Aosta, Amedeo e Silvia.

Alla cerimonia di commemorazione erano presenti i figli della principessa martire, Maurizio, Enrico e Elisabetta d'Assia; il figlio Ottone era assente perchè convalescente da una malattia. Presenti in Campidoglio anche le due figlie della principessa Jolanda di Savoia, Guia e Maria Ludovica.

A ricordare la figura di Mafalda di Savoia, oltre al segretario nazionale della federazione monarchica italiana, Sergio Boschiero, il sindaco di Roma Francesco Rutelli, il ministro per i beni culturali Domenico Fisichella, il professor Giulio Vignoli, la giornalista Mariù Safier e lo storico scrittore Antonio Spinosa.

Figlia secondogenita di Vittorio Emanuele, Mafalda di Savoia, nata nel 1902, aveva sposato Filippo d'Assia. I tedeschi la arrestarono con uno stratagemma dopo l'8 settembre del '43: Kappler le fece credere che all'ambasciata tedesca avrebbe potuto telefonare al marito in Germania, mentre fu deportata a Buchenwald dove venne internata sotto falso nome e morì a 42 anni. Qualcuno, ricordando il suo sacrificio, ne ha chiesto la beatificazione. Il sindaco di Roma Rutelli, e il ministro per i Beni culturali e ambientali, intervenuti alla cerimonia, hanno dichiarato di ritenere esaurite le ragioni di preclusione al rientro in Italia delle salme dei Savoia.

Si immerge a 80 anni con figlio e nipotina

PORTOFINO - Si è immerso a 80 anni, nelle acque di Portofino, con il figlio e la nipotina di nove anni. Sott' acqua, ripreso in diretta dalle telecamere della Rai, ha anche spento assieme ad altri sub le candeline di una grande torta in suo onore. Poi, una volta riemerso, ha ripercorso le imprese più avventurose della sua vita di nuotatore d' assalto. Quello di ieri è stato un vero giorno di festa per Luigi Ferraro, genovese, medaglia d' oro al valor militare, uno degli arditi del mare del famoso «Gruppo gamma» che diede parecchio filo da torcere agli inglesi durante l' ultima guerra mondiale. Ferraro ha festeggiato anche il record mondiale di navi affondate da solo con cariche subacque, tre per l' esattezza, tutte imprese compiute nelle acque turche contro navi mercantili al servizio dell' esercito inglese.

Malata, non fa ore in più e l'azienda la licenzia

CARPI — Malata di tumore, è stata licenziata da un'impresa artigiana di Carpi. E' una ragazza di 24 anni, operaia, che si è rifiutata a causa delle sue condizioni di salute di effettuare lavoro straordinario. E' accaduto alla ditta Valenti Marco s.n.c. che produce asole e bottoni a Carpi.

La vicenda inizia nel gennaio scorso quando i medici diagnosticano alla giovane un linfoma di Hodgkin: un tumore maligno, ma curabile. Cominciano subito le cure e a ottobre i medici dicono che la giovane può tornare in fabbrica ma non sottoporsi a turni pesanti. Tutto sembra normale. Ma quando lei rifiuta di fare lo straordinario, l'azienda la chiama e le chiede spiegazioni. C'è un certificato medico che attesta le gravi condizioni di salute, ma nonostante questo arriva la lettera di licenziamento.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a «SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio
offerte

ABITARE a Trieste. Forno-panetteria. Licenza, attrezzatura, avviamento. Posizione interessante. Subentro locali (120 mq) affitto. 040/371361. (A12825)

SIGNORA triestina 40/50 anni, referenziata amante animali, cercasi per 4/5 giorni, settimana 5 ore mattina. No perditempo. Scrivere a Cassetta n. 12/D Publied 34100 Trieste. (A00)

3 Impiego e lavoro
richieste

A.A.A. ESPERTO referenziato cinquantenne autista accompagnatore offresi. Telefono 040/634761. (A12620)

DONNA di 36 anni cerca lavoro come commessa provincia di Gorizia, conoscenza lingua slovena. Tel. 0481/630116. (B956)

ESTETISTA qualificata ottima preparazione manicure pedicure propria clientela massima professionalità ed esperienza cerca lavoro anche part-time. Scrivere a Cassetta n. 23/C Publied 34100 Trieste. (A12644)

GIOVANE pratico banconiere e cameriere offresi per lavoro serio e continuativo. Tel. 631807. (A12803)

IMPIEGATA 31.enne esperta spedizioni trasporti buon inglese, pratica computer offresi part-time. Tel. 943929. (A12823)

Ricerche e offerte di personale qualificato

ODONTOTECNICO 29.enne in lista di mobilità (sgravio previdenziale, contributo regionale), esperienza decennale protesi fissa/mobile, ricerca impiego o collaborazione seria. Telefonare 0481/808771. (Co660)

OFFRESI autista conoscenza lingua tedesca, esperienza nazionale e internazionale, patente E, disponibile da gennaio 95 tel. 040/811121 ore pasti. (A12832)

SIGNORA seria esperienza, referenze, automunita, cerca lavoro presso persona anziana per compagnia, spostamenti anche fuori città, piccoli lavori domestici, disponibile qualsiasi orario anche notturno e festivo. Scrivere a Cassetta n. 8/D Publied 34100 Trieste. (A12826)

SIGNORINA 42enne seria offresi per compagnia signora anziana o baby sitter. Telefonare 410881. (A12670)

TRENTENNE bella presenza pluriennale esperienza bar buffet cerca lavoro purché serio. Telefonare 414080 Q. (A12651)

VENTENNE biennio superiore, impiegata contabile Enfap buon italiano inglese tedesco computer, dattilovideoscrittura, cerca impiego anche aiuto negozio festività tel. 360266. (A12750)

35ENNE serio cerca lavoro anche part-time saltuario escluso rappresentanza. Tel. 040/826390. (A12718)

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA - TRIESTE

AVVISO DI GARA N. 30/94

ENTE APPALTANTE: A.C.E.G.A. via Genova, 6 - 34121 Trieste - Tel. 040/77931 - fax 040/7793427.

OPERA: nuovi impianti di illuminazione pubblica stradale nel Comune di Trieste.

LAVORI DA ESEGUIRE: opere e provviste occorrenti alla costruzione di impianti elettrici di illuminazione pubblica - lotto «B».

IMPORTO A BASE D'APPALTO: lire 411.395.349 + IVA.

TERMINE DI ESECUZIONE DELL'APPALTO: 30 giorni naturali e consecutivi dalla data di consegna dei lavori.

REQUISITI RICHIESTI: iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori nella categoria 16L per la classe con l'importo idoneo all'offerta.

PROCEDURA DI APPALTO: licitazione privata (condizionata, in attesa di approvazione della relativa delibera) con il metodo di cui all'art. 1, lettera c), della Legge 2.2.1973 n. 14.

MODALITÀ DI FINANZIAMENTO: Comune di Trieste - mutuo Cassa Depositi e Prestiti.

RECAPITO DOMANDE: A.C.E.G.A. - Servizio Tecnico Elettricità, via Genova 6, 34121 Trieste.

ASSOCIAZIONE E CONSORZI DI IMPRESE: i concorrenti hanno la facoltà di presentare offerta ai sensi degli art. 22 e seguenti del Decreto Legislativo 19.12.1991 n. 406.

SVINCOLO DELLE OFFERTE: decorsi tre mesi dalla data dell'aggiudicazione della gara, gli offerenti diversi dall'aggiudicatario saranno svincolati dalle proprie offerte.

TERMINE SPEDIZIONE INVITI: gli inviti saranno spediti entro il termine massimo di 20 giorni dall'avvenuta pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Trieste.

SUBAPPALTO: tenuto conto del disposto dell'art. 18, comma 3 - punti 1, 2, 3 e 4 - e comma 3 bis della Legge 55/90, come modificato dall'art. 34 del D.L. 406/91, l'Amministrazione provvederà al pagamento all'Impresa dell'importo dei lavori subappaltati, nel rispetto delle condizioni e degli obblighi.

Le domande di invito alla gara, redatte in carta bollata, dovranno pervenire entro le ore 13 del 15.o giorno dalla pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Trieste e dovranno essere accompagnate dal certificato di iscrizione all'A.N.C. nonché dalla documentazione accertante la composizione societaria dell'Impresa concorrente e quella degli eventuali soci detenenti quote sociali superiori al 10%.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE (Sergio Covi) — **IL DIRETTORE GENERALE** (Gaetano Romanò)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. CERCHIAMO operatori multi level in attività fortemente motivati. Offriamo guadagni elevatissimi, tempi brevi. Yet unknown profitability limit. Multinazionale americana. Scrivere Cassetta Spi 7, 33170 Pordenone. (S900599)

A venditori autoradio, componentistica Hi Fi Car, introdotti concessionarie auto, installatori, negozi elettrodomestici distributore regionale offre opportunità vendita radiotelefoni cellulari e accessori. Solo se interessati, inviare curriculum: Ital Comfort Srl via G. Galilei 7 - 34074 Monfalcone (Go). (C0040)

AGENZIA assicurazioni cerca ambosessi da avviare alla carriera di consulente assicurativo offre corso di preparazione provvigioni incentivi di sicuro interesse inserimento in ambiente giovane e dinamico. Scrivere a Cassetta n. 13/D Publied 34100 Trieste. (A12852)

APPRENDISTA parrucchiera cercasi pratica foehn salone Jolie via Tarabochia 5, telefono 040/764336. (A12762)

AREA manager dirigenti leaders futuri presidenti multinazionale espansione mondiale cerca. Oltre trecento milioni l anno. Telefonare 0341/732462. (G42799)

AZIENDA solida ricerca giovane max 32 anni con almeno 3-5 anni di esperienza lavorativa in contabilità, conoscenza lingue tedesco, inglese, dinamico e volonteroso disponibile a partecipare al lavoro di gruppo. Scrivere a cassetta n. 9/D Publied 34100 Trieste. (A12828)

BROKERAGGIO assicurativo cerca giovane, milite assolto, diplomato/laureato, buona conoscenza Pc, motivato, determinato, disposto a viaggiare. Inviare curriculum a casella n. 11/D Publied 34100 Trieste. (A12840)

CERCASI commesso per negozio colori vernici. Tel. 0336/526424.

CERCHIAMO uomo capace conduzione autonoma ufficio commerciale estero. Chiedesi conoscenza inglese contatti clienti fornitori dinamismo. Scrivere a Cassetta n. 25/C Publied 34100 Trieste. (A12702)

COMMESSA, apprendista abbigliamento, cercasi per primo impiego. Età 16-19 anni. Conoscenza croato. Presentarsi dalle 16 alle 19, negozio Manuel, via S. Lazzaro 15. (A12854)

CONTABILE pratico import-export personal computer cerca società commerciale precisare conoscenza lingue estere. Scrivere a cassetta n. 30/C Publied 34100 Trieste. (A12753)

COORDINATORE grafico, responsabile della direzione del settore produzione, cercasi per agenzia pubblicitaria con sede in Trieste. Scrivere a cassetta n. 28/C Publied 34100 Trieste. (A12747)

CORRIERE espresso nazionale cerca per propria filiale di Trieste un impiegato età max 27 anni milite assolto, diplomato, pratico uso computer. Richiedesi capacità di comunicazione e pianificazione. Offresi ambiente dinamico e in forte crescita possibilità di carriera al raggiungimento degli obiettivi. Scrivere curriculum a cassetta n. 7/C Publied 34100 Trieste. (A12438)

DITTA di ristorazione Gama Snc per potenziamento organico, ricerca cuochi/e per la zona di Trieste. Scrivere a cassetta n. 24/C Publied 34100 Trieste. (A12695)

DITTA in espansione cerca personale automunito. Presentarsi martedì mattino 9-12 ufficio via S. Lorenzo 48, Ronchi dei Legionari. (A12879)

ESPERTA assistenza invalidi con nozioni infermieristiche referenziata capace lavori domestici e cucina cerco. Telefonare domenica 040/396906. Lunedì 040/395781. (A12861)

GEOMETRA esperienza cantiere cerca impresa costruzioni. Scrivere a cassetta n. 5/D Publied 34100 Trieste. (A12798)

IL momento giusto per guadagnare L. 100.000 al giorno. Requisiti richiesti: serietà, simpatia, automuniti, 4/5 ore al dì. Per appuntamento primo colloquio telefonare lunedì ore 19/20, 0481/390106. Massima serietà. (B945)

IMPORTANTE azienda d'ingegneria ricerca il seguente profilo professionale da inserire nel proprio organico: ragioniera/laureata in economia e commercio con esperienza contabilità generale, tenuta libri contabili banche, fornitori, clienti. Esperienza minima anni 3. Conoscenza dello sloveno, serbo-croato. Conoscenza sull'uso di programmi contabilità, scrittura data base, ecc. L'inquadramento sarà proporzionato alle effettive capacità ed esperienza. Inviare il proprio curriculum vitae a cassetta n. 3/D Publied 34100 Trieste. (A12794)

LA Vorwerk per sviluppo proprio settore commerciale offre possibilità lavoro a persone anche provenienti ramo operaio purché disponibili al cambiamento di attività. Richiede militesenza e automuniti, offre interessante contratto di categoria E, continuità lavoro. Presentarsi lunedì 21 Scala Belvedere 1 Trieste dalle 9.30-12 e 14.30-18. (A12470)

LAUREATO in discipline scientifiche pieni voti, possibilmente con frequenza Master aziendale, cerchiamo per inserimento in posizione pianificazione a breve e lungo periodo ed assistente alla direzione divisione specialità automedicazione. Sede principale: Trieste. Spedire c.v. a cassetta n. 10/D Publied 34100 Trieste. (A12831)

LAUREATO/A economia indirizzo aziendale ricerca società. Scrivere a Cassetta n. 29/C Publied 34100 Trieste. (A12478)

MULTINAZIONALE per uffici in Udine seleziona 25/35.enni per incarico di responsabilità. Richiedesi attitudine ai rapporti interpersonali, capacità organizzative, disponibilità immediata, due colloqui di selezione, una settimana di prova. Telefonare 0432/546181 dalle ore 14 alle ore 19 lunedì 21/11/1994. (G307)

PANINOTECA Gazebo Gradisca cerca banconiera bella presenza. Telefonare 0481/93595 o presentarsi dopo 17, escluso sabato domenica lunedì. (B949)

PRIMARIA agenzia d'assicurazione cerca un procacciatore con esperienza. Tel. ore ufficio 660661. (A12817)

PRIMARIA azienda con decennale presenza sul mercato dell'informatica, concessionaria delle migliori marche internazionali, ricerca venditori per il Friuli-Venezia Giulia. Si richiede provata esperienza, disponibilità, serietà. Garantisce massima riservatezza. Inviare curriculum alla cassetta Spi 17/T 33100 Udine. (S75040)

RESPONSABILE acquisti cercasi per azienda operante nel settore alimentare. Requisiti minimi richiesti: inglese parlato e scritto a buon livello, maturata esperienza nel settore import-export, pratica acquisita nell'uso di personal computer. Inviare dettagliato curriculum manoscritto e referenze a cassetta n. 14/D Publied 34100 Trieste. (A12868)

RISTORANTE carne/pesce Trieste cerca cuoca capace pranzo cena. Presentarsi lunedì ore 10 via Ottaviano Augusto 12. (A12713)

SOCIETA' commerciale ricerca ragioniere/a con pluriennale esperienza in contabilità ordinaria computerizzata e gestione amministrativa. Inviare curriculum dettagliato Casella postale 533 Trieste. (A12844)

SOCIETA' internazionale ricerca comandante/primo ufficiale coperta, esperienza pluriennale petroliere Cow IGS per attività area Trieste, telefonare 040/311840. (A12824)

SRL cerca soci finanziatori compartecipanti collaboratori per allestimento megacentro fitness (palestra, centro estetico, solarium, sauna) in Gorizia. Si richiede professionalità. Tel. 0336/595725. (B973)

STUDIO legale assume impiegata referenziata pratica contabilità con esperienza pluriennale dettagliare proposte a cassetta n. 15/D Publied 34100 Trieste. (A12880)

TERAPISTI della riabilitazione cercansi per cooperativa. Scrivere a Cassetta n. 1/D Publied 34100 Trieste. (A12767)

UNIVERSALTECNICA cerca venditore con provata esperienza per reparto audio-video-foto. Presentarsi lunedì 21 dalle 10 alle 12 presso ufficio personale via Battisti 1. (A00)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/384374. (A12877)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rollè veneziane. Pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A12877)

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841-947238 Rigutti 13/1. (A12882)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391 - 311474. (A12873)

7 Professionisti
consulenze

A medici neolaureati offresi interessante opportunità di collaborazione con azienda privata. Interessati scrivere a casella n. 4/D Publied 34100 Trieste. (A12795)

9 Vendite d'occasione

SAUNA bagnoturco 4 persone seminuovo, vaporizzatore, lettino massaggi, affare vendo tel. 040/370854. (A12471)

10 Acquisti d'occasione

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, acquista la libreria antiquaria "Achille Misan". Massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A12857)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000 0330/480600 0431/93388. (C0029)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A12640)

AUDI 80 turbodiesel 1989; Peugeot 205 diesel 1988; Opel Kadett 1600 diesel 1985. Autocar Forti 4/1 040/828655. (A00)

DUCATO furgone revisionato; Transporter vetrato TD 1988; 238 furgone revisionato; VW TL doppia cabina. Autocar Forti 4/1 040/828655. (A00)

MERCEDES 200 130.000 km; Passat 1800 familiare 1990; Golf 1989 5 porte, cerchi lega, tetto apribile; Tipo 1400 1989 50.000 km. Autocar Forti 4/1 040/828655. (A00)

PRIVATO vende Croma CHT 1990 8.500.000; Clio gennaio 1994 11.500.000, telefonare ore serali 0481/791269. (A12689)

VENDO Alfa 164 Twin Spark anno 1989 verde mirto bellissima e perfetta full optional compreso impianto stereo e antifurto inurtata. Telefonare allo 040/944730. (A12692)

15 Roulotte-nautica-sport

VENDO barca vela metri 7 accessoriata, posto barca. Telefonare 0431-99474. (S946757)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

APPARTAMENTO arredato non residente referenziatissimo cerca urgentemente tel. 040/577004 ore pasti. (A12866)

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato per un anno. Tel. 040/314460. (A12875)

SOCIETA' navale cerca in affitto villa con giardino ampia metratura possibilmente zona Muggia. 0337/549525. (A12860)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati non residenti, centrale per due/tre 600.000, Università, Campi Elisi. (A12847)

A.A. ECCARDI affitta ufficio centralissimo cinque stanze doppio ingresso adatto medici studi professionali. Telefonare 040/634075. (A12883)

A. VIP 040/634112-631754 eccellenti condizioni arredato saloncino, cucina, due camere, doppi servizi, poggioli, affittasi patti deroga 1.200.000 più accessori. (A00)

ABITARE a Trieste. Arredati tre-quattro studenti. Vie Reni, Ginnastica, Piccardi, Ghirlandaio. 040/371361. (A12825)

ABITARE a Trieste. Attico lussuoso arredato 180 mq, terrazzone, box, foresteria, centrale. 040/371361. (A12825)

ABITARE a Trieste. Baiamonti. Grazioso non residenti. Terrazzone. Adatto coppia. 850.000. 040/371361. (A12825)

ABITARE a Trieste. Residenti vuoto. S. Vito, piano alto, vista golfo, 170 mq. 040/371361.

ABITARE a Trieste. S. Vito. Arredato, panoramico, ascensore, 80 mq, autometano, non residenti. 800.000. 040/371361. (A12825)

ABITARE a Trieste. Settefontane. Residenti arredato. Ascensore, riscaldamento, 70 mq, 750.000. 040/371361. (A12825)

AFFITTIAMO arredati prontingresso mansarda centrale 700.000 alloggio villa Muggia 850.000. Tel. 370854. (A12846)

AFFITTO matrimoniale saloncino cucina bagno in casetta 650.000 altro zona Burlo per due ragazze 590.000. Tel. 040/660377. (A12866)

ALABARDA 040/635578 affitta Barcola box per due macchine o attività silenziosa con 4 finestre servizio doccia 400.000 mensili. (A12864)

ALPICASA 7606116 disponiamo di vari appartamenti per residenti e non o studenti. (A00)

AUTOPARK BELVEDERE via Udine affittasi posti auto direttamente da privati 150.000 mensili. IMMOBILIARE BORSA, 040-368003. (A12837)

BAIAMONTI affittasi ammobiliato non residenti, sei mesi. Altro Roiano ammobiliato, non residenti. B.G. 040/271348. (D00)

BELLISSIMO appartamento affittasi modernamente arredato Roiano salone cucina bagno stanza da letto terrazzo ripostiglio recente ascensore. Tel. 040/390475. (A12855)

CAMINETTO affitta Valmaura monolocale arredato, stanza, cucinino, bagno, posto macchina non residenti. Lit. 500.000. 040-639425. (A12851)

CAMINETTO affitta zona Faro appartamento arredato soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, vista mare, garage. 040-639425. (A12851)

Continua in 31.a pagina

AZIENDE INFORMANO

Zoocasa per la sana cultura degli animali da compagnia

ZOOCASA, la Prima Mostra sul mondo degli animali da compagnia, organizzata in Italia, si svolgerà dal 5 all'8 gennaio 1995 presso la Fiera di Roma. È per la prima volta che una mostra di questo tipo punta direttamente l'attenzione sul rapporto tra l'uomo e l'animale domestico sviluppandone i vari aspetti e mostrando al grande pubblico la bellezza e la capacità dei nostri più grandi amici. Sono previste gare canine di agility, dimostrazioni dell'addestramento cani della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza e della Protezione Civile, esibizioni equestri, mostre feline, ornitologiche, di conigli da compagnia e di pesci. Sono invitate a partecipare a ZOOCASA tutte le aziende che intendono presentare agli operatori e al grande pubblico i prodotti dei seguenti settori: attrezzature, accessori e alimenti per animali da compagnia, servizi di settore, prodotti per la pulizia e igiene, attrezzature per cliniche veterinarie e negozi, turismo e sport equestre, agriturismo, abbigliamento sportivo, editoria specializzata, ecologia e ambientalismo, artigianato di settore, zootecnia. La novità per gli operatori dell'Italia Centro-Sud sarà «BUSINESS TO BUSINESS-SPAZIO INCONTRI» dove gli operatori potranno incontrarsi e instaurare nuovi rapporti commerciali.

Farmaceutici Dott. Ciccarelli: solidarietà agli alluvionati

Alle alluvioni che hanno devastato il Nord Italia la Farmaceutici Dott. Ciccarelli risponde, ancora una volta, con un atto di solidarietà.
Fra gli appelli di aiuti che si sono levati da più parti, la Ciccarelli ha raccolto quello — accorato — di Maurizio Costanzo per dare subito alle popolazioni duramente colpite dal maltempo un aiuto concreto. O meglio, tanti aiuti concreti, tanti piccoli grandi gesti di solidarietà. E' così, attraverso la Croce rossa italiana, 5.000 sets di dentifrici e spazzolini Pasta del Capitano sono già in viaggio verso le popolazioni più colpite e più bisognose di tutto.
È questo il modo, semplice e immediato, con cui la Farmaceutici Dott. Ciccarelli ha scelto di essere vicino a chi soffre.

Serate di «gala» con Gillette e Telemontecarlo

È iniziata una grande operazione, che durerà fino a gennaio 1995, che unisce la Gillette Group Italy Spa e Telemontecarlo.
Protagonista dell'iniziativa è Giorgio Comaschi, il famoso giornalista sportivo e conduttore dell'apprezzatissimo programma televisivo «Galagoal», in onda tutte le domeniche su Telemontecarlo.
La sua simpatia oltre che la sua indiscussa competenza, hanno indotto la Gillette a partecipare a «Galagoal» per presentare il rivoluzionario rasoio «Gillette SensorExcel» e i nuovi prodotti da toilette «Gillette Series». Durante la settimana, poi, Comaschi interviene in «Tmc Sport», e oltre che parlare di calcio, presenta in dettaglio i nuovi prodotti Gillette: una vera squadra di prodotti vincenti o, come dice Comaschi: «Un trionfo!».
Questa iniziativa rappresenta un'autentica novità per la Gillette che, oltre a lanciare prodotti innovativi, sta dimostrando di voler percorrere nuove strade anche nell'ambito della pubblicità.

†

Il giorno 14 novembre è mancata

Lidia Gioitti nata Martinoli

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito GIANFRANCO, la figlia EMANUELA con il marito PIERPAOLO, il nipote FRANCESCO, il fratello BRUNO con la moglie MARINELLA.
Un grazie di cuore alla cara cugina dottoressa ANNA GELLETTI per l'affettuosa assistenza e al dottor SERGIO MINUTILLO, primario del servizio di Medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore, per le cure prestate, unitamente ai medici e al personale paramedico di questo benemerito reparto.

Trieste, 20 novembre 1994

Ricordano con affetto la cara

Lidia

i cugini DIANA, DIEGO, MARTA, NICOLO' ARICH.

Trieste, 20 novembre 1994

Profondamente commossi partecipano i dipendenti della farmacia FLAVIA.

Trieste, 20 novembre 1994

Partecipano al lutto ANNA, CICI GELLETTI e famiglia.

Trieste, 20 novembre 1994

Con tristezza partecipa la famiglia BRUNI.

Trieste, 20 novembre 1994

FRANCO, MARISA, ALFI, FRANCESCA e ALEX, commossi, ricorderanno sempre con affetto la cara

Lidia

Trieste, 20 novembre 1994

Profondamente addolorati partecipano PEPPINO, LICIA, FEDERICA, MINO.

Trieste, 20 novembre 1994

LUCIO partecipa con antica amicizia al lutto della famiglia.

Trieste, 20 novembre 1994

L'ASSOCIAZIONE TITOLARI DI FARMACIA DI TRIESTE partecipa al dolore dell'amico GIANFRANCO GIOITTI, suo presidente onorario, per la perdita della moglie, signora

Lidia Gioitti

Trieste, 20 novembre 1994

L'ORDINE DEI FARMACISTI DI TRIESTE prende parte al lutto del segretario dottor GIANFRANCO GIOITTI per la scomparsa della moglie, signora

Lidia Gioitti

Trieste, 20 novembre 1994

NELLA, GLORIA, PATRIZIA, DONATELLA, MADDALENA, GRAZIA ricordano commosse la loro titolare.

Trieste, 20 novembre 1994

---

†

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciati

Livio Ferluga

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, i figli GIANCARLO con AGNESE e STEFANO, amici e parenti tutti.
Un grazie particolare al dottor MAZZANTI e personale della Rianimazione per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno lunedì 21 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 novembre 1994

Si associano al dolore MARCELLO e GIORGIO MAURI.

Trieste, 20 novembre 1994

Ricordano il carissimo indimenticabile amico

Livio

PAOLO PAOLETTI e famiglia.

Trieste, 20 novembre 1994

---

†

"E' passato di là..."

CAPITANO

Giovanni Postogna

**Direttore di macchina del Lloyd Triestino a riposo
Medaglia d'oro di Lunga navigazione
Medaglia di bronzo al Valor militare**

Lo rimpiangono addolorati i familiari e le signore FRANCA e FIDES.
I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 novembre 1994

---

†

Si è spenta serenamente

Italia Bullo ved. Degrassi

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA GRAZIA, LOREDANA, CARLETTA, GIORGIO e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno martedì 22, alle ore 11, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 novembre 1994

Nel VI anniversario della scomparsa di

Marino Crisman

i suoi cari lo ricordano con amore.

Trieste, 20 novembre 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Benvenuti

tenente colonnello di P.S.

Lo annunciano addolorati la moglie NORA, la figlia FRANCA con CLAUDIO, il figlio SANDRO con FULVIA, e i suoi cari nipoti MATTEO, MARGHERITA, MARCO e LUCA.
Si ringraziano i medici DEMSAR e UKMAR, e il personale della Divisione pneumologica dell'ospedale Santorio per l'affettuosa assistenza.
I funerali seguiranno lunedì 21 alle ore 11.45 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 novembre 1994

VERA FURCHT con GIANNA e famiglia, LIANA con ARIELLA, MARINA e ANTONIO sono affettuosamente vicine a NORA, FRANCA, SANDRO e famiglie per la scomparsa del caro cognato

Alberto

Milano-Padova, 20 novembre 1994

Partecipano con dolore per la perdita del caro

Alberto

RINA CATTARINUSSI, MARIA VARDABASSO con ROBERTO, GIGLIOLA e CLAUDIO con le rispettive famiglie.

Pordenone-Trieste, 20 novembre 1994

Partecipano commossi i condomini di via Hermet 6.

Trieste, 20 novembre 1994

Partecipano commosse ADA, AVE.

Trieste, 20 novembre 1994

Vicini a NORA e figli: NICHI, MARIACLOTILDE, VANNI.

Trieste, 20 novembre 1994

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e il Direttore generale della Finanziaria Regionale FRIULIA S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto del dottor SANDRO BENVENUTI per la scomparsa del padre

Alberto Benvenuti

Trieste, 20 novembre 1994

Il personale tutto della Finanziaria Regionale FRIULIA S.p.A. partecipa al dolore del collega dottor SANDRO BENVENUTI per la scomparsa del padre

Alberto Benvenuti

Trieste, 20 novembre 1994

---

†

Aggredita dal male contro il quale ha coraggiosamente lottato mi ha lasciato prematuramente

Arge Fumi in Rossi

Lo annuncia con grande dolore il marito FRANCESCO, con i parenti tutti, a tumulazione avvenuta.
Ringrazio per l'affettuosa assistenza il medico curante dottoressa MARZIA BENVEGNU'.
La mia riconoscenza alla dottoresa EMANUELA MARCHESAN per la sua fraterna costante presenza.
Un particolare ringraziamento alla signora LUCIANA GIOVANNINI per la sua fedele dedizione.

Trieste, 20 novembre 1994

LUBA, PAOLO, LUCILLA e FRANCESCO partecipano al grande dolore di FRANCESCO per la perdita della cara

Arge

Trieste, 20 novembre 1994

ELEONORA, LIZZY e nonna MILA partecipano commosse al dolore di FRANCESCO.

Trieste, 20 novembre 1994

Addolorati per la scomparsa di

Arge

ci stringiamo con affetto a FRANCO: BRUNO e FRANCA.

Trieste, 20 novembre 1994

Vicini a FRANCO ricordano con tanto affetto la cara

Arge

PIERO BROUSSARD e i suoi figli PAOLO e MICOL.

Trieste, 20 novembre 1994

RINGRAZIAMENTO

Il figlio e i familiari di

Maria Ossolgnach ved. Coglievina

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 20 novembre 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Trojar ved. Rosè

mamma e nonna esemplare

Ne danno il triste annuncio i figli RUDI e CLAUDIO, le nuore ANITA e GIANNA, le nipoti KATJA, ELIANA con DORIANO e MARTINA, le sorelle e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al medico curante dottor DE PAOLI e alla signora GEMMA con le sue collaboratrici.
I funerali seguiranno lunedì 21 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 novembre 1994

Ciao

nonna

rimarrai sempre con noi: ELIANA e KATJA.

Trieste, 20 novembre 1994

Ciao

Fany

- GIULI, RAFFAELLA, CLAUDIO

Trieste, 20 novembre 1994

Si associa al lutto famiglia PUERI.

Trieste, 20 novembre 1994

Arrivederci

Arge

- GINO, RITA

Trieste, 20 novembre 1994

Partecipano al lutto ANNA, MARINA, CHETI, BRUNO, NEVIA e ALESSIO.

Trieste, 20 novembre 1994

Si è spenta serenamente

Lidia Felluga ved. Bruno de Curtis

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia MARIA PIA, le sorelle GEMMA e IRIS, i nipoti LICIA e AURELIO, i parenti tutti.
Grazie a coloro che hanno voluto porgerle l'ultimo saluto.

Trieste, 20 novembre 1994

XIV ANNIVERSARIO

Mario Tomadini

Lo ricordano a quanti gli vollero bene, la moglie, la sorella, i figli.

Trieste, 20 novembre 1994

---

†

E' mancato all'affetto della sua adorata FULVIA, della sorella LUCIANA e dei suoi cari il

PROFESSOR DOTTOR

Carlo D'Orlando

già primario chirurgo dell'ospedale Civile di Portogruaro

Le esequie avranno luogo lunedì 21 corrente alle ore 15 nel duomo di Portogruaro.
Successivamente la salma sarà trasferita a Trieste dove i funerali si svolgeranno martedì 22 corrente alle ore 10 partendo dall'ingresso principale del cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 novembre 1994

Ricorderemo sempre quanto ti sei prodigato in ogni occasione con affettuosa competenza ed alta professionalità.
Ciao

Carletto

MARIO con FULVIA, FRANCA e famiglie ti danno un ultimo fraterno abbraccio.

Trieste, 20 novembre 1994

Partecipano con affetto al dolore di FULVIA e LUCIANA per la perdita del caro

Carlo

le famiglie NARDUCCI, BAREGGI e SANCIN.

Trieste, 20 novembre 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Giordano in Vidali

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, il marito TULLIO, il figlio GIANNI con ERNA e TAMARA, l'amata SILVIA.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico del Reparto oncologico.

Trieste, 20 novembre 1994

---

†

Ha raggiunto il suo NINO

Lina Lorenzoni

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella ANITA, i nipoti e pronipoti.

Trieste, 20 novembre 1994

RINGRAZIAMENTO

"E lucean le stelle"

La famiglia di

Albano Russi

ringrazia sentitamente i tantissimi amici e parenti che hanno partecipato al profondo dolore per la perdita del suo caro e in particolare i colleghi di lavoro e il Consorzio Aeroporto che ne hanno onorato la memoria.

Begliano, 20 novembre 1994

---

†

Il giorno 17 novembre è mancato il nostro caro

Nereo Bonivento

Ne danno il triste annuncio la moglie REGINA, i figli STELIO con MARILENA, DONATELLA con EDY, i nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente i medici e il personale della Rianimazione di Cattinara per la straordinaria assistenza.
I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 9.45, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 novembre 1994

Ciao nonnino: FURIO, ANDREA, MAURIZIO, SILVIA e LORENZO.

Trieste, 20 novembre 1994

Partecipa al lutto la famiglia KOBAU.

Trieste, 20 novembre 1994

Partecipa al lutto la famiglia PETERNELLI.

Trieste, 20 novembre 1994

Partecipa al lutto la cognata ALIDA.

Trieste, 20 novembre 1994

Ciao

zio

- LOREDANA, FLAVIA e famiglie

Trieste, 20 novembre 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Concetta Cosulich ved. Rimini

Ne danno il triste annuncio le sorelle CATERINA e FIDES, i cognati RIMINI e i nipoti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor LUCIO CHIESA.
I funerali si svolgeranno martedì 22 alle ore 12 nella chiesa Sacro Cuore di via del Ronco.

Trieste, 20 novembre 1994

RINGRAZIAMENTO

Luigia Lo Gatto ved. Scafa

Ora che la nostra amata

nonna Gina

è passata ad altra vita, dove non esistono né falsità né ipocrisie, i suoi diletti nipoti STELVIO e UMBERTO, a nome di tutte le persone che hanno fatto parte della sua famiglia, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 novembre 1994

I figli BOSSI e familiari ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita della cara mamma

Giovanna Bosich (Vittoria)

Trieste, 20 novembre 1994

---

†

Il giorno 16 novembre si è spenta serenamente la nostra amatissima mamma e nonna

Maria Masotti ved. Onofri

Lo annunciano con profondo dolore a tumulazione avvenuta i figli ANNA MARIA con TITO, ROBERTO con IRINA, i nipoti STEFANO con DONATELLA, ALBERTO con GABRIELLA, MARIA con ALBERTO e la cara amica NORMA.
Ringraziamo sentitamente il dott. MASSIMILIANO BELSASSO che l'ha seguita con affetto filiale per lunghi anni, la dott. MARINA TOMMASEO suo medico curante, la signora MIRANDA e la Casa di riposo CONSOLATA SENECTUS che con i titolari e tutto il personale sono stati sempre presenti nel momento del bisogno.

Trieste, 20 novembre 1994

I colleghi e il personale dell'Istituto di Geologia e Paleontologia dell'Università di Trieste partecipano al lutto del prof. ROBERTO ONOFRI per la perdita della madre.

Trieste, 20 novembre 1994

TITA e LILIA sono affettuosamente vicini all'amico ROBERTO.

Trieste, 20 novembre 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Libardi

Lo annunciano i figli LORENZO e ROBERTO con MARIA, i nipotini STEFANO e VALENTINA, i fratelli PIETRO e GIORGIO, la sorella MARIA, le cognate NORMA e ANGELA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito grazie al personale della Clinica medica di Cattinara.
Il funerale avrà luogo lunedì 21, alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 novembre 1994

Commosse per l'attestazione di affetto tributata al caro

Giuliano Pecchiari

FRANCA unitamente ad EVA sentitamente ringraziano tutti.

Trieste, 20 novembre 1994

I familiari di

Italia Bassanese in Vesnaver

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 novembre 1994

II ANNIVERSARIO

Luciano Lukan

Ci manchi tanto.

La tua LUCIA e figli

Trieste, 20 novembre 1994

---

†

E' mancato ai suoi cari

Francesco Cosciani

Ne danno il triste annuncio la moglie STANA, i figli LUCILLA con CARLO e ALDO con MARIUCCIA e nonna PINA, i nipoti ROBERTO, ANTONELLO con MONICA, PATRIZIA con LUIGI, ALESSANDRO con CRISTINA, MAURIZIO con MANUELA, il fratello MIRO, i cognati GIULIA e PIERIN, i nipoti, parenti tutti.
Si ringraziano i sigg. medici e il personale del SANTORIO per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani lunedì alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 20 novembre 1994

Partecipano al dolore le famiglie FAIT, KNEZ e LANZOLLA.

Trieste, 20 novembre 1994

Partecipano SONIA e PAOLO.

Muggia, 20 novembre 1994

Si unisce al dolore famiglia ALESSIO.

Trieste, 20 novembre 1994

---

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Nivea Zalli in Marco

Moglie e madre esemplare

Ne danno il triste annuncio il marito PAOLO, il figlio CLAUDIO, la cognata e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì, alle ore 9.15, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 novembre 1994

FABIO e LAURA MARCO partecipano affettuosamente vicini.

Trieste, 20 novembre 1994

Commossi, ringraziamo sentitamente quanti ci sono stati vicini ricordando la nostra

Norma Crisman in Sencich

I familiari

Trieste, 20 novembre 1994

RINGRAZIAMENTO

La moglie KATIA ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita di

Andrea Solazzi

Trieste, 20 novembre 1994

22.11.1993 22.1.1994

Rosalia Tercich ved. Mercandel

Ricordandoti con infinito amore.

I tuoi cari

Trieste, 20 novembre 1994

EX JUGOSLAVIA / FALLITI DUE TENTATIVI DI COLPO DI STATO CONTRO IL PRESIDENTE SERBO MILOSEVIC

Intrigo internazionale a Belgrado

In entrambi i casi c'è lo «zampino» del faccendiere Jezdimir Vasiljevic - Il ruolo dei servizi occidentali e del Mossad

Servizio di
Mauro Manzin

BELGRADO — Intrigo internazionale a Belgrado. Due colpi di stato, entrambi falliti, hanno minacciato nel 1992 e nel 1993 la leadership del presidente serbo Slobodan Milosevic. In entrambi i casi uno dei protagonisti è stato Jezdimir Vasiljevic, meglio noto come «Gazda Jezda» (Jezda il boss), l'ex proprietario della Jugoskandik, una banca privata di Belgrado, fallita dopo aver promesso interessi esorbitanti ai depositi in valuta dei propri clienti, e al centro di un complesso traffico di armi, petrolio (la Serbia era sotto embargo) e riciclaggio di denaro sporco.

Ma assieme a lui hanno operato anche il servizio segreto inglese, il Dipartimento di Stato americano e il Mossad, oltre ad alcuni alti ufficiali dell'Armata federale in un intreccio condito da complicati doppi giochi.

Ma non basta. Vasiljevic chiama in causa anche il generale francese Philip Morillon all'epoca comandante dei caschi blu nella ex Jugoslavia. E lo fa nel corso di una rogatoria internazionale effettuata in Ecuador da funzionari della squadra mobile di Pesaro il 26 novembre del 1993, rogatoria chiesta a seguito delle indagini relative al sequestro dell'intera famiglia di Vasiljevic (moglie, suocera e figli) avvenuta nel centro marchigiano il 20 agosto dello stesso anno e di cui si sta celebrando in questi giorni il processo a carico di 4 imputati. Tutto inizia nel luglio del 1992 quando il capo della sicurezza militare di Belgrado, generale Aleksandar Vasiljevic tenta di rovesciare il regime di Milosevic. Il complotto viene scoperto e una quarantina di persone finiscono in carcere, compreso il generale Vasiljevic. Solo in due riescono a sottrarsi all'epurazione: Petar Opacic segretario personale del generale golpista e il generale Tumanov.

Ed è qui che entra in scena Jezda il boss. «I documenti che furono preparati per il golpe - racconta - rimasero chiusi nella mia cassaforte e dopo il fallimento passai tutti gli originali al British Home Office nella persona di Charles Robinson, segretario dell'ambasciata inglese a Belgrado, mentre le copie le trasmisi ai rappresentanti del Dipartimento di Stato Usa, O'Brian e Nicholson». Intanto il banchiere Jezdimir continua a svolgere i suoi affari con appoggi sempre più forti da parte del Mossad israeliano. In Serbia si tengono le elezioni presidenziali vinte ancora una volta da Milosevic che rimane così il «vojvoda» indiscusso della Terza Jugoslavia. Per Vasiljevic però i tempi si fanno difficili. Il 6 marzo del 1993 la polizia fa irruzione negli uffici della Jugoskandik a Belgrado, mentre il Montenegro confisca quasi 63 mila tonnellate di greggio, sempre di proprietà del boss, custodite nel porto di Bar. «Dopo poche ore - spiega Gazda Jezda - presi mia moglie e mio figlio e partii dalla Jugoslavia verso Budapest perché mi era stato detto che era stato ordinato il mio arresto».

Qui Vasiljevic, il mattino del 7 marzo, convoca una conferenza stampa nel corso della quale spiega le ragioni della sua fuga e pone pubblicamente una taglia sulla testa di Milosevic e del premier serbo Bozovic, del presidente montenegrino Bulatovic e del capo dell'esecutivo di Podgorica Djukanovic. Siamo all'Hotel Intercontinental della capitale ungherese. «Pochi minuti dopo - sostiene il boss - mi si avvicinarono il generale Philip Morillon, comandante dell'Unprofor, il capo dello staff delle truppe delle Nazioni Unite Tromberg e tre agenti del Mossad, Jakob Meller, Ben Arnon e Ben Bin David». I tre «007» israeliani prelevano Vasiljevic e lo portano a Tel Aviv, all'hotel «David», dove alla presenza di Mosè Shamir, di agenti del British Home Office e dell'avvocato Giora Grinberg, si svolge una riunione che dura ben 4 giorni. «Nicholson (agente del Dipartimento di Stato Usa) - racconta il boss - mi chiese di formare un governo in esilio assieme al principe Aleksandar Karadjeordjevic che vive a Londra e, nel caso il governo non avesse avuto successo, di preparare un nuovo colpo di stato».

Viene approntata una lista di nomi con cui cooperare in Jugoslavia. L'avvocato Grinberg doveva essere il contatto di Jacob Meller che riceve 12 milioni e 600 mila marchi da depositare in un conto svizzero. «400 mila marchi - continua Vasiljevic - vanno direttamente a Grinberg per organizzare il governo in esilio per distrarre l'attenzione e per preparare contemporaneamente il golpe». Altro denaro viene depositato alla Agrobank di Budapest e contatti vengono presi anche in Grecia. Dopo alcune settimane gli agenti inglesi, statunitensi e israeliani «s'incontrano con uno slavo - racconta il boss - che si chiama Dragan Jandic, il capo della sicurezza incaricato della vigilanza degli obiettivi sensibili. Nicholson insistette allora per avere i nomi dei civili e dei militari che dovevano intervenire e io gli raccomando di prendere contatto con Opacic che sarebbe stato di grande aiuto nell'operazione in quanto amico di Branislav Lainovic, comandante della Guardia nazionale serba».

Ma a questo punto iniziano nuovi problemi per Gazda Jezda. Meller e Grinberg esibiscono solo alcune ricevute di pagamento per l'operazione golpe e Vasiljevic comincia a sospettare che stessero cercando di sabotare il colpo di stato. Avvisa del tutto il Mossad. Meller finisce per 3 giorni in galera, mentre Grinberg resta libero. Nicholson rassicura il boss che tutto stava procedendo per il meglio. Vasiljevic allora si reca in Bulgaria dove contatta Mario Peev e Oleg Todorov e viene raggiunto anche dal generale Tumanov (proveniente dalla Macedonia) e si svolge una nuova riunione, presente Nicholson del Dipartimento di Stato Usa. «Ci accordammo - spiega Gazda Jezda - sui punti da attaccare e le strade da bloccare. Lainovic doveva attaccare al segnale di Opacic. Lo stesso Opacic, due generali bulgari, Peev e Todorov assicurarono di fornire tutte le armi a Lainovic».

Respinto dalla Spagna, dal Messico e dal Costa Rica, Vasiljevic con l'aiuto di Lainovic spedisce la famiglia a Pesaro, mentre egli si reca in Romania dove Nicholson e Opacic gli raccomandano di lasciare l'Europa se il golpe fosse fallito. Il boss decide quindi di andare in Ecuador, via Parigi, e a Quito è atteso all'aeroporto da un ufficiale dell'esercito ecuadoriano, un ebreo nato in Argentina, e da altre persone che lo portano all'hotel «Oro Verde» dove riprende i contatti con Opacic, Lainovic e Peev.

Da questo momento la vicenda del golpe s'intreccia col sequestro della famiglia di Vasiljevic tra i cui imputati c'è proprio quel Lainovic che doveva essere il braccio armato dell'operazione. La moglie del boss fa un passo falso. Telefona a Belgrado a quello che fu il suo appartamento, dove però le rispondono alcuni funzionari della polizia repubblicana serba. La notizia fa il giro dei gionali di Belgrado e Lainovic informa Vasiljevic del problema, sostenendo senza mezzi termini (così dice il boss) che siccome la moglie era a conoscenza del progettato golpe se l'avesse trovata, l'avrebbe ammazzata.

Dall' 11 al 16 agosto del '93 la signora Vasiljevic con la madre fa una puntata a Trieste per incontrare il padre. Al suo ritorno a Pesaro il boss le spiega la situazione cercando di rassicurarla. Ma subito dopo scatta il sequestro e Vasiljevic riceve in Ecuador una richiesta di riscatto pari a un milione di dollari da parte di un uomo che disse di chiamarsi Zore Stancovic. «800 milioni sono per me e 200 mila per la Guardia nazionale», avrebbe precisato il ricattatore telefonico. Vasiljevic capisce che ancora una volta il golpe era fallito.

Vuole salvare la famiglia e si reca all'Interpol di Quito dove vuota il sacco. «Spedii un fax a Nicholson - confessa ancora Vasiljevic - e uno a O'Brian negli Stati Uniti spiegando il sequestro della mia famiglia e affermando che con ogni probabilità il golpe era fallito. Non ho ricevuto alcuna risposta. Iniziai allora a sospettare che Nicholson lavorasse per Milosevic».

Il boss è sempre più un topo in trappola. «Chiamai Israele per cercare Jacob Meller - dice - e mi dissero che viveva negli Stati Uniti. Chiamai la Agrobank di Budapest per vedere se il denaro depositato era ancora lì, ma non furono in grado di darmi una risposta».

Il boss cerca anche si mettersi in contatto a Belgrado con il vero Stancovic che aveva dato un'enorme festa all'hotel Intercontinetal della capitale serba una settimana prima del sequestro, sostenendo di aver ricevuto due milioni di marchi dalla Jugoskandik.

Ma Stancovic non risponde agli appelli di Vasiljevic. Viene trovato ucciso con un colpo di pistola e nel suo appartamento sbucano documenti di molte auto rubate in Europa e poi vendute a Jacob Meller. Milosevic ha vinto la partita.

Il generale francese Philip Morillon.

Il principe Aleksandar Karadjeordjevic.

Il frontespizio della rogatoria internazionale a carico di Vasiljevic (nel riquadro).

EX JUGOSLAVIA / BANCHE

Un «gioco» perverso contro l'embargo decretato dall'Onu

BELGRADO — Jezdimir Vasiljevic Simic, 46 anni, di professione «investitore», è la figura più rappresentativa del faccendiere balcanico. Egli ha edificato il proprio «impero» sul disfacimento della Jugoslavia e la susseguente guerra ancora in corso. A fare la fortuna di Vasiljevic, meglio noto come «Gazda Jezda», ossia «Jezda il boss», è stato l'embargo internazionale decretato ai danni di Serbia e Montenegro.

E' lui infatti la mente che ha posto in essere tutta una serie di sofisticati strumenti finanziari che hanno permesso a Belgrado di rifornirsi di armi e di petrolio anche dopo il «black-out» sancito dalle Nazioni Unite. Un giro d'affari che in 5 mesi sfiorava i 10 milioni di dollari, escluso il traffico d'armi.

Le contromisure furono messe a punto in un vertice svoltosi sull'isola di Santo Stefano in Montenegro (acquistata in leasing dallo stesso Vasiljevic che vi ospitò la sfida mondiale di scacchi tra Fisher e Spassky). Vi parteciparono oltre al boss anche Milosevic, gli alti ufficiali del controspionaggio Sljivancanin, Aleksandar Vasiljevic (implicato poi nel primo fallito golpe a Milosevic), ilgenerale in pensione Boskovic, Borisav Jovic e l'allora premier serbo Bozovic.

Si decise di bloccare i fondi a disposizione delle ambasciate per «travasare» il denaro sul conto di società che sarebbero state fondate in stati esteri, dove i controlli in materia non sono molto rigidi.

Il primo tassello di questa rete è stata la creazione della filiale a Cipro della Jugoskandik, la banca di Vasiljevic. Lo stesso è stato fatto per le società «Jugometal» e «Genex», quest'ultima sotto il controllo diretto dei servizi segreti.

Per procurare il denaro necessario a finanziare la guerra le riserve auree sono state trasferite dai forzieri di Belgrado a quelli della «Cyprus off shore bank». Parte dell'oro è stato venduto per acquistare petrolio e armi in Cina, in Brazile e a Panama.

Della vendita dell'oro in cambio di armi si è occupata la società «Interexport» di cui, secondo fonti serbe, sarebbero azionisti lo stesso Milosevic e sua moglie Mirjana Markovic-Milosevic, mentre i pagamenti sono avvenuti attraverso la «Cyprus off shore bank». Il giro d'affari si aggirava attorno ai due miliardi di dollari.

Ed è in questo «gioco» plurimiliardario che viene a inserirsi l'«intrigo» contro Milosevic. Ma dai dati e dalle prove fin qui ottenute appare chiaro come il «vojvoda» di Belgrado abbia potuto contare sull'appoggio e sul doppio gioco di alcuni servizi segreti occidentali e del Mossad israeliano.

Evidentemente, al tempo dei falliti golpe, egli non era ancora diventato troppo scomodo nel terribile gioco di morte e di loschi traffici messo in scena sul palcoscenico dei Balcani.

m. ma.

EX JUGOSLAVIA / ITALIA-SLOVENIA

Martino è al lavoro per trovare l'accordo

TORINO — «Bisogna fare in modo che il lavoro fatto finora non vada sciupato»: dopo il no all'Associazione slovena all'Unione europea, Antonio Martino fa ripartire il dialogo con Lubiana, senza voler continuare una diatriba che rischia di diventare sterile, ma anche senza voler cedere sui punti essenziali della questione. Fra qualche giorno si recherà nella capitale slovena il direttore generale della Farnesina, l'ambasciatore Ferdinando Salleo, con le controproposte alle offerte che, alla chettichella, sono arrivate all'Italia da parte della Slovenia nel corso degli ultimi giorni.

«Ci adopereremo per un incontro con il premier sloveno che sia utile e possibilmente conclusivo», ha spiegato il ministro degli Esteri italiano che ieri, alla cena dei capi delle diplomazie dei dieci Paesi che fanno parte dell'iniziativa centro-europea, ha avuto uno scambio di battute con il capodelegazione sloveno, il sottosegretario Ignac Golob. Nessuna dichiarazione ufficiale su cosa si siano detti i due, ma secondo fonti diplomatiche l'italiano avrebbe detto allo sloveno che sarà presto a Lubiana, di persona. E lo stesso Martino ha voluto dare una nota di ottimismo affermando di confidare che «si possa trovare rapidamente una soluzione, senza ulteriori indugi».

Antonio Martino

I complimenti gli arrivano anche dalle opposizioni: il presidente della commissione Esteri del Senato, il pidiessino Giangiacomo Migone, si è detto «convinto che Martino stia facendo un grosso sforzo per giungere a una soluzione della controversia tra i due Paesi». Certo il titolare della Farnesina «non viene aiutato dalla composizione del governo di cui è esponente, ma i contenuti della sua azione sono costruttivi e possono contribuire ad una composizione del problema». Il problema bilaterale tra Italia e Slovenia (l'indennizzo e la restituzione dei beni ai profughi giuliani cacciati dalla Jugoslavia comunista) deve essere disgiunto dall'associazione della Slovenia all'Unione europea, ha insistito Migone. E, una volta compiuto questo ulteriore passo di buona volontà da parte di Roma, dovrà giungere anche «un segnale da parte slovena». La questione è stata «impostata male fin dall'inizio, da prima che nascesse questo governo», ha continuato riferendosi all'atteggiamento nei confronti della Slovenia tenuto da Beniamino Andreatta, ma «noi non possiamo fermarci qui». Rimosso questo ostacolo, «non c'è motivo per cui la questione non possa essere risolta in una settimana», e possa nascere quella che gli americani chiamano «bipartisan policy».

E il contenzioso Italia-Slovenia in qualche maniera ha interessato anche l'elaborazione della parte politica del documento conclusivo della Cei: l'Italia, infatti, non ha accettato la proposta slovena di inserire in tale documento l'affermazione secondo cui le prossime domande di associazione alla Ue siano sottoposte agli stessi criteri adottate per le altre nazioni del Centro Europa, quali Ungheria, Polonia, Slovacchia e Repubblica Ceca. Alla fine un compromesso, da tutti accettato, che ha visto nella stesura definitiva del documento Cei l'affermazione della volontà dei Paesi dell'Iniziativa centro europea di accelerare l'avvicinamento e l'integrazione del Centro Europa «rispettando pienamente» la vigente legislazione comunitaria.

EX JUGOSLAVIA / NUOVI BOMBARDAMENTI SERBI CON NUMEROSE VITTIME

Bihac, la morte arriva anche dal cielo

Colpito un rione popoloso della città - Il Consiglio di sicurezza dell'Onu autorizza incursioni aeree Nato

BELGRADO — Ancora bombardamenti serbi sulla sacca di Bihac, che hanno provocato certamente molte vittime, almeno nove, poichè sono state colpite zone densamente abitate. La situazione peggiore si riscontra nella città di Cazin, dove a molte ore dall'incusione numerosi edifici erano ancora in fiamme. La guerra di Bosnia si drammatizza così di ora in ora, mentre si fa sempre più concreto il rischio di un allargamento del conflitto alla Croazia.

Il nuovo bombardamento è avvenuto poco prima delle 16. Due aerei serbi, ha riferito l'Unprofor, del tipo Orel (Aquila) sono decollati - come avenuto venerdì, quando è stata bombardata con ordigni a frammentazione e napalm la città di Bihac - dall' aeroporto di Udvina, nel territorio croato controllato dai secessionisti serbi. L'obiettivo, apparentemente, oltre a centri civili, era una fabbrica di munizioni che si trova presso Cazin.

Ma uno dei due caccia (secondo fonti musulmane, peraltro, erano tre) è stato abbattuto, o comunque è precipitato proprio su Cazin, il che ha moltiplicato il numero delle vittime. Il pilota è morto. A questo punto appare quasi certa la ritorsione della Nato, ora anche tecnicamente possibile dopo il sì di Zagabria al sorvolo dei suoi cieli. Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha autorizzato ieri la Nato ad effettuare eventuali incursioni aeree contro i serbi secessionisti della Krajina, in territorio croato, in appoggio alle operazioni dei caschi blu nella sacca di Bihac. Ma intanto i serbi di Bosnia e di Croazia hanno lanciato tremende minacce alla Croazia.

Un blindato dei caschi blu dell'Onu in un'azione di pattugliamento lungo le vie di Sarajevo.

Milan Martic, 'presidente' dei serbi di Croazia, che hanno dato vita all'autoproclamata repubblica di Krajina, ha infatti dichiarato ieri che qualunque attacco - quindi anche quelli della Nato - sarà considerato come compiuto dalla truppe croate, e ad esso sarà data immediata risposta militare.

Al tempo stesso i serbi della Bosnia hanno ieri ribadito, con appena qualche correzione formale ma non sostanziale, quanto minacciato venerdì. Se la Croazia, afferma il presidente Radovan Karadzic, continuerà ad appoggiare dal punto di vista logistico e militare le truppe di Sarajevo che combattono a Bihac «non è escluso» che possano essere bombardati alcuni obiettivi croati, tra i quali la capitale Zagabria.

Il che non sembra aver impressionato molto la leadership croata. Il portavoce del presidente Franjo Tudjman, infatti, nel pomeriggio ha dichiarato che ora la Croazia si attende che la Nato metta fine agli attacchi contro Bihac provenienti dal territorio croato. Un chiaro appello all'intervento atlantico, dopo il via libera all'utilizzazione dello spazio aereo fornito ieri mattina.

Sembra di capire che Zagabria abbia deciso di accelerare la soluzione del problema della secessione della Krajina: passando però dal terrenno negoziale - che ultimamente aveva anche fatto ben sperare - a quello militare. Una strada, peraltro, molto rischiosa. L'allargemanto del conflitto alla Croazia attraverso lo scontro frontale tra truppe di Zagabria e secessionisti serbi, oltre a comportare il ritiro dei caschi blu che fanno da cuscinetto tra le parti, difficilmente potrebbe non coinvolgere sia serbi di Bosnia che la stessa Belgrado. Con la concreta possibilità dell'esplosione del conflitto su tutto il territorio della ex Jugoslavia.

Intanto in Bosnia si continua a combattere senza sosta. Scontri violentissimi a Bihac, al di là dei bombardamenti. Battaglia quasi casa per casa a Velika Kladusa tra autonomisti locali (musulmani, ma alleati, armati e protetti dai serbi di Bosnia e di Croazia) e truppe fedeli a Sarajevo. E scontri sanguinosi tra serbi di Bosnia e quinto corpo musulmano sulla piattaforma di Grabez, località strategica del sud della sacca. Battaglia anche a Tuzla, nel nord est. E' un'altra zona protetta dall'Onu, ed anche lì i serbo-bosniaci - sembra con l'obiettivo di liberare un contingente intrappolato dai musulmani - bombardano senza sosta da cinque giorni: possibile, a questo punto, la ritorsione della Nato. Mentre la tensione resta fortissima a Sarajevo, anche se ieri non sembra ci siano state vittime. Venerdì cecchini, quasi certamente serbi, avevano ucciso un bimbo di sette anni, ferendo gravemente la madre ed altre tre persone.

Da ieri mattina infine i fax di Pale sono spenti e le chiamate dell'Unprofor restano senza risposta. Una delegazione guidata da gen. Herve Gobilliard, comandante dei caschi blu nella zona di Sarajevo cercherà comunque il dialogo.

Luciano Causa

M.O. / TENSIONE DOPO I SANGUINOSI SCONTRI TRA PALESTINESI

Il detonatore Gaza

Ieri altre vittime: i soldati d'Israele sparano contro dimostranti islamici

M.O. / TIMORI DI GUERRA CIVILE

Ma Assad frena: «Salvare la pace»

Arafat nella bufera. Riuscirà a impedire la guerra civile tra palestinesi?

GAZA — I palestinesi e i commentatori arabi puntano il dito contro il «traditore» Yasser Arafat, presidente dell'Olp, ritenuto responsabile del massacro di militanti islamici a Gaza. Ma intanto la Siria auspica che non si pregiudichi il negoziato di pace arabo-israeliano. Una guerra civile palestinese - che potrebbe dilagare da Gaza alla Cisgiordania, fino ai campi profughi disseminati nel mondo arabo - nessuno la vuole, né gli integralisti di Hamas, né Arafat, né lo stesso Israele.

Il sangue palestinese rafforza però l'opposizione israeliana, che guadagna posizioni sulla coalizione di Rabin. Il quale, con il suo ministro degli esteri Shimon Peres, è sembrato irrigidirsi nei confronti della Siria, paese-chiave per arrivare a una pace globale nella regione.

Damasco ha avvertito subito un mutamento nei rapporti con Gerusalemme, collegato all'avvicinarsi delle elezioni politiche israeliane del '96 e al rovesciamento dei rapporti di forza parlamentari a favore dei conservatori repubblicani dopo le elezioni di medio termine negli Stati Uniti. Questi eventi avrebbero fatto posporre una nuova spola diplomatica Damasco-Gerusalemme del segretario di Stato Warren Christopher, che dalla strage di Gaza potrebbe comunque trarre nuovo impulso per serrare la trattativa siro-israeliana.

Al quotidiano arabo 'al-Hayat', il ministro della cultura dell'Autorità nazionale palestinese, Yasser Abed Rabbo - collaboratore di Arafat, ma ora piuttosto defilato - ha dichiarato che «alla radice degli scontri di Gaza c'è anche la delusione della gente, a Gaza come in Cisgiordania, per l'assenza di qualsiasi beneficio dall'intesa, mentre la situazione peggiora sempre più».

Arafat furibondo con Hamas. L'ultimo bilancio della strage di venerdì: saliti a 15 i morti. In libertà tutti gli arrestati

GAZA — Dopo i sanguinosi scontri a Gaza, l'Autorità nazionale palestinese (Anp) di Yasser Arafat e i movimenti d'opposizione islamici si sono presi ieri un momento di riflessione, grazie al successo degli sforzi di mediazione.

Le armi non hanno invece taciuto tra palestinesi e soldati israeliani. Questi ultimi, ieri, hanno più volte aperto il fuoco per sedare violenti disordini, uccidendo - secondo fonti arabe - due manifestanti a Tulkarem, in Cisgiordania, e un altro a Gaza, presso l'insediamento ebraico di Nezarim, e facendo diversi feriti.

Il consiglio dei ministri dell'Anp ha annunciato, allo scopo di calmare gli animi, la prossima costituzione di una commissione d'inchiesta giudiziaria col compito di fare luce sugli scontri fratricidi a Gaza - costati la vita, secondo gli ultimi dati, a 15 persone e il ferimento di oltre duecento - e di un comitato pubblico composto da esponenti di tutte le fazioni palestinesi - incluse perciò quelle islamiche - al fine di avanzare proposte volte a impedire il ripetersi delle scene tragiche dell'altro giorno. Ha anche annunciato che tutte le famiglie delle vittime saranno a carico dell'Anp, che saranno scarcerate tutte le persone arrestate negli scontri e che saranno versati indennizzi per le proprietà private danneggiate.

Uno stato di forte tensione ha pure caratterizzato la situazione nella Cisgiordania occupata da Israele, dove in diversi centri sono stati attuati scioperi e si sono svolte marce ostili ad Arafat, a volte degenerate in violenti scontri con soldati. A Tulkarem, questi ultimi hanno aperto il fuoco uccidendo un palestinese e un arabo israeliano. Secondo altre fonti, le vittime sarebbero state tre. I soldati hanno pure sparato a Nezarim, nella Striscia di Gaza, per respingere l'assalto di oltre un centinaio di islamici che sono pure riusciti a occupare brevemente un posto di blocco israeliano e a issare una bandiera palestinese.

Arafat, intanto, è furibondo con i movimenti islamici, da lui accusati di sfidare la sua autorità. Secondo tali fonti, Arafat avrebbe buttato sul tavolo davanti agli ospiti un mucchio di volantini islamici a lui ostili, gridando: «Leggeteli! E' da tempo che l'Hamas si sta preparando a questo scontro. Sono loro che mi fanno la guerra!».

In Israele, dove si seguono con ovvia grandissima attenzione gli sviluppi della lotta interna palestinese, si manifesta rammarico per le vittime e si respinge con fermezza - come ha fatto il ministro dell'edilizia Biniamin Ben Eliezer - la tesi che lo Stato ebraico sia in cuor suo soddisfatto dello scontro. Israele ha però più volte detto di volere una decisa lotta dell'Anp contro i movimenti integralisti. Ben Eliezer ha pure avvertito che Israele avrà «molta difficoltà» a procedere verso la piena realizzazione delle intese di Oslo con l'Olp se Arafat non darà prima una convincente prova della sua autorità nei territori autonomi.

Giorgio Raccah

PER LA CASA BIANCA E' UN «MOMENTO NO»

Il tour di Clinton in Asia: tutti (o quasi) scontenti

Commento di
Sergio Di Cori

LOS ANGELES — Il viaggio di Clinton in Asia ha prodotto in terra americana contraddittorie reazioni sia in termini politici che economici. Pressato dalle più importanti organizzazioni statunitensi a difesa dei diritti civili, il Presidente ha pubblicamente chiesto a Suharto di «fare tutto il possibile per migliorare la condizione dei diritti delle minoranze etniche in Indonesia», spezzando una lancia a difesa di Muchtar Pakpahan, il più importante leader sindacale della nazione, arrestato la settimana scorsa e condannato per direttissima a tre anni di prigione senza alcun motivo.

Dal punto di vista politico, la prova di Clinton in Asia ha lasciato l'amaro in bocca sia ai conservatori sia ai progressisti. I repubblicani hanno attaccato il Presidente sostenendo una posizione che era la stessa sbandierata alla fine degli anni Sessanta dai radicali di sinistra. «Non è compito della nazione americana andare in giro per il mondo a spiegare ai governi come debbano amministrare il proprio paese», ha dichiarato Newt Gingricht, l'ultraconservatore georgiano, nuovo speaker della Camera dei rappresentanti e nuovo leader del Partito repubblicano, che ha sfidato Robert Dole nel tentativo di strappargli il comando del partito. «Ciascuno deve essere libero di agire come meglio ritiene sulla base delle esigenze locali e del rispetto della propria cultura. Ciò che accade in Indonesia non tocca minimamente gli interessi americani. Sarebbe meglio occuparsi dei fatti di casa nostra». I democratici, dal canto loro, si sono dichiarati delusi dall'atteggiamento di Clinton, il quale non sarebbe andato al di là delle proteste diplomatiche di prammatica, senza neppure tentare di scalfire l'attuale politica governativa indonesiana.

Il presidente Clinton in un ritratto di Lurie.

In campo economico sono esplose le polemiche a proposito della spaccatura emersa in seno al Congresso rispetto alla posizione da assumere nei confronti dell'Indonesia in termini di rapporti di cooperazione mercantile. In questo paese, infatti, il concetto di lavoro non è regolamentato, la corruzione raggiunge livelli molto alti e la manodopera non è salvaguardata a nessun livello. Tutto ciò consente alle industrie statunitensi di esportare i propri prodotti grezzi in Indonesia, farli lavorare pagando gli operai sette volte di meno che in Usa e poi esportarli in terra americana con il marchio «made in Indonesia».

In tal modo si guadagna due volte: si crea profitto e si migliora la bilancia dei pagamenti in termini reali, anche se numericamente il risultato – falsato dalla statistica – indica che le importazioni sono in aumento; il 32% dell'import Usa, infatti, altro non è che manufatti locali prodotti all'origine in America.

Una parte del mondo economico, quindi, è insorto contro il tentativo di Clinton di incitare Suharto a consentire la libertà sindacale in Indonesia. Un'altra parte, invece – capitanata da Lee Jacocca e da Bill Gates – lo ha appoggiato, sostenendo che il libero mercato internazionale deve essere basato su un livello sociale di prezzi, di trattamento e di regolamentazione.

A tutto ciò bisogna aggiungere la querelle ancora in piedi tra gli indonesiani e gli abitanti dell'isola di Timor, che nel 1972 venne annessa dall'Indonesia con la forza. Gli abitanti isolani sono per l'80% di cultura cattolica, mentre gli indonesiani sono musulmani integralisti. La questione, pertanto, ha assunto una importanza simbolica molto forte, tant'è vero che le pressioni di Clinton per risolvere il conflitto hanno portato all'apertura di colloqui a New York tra i rappresentanti dell'Esercito rivoluzionario di Tamir (cattolici osservanti, molto vicini all'Ira) ed esponenti delle forze armate indonesiane, di fede musulmana. Gli incontri sono avvenuti nella mattinata di venerdì in un ufficio distaccato dell'Onu, ed è probabile che proseguiranno per almeno sei mesi.

Grande delusione, quindi, per questo viaggio. L'accordo per la costituzione di un mercato unico delle merci tra i 17 paesi dell'Asia ha lasciato tutti nella più assoluta indifferenza, visto che il termine è il 2020 e due ore dopo aver firmato il protocollo d'intesa Malaysia e Taiwan ne hanno protestato ben sei punti. Tutti insoddisfatti, quindi, compresi gli indonesiani. A ennesima dimostrazione del momento davvero difficile che sta attraversando l'amministrazione Clinton. Un normale viaggio diplomatico, che doveva essere espletato come formalità burocratica, ha acceso micce di fuochi che faranno ardere astiose polemiche per molto tempo.

DAL MONDO

Irlanda, Ahern nuovo leader del Fianna Fail: riuscirà a «ricucire» con i laburisti?

DUBLINO — È Bertie Ahern, 43 anni, ministro dell'economia nel governo dimissionario di Albert Reynolds, il nuovo leader del Fianna Fail. Ahern è stato eletto dai vertici del partito ieri mattina, quando l'unica candidatura rivale, quella del ministro della giustizia Maire Geoghean-Quinn, è stata ritirata. Ahern aprirà ora le consultazioni per la rapida formazione di un nuovo governo, capace di superare il pericoloso impasse nei colloqui sull'Ulster aperti dalle dimissioni di Reynolds. Dapprima Ahern tenterà di ricucire i rapporti con i laburisti, ricomponendo la precedente maggioranza. Altrimenti dovrà rivolgersi al Fine Gael per evitare elezioni anticipate, dall'esito incerto.

Repentina morte del testimone dell'attentato alla Casa Bianca

SAN PAOLO — E' morto nel giro di 20 ore, stroncato da un batterio misterioso, il brasiliano che il 29 ottobre aveva filmato l'uomo che aveva aperto il fuoco contro la Casa Bianca. Caetano Cariani, 70 anni, è morto in un ospedale di Sorocaba, città satellite di San Paolo. La moglie ha detto che il marito stava bene e che per questo lo aveva lasciato andare da solo negli Stati Uniti a visitare la madre e la sorella. A Washington, Cariani aveva ripreso con la sua videocamera Francisco Duran nell'atto di estrarre un fucile dal suo impermeabile per sparare contro le finestre della dimora di Clinton. Le immagini, comprate per 2000 dollari dalla rete televisiva Nbc, avevano fatto il giro del mondo. Agenti dell'Fbi stavano per arrivare in Brasile per interrogarlo.

Scandalo in Inghilterra: cadavere di neonato spedito per posta

LONDRA — Travolti dalle critiche, i ministeri della Sanità e delle Poste britannici hanno aperto un'inchiesta su una vicenda che scuote il paese: il cadavere di un neonato è stato spedito per posta da un ospedale all'altro. Per di più, il fondo della scatola si è staccato non appena il pacco è giunto a destinazione. Il piccolo era morto poco dopo la nascita e doveva essere trasferito da un piccolo ospedale di provincia a quello di Cardiff per l'autopsia: un tragitto di 300 chilometri che in casi del genere viene effettuato con una vettura mortuaria o un'ambulanza. Mentre i genitori del piccolo sono stati affidati a uno psicologo per superare lo shock della situazione, si cercherà di stabilire chi abbia avuto la macabra idea di girare l'incarico alle poste.

PER LA PRIMA VOLTA

National Lottery in Inghilterra: febbre altissima

LONDRA — Più telespettatori che per la semifinale dei Mondiali di calcio del '90 Inghilterra-Germania, code mai viste per acquistare i biglietti fino all'ultimo istante, trepidazione che rasenta il delirio: è l'epidemia di «febbre della lotteria» che ha colpito i sudditi britannici questo fine settimana.

«Astonishing!» (stupefacente), è stato il commento incredulo di David Ripp, manager della Camelot Communication che ha avuto il compito di coordinare i meccanismi della prima lotteria nazionale mai organizzata nel Regno Unito nei tempi moderni. Le Poste si sono viste costrette a prorogare l'orario di chiusura anticipata del sabato per dare una mano a giornalai e tabaccai a soddisfare la bramosia di biglietti - una sterlina l'uno, poco meno di 2500 lire - da parte degli acquirenti dell'ultimo minuto.

Tra i 40 e i 50 milioni di biglietti venduti per il debutto, un montepremi equivalente a quasi 20 miliardi di lire, almeno due o tre vincitori che diventerannno sicuramente miliardari e centinaia di altri in gara per i premi minori. Dai 30 ai 35 milioni il numero di spettatori - una audience senza precedenti - incollati davanti alla tv per l'estrazione dei numeri vincenti di questa inedita National Lottery.

Si giocano sei numeri dall'1 al 50. Un distinto signore londinese ha puntato sui «numeri di Claudia Schiffer»: 34, 24, 35, 11, 7 (le misure vitali della modella, in pollici). Il nome dei vincitori non si conoscerà prima di oggi o domani, anche se un giornale ha organizzato una lotteria nella lotteria per tenere alta la temperatura anche dopo il sorteggio dei numeri vincenti. Vinceranno cospicui premi in denaro tutti coloro che segnaleranno alla redazione i nomi di parenti o amici che hanno vinto ma non desiderano farlo sapere.

Sono stati tirati in ballo in questi giorni persino gli psicologi: chi vincerà il massimo premio - hanno detto - avrà «un terribile trauma» che non farà per niente bene alla salute e che potrebbe portare a crisi depressive. Pagati i premi e le spese, resterà allo Stato una notevole cifra che verrà utilizzata per finanziare progetti sportivi e per salvaguardare beni culturali. Non mancano le polemiche: troppi soldi, dicono in molti.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

SINGOLARE CONTENZIOSO GIUDIZIARIO SU UNO DEI PIU' RARI EDIFICI DI PIRANO

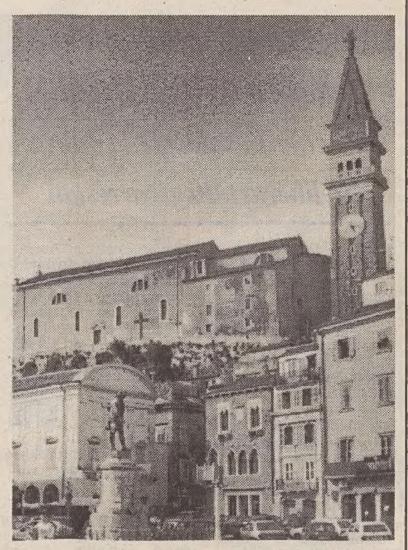
La «Veneziana» contesa

Rivendicato dal Comune e dalla Slavnik, il palazzo ha urgente bisogno di restauri

PIRANO — Uno dei più rari edifici dell'intero comprensorio costiero, conosciuto come la «Veneziana», situato nel cuore di Pirano, si trova al centro di un singolare contenzioso. Si tratta della più antica casa ubicata in piazza Tartini, costruita nell'ormai lontano 1420, con una originale storia alle spalle che sconfina nella leggenda. Al piano superiore della casa, tra le finestre, è murata una lapide. Un leone tiene tra le zampe la scritta: «Lasa pur dir». La leggenda vuole che l'abitazione fosse stata costruita da un ricco commerciante veneziano, innamorato di una giovane e bella piranese, motivo dei suoi frequenti viaggi a Pirano. Essendosi la giovane lamentata delle cattive voci sul suo conto, il commerciante decise di vendicarsi, costruendo e donando all'amante una casa degna del suo nome e della sua ricchezza nel punto centrale di quello che all'epoca era il porto di Pirano. Dal balcone di questo edificio la giovane assisteva alla partenza del suo innamorato, accompagnando con lo sguardo le vele della sua nave, finché l'imbarcazione spariva all'orizzonte.

Questa la leggenda. Meno romantica l'attuale posizione giuridica e la stessa agibilità del superbo edificio. Dopo la fine della seconda guerra mondiale la casa divenne patrimonio sociale. Nel 1959 l'allora Comitato popolare cittadino decise di affidarla in gestione all'impresa di trasporti pubblici «Slavnik», di Capodistria. Immediatamente la dirigenza dell'azienda decise di restaurare l'interno della «Veneziana». Nei registri catastali venne iscritto che l'impresa «Slavnik» aveva in gestione l'edificio. Nel 1965 i registri catastali vennero riscritti e la vetusta casa ridiventò patrimonio sociale. La «Slavnik», che aveva investito grossi mezzi finanziari per il rinnovo dell'impianto, dal giorno alla notte, si ritrovò a mani vuote. Il recente terremoto politico, provocato dallo sfascio della federazione jugoslava, ha indotto l'impresa «Slavnik International», erede della «Slavnik» in liquidazione, a portare in tribunale il Comune di Pirano, rivendicando la proprietà della «Veneziana».

Ultimamente la «Slavnik» aveva venduto per una grossa somma di denaro un appartamento della prestigiosa casa, a un proprio dipendente. Al momento di iscrivere la proprietà nel registro catastale il malcapitato venne a sapere che il contratto siglato con la «Slavnik» era praticamente nullo. Successivamente nelle aule giudiziarie emerse che la «Slavnik» aveva venduto alla stessa persona anche un locale della «Veneziana». Così, incredibilmente, il raro cimelio storico si è trovato al centro di una singolare vertenza giudiziaria.

Dopo un lungo e penoso palleggiamento, il Tribunale superiore di Capodistria, annullando una decisione del tribunale di Pirano, ha ripristinato l'originario stato patrimoniale delle cose. Ora la «Veneziana» è nuovamente proprietà del comune di Pirano. Logicamente la nuova azienda «Slavnik International» può ancora appellarsi al Tribunale superiore della Slovenia per ribaltare la sentenza. Tutto fa però presumere che la palazzina veneziana rimarrà definitivamente proprietà del comune di Pirano, Proprio recentemente, poi, un gruppo di esperti ha già elaborato alcuni progetti per il completo risanamento logistico dell'edificio, il quale, dopo 594 anni, avrebbe veramente bisogno di un immediato restauro.

e.o.

La «Veneziana» nell'obiettivo di Tiziano Neppi.

LA PRIVATIZZAZIONE DEGLI ALLOGGI

Trentamila fiumani sono «condomini»

FIUME — Tra difficoltà e tentennamenti, dovuti all'acuta crisi economica, alla guerra e a una dose di sfiducia nei confronti delle competenti istituzioni, in Croazia sta proseguendo la vasta operazione di compravendita degli appartamenti sociali. Sinora (e sono dati aggiornati al 30 settembre scorso) è stato privatizzato il 52 per cento del patrimonio immobiliare, per un totale di 209 mila abitazioni. Un rsultato giudicato insoddisfacente, in virtù del fatto che tale riconversione, è partita ormai tre anni e mezzo fa, più precisamente il 19 giugno '91 quando il Sabor promulgò l'apposita normativa.

Se Zagabria è al primo posto nella speciale graduatoria degli alloggi acquistati, a «investire sul mattone» a Fiume sono state 26.896 persone, il che colloca il capoluogo del Quarnero in seconda posizione. Il riscatto della casa nel capoluogo quarnerino supera comunque la media nazionale (sarà per un più alto tenore di vita e per l'assenza di distribuzioni belliche), visto che sono stati posti in vendita circa 40 mila immobili.

Nel balletto delle cifre, spicca la posizione di Pola, con i suoi 8,143 appartamenti privati, mentre Spalato — che per numero di abitanti è subito dietro la capitale croata — contra 16.309 immobili non più di proprietà sociale. Ma il capoluogo dalmata non può, a differenza di Fiume, sentirsi estraniato dalle conseguenze dirette della tragedia balcanica, che si sta consumando alle spalle di Spalato, generando timori e sfiducia tra la stragrande maggioranza degli abitanti della città di Diocleziano.

Vediamo ancora un po' di numeri: dei 209.043 appartamenti privatizzati, 97.506 sono stati acquistati in contanti, con agevolazioni notevoli soprattutto se a entrare in ballo sono le divise pregiate, che danno diritto a uno sconto del 30 per cento.

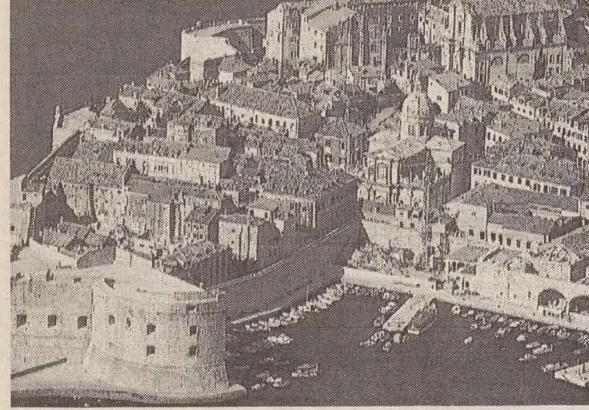
I riscatti rateali sono più numerosi, 111.216, e indicano non solo minor disponibilità finanziaria da parte dell'acquirente ma anche la riluttanza ad avere subito un immobile, che potrebbe in futuro essere conteggiato per tasse capestro.

Nel giovane stato balcanico c'è pure una nuova categoria di titolari: si tratta di 321 persone che hanno ricevuto gratuitamente la casa perché stretti familiari (vedove o orfani) di vittime della guerra croato-serba.

Red

LA REPUBBLICA DALMATA ABOLI' LA SCHIAVITU' BEN QUATTRO SECOLI PRIMA DEGLI INGLESI

Ragusa proibì il «nefando mercimonio»

Un decreto, rivoluzionario per quell'epoca, venne emanato dal Consiglio Maggiore il 26 gennaio del 1416

Una panoramica della splendida e civilissima perla della Dalmazia, Ragusa.

È noto che un motivo d'orgoglio per gli inglesi è il fatto che quel governo, al principio del XIX secolo, decretò, per opera dei ministri Pitt e Fox, l'abolizione della schiavitù.

Scelta coraggiosa e antisegnana in un periodo in cui fortune incredibili venivano costruite sul commercio degli schiavi.

Meno noto, o quasi ignoto, che invece tale primato non spetta ai sudditi di Sua Maestà, i quali anzi giunsero a tale traguardo con quasi quattro secoli di ritardo rispetto al provvido governo della nobile repubblica di Ragusa.

Narrano infatti le fonti che il Consiglio Maggiore della splendida città dalmata, con decreto del 26 gennaio 1416, entrava a pieno titolo nella storia della civiltà con un provvedimento realmente «esplosivo» per l'epoca, disponendo affinché ogni forma di schiavitù venisse a cessare su tutto il terrritorio dello stato e suoi possedimenti.

Rimarcava infatti il supremo organo legislativo di Ragusa che «...essendoci state più volte presentate e presentandoci anche oggidì querela di molti signori circonvicini contro i nostri mercanti che abitano le terre della Narenta e anche contro altri ragusei per il commercio che fanno dei loro sudditi; considerando che tale mercimonio è turpe, nefando, abbominevole e contrario ad ogni senso d'umanità, e che ridonda a danno non piccolo e a disdoro della nostra città, vale a dire che l'umana specie fatta a similitudine del nostro Creatore, debba convertirsi in oggetto mercimoniale e vendersi come si smerciano i brutti; e volendo che ciò più non avvenga, stabiliamo e decretiamo che, in avvenire, nessun nostro distrettuale, o forese, abitante nella città di Ragusa o nel suo distretto... non possa, sotto nessun pretesto... ardire o presumere di comprare né vendere alcun schiavo, alcuna schiava né farsi mediatore di siffatta mercanzia... Chi contravverrà, dovrà stare, per ogni volta, sei mesi nelle carceri profonde di Ragusa e pagare per ogni capo o persona che avesse venduto o comprato... 25 ipperperi...». Un provvedimento chiaro, che non lasciava dubbi sulla volontà del legislatore e che prevedeva inoltre, pene anche per coloro che, non di Ragusa, commerciassero in schiavi via mare: sei mesi di carcere per i capitani delle navi e tre per i marinai che, con schiavi a bordo, avessero toccato porti controllati da quelle autorità.

Tale decreto aveva un importanza ben superiore all'importanza politica della piccola repubblica latina. Ragusa, nel 16.o secolo, aveva fondachi e uffici commerciali praticamente in tutto il mediterraneo orientale. Il commercio degli schiavi era prassi comune e consolidata, specialmente nel cadente impero bizantino come nella sempre più florida potenza ottomana. Il far sì che uno Stato delle dimensioni della repubblica dalmata pretendesse di far applicare un tale provvedimento non solo in patria, ma in tutti i territori in cui operavano propri sudditi, con una rete commerciale capillare come poche, stravolgeva usi e costumi dati per certi. Indubbiamente ne veniva anche un danno economico se si pensa che le navi ragusee dovevano riunziare proprio a una fonte di reddito quale il trasporto degli schiavi.

Ma forse è proprio per il coraggio di tali scelte che, nella storia della civiltà mediterranea, la città ha saputo conquistarsi un posto tanto elevato nella storia del mondo moderno.

Franco Ceccarelli

RUBRICHE

DIARIO

Sessanta cinquanta quaranta anni fa

1934 14-20 novembre

Isola d'Istria 14. *E' con il più vivo compiacimento che si è appreso dell'importante incarico affidato dal Governo, a mezzo di S.E. Gugliemo Marconi, al concittadino dott. Attilio Degrassi, chiamato a Roma alla R. Soprintendenza alle Belle Arti per raccogliere le iscrizioni e le epigrafi di Roma imperiale e consolare.*

Albona 15. *Il nuovo apparecchio di proiezione cinematografica, acquistato dai concessionari del Cine-Teatro Garibaldi, ha fatto parlare di sé dopo la prova eccellente data nella serata inaugurativa di domenica scorsa.*

Pola 15. *S.E. il Capo del Governo ha fatto pervenire alla signora Maria ved. Grion il suo alto compiacimento per l'invio fattogli d'una pubblicazione contenente le memorie dell'eroico bersagliere polese Giovanni Grion.*

Pola 16. *Per i primi giorni del prossimo mese si sta organizzando una stagione lirica con le opere «Falena» di Antonio Smareglia e «Sonnambula» di Vincenzo Bellini per le quali sono stati scritturati, rispettivamente, la mezzosoprano Gabriella Galli e il tenore Giovanni Voyer, la soprano Lina Pagliughi e il tenore Primo Montanari.*

Parenzo 16. *Ieri l'altro, ebbe luogo la cerimonia d'apertura del nuovo anno scolastico dell'Istituto Magistrale, dell'Istituto Agrario e del Corso di Avviamento; oratore ufficiale il Preside dell'Istituto Magistrale, cav. Carlo Busato.*

Capodistria 16. *In occasione del suo 55.o anno di laborioso e ininterrotto lavoro, il fabbro meccanico Giovanni Mamolo ha donato alla Sezione maternità di questo Civico ospedale un lettino di ferro da lui stesso costruito.*

Pola 18. *Prima vittoria dei nero a stella del Grion, che hanno battuto il Foggia 2-0, nel campionato Nazionale B di calcio con questa formazione: Crismani, Vatta, De Luca, Cerdonio, Tomini, Monti, Curto, Brenco, Bucci, Bonivento, Luciani.*

Isola d'Istria 19. *Questa mattina, numerosi curiosi accorsero al Duomo per assistere alla non comune cerimonia delle nozze d'oro di Mauro Goina e Maria Goina nata Ulcigrai, ambedue classe 1862, presenti figli, parenti e, caso raro, gli stessi testimoni del loro lontano matrimonio: i signori Lorenzo e Paolina Ermani.*

Fiume 20. *Ieri mattina, al Teatro Fenice, dinanzi a una gran massa di pubblico, così numeroso che si dovettero chiudere i battenti per impedire un pericoloso affollamento, a cura del Comitato provinciale di protezione antiaerea, si è svolta una manifestazione di propaganda dei mezzi di difesa contro gli aggressivi chimici in caso di guerra.*

Pola 20. *La squadra di Villa Fiorini s'è confermata campione provinciale di tiro alla fune, classificandosi al primo posto, alla fine delle gare disputatesi ieri, davanti a quelle del Dopolavoro rionale Primavera, di Buie e di Giadreschi.*

Isola d'Istria 20. *E' giunto nel nostro porto il motopeschereccio «Orsa» di S. Benedetto del Tronto, con carico completo di tonno e tonnetto pescato nel Mar Egeo e destinato alla S.A. Arrigoni per la lavorazione e trasformazione in conserve di pesce all'olio.*

(Roberto Gruden)

LE RAGIONI DELLA SCELTA DI QUESTA MONETA SLOVENA

Il tallero e l'ideologia

Il nome «carantano» piaceva poco agli eredi dello jugoslavismo

Nelle relazioni tra la Carinzia austriaca e la Slovenia (tempo fa ancora jugoslava), la questione della comune storia non rappresentava mai un motivo di discordia, sebbene essa venisse interpretata a Klagenfurt secondo i principi nazional-tedeschi ossia pangermanici, ed a Lubiana secondo quelli panslavisti (o, meglio, slavo-meridionali).

La situazione però cambiò quando, nel 1991, la Slovenia si proclamò Stato indipendente; c'era bisogno di una valuta propria ed il parlamento sloveno scelse il tolar (tallero), preferendolo al karantan (carantano), che ricordava lo storico Stato sloveno di Carantania; per inciso, il carantano fu coniato nel Duecento e restò in circolazione sin quasi alla fine dell'Ottocento.

Il governo sloveno, presieduto a quel tempo da Peterle, annunciò (per consolare i «patrioti» delusi) che una banconota del tallero avrebbe portato l'effigie della Pietra del principe: su di essa sedeva il duca di Carantania (dopo l'elezione al Placito) per essere confermato pubblicamente nel suo incarico. La Carantania aveva il suo centro nell'odierna Carinzia ed era il comune ducato predecessore anche della Stiria e della Carniola (la Slovenia, sostanzialmente).

Il simbolo della Pietra del principe turbava però i sonni dell'apparato ex jugoslavo, riciclato nelle strutture amministrative della Slovenia indipendente, tanto che esso spinse i suoi confidenti in Carinzia a scatenare una campagna contro la presunta usurpazione di simboli storici da parte della Slovenia. La campagna di stampa carinziana fece sì che Lubiana rinunciasse al progetto della banconota suddetta, per motivi di «buon vicinato». In tale circostanza, la Slovenia si è ridotta ad un livello provinciale, denotando una certa debolezza ideologica e politica (il resto dell'Asustria e la stessa Vienna mostravano una vera simpatia verso l'indipendenza slovena).

Una simile strumentalizzazione storico-politica era stata causata, a detta di osservatori imparziali, dall'apparato sommerso jugoslavo, per impedire la ricomparsa nel mondo del simbolo dell'antica statualità slovena. La stessa storiografia universitaria lubianese (coinvolta ancora oggi nell'ideologia slavo-meridionale e panslavista) presenta la tesi «scientifica» secondo cui gli Sloveni furono sottomessi per un millennio al giogo austriaco, da cui li avrebbe salvati nel 1918 il nuovo regno jugoslavo (inteso come Grande Serbia).

Ma questa è un'eredità ideologica del passato, quando le illusioni per la salvezza panslava portarono gli Sloveni all'abbraccio del mondo balcanico, trascurando la propria identità storica e politica.

A distanza di tre anni dall'emissione del tallero, il governo sloveno si è affannato a sostenere (per mezzo dei propri canali preferenziali sui mass media) che l'inflazione della nuova valuta è scesa al 20%, mentre il vecchio dinaro jugoslavo l'aveva oltre il 200%; e che la convertibilità del tallero sarebbe imminente; ma un simile escamotage fu usato già per il dinaro nella precedente Jugoslavia; tuttavia, la convertibilità di una moneta non è legata soltanto alla riduzione dell'inflazione: vi gioca un ruolo rilevante anche la fiducia internazionale nei suoi confronti (ed il tallero sloveno dovrà ancora guadagnarsela, questa fiducia).

Jozko Savli

A SALCANO E A CAPODISTRIA

Due mostre dedicate ai colori del Carso

CAPODISTRIA — Il Carso e le sue sfaccettature; paesaggi ricchi di incomparabili toni di colore; l'amore per la natura. È il discorso artistico che accomuna i pittori: Olivia Bregant e Miro Kranjec, che in questi giorni espongono le loro opere, ciascuno una ventina, rispettivamente a Villa Bartolomei a Salcano (Solkan), rione di Nova Gorica e a Capodistria, nella sede della «Splosna banka Koper». Olivia Bregant, nata a Salcano nel 1914, dove trascorre le sue vacanze estive e trae ispirazione per i suoi dipinti, abita a Biella, e la sua preparazione artistica è avvenuta a Roma, dove ha soggiornato per lungo tempo, studiando le opere degli antichi maestri del Rinascimento e del Barocco e maturando pittoricamente scoprendo le opere dei modernisti del Ventesimo secolo. Il suo tema preferito è stato sempre il paesaggio e nell'ultimo decennio la sua attenzione si è concentrata non più tanto nel suo insieme, ma solo su un suo dettaglio. Oltre che pittrice, affidandosi al pennello, alla matita e al carboncino, anche scultrice, membro onorario dell'Accademia internazionale San Marco di Belle arti, lettere e scienze di Napoli, sin dal 1968 ha realizzato numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero, ricevendo vari premi, tra cui una personale a Gorizia a favore dell'Unicef per i bambini della Romania. La mostra a Salcano, aperta sino al prossimo 25 novembre, è anche una mostra-mercato e il ricavato andrà al Lions Club di Nova Gorica per essere devoluto in azioni umanitarie.

Miro Kranjec, nato nel 1916 a Sesana, è un autodidatta e ha cominciato a dipingere all'acquarello, guazzo e tempera nel 1972. Ha allestito una ventina di mostre personali e partecipato a collettive ed ex tempore. Ambasciatore del paesaggio carsico e delle sue caratteristiche strutture architettoniche, non disdegna i ritratti di giovani e le caricature. La mostra rimarrà aperta sino a oggi con orario 8.30-12.

Lucia Fonda Bonetti

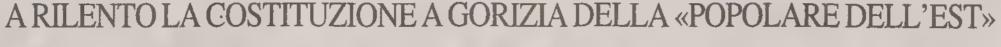
EMENDAMENTO DIMEZZATO

Nella notte in ballo i cinquanta miliardi della Finanziaria

ROMA - E' stato rinviato a notte fonda dalla Camera dei deputati il voto sull'emendamento alla legge Finanziaria nazionale riguardante l'anticipo sul decimo in più in materia di compartecipazioni erariali per quanto riguarda le entrate del Friuli-Venezia Giulia.

Per la nostra Regione si tratterebbe comunque di una mezza vittoria. A fronte infatti dei 100 miliardi richiesti insistentemente nelle scorse settimane dalla presidente della giunta Alessandra Guerra, a nome dell'esecutivo e del consiglio, e anche dagli stessi parlamentari regionali, ieri la Camera dei deputati ha discusso un impegno di spesa per il Friuli-Venezia Giulia pari soltanto a 50 miliardi, comprendendo oltretutto questa cifra in un fondo globale generale. Seppure lo stanziamento abbia buone probabilità di essere impegnato a favore della nostra regione (su di esso, infatti, si è registrato l'accordo di governo e commissione) accanto ad esso, nelle tabelle della Finanziaria, non vi è ancora alcuna destinazione specifica.

L'emendamento in ogni caso è stato inserito direttamente dal governo, su proposta del sottosegretario Grillo, come era stato anticipato due settimane fa dallo stesso presidente del Consiglio Berlusconi. L'approvazione, come si è detto, è stata rinviata a notte fonda. Al primo esame da parte dell'aula, verso metà pomeriggio, erano emersi infatti dei vizi procedurali, per risolvere i quali si era dovuto riunire il comitato ristretto. Quello della Camera è comunque il primo passaggio, dopodichè la questione passerà al Senato.

A RILENTO LA COSTITUZIONE A GORIZIA DELLA «POPOLARE DELL'EST»

La banca che non c'è

Tra i promotori Ferrari, Fantinel (sospeso perché arrestato) e il legale Ruffolo

Enzo Ferrari

GORIZIA — Fino ad oggi, solo un'idea. Da domani, forse, qualcosa in più. Per la Banca Popolare dell'Est entro gennaio, o, chissà, già entro il '94 - assicurano al comitato promotore -, s'inizierà la raccolta dei soci e dei quattrini, dieci miliardi, tanti infatti ne servono.

Il progetto che pian pian si sta facendo largo a Gorizia, ma con l'apporto di capitali provenienti anche da altre aree d'Italia, non è nuovo. Per giungere però all'attuale comitato promotore (quello per intenderci al cui interno troviamo anche un allenatore di calcio, Enzo Ferrari, e un industriale ora in carcere, Gianfranco Fantinel, ma anche un personaggio come Ugo Ruffolo, l'avvocato di «Mi manda Lubrano») la strada è stata assai tortuosa. Protagonista, comunque, il cavalier Vinko Levstik, albergatore a Gorizia e Roma. Sloveno di Hudicanek, dal 1945 in esilio in Italia dove era riparato in seguito alle minacce degli ex partigiani sloveni, alcuni anni fa ricevette l'offerta di sottoscrivere alcune quote della Kmecka banka- Banca Agricola di Gorizia. Lui aderì, ma il suo ingresso venne poi bloccato. «Non mi vogliono? Mi rivolgerò altrove» disse Levstik. E nacque l'idea di una banca.

Con il muro che cadeva e la nascita di tanti nuovi stati, a iniziare dalla Slovenia, si aprivano nuovi mercati, nuovi spazi nei quali operare. Inizialmente Levstik pensò alla costituzione di una filiale goriziana della Krekova banka di Toronto, via però non percorribile. E così pensò alla Popolare, la Popolare dell'Est. Nel primo progetto, il comitato promotore trovava al suo interno diversi personaggi del mondo imprenditoriale e professionale goriziano. Poi, però, in seguito a dimissioni (e anche a scintille tra qualche promotore), il tavolo si scompose e si ricompose. Qualche volto noto della provincia in meno, molti più personaggi che vengono da fuori. E quella presenza ingombrante, quel Fantinel ancora in carcere per ordine del sostituto procuratore di Pordenone Tito: «Fantinel ha provveduto ad autosospendersi - spiega Levstik - non sarà difficile trovare altre persone per rimpiazzarlo».

E' ottimista, Levstik, che del Comitato è vicepresidente vicario, ovvero l'anima operativa. Dice che la banca sarà soprattutto una banca d'affari a sostegno degli investimenti italiani in Slovenia, «una risposta alle grandi manovre dell'imprenditoria austriaca e tedesca» spiega. La struttura delle Popolari è però quella cooperativa e prevede un minimo di duecento soci con un azionariato diffuso. Adesso dunque per la Popolare dell'Est s'inizia il lavoro di raccolta.

Guido Barella

IN BREVE

Gli emigranti contro la giunta regionale: «Siamo abbandonati»

UDINE — Le associazioni regionali degli immigrati - l'Unione emigranti sloveni, le Acli, l'Alef, l'Anolf, l'Associazione Balducci, l'Associazione immigrati Pordenone, il Cesi - hanno criticato la Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia «per la scarsa attenzione dedicata ai temi dell' immigrazione». In una nota, infatti, le associazioni, dopo aver sottolineato l'importanza della prossima conferenza regionale sulla problematica, hanno ricordato che «l'interlocutore privilegiato è comunque la Giunta che dovrebbe recepire le proposte e formulare dei programmi specifici. Invece dobbiamo esprimere perplessità per i segnali di attenzione non adeguati prevenuti fino ad oggi dal governo regionale».

Cercansi campioni dello sport Iniziativa di legge di Romoli

GORIZIA — Il senatore Ettore Romoli si è fatto promotore nei giorni scorsi di una proposta di legge finalizzata alla attivazione di un «piano nazionale di promozione e avviamento alla pratica sportiva e agonistica». Il progetto si propone innanzitutto di valorizzare il talento atletico della popolazione, individuando in sostanza i campioni di domani. Il senatore Romoli si è avvalso della consulenza tecnica del consigliere nazionale della Fidal Elio De Anna. L'iniziativa prevede l'istituzione di un comitato regionale e il trasferimento dal Coni alle Regioni di adeguate risorse economiche, che le regioni poi a loro volta dovrebbero distribuire alle federazioni sportive non professionistiche di discipline prevalentemente individuali.

Verdi, delegazione in Slovenia Visite a Lubiana e Capodistria

TRIESTE — La delegazione nazionale del movimento dei Verdi sarà domani a Lubiana e a Capodistria per una serie di incontri politici in vista dell'adesione della Slovenia all'Ue. Della delegazione faranno parte l'europarlamentare Alex Langer, il segretario dei Verdi europei Paolo Bergamaschi e i tre consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia Puiatti, Ghersina e Mioni.

Regioni a statuto speciale Presidenti riuniti a Trieste

TRIESTE — Si riuniscono domani a Trieste i presidenti delle assemblee legislative delle regioni a statuto speciale e delle province autonome. L'iniziativa è del presidente del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Giancarlo Cruder. I presidenti intendono manifestare contrarietà alla proposta di revisione costituzionale che prevede l'accorpamento delle attuali entità regionali in nove macroregioni.

NUOVI REATI CONTESTATI DAL PM TITO ALL'ALLORA SEGRETARIO AMMINISTRATIVO MATTIONI

Accuse di ricettazione all'ex Psi udinese

Di fronte al giudice anche l'imprenditore Pittini - De Eccher patteggia 25 giorni per concorso in corruzione

PORDENONE — Si sposta sempre più verso la Sinistra Tagliamento il nuovo fronte di indagini su Tangentopoli, orchestrate dal pubblico ministero di Pordenone Raffaele Tito. Ed è zeppo di novità. La prima riguarda Renzo Mattioni, ex segretario amministrativo del Psi udinese ed ex presidente dell'Iacp dello stesso comune. È accusato dal magistrato di Pordenone di ricettazione per aver preso dall'ex vicepresidente della giunta regionale Gioacchino Francescutto, sempre secondo l'accusa, alcune decine di milioni probabile provento di finanziamento illecito. Mattioni, difeso dall'avvocato Sartoretti di Udine, avrebbe negato qualunque addebito mossogli nel corso di un interrogatorio-lampo con il pubblico ministero. E sempre davanti a Tito, ma con l'ipotesi di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, è comparso alcuni giorni fa l'industriale di Osoppo Andrea Pittini, ex presidente dell'Assindustria udinese, nome molto noto negli ambienti economici della regione. Gli si contesta di aver versato al Psi un'unica dazione da cento milioni che sarebbe finita nelle mani del solito Francescutto. L'imprenditore, accompagnato dal legale Giuseppe Campeis di Udine, avrebbe risposto dicendo di «non aver mai dato una lira a nessuno». Per la medesima vicenda è stato sentito anche l'ex deputato del Psi Francesco De Carli. Sembra che il periodo d'indagini sulle quali si è soffermato il magistrato risalga al 1986. Ha patteggiato invece 25 giorni di reclusione l'imprenditore Claudio de Eccher, titolare della Rizzani de Eccher, approdato in udienza preliminare per rispondere del reato di concorso in corruzione. L'esiguità della pena va ricondotta al vincolo della continuità con il quale è stata applicata la pena, ossia un altro patteggiamento pari a dieci mesi che de Eccher aveva concordato alcuni mesi fa in udienza preliminare a Palermo. Per la stessa vicenda avevano scelto uguale formula processuale anche l'ex senatore della Dc Giovanni Di Benedetto e gli imprenditori Paolo Perucco, Domenico Taverna, Giobatta Fratolin e Luigi Cimolai.

Massimo Boni

IN DUE INCIDENTI A UDINE E PORDENONE

Tre morti sulle strade

UDINE — Tre morti nel giro di poche ore sulle strade del Friuli. Due pensionati di Cassacco (Udine) hanno perso la vita l'altra notte in un incidente stradale accaduto poco dopo la mezzanotte ad un incrocio della statale «Pontebbana», non lontano dall'abitato di Tricesimo. Sono Davide Umberto Zanini e Aldo Baiutti, rispettivamente di 74 e 69 anni, che si trovavano a bordo di un'automobile condotta dal primo. Il veicolo si è scontrato con quello condotto da Roberto Turello, di 48 anni, di Pradamano, che percorreva la «Pontebbana» verso nord. Un giovane di 21 anni, invece, Christian Tondato, è morto in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte a Pordenone, città in cui risiedeva. Percorreva Viale Venezia alla guida della sua auto, che - per cause in accertamento - si è scontrata con il furgone di Doriano Buriatti, 43 anni, di Cassacco.

MENTRE E' SEMPRE IN AUMENTO LA CRISI DELLE VOCAZIONI

Futuri preti, niente libera uscita Regole più severe in seminario

UDINE — Il seminario apre le porte ai giovani ma le chiude ai chierici. I 39 seminaristi delle diocesi di Udine, Gorizia e Trieste ospiti dello studio teologico regionale di Castellerio (Udine) non potranno più lasciare il seminario per recarsi la sera nelle rispettive case e parrocchie. Lo hanno stabilito gli stessi vescovi che hanno così dato un «giro di vite» alle «libere uscite» dei futuri preti. È una delle maggiori novità del nuovo anno scolastico insieme a quella della nomina del nuovo rettore del seminario interdiocesano, mons. Luciano Nobile, che succede a mons. Emidio Goi (entrambi sacerdoti udinesi). Intervistato dal settimanale «La vita cattolica», mons. Nobile si schiera apertamente a favore del provvedimento restrittivo: «Questa norma, dettata dai vescovi, mi sembra perfettamente consona agli obiettivi del seminario. Si domanda ai chierici di vivere con maggiore intensità le giornate predisposte alla vita comunitaria del seminario, concentrandosi sullo studio, la preghiera, il silenzio. Alle attività esterne sono riservate le giornate del sabato e della domenica». Un ritorno all'antico, dunque, quando i seminari erano una specie di eremo, ma senza chiusure all'esterno. Il nuovo rettore, infatti, ha deciso di incrementare le visite dei giovani e dei gruppi parrocchiali in seminario. «Chiederò un supplemento di collaborazione ai parroci — dice mons. Nobile — e organizzerò dal prossimo anno settimane vocazionali in tutte le foranie». Il seminario si apre al territorio — come si usa dire oggi — per incrementare le vocazioni al sacerdozio che rappresentano il punto più dolente per la Chiesa locale (dalle tre diocesi quest'anno sono arrivati a Castellerio solo 4 nuovi seminaristi). La più deficitaria è senz'altro la diocesi udinese che ha indetto per domenica la «giornata per il seminario». L'arcivescovo Battisti si recherà nel pomeriggio allo studio teologico dove, alle 16, presiederà un solenne rito per i seminaristi e le loro famiglie, gli insegnati e i benefattori.

Sergio Paroni

CHIUSO A UDINE IL CONVEGNO

Anche all'estero le donne chiedono pari opportunità

UDINE — Uno sportello informativo automatizzato che colleghi, grazie a una banca dati, la Regione a quante vogliono ricevere notizie sulla possibilità di lavoro al femminile in Friuli-Venezia Giulia; la creazione di una struttura permanente di sviluppo delle pari opportunità anche per le donne in emigrazione, un forum che rappresenti la componente femminile dell'Ente regionale dei migranti, oltre alla garanzia di rappresentatività femminile degli organi decisionali e consultivi dell'ente regionale per i problemi dei migranti. E' questa la sintesi delle richieste avanzate e sottoscritte ieri nel documento finale da parte delle partecipanti al convegno «Donne in Europa», svoltosi a Udine e promosso dall'Ermi, l'ente regionale per i problemi dei migranti.

Nel protocollo finale, a sintesi anche dei lavori di gruppo svoltisi durante tutta la giornata di ieri.

Un documento che assume un valore in più, considerate le pesanti critiche mosse dalle congressiste al fatto che a un anno di distanza dalla quarta conferenza regionale non sono stati mantenuti gli impegni assunti nei confronti delle donne. A questo proposito è stato redatto un documento a parte in cui si sottolinea la necessità di rispettare almeno l'organizzazione degli annunciati corsi di riqualificazione e aggiornamento proposti e ipotizzati allora.

DONATELLA DI ROSA OSPITE SENZA CLAMORI IN UN LOCALE DI MERETO

Sorpresa, Lady Golpe non fa scandalo

MERETO DI CAPITOLO — Donatella Di Rosa colpisce ancora. Questa volta a essere colpiti sono stati i giovani frequentatori del «Tropicana», la discoteca del centro friulano che l'ha invitata a fare quattro salti in compagnia. «Lady Golpe», però non ha ballato. È rimasta lì, nel salottino degli ospiti con a fianco i suoi manager fiorentini e tre metri più avanti la guardia del corpo e tre responsabili della «security» del locale. Quando i giovani che affollavano la «discoteca» si sono accorti di lei hanno cominciato a sbirciarla senza farsi vedere, timidi, ma anche sorpresi. I più ardimentosi sono andati a salutarla e a chiederle l'autografo (uno si è fatto mettere la sua firma addirittura sulla patente di guida). Pochi i fischi quando lo speaker ha annunciato la sua visita. Una serata normale, a differenza della sua comparsa un paio di settimane fa all'Astoria di Pordenone, quando gli avventori pretendevano da lei uno strip come aveva fatto in tivù. Vestito marrone appena sopra le ginocchia, scarpe basse e poco trucco, Donatella non si è scomposta nemmeno di fronte alle dichiarazioni più imbarazzanti. Ma chi è in effetti Donatella Di Rosa? «Una persona normale — risponde — quando mi lasciano in pace con la mia vita, soprattutto i giornalisti. Sì, sono un po' collerica di carattere, ma amo una vita tranquilla, come tutti». Ma qual è il suo obiettivo finale? «Riuscire a stabilire che non ho mentito. È molto importante per me e per tutti quelli che mi stanno vicino». Non le sembra di combattere contro i mulini a vento? «No. hanno tanta fretta e sicurezza da commettere degli errori. Appena ne fanno qualcuno io afferro almeno una pala». Tutta questa popolarità che si sta creando in diversi modi, non sarà per caso fatta ad arte per presentarsi alle prossime elezioni? «Ma siete matti. Piuttosto vado a pascolar mucche!».

Claudio Soranzo

Il Piccolo
speciale
sanità
Domenica 20 novembre 1994
Le lettere vanno inviate alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

RIFORMA / VIAGGIO-INCHIESTA ATTRAVERSO IL NUOVO PIANO REGIONALE (2. segue)

A caccia del ricovero inutile

Alta l'occupazione dei posti letto negli ospedali regionali, anche se a volte i parametri risultano falsati

FUNZIONI DI CHIRURGIA (dati del '93)

Ospedali pubblici	Divisione o servizio autonomo	Posti letto attivi al 31-12	Totale accolti	Giornate di presenza totali	Ricoveri di 1 giorno su accolti %	Durata media degenza sul tot. accolti	Tasso di occupaz. del posto letto	Tasso di occupaz. standardiz.	Presenza media giornaliera	% accolti da fuori reg.	% accolti da altre Usl	I.C.M.	I.C.P.	Punto medio	Interventi chirurgici x 100 acc. (senza D.D.)
Cro - Aviano	Oncol. Chir.	39	1.250	11.476	12,4	9,2	80,4	79,1	31,4	45,3	37,7	1,04	0,82	1,04	90,1
	Oncol. Ginec.	28	999	7.793	17,9	7,8	76,0	88,1	21,3	39,6	40,0	0,93	0,53	1,16	55,1
Cividale del Friuli		75	1.843	14.323	4,1	7,8	52,2	60,7	39,1	4,8	13,1	0,96	0,87	0,85	55,5
Gemona del Friuli		42	1.022	11.727	0,6	11,5	76,3	60,1	32,0	4,3	20,5	0,99	1,05	0,87	62,1
Gorizia		80	1.984	20.439	5,2	10,3	69,8	61,2	55,8	2,3	5,1	1,01	1,03	0,93	50,5
Latisana		72	1.780	12.464	4,9	7,0	47,3	61,0	34,1	25,6	8,0	0,81	0,79	0,71	25,8
Maniago		36	929	9.211	5,6	9,9	69,9	63,7	25,2	7,2	3,7	1,01	0,95	0,91	63,3
Monfalcone		105	3.276	27.665	22,4	8,4	72,0	77,0	75,6	2,8	14,1	0,93	0,98	0,85	61,7
Palmanova (1)		108	2.942	17.612	12,7	6,0	44,6	67,3	48,1	3,8	27,1	0,88	0,76	0,88	67,2
Policlinico - Udine		48	1.473	13.380	3,7	9,1	76,2	75,8	36,6	10,3	34,6	1,27	0,68	1,18	96,933,9
Pordenone	Chir. 1.a	107	1.904	20.736	1,6	10,9	52,9	43,9	56,7	8,6	8,8	0,85	1,08	0,72	66,5
	Chir. 2.a	107	2.981	26.245	0,8	8,8	67,0	68,8	71,7	12,8	15,9	0,99	0,82	0,87	46,6
Sacile		36	1.025	9.973	1,1	9,7	75,7	70,3	27,2	26,0	17,3	0,86	0,97	0,77	31,2
San Daniele del Fr.		62	2.047	17.299	2,7	8,5	76,2	81,5	47,3	1,5	15,8	1,02	0,93	0,88	63,7
San Vito al Tagliam.		85	2.720	23.150	1,4	8,5	74,4	79,0	63,3	13,5	32,3	0,93	0,91	0,93	98,1
Spilimbergo		34	1.258	9.748	7,0	7,7	78,3	91,4	26,6	5,0	19,0	0,93	0,85	0,86	92,0
Tolmezzo		64	1.642	16.828	1,3	10,2	71,8	63,4	46,0	3,3	21,1	1,14	0,91	1,12	58,8
Trieste-Cattinara	Clin. Chirur.	41	1.170	14.989	14,4	12,8	99,9	70,5	41,0	2,5	4,8	1,13	0,92	0,96	63,6
	Patol. Chir.	41	1.341	12.464	21,6	9,3	83,1	80,8	34,1	4,1	14,6	1,35	0,80	1,35	58,8
	Sem. Chir.	41	1.187	11.406	14,7	9,6	76,0	71,5	31,2	1,7	5,1	1,10	0,81	0,95	67,4
Trieste-Maggiore	Chir. 1.a	30	961	7.296	7,8	7,6	66,4	79,1	19,9	2,1	3,0	1,12	0,66	1,11	53,1
	Chir. 2.a	40	1.127	8.896	19,3	7,9	60,8	69,6	24,3	2,2	11,3	1,11	0,73	1,07	53,2
Udine-S. Maria Mis.	Chir. 1.a	90	2.256	23.671	5,4	10,5	71,9	61,9	64,7	5,1	18,1	1,02	0,93	0,96	61,1
	Chir. 2.a	90	2.729	27.211	3,0	10,0	82,6	74,9	74,3	4,3	22,0	1,17	0,96	1,05	60,6
Tot. ospedali pubb.		1.501	41.846	376.002	7,7	9,0	68,4	68,8	1.027,3	9,1	17,9	1,00	1,00	-	
Privati convenzionati															
Salus Trieste		20	994	8.291		8,3	113,3	122,7	22,7						
Sanatorio Triestino		40	674	5.690		8,4	38,9	41,6	15,5						
Città di Udine		38	1.222	13.145		10,8	94,5	79,4	35,9						
S. Giorgio-Porden.		40	938	9.644		10,3	65,9	57,9	26,3						
Totale		1.639	45.674	412.772		9,0	68,8	68,8	1.127,8						

Come si tagliano 2 mila letti senza mandare in tilt l'intero sistema della salute? Il nocciolo della controversa legge 40 sulla revisione della rete ospedaliera è proprio questo: coniugare la contrazione della ricettività dei nosocomi a un immutato (o addirittura migliorato) livello di efficienza dei servizi. Come si quadra il cerchio? Il percorso dei tagli ai posti-letto e più in generale la via della riforma si snodano, nelle pagine della ponderosa relazione che accompagna la legge 40, attraverso una complessa serie di calcoli statistici. Che accanto alla domanda sanitaria della popolazione del Friuli-Venezia Giulia misurano con grande precisione l'attuale stato di salute degli ospedali regionali: reparto per reparto, specialità per specialità. Per la prima volta viene dunque delineato (grazie ai sistemi informatici operativi nelle Usl di tutta la regione) la situazione delle singole realtà sulla base di standard di funzionalità ben definiti. Anche in questo caso il disegno di legge muove dai vincoli esistenti a livello nazionale. Operando però alcuni aggiustamenti che li rendano più consoni alle esigenze della nostra area e alcuni approfondimenti. Tra i parametri più rilevanti dell'efficienza dei reparti e delle strutture ospedaliere figura il tasso di occupazione. Il valore di riferimento è stato elevato così da ottenere una media regionale dell'80 per cento. La degenza di media di riferimento è stata calcolata escludendo i ricoveri di un giorno che devono rientrare nella dimensione fisiologica del 5 per cento dei ricoveri totali. Accanto al tasso di occupazione sono stati introdotti ulteriori indicatori di efficienza: il tasso operatorio che deve superare la soglia del 70 per cento, e una dotazione minima e massima di posti letto per ciascuna unità operativa autonoma. Si è infatti valutato che al di sotto di questi parametri la gestione economica non risulta più valida né si ottiene una casistica necessaria al mantenimento e allo sviluppo delle capacità professionali degli operatori. Qual è dunque il livello di efficienza degli ospedali regionali (in base, è ovvio, ai parametri allegati alla legge)? Sul fronte della chirurgia superano nell'arco del '93 il tasso di occupazione dell'80 per cento il nosocomio triestino di Cattinara (con una punta del 99,9 in Clinica chirurgica), il Santa Maria della misericordia di Udine e il Cro di Aviano. Fanalini di coda sono Palmanova e Latisana rispettivamente con 44,6 e 47,3. Nel loro complesso le strutture chirurgiche si sono attestate nell'anno passato sul 68 per cento di letti occupati. Standard che tocca invece l'80 per cento nel caso delle strutture di medicina generale.

Di per sé la percentuale dei posti occupati non è però significativa. La funzionalità del reparto si misura infatti anche tenendo conto della durata del ricovero. E basta scorrere rapidamente le tabelle per rendersi conto che le degenze sono di durata assolutamente variabile nei singoli ospedali. Nei reparti di chirurgia udinesi si rimane a letto dai 9 ai 10 giorni, a Cattinara dai 9 ai 12, al Cro dagli 8 della chirurgia oncologica ai 9 del reparto ginecologico. Per scendere a picco alla media di sei di Palmanova. Ma nemmeno la media delle degenze consente una valutazione esaustiva. Perché il calcolo finale deve tenere conto nelle chirurgie di un ulteriore dato di grande importanza: il tasso operatorio (fissato dalla legge sul valore limite del 70 per cento). Su 100 malati accolti quanti sono stati dunque effettivamente operati? Qui le sorprese sono veramente eclatanti. In cima alla classifica si piazza il Policlinico di Udine con il 96, 9 per cento. Seguono Spilimbergo, Tolmezzo e il Cro con 98, 92 e 90 per cento. E mentre gli altri ospedali si attestano (alcuni con medie molto vicine a quelle ottimali) su valori compresi tra il 55 e il 70 per cento, si scopre che la percentuale di interventi chirurgici più bassa è quella detenuta da Latisana (25,8) seguita da San Daniele 31,2) e dalla Prima chirurgica di Pordenone (33,9).

Daniela Gross

NUMERI UTILI

TRIESTE - 040

●Tribunale diritti del malato	v. Donota 36	362427
●Acat		
●Amici del cuore	v. Crispi 31	767900
●Anffas (Famiglie fanciulli subnormali)	v. Cantù 45	51274
●Anmic (Mutilati invalidi civili)	v. Valdirivo 42	630618
●Banfield	v. Caprin 7	362760
●Donatori di sangue	v. Cavalli 2/a	764920
●Droga che fare	*aiuto telefonico*	369694
●Minorati udito	v. Istria 59	772238
●Filo d'argento	L. Barriera V. 15	722322
	Numero verde	1678/68116
●Ricerca sul cancro (Comitato regionale)	v. Mercato V. 3	365663
●Assistenza spastici	v.le Gessi 8	311222
●Sclerosi multipla	v. Machiavelli 3	364563
●Volontari ospedalieri	v. Battisti 13	[illegible]
●Anmil (Mutilati invalidi del lavoro)	v. Crispi 23	365225
●Andos (Ass. nazionale donne operate al seno)	v. Udine 6	364716
●Telesoccorso-Televita	P. S. Giovanni 6	1678/46079
●Gr. Az. Umanitaria		369622/661109
●Un. Naz.le Mutilati p. serv.	v.le XX Settembre 54	569739
●Lega it. lotta c. tumori		771173
●Ente Naz.le assis. sordomuti	v. Machiavelli 15	630371
	telefax	365664
●Infermiere volontarie Cri (orario 10.30-12.30 eccetto sabato)	P. Sansovino 3	308846
●Telefono amico		766666-766667
●Ufficio informazioni Usl-Ts	v. Farneto 3	573012
●Uildm (Lotta alla distrofia muscolare)	v. Carducci 2	360430
●Centro sociale Milcovich (Lotta alla distrofia muscolare)		213166
●Linea azzurra	v. Marco 52	308383
		1670/12345

GORIZIA - 0481

●Tribunale diritti del malato	c/o Ospedale Civ.	5921
●Acat (Alcolisti in trattamento)	v. V. Veneto 171	533330
●Ado (Donatori di organi)	v. V. Veneto 174	33438
●Ass. donatori di sangue	v. V. Veneto 153	30117
●Invalidi civili	v. Diaz 13	534320
●Invalidi lavoro	v. V. Veneto 14	531953
●Telesoccorso-Televita	Entr. Autoporto	1678/46079

MONFALCONE - 0481

●Ass. Isontina diabetici	v. Galvani 1	790060
●Ass. It. ass. spastici	v. Manzoni 14	44000
●Invalidi lavoro	v. Leopardi 19	411325
●Invalidi civili	v. Ceriani 25	411550
●Pro Senectute	v. Alfieri 41	40805

UDINE - 0432

●Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Diaz 60	25284
●Ado donatori organi	v. Diaz 60	504490
●Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
●Contro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
●Airc (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
●Malati reumatici	v. Ceriani 25	501132
●Invalidi civili	v. Div. Julia	510220
●Invalidi lavoro	v. Alfieri	505506
●Lotta contro i tumori	v. D'Aronco 5	690397
●Paraplegici	S. Caterina	505240
●Pro Senectute	v. Diaz 60	501602
●Tribunale diritti del malato	v. Diaz 60	5521
●Donatori di sangue	c/o Osp. Civile p. Misericordia	81878
●Telesoccorso-Televita	v. Ungheria 56	1678/46079

RIFORMA / LA PAROLA AL SINDACATO DEI TECNICI OPERATORI

«Sì ai tagli, ma soltanto offrendo più servizi»

Il Dlr n. 40 si propone di modificare strutturalmente la rete ospedaliera regionale per abbassare i tassi di spedalizzazione entro gli standard nazionali. Ma nel disegno di legge non si fa alcuna menzione, infatti, agli standard di riferimento per le disponibilità quali-quantitative di personale da destinarsi alle strutture in relazione alle funzioni attribuite. La diminuzione della spedalizzazione passa, a nostro avviso, non già attraverso un allargamento dell'utilizzo di Day-hospital ma bensì attraverso una corretta gestione dei servizi diagnostici sia di livello territoriale che ospedaliero.

Serve quindi una razionalizzazione degli ospedali che passi per il potenziamento dei servizi.

Investire in personale, trasformare gli ospedali da chiudere in poliambulatori diagnostici ad alta tecnologia e non solo in Rsa, potenziare i servizi, significa ridurre le degenze e quindi le spese.

In questa logica, parlare di specialistica ambulatoriale diventa eufemismo se la stessa non è supportata da diagnostica strumentale.

Ne deriva che gli strumenti proposti con il disegno di legge n. 40 risultano inadeguati rispetto ai bisogni della popolazione e di conseguenza incapaci di dare una risposta in termini finanziari che prerscinda dall'aumento delle entrate o dal taglio delle prestazioni; esso infatti pone la diagnostica di questa regione a totale carico degli ospedali che però, come sopra accennato, rischiano di vedersi assegnato il personale solo in ragione dei posti letto e dei tassi di spedalizzazione e non già dei bisogni globali.

Va inoltre rilevato che anche a fronte di una dichiarata volontà di evitare doppioni per le strutture specialistiche il disegno di legge non indica alcuna soluzione specifica, evitando accuratamente di entrare in temi di particolare rilievo quale l'eventuale scorporo degli Ospedali azienda o di quale debbono essere i rapporti tra università ed ospedale azienda. In questo contesto riesce difficile comprendere quale ruolo la Regione intenda assegnare agli Ircss presenti nella regione e come il medesimo si ponga rispetto alle attuali tendenze nazionali. Relegare i medesimi istituti nell'ambito delle rispettive convenzioni sembra infatti un modo elegante per ridurre le potenzialità degli istituti medesimi.

La sufficiente genericità dell'estensione non consente in questa sede, come già accennato, di esprimere valutazioni più precise. Riteniamo opportuno comunque ribadire la necessità di aprire immediatamente la contemporanea discussione sugli aspetti applicativi indotti del disegno di legge regionale.

APPROVATA IN COMMISSIONE REGIONALE LA LEGGE CHE DISCIPLINA LE ORGANIZZAZIONI

Nasce l'«albo» del volontariato

Prevista anche la formazione e l'aggiornamento, con alcuni interventi del settore sanitario

La commissione prima del consiglio regionale, presieduta da Antonio Martini (Ppi), ha approvato a larga maggioranza, astenuti Msi-An e LpT, una proposta di legge che disciplina i rapporti tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato.

Il testo approvato dalla commissione è la sintesi di due provvedimenti (del popolare Cudin e del pidiessino Degrassi) che un comitato ristretto, presieduto dallo stesso Cudin, ha elaborato tenendo anche conto delle indicazioni emerse nel corso di udienze conoscitive che hanno interessato il mondo del volontariato, Cudin è stato nominato relatore della legge per l'aula.

Il provvedimento istituisce un servizio del volontariato e un comitato regionale, stabilendo per questi organi composizione e funzioni, istituisce il registro generale delle organizzazioni di volontariato, articolandolo nei settori sociale, culturale, ambientale, dei diritti civili e delle attività innovative. Disciplina i rapporti tra l'amministrazione regionale e le organizzazioni di volontariato, la formazione e l'aggiornamento professionale dei volontari, le convenzioni pubbliche e alcuni interventi del settore sanitario.

Sempre a larga maggioranza (astenuto l'Msi-An), la commissione ha poi approvato un disegno di legge che disciplina le garanzie ipotecarie e fideiussorie prestate da terzi per obbligazioni assunte nei confronti della Regione e quelle fideiussorie prestate dalla Regione a favore di terzi.

La commissione ha anche trasmesso alla commissione seconda il parere favorevole, per la parte di competenza, al progetto di legge sugli incentivi agli investimenti industriali. Un unico aspetto ha diviso le opinioni dei consiglieri: l'individuazione dell'istituto che dovrà gestire e coordinare gli interventi previsti dalla legge. Partito popolare e Lega Nord si sono espressi per una gara d'appalto tra le banche, mentre socialisti e missini vorrebbero che fosse il Mediocredito.

Infine, la commissione ha rinviato alla prossima settimana la trattazione di una proposta di legge del pidiessino Degrassi e del leghista Cecotti che modifica la composizione della commissione esaminatrice dei concorsi per i dipendenti regionali, che prevede che a farne parte siano membri esterni, in coerenza con quanto stabilito dalla normativa nazionale.

Degrassi ha affermato che la modifica è essenziale per non paralizzare l'amministrazione regionale. Eventuali ricorsi, infatti, potrebbero invalidare i concorsi interni di quasi dieci anni.

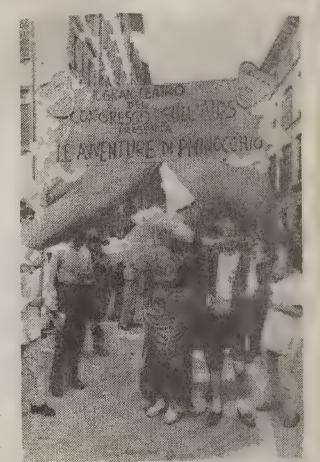
L'ufficio legislativo del consiglio regionale ha emesso un'articolata nota sulla questione, confermando quanto dichiarato da Degrassi, mentre la direzione regionale dell'organizzazione e del personale non è dello stesso avviso. La prossima settimana la commissione sentirà le parti, dopodiché deciderà nel merito della legge.

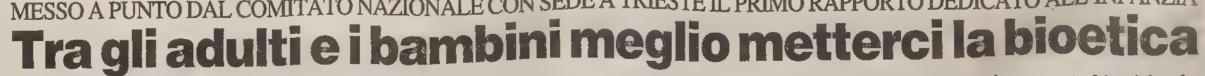
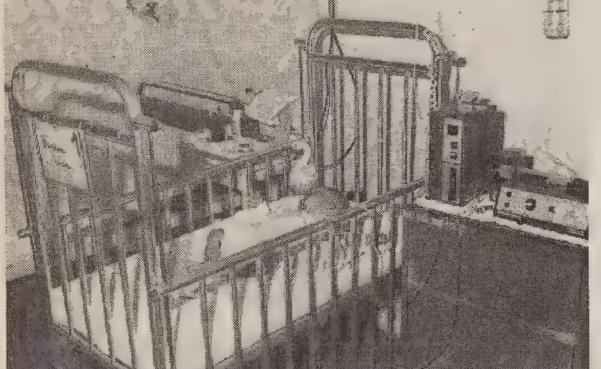
PER LA GIORNATA MONDIALE DI LOTTA

Una fiaccolata per dire stop al virus dell'Aids

L'associazione «Stop Aids» intende effettuare nel pomeriggio di sabato 3 dicembre una fiaccolata di solidarietà e sensibilizzazione in occasione del primo dicembre, Giornata mondiale di lotta all'Aids. La fiaccolata si svolgerà lungo le vie del centro di Udine.

Oltre alle associazioni costituenti l'associazione «Stop Aids», e cioè i due gruppi di auto-aiuto per persone sieropositive «Giulia» e «Rinascita», rispettivamente di Pordenone e Udine, i circoli regionali dell'ArciGay - ArciLesbica e l'associazione «Aironce» e il collettivo «Le Radici e le Ali», entrambi di Udine, e la comunità terapeutica per tossicodipendenti «La Viarte», di Santa Maria la Longa (Ud).

La «Stop Aids» lancia un appello ai singoli e alle associazioni affinché aderiscano all'iniziativa, finalizzata a creare un momento forte di solidarietà con le persone sieropositive e malate di Aids, richiamando l'attenzione degli organismi competenti per attuare al più presto iniziative di sostegno e interventi mirati, come anche attività di informazione e prevenzione.

MESSO A PUNTO DAL COMITATO NAZIONALE CON SEDE A TRIESTE IL PRIMO RAPPORTO DEDICATO ALL'INFANZIA

Tra gli adulti e i bambini meglio metterci la bioetica

Sollecitare interesse sulla cultura dell'infanzia, come punto di partenza per la costruzione di una riflessione bioetica.

Questo il motivo che ha spinto il Comitato nazionale per la bioetica a varare il documento «Bioetica con l'infanzia», che è stato pubblicato di recente a cura della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il testo, in cui si fondono ottiche disciplinari diverse, è stato elaborato dal gruppo di studio «Crescita» di Città di Castello (Perugia), costituitosi per iniziativa di Sergio Nordio, che è direttore scientifico dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» di Trieste. Lo specifico della bioetica - si spiega nell'introduzione - non è dato solo dai problemi nuovi (le manipolazioni genetiche) o antichi (l'aborto o l'eutanasia), che essa è chiamata a fronteggiare, ma dal «nuovo orizzonte di pensabilità» in cui tali problemi chiedono di essere calati, per essere tematizzati adeguatamente.

Lo specifico del documento «Bioetica con l'infanzia» consiste proprio nel suo voler prendere sul serio, fino in fondo, questa esigenza.

In particolare, per gli estensori del documento la bioetica non potrà mai costituire una adeguata riflessione sull'agire umano se prima non si costituirà in riflessione sull'uomo, assunto al di fuori di ogni stereotipo, nella temporalità costitutiva del suo divenire. Il documento non vuole quindi avere immediate finalità normative, ma piuttosto contribuire - si precisa - a consolidare nella bioetica quei nuovi e indispensabili parametri epistemologici, che soli possono legittimarla come scienza.

Prendendo in considerazione le complesse dinamiche relazionali tra adulti e minori, esso guarda alla costruzione di un progetto, che sia culturalmente adeguato ai bisogni dell'infanzia e richiami la doppia responsabilità degli adulti di educare le giovani generazioni e nello stesso tempo di educarsi, assumendo nella relazione con esse qualità, capacità, visioni del mondo spesso dimenticate.

Nella prima parte del documento si valuta quanto riesce ad essere il rispetto per l'infanzia, quanto e come può essere conosciuta e compresa, come se ne può promuovere la salute e rendere valida l'educazione.

La seconda parte comprende una serie di interrogativi, «sicuramente bioetici», che l'espandersi delle conoscenze solleva sul modo di vedere e di pensare l'infanzia.

La terza parte potrebbe esser definita, in sintesi, pediatrico-psicologica e pedagogica, in quanto concerne l'educazione e le cure della salute. La quarta parte, infine, è una sintesi delle altre, «di rilevante interesse bioetico - si rileva - in quanto mostra il trasferimento del pensiero bioetico generale sull'infanzia nel pensiero giuridico».

VIETATA DAL PREFETTO LA VENDITA MERCOLEDI' IN TUTTA LA PROVINCIA DI BIRRA, VINO E LIQUORI

Milan-Ajax analcolica

Servizio di
Corrado Barbacini

Mercoledì a Trieste non si beve. L'alcol è stato vietato dal prefetto Luciano Cannarozzo in tutta la provincia e per tutto il giorno. Sarà vietata la vendita e la somministrazione di vino, birra e liquori. Chi non ce la fa proprio a resistere o beve a casa, o va in provincia di Gorizia.

Tutto ciò accade perchè in città sbarcherà un migliaio di 'hooligan' dell'Ajax giunti dall'Olanda per la partita contro il Milan. Gli ultras di questa squadra, detti 'orange', sono addirittura più bellicosi dei famigerati 'colleghi' inglesi, tifosi del Liverpool. Tanto violenti che per contrastare questo fenomeno in Olanda, fin dall'87 è entrato in funzione un sistema di controllo computerizzato dei tifosi negli stadi. Il computer ha schedato i nomi di duemila facinorosi con un nocciolo duro di 500 esagitati che, solitamente, si portano appresso coltelli e mazze da baseball.

Il rischio per Trieste è fin troppo chiaro: città e stadio si potrebbero trasformare in campi di battaglia tra gli 'orange' e gli 'ultras' del Milan. Ieri intanto sono giunti dall'Olanda gli elenchi dei nuovi 'barbari'. «Abbiamo tutti i nomi: i buoni e i cattivi», ha dichiarato il capo di gabinetto della questura Luciano D'Agata.

Il prefetto Luciano Cannarozzo non nasconde la sua preoccupazione per la calata degli 'orange'. Per questo ha convocato una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il questore Biagio Giliberti, il vicecomandante provinciale dei carabinieri, Corrado Frassinesi e il capo ufficio comando della legione della Guardia di finanza, Giorgio Picherle. «La partita di mercoledì è un evento eccezionale da tutti i punti di vista», ha dichiarato il prefetto Cannarozzo spiegando le ragioni della sua decisione di vietare l'alcol.

«Ho firmato un'ordinanza _ ha annunciato _ che prevede da martedì a mezzanotte, alla stessa ora di mercoledì. il divieto di vendita e somministrazione di bevande alcoliche in tutta la provincia». Quindi quel giorno le birre, i wisky e il vino saranno banditi da bar, risoranti e supermercati.

Ma prima di prendere questa decisione il prefetto ha però voluto sentire il parere del sindaco Riccardo Illy e dei direttori delle associazioni di categoria.

Come sarà possibile fare rispettare l'ordinanza? Cannarozzo, che è stato in passato questore in città 'calde' e quindi ha una notevole esperienza in fatto di ordine pubblico, ha realizzato assieme al questore Giliberti e ai comandanti di finanza e carabinieri, un vero e proprio piano di battaglia sia per gli 'orange' che per gli 'ultras' del Milan.

Vediamo qualche particolare. Le forze in campo: saranno impiegati più di 500 tra poliziotti, carabinieri e finanzieri. Forse arriveranno i celerini da Padova. Gran parte degli olandesi giungeranno in aereo nella tarda mattinata di mercoledì. A Ronchi è previsto infatti l'arrivo di cinque charter provenienti da Amsterdam. Ma il numero dei voli potrebbe anche aumentare. I tifosi saranno controllati uno ad uno già all'uscita dell'aeroporto. Ci penseranno i poliziotti della questura di Gorizia e i carabinieri di Monfalcone. I pullman saranno scortati fino a Trieste. Ma durante il tragitto saranno effettuati alcuni posti di blocco a sorpesa. «Un controllo _ ha dichiarato il prefetto _ sarà al Lisert. In quell'occasione verranno sequestrate tutte le bottiglie in possesso dei tifosi; bottiglie che poi saranno ovviamente restituite al ritorno». I vari gruppi saranno seguiti a vista durante la loro permanenza e quindi verso le 17.30 fatti entrare allo stadio.

E i milanisti? Gli eventuali treni speciali dovrebbero arrivare in campo Marzio. Qui i tifosi saliranno negli autobus scortati dalla polizia fino allo stadio. E al Rocco scatteranno altri divieti. «Non sarà consentito l'ingresso di zaini e borse e nemmeno di aste o bastoni», ha spiegato il prefetto.

I milanisti e gli olandesi staranno ovviamente in settori ben distanti, i primi alla curva nord, gli altri alla sud.

Altro problema è quello del dopo partita. Dopo il fischio di fine potrebbero verificarsi scontri. «Innanzitutto gli aerei per l'Olanda dovrebbero decollare tra mezzanotte e l'una. Dunque finita la gara c'è giusto il tempo per andare in aeroporto», ha spiegato Cannarozzo. Questo vuol dire che difficilmente gli olandesi avranno la possibilità di farsi un giro. Ma nonostante ciò in tutta la città saranno effettuati dei controlli soprattutto nelle zone di confine. Perchè se è vero che a Trieste sarà vietato l'alcol, basta andare a Lipizza e si può bere fin che si vuole.

Per questa ragione i gruppi saranno scortati sia all'andata che al ritorno. Blindatura eccezionale anche per gli alberghi dove alloggeranno gli atleti e gli arbitri. Gli olandesi dormiranno in un albergo di Gradisca d'Isonzo, i milanisti al Jolly e gli arbitri ai «Duchi d'Aosta».

«E' previsto l'arrivo a Trieste _ ha detto Cannarozzo _ di migliaia e migliaia tifosi italiani e stranieri. La nostra preoccupazione è quella sono sempre parole del prefetto _ di preservare Trieste da turbative che possano essere generate in qualsiasi modo e in particolare dall'alcol. Giovedì mattina la città sarà apposto. In fondo bere una Coca Cola al posto del vino non è poi un gran sacrificio».

ACCERTATI QUASI TRECENTO ERRORI

Il Comune invia multe 'fantasma'

Si chiama Fabio Buonanno, ma gli è stata recapitato l'avviso di mora per una multa che era stata invece elevata a Cristina Buonafede. Si potrebbe dire un errore fatto in «buonafede», ma il lato più divertente della questione è che Buonanno non ha mai guidato la macchina. «Lo so che cammino veloce — commenta, scherzando — ma stavolta devo aver proprio esagerato, superando i limiti di velocità».

Per evitare di dover pagare le 246 mila lire dovute alla sanzione amministrativa stradale, più maggiorazione, interessi di mora, e così via, Buonanno si è precipitato in piazza Unità da dove poi è stato dirittotato in via dei Moreri, all'Ufficio trasparenza, dove lo hanno consigliato di recarsi domani all'esattoria di via Nordio. L'avviso infatti è partito dal Servizio della riscossione dei tributi gestito dalla Cassa di risparmio. «Si intima al contribuente moroso sopraindicato — è scritto nell'avviso — di pagare entro cinque giorni» E ancora: «In caso di mancato pagamento si procederà contro il debitore nell'esecuzione forzata nei modi e con le forme stabilite dalle leggi».

Storie di ordinaria burocrazia o vicende kafkiane nelle quali comunque il cittadino vittima di uno scambio di persona subisce la beffa e il danno del tempo perduto. In questo periodo il Comune sta riscuotendo novantamila contravvenzioni non pagate ed elevate nell'89 e in parte del '90. «A causa del lettore elettronico sono stati fatti 250 o 300 errori», ammettono negli uffici comunali. Altrettante persone dunque hanno ricevuto o stanno per ricevere intimazioni a pagare multe mai ricevute. Per protestarsi innocenti bisogna recarsi all'Ufficio visione atti, in via dei Moreri. Da un mese lì ogni giorno ci sono file di decine di persone che vogliono capire quando e perchè hanno ricevuto una tale multa».

s. m.

SALE LA PROTESTA

Oberdan, gli studenti minacciano di fare lezioni autogestite

E all'ateneo gli occupanti se la prendono con la stampa

E' giunta alle scuole superiori triestine l'onda lunga della protesta. In tutta Italia già venerdì erano quattrocento gli istituti «okkupati» o autogestiti, mentre manifestazioni si sono svolte anche ieri in decine di città. Se gli universitari hanno preso di mira la finanziaria, gli studenti delle superiori protestano contro la riforma e la «privatizzazione della scuola».

Ieri mattina al liceo Oberdan si è svolta un'assemblea di due ore in cui è stata presa in esame la bozza del decreto ministeriale. Successivamente i rappresentanti di classi hanno valutato le iniziative di protesta da intraprendere. E' possibile che fin da domani gli studenti decidono di fare lezioni autogestite. Subbuglio anche in altri istituti e in particolare al Galilei dovepotrebbero venir prese decisioni drastiche.

Intanto gli studenti universitari che hanno occupato l'aula magna del Dipartimento di storia se la prendono con la stampa. «Non è mai stato impedito ad alcun giornalista di entrare - precisano- e la decisione di non autorizzare riprese e fotografie di studenti nasce dalla necessità di tutelarsi dalla pratica, certamente non nuova da parte della Digos, di rivolgersi ai fotografi della stampa, quando non sono gli stessi fotografi che si rivolgono spontaneamente alla polizia».

SCUOLA

Vito Campo ospite di «Pronto Piccolo»

Un «Pronto Piccolo» interamente dedicato ai problemi della scuola, ritornati prepotentemente d'attualità negli ultimi giorni con i cortei e le proteste studentesche nelle maggiori città italiane. Ospite del nostro giornale, giovedì, dalle 12 alle 14, sarà il Provveditore agli studi della provincia di Trieste, Vito Campo, che risponderà ai tanti quesiti che suscitano sia la finanziaria che il progetto di riforma della scuola. I lettori potranno mettersi in contatto con il dottor Campo attraverso il numero di telefono 3733220. L'orario, inoltre, consentirà anche agli studenti e agli insegnanti impegnati nelle ultime ore di lezione di partecipare al filo diretto con il provveditore. Venerdì pubblicheremo un'intera pagina con gli interventi e le risposte.

LA GIUNTA CHIARISCE I CRITERI DI INTERVENTO NELLA VENDITA DEI PROPRI IMMOBILI

Degrassi: «Verificheremo il reddito dei nostri inquilini»

L'assessore comunale precisa anche che gli affitti non saranno più a equo canone ma in base ai patti in deroga - Tutela dei pensionati

Il reddito degli inquilini: sarà questo il criterio che l'amministrazione comunale seguirà per individuare, nell'ambito dei propri locatari, coloro che potranno continuare a rimanere tali e coloro che dovranno decidere per l'acquisto o cambiare casa. La precisazione, di estrema importanza, è stata fatta ieri, al termine di una settimana «surriscaldata» dal tema «casa», dall'assessore al bilancio Franco Degrassi. Tirato per i capelli dalle affermazioni giunte dai banchi dell'opposizione nel corso delle ultime riunioni del consiglio comunale («Fate una proposta di emendamento — aveva detto Degrassi alla capogruppo della Lega Nord Federica Seganti — e poi sarà l'assemblea, sovranamente, a decidere») l'assessore ha voluto tracciare i confini dell'intervento del Comune sulla materia. «Tanto per cominciare — ha spiegato Degrassi — andremo a verificare se tra i nostri inquilini esistono persone che hanno anche beni immobili in proprietà, magari affittati col meccanismo dei patti in deroga, perché in tal caso non è giusto che queste persone possano da un lato beneficiare di un affitto ridotto per motivi sociali e dall'altro incassare di più da terzi. Inoltre andremo a verificare il potenziale di reddito degli stessi inquilini — ha aggiunto — perché vanno fatte delle distinzioni. Il pensionato monoreddito, magari molto anziano, rappresenta un caso ben diverso rispetto a quello del giovane o della coppia di giovani che lavorano». Confermato dunque ancora una volta la volontà dell'amministrazione di non procedere a sfratti indiscriminati, viene delineato un modo di procedere che dovrebbe garantire soprattutto le fasce sociali più deboli. «D'altra parte — ha detto ancora Degrassi — è la legge nazionale che indirizza verso le privatizzazioni e noi, pur con i limiti indicati, ci dobbiamo attenere. Va ricordato inoltre che il ricavo di queste vendite rimarrà nell'ambito in quella parte di bilancio comunale destinata al comparto immobiliare, perciò quei soldi serviranno comunque a ristrutturare gli edifici di proprietà del Comune, a migliorare le strade e le fognature, a costruire impianti sportivi. In sostanza a scopi di carattere sociale, restando nell'ambito delle spese in conto capitale». Ma Degrassi ha toccato anche altri aspetti dei rapporti futuri tra comune e inquilini: «Ai titolari di rapporti di locazione con l•Amministrazione va ricordato poi che esiste la legge sui "patti in deroga" e che in ogni caso gli aspetti economici dei contratti in essere dovranno essere rivisti alla luce dei nuovi criteri». In altre parole la rivoluzione nell'«universo casa» è inevitabile e non più rinviabile, come avevano del resto previsto anche le giunte precedenti, che avevano sempre annunciato, salvo mai concretarle, imponenti azioni di vendita del patrimonio immobiliare comunale. «Noi ci differenziamo dai nostri predecessorisemplicemente perché le cose le facciamo».

Ugo Salvini

«Ci sono locatari a basso fitto che hanno altre proprietà»

«Il ricavo delle vendite sarà utilizzato per scopi sociali»

'Case, arriva il terremoto'

È frattura in seno alla categoria degli agenti immobiliari. Il prossimo arrivo sul mercato di un numero indefinibile di case (quelle che saranno vendute dall'amministrazione comunale) ha avuto il potere di far esplodere una divisione interna al settore che covava da tempo. «Non sono assolutamente d'accordo con il collega Giorgio Greblo — dice Renzo Zarabara, delegato regionale della Fima, la Federazione italiana mediatori e agenti d'affari che conta ben 20 mila iscritti in tutta Italia — che non dà peso a questo fatto. Io credo invece che gli equilibri, già difficili, del mercato immobiliare triestino, saranno ulteriormente modificati. Se non altro perché i potenziali acquirenti, prima di venire da noi, andranno comunque a vedere se c'è qualcosa di interessante tra le case del Comune.

A mio avviso la sua analisi è sbagliata e rischia di creare delle situazioni di attesa non aderenti alla realtà». Ma questa diversità di opinioni non è che la scintilla capace di incendiare gli animi.

Le divergenze esistevano da tempo e vanno a toccare confini ben più ampi: «Ciò che sconcerta è il fatto che Greblo si prende la briga di parlare a nome dell'intera categoria — dice ancora Zarabara — proprio pochi giorni dall'uscita di ben metà degli iscritti dall'organismo che egli rappresenta, il collegio provinciale degli agenti immobiliari. Negli ultimi giorni di ottobre — precisa ancora il delegato della Fima — ben 27 dei 53 agenti iscritti al collegio hanno firmato una lettera di dimissioni, a causa di un certo immobilismo dei vertici.

Questo è un elemento del quale Greblo avrebbe dovuto tener conto e che doveva a mio avviso essere precisato».

u. sa.

IL CONSIGLIO DI FABBRICA SOLLECITA L'ACQUISTO DEL CARBONE PER LA SOPRAVVIVENZA DELLO STABILIMENTO

Ferriera: allarme cokeria

Salvi, Progressisti: «Est da cogliere»

Cesare Salvi

Una grande azione parlamentare su Trieste quale raccordo fra Nord-Est d'Italia ed Est europeo, occasione storica per la città e per tutto il Paese. Il capogruppo dei Progressisti al Senato, Cesare Salvi, ha annunciato ieri nel corso di un incontro svoltosi nella sede del Pds, la messa a punto di un ordine del giorno o di uno mozione da affiancare alla finanziaria. «Sarà un intervento non di parte, aperto — ha precisato — in quanto Trieste da centro confinario, assistito negli anni proprio per questo, ha l'occasione di una seconda fioritura e di riacquistare il ruolo di porto naturale dell'Austria-Ungheria».

Salvi ha sottolineato come sia nell'interesse di Trieste il fatto che la trattativa con la Slovenia vada a buon fine. E a proposito di portualità ha rimarcato che la gestione del porto non può essere affrontata sui costi degli anni '80. Il problema quindi, secondo Salvi, è quello che la città «non passi in secondo piano per incapacità del governo o per la cecità di forze politiche che vogliono utilizzarla a fini elettorali».

Alla riunione erano presenti il segretario provinciale Stelio Spadaro, il responsabile provinciale della Cgil Bruno Zvech, il direttore della Culpt, Mauro Gialuz, l'ex europarlamentare Giorgio Rossetti, il dirigente dell'Adriatica di navigazione Claudio Boniccioli, il consigliere regionale Milos Budin e altri esponenti pidiessini.

Boniccioli ha denunciato la mancanza da parte del nostro Paese di una politica riguardante il mare. Ed ha posto in evidenza il pericolo concreto di uno spostamento delle attività sul Tirreno con la permanenza in Adriatico del traffico residuale. Budin alla fine si è chiesto se il disinteresse del governo per quest'area sia dettato da mero provincialismo («quattro voti nazionalisti in più») o da interessi veri e per ora sconosciuti che stanno prendendo il sopravvento.

Gialuz ha affiancato alla necessità dell'entrata della Slovenia nell'Unione europea, posizione già maturata dal Pds, la possibilità di uno stralcio di Trieste nella riforma dei porti. E mentre Zvech ha ribadito la mancanza generale di regia del governo su Trieste, stigmatizzando la carenza di una sponda nella Regione sulla tutela degli accordi sottoscritti a livello nazionale, Rossetti ha evidenziato le reali potenzialità di una Trieste capofila nei servizi alle imprese che operano verso Est.

Spadaro ha rimarcato come il Nord-Est d'Italia abbia fatto passi avanti salvo Trieste che è rimasta ferma.

Il dibattito avviato dal Pds in settembre con il convegno al Teatro Miela sull'emergenza e le nuove prospettive di sviluppo continua. Ed è maturo per approdare in Parlamento. L'iniziativa sarà formalizzata nei prossimi giorni.

f.c.

A giorni i commissari da Gnutti

Entro il 2 dicembre la risposta sul piano della Bolmat mentre si attende la proposta di Lucchini

Un'altra settimana convulsa si apre per il destino della Ferriera. Saranno giornate di attesa e di riunioni, gonfie di preoccupazione perchè il futuro per i mille operai dello stabilimento è ancora incerto e non si è concluso ancora nulla riguardo la privatizzazione.

Ma alcuni piccoli passi concreti sono stati fatti e si è almeno definito un quadro più chiaro. Venerdì Bruno Gozzi, consigliere di amministrazione della Bolmat, assieme al rappresentante della finanziaria Ccf (merchant bank) ha consegnato al commissario de Ferra l'offerta con il prezzo per l'acquisto della Ferriera. E in questi giorni de Ferra, assieme agli altri due colleghi, Asquini e Fanchiotti, si recherà a Roma dal ministro dell'industria Gnutti per consegnare l'offerta affinchè sia valutata dallo staff ministeriale.

La Bolmat ha chiesto una risposta entro il 2 dicembre. Se sarà positiva si procederà al contratto di vendita e soprattutto sarà ordinata la nave di carbone indispensabile perchè la cokeria continui a funzionare dopo il 31 marzo. Una questione vitale per Servola. I lavoratori sono giustamente preoccupati: domani alle 17.30 in piazza Unità, al presidio davanti al Comune, è in programma un'assemblea.

Il comitato di lotta resterà in piazza finchè non si chiuderà la vicenda. E la notizia di venerdì scorso relativa a un nuovo pretendente, l'industriale bresciano Luigi Lucchini, che farà un'altra offerta entro dieci giorni, non ha certo smorzato la tensione. «L'apparire di un secondo acquirente non trascende il bisogno di approvvigionamento di materia prima — si legge in una nota del comitato di fabbrica — necessaria a garantire la continuità produttiva. I termini utili per l'acquisto del carbon fossile in tempi reali sono alle soglie della scadenza. Le decisioni assunte in questo momento potrebbero essere irreversibili. Lo stato di incertezza nel quale vengono mantenuti i lavoratori potrebbe produrre tensioni sociali».

I lavoratori accusano in particolare i commissari per il rinvio della riunione prevista ieri mattina in prefettura, un «atto di grande superficialità». Il tavolo comunque si terrà questa settimana; stavolta nella sede «naturale», la Regione. Mercoledì, all'assessorato all'Industria, Moretton dovrebbe convocare i commissari, il Comune e i sindacati. Lo stesso assessore ha riconfermato l'impegno della Regione sul fronte degli interventi ecologici e le serrate trattative con l'Enel. In settimana Moretton dovrebbe contattare il presidente Viezzoli per la soluzione del nodo dell'acquisto, da parte dell'Enel, dell'energia che sarà prodotta dalla centrale elettrica da costruire nello stabilimento.

L'assessore ha confermato anche la «fondatezza» dell'interesse di Lucchini. Interesse confermato pure da Pino Fanchiotti, uno dei tre commissari. «Abbiamo avuto un contatto — afferma — e c'è una manifestazione di interesse che penso si concretizzerà nei prossimi giorni. Non credo rallenterà le trattative; noi del resto abbiamo cercato in tutti i modi di ottenere più offerte. Non possiamo fare preclusioni quando scendono in campo nomi di prima qualità».

Nessuna sorpresa dunque per la comparsa di Lucchini: era nota da tempo, ma tenuta riservata. Interesse noto anche alla Bolmat, che assieme a Lucchini sta correndo per l'acquisto dell'Ilp di Taranto. «E' un'offerta indipendente che per ora non cambia i nostri piani» ha dichiarato Gozzi con un sorriso. Nessun disturbo, anzi: c'è già chi ipotizza alleanze tra il big siderurgico (Lucchini) e il big dei trader (Bolmat, che per la Ferriera ha coinvolto pure Coe Clerici). Un'alleanza che potrebbe dare fastidio a chi è tra i potenziali soci della cordata Bolmat, ovvero Pittini.

«Il punto centrale ora è di conoscere il progetto industriale di Lucchini — sostiene l'assessore comunale all'Economia, Del Piero — e lì si gioca anche la necessità o meno di un intervento pubblico. Non per essere un inguaribile ottimista, ma ritengo che il percorso raggiunto è ottimale. Il ministero deciderà in base agli elementi della trattativa privata. Ora si tratterà di vedere: se accettare un progetto come quello di Bolmat, per la quale Trieste rappresenta un «unicum» come contenitore gestionale e che vede la città come unico luogo dove c'è la produzione. Oppure, dopo aver verificato l'offerta Lucchini, scegliere quest'ultima. Ma anche l'idea di essere, pur nel ciclo integrato, uno dei tanti stabilimenti periferici di Lucchini».

Giulio Garau

MONITO DEI SINDACATI

«Dopo la seconda offerta, no alla spada di Damocle messa sul 31 dicembre»

Non troppo turbati i sindacati, dalla comparsa di Lucchini. E' la prova che Servola è appetibile, dicono, ed è positivo che ci sia più di un'offerta. Ma c'è anche preoccupazione sui rischi di allungamento dei tempi. Si sta facendo strada una richiesta: la proroga del termine del 31 dicembre per la fine dell'esercizio di impresa dei commissari. A margine, come per la questione Arsenale, ancora la diversità di impostazione tra Cgil e Uil e la Cisl. Uno strappo emerso anche al termine dell'incontro tra i sindacati e il consigliere di amministrazione della Bolmat. «Si è fatto un passo avanti, dò un giudizio positivo sull'incontro — dichiara Pompeo Tria, segretario di Fim-Cisl — soprattutto perchè prima Bolmat aveva posto undici condizioni, ora soltanto una, quella dell'Enel. Positiva anche la disponibilità ad assumere tutti i dipendenti e la notizia degli investimenti». Più cauto Bruno Galante, segretario della Fiom: «Tutto è possibile — dice —. Restano tutte le preoccupazioni. Unica certezza è la data: entro il 2 dicembre il ministero dovrà pronunciarsi e, se ci sarà risposta positiva, sarà ordinata la nave per la cokeria. I giochi sono tutti aperti. Sull'uscita di Lucchini — conclude — sono preoccupato a metà. Se ci sono più acquirenti le cose vanno meglio».

Stesso ragionamento per Umberto Miniussi, segretario della Uilm: «E' prematuro fare valutazioni positive — afferma — perchè ci sono problemi che affronteremo soltanto dopo che alcune condizioni saranno risolte. Abbiamo insistito su cosa accadrà dopo il primo dicembre. Non la visione non è ancora chiara».

Questo a livello di categoria. Un solco visibile a livello di segreterie provinciali. «E' una vertenza a lunga conservazione questa della Ferriera — afferma Paolo Coppa, segretario della Cisl — e non so dove ci porta l'uscita di Lucchini. Può essere di disturbo, perchè Lucchini, che è di Brescia, è amico di Gnutti». Sembra che i segretari di Cgil, Bruno Zvech, e della Uil, Adele Pino, parlino davvero un'altra lingua: «Dobbiamo capire cosa succede con la comparsa della nuova offerta — dice la Pino — discuteremo con i commissari. La seconda offerta comunque è la prova che l'impianto è appetibile. Non entriamo nel merito ma chiediamo che si tenga conto di tutte le precondizioni poste dal sindacato». «Non sono soddisfatto degli incontri di oggi — dice Zvech — e del fatto che siano mancati i commissari. Il fatto poi che ci sia Lucchini non lo reputo negativo, anzi. Dimostra che non è vero che l'impianto fa schifo. Detto questo, apprezziamo l'atteggiamento di Comune e Regione e chiediamo che l'assessore Moretton dia al tavolo di lavoro il ruolo formale che gli spetta, e che attorno si siedano tutti i soggetti, i commissari per primi. A questo punto nessuno può pensare di mettere la spada di Damocle del 31 dicembre».

LEGA NORD SOSTERRA' IL COMITATO CREDITORI

Al Carroccio piace per Servola l'ipotesi della società di gestione

L'avevano annunciata la volontà di «farsi soci» della Ferriera, con una società di gestione a capitale misto in grado di amministrare lo stabilimento. Ieri è giunta la mano da parte della Lega Nord. «È una proposta interessante — ha detto il segretario della Lega Nord, Roberto Tanfani — è da sostenere». Ospiti del consiglio regionale il presidente del «Comitato creditori Altiforni & Ferriere di Servola» (35 aziende, 800 dipendenti), Faciocchi assieme al segretario, Melillo. Ad accoglierli oltre a Tanfani c'erano i consiglieri regionali Polidori e Piccioni e la capogruppo della Lega in consiglio comunale, Seganti. Una riunione per «Vedere se è percorribile l'ipotesi avanzata dai creditori» ha aggiunto Polidori. Seguito dalla Seganti: «per tutelare non solo i lavoratori ma anche i sacrosanti diritti dei creditori». Faciocchi ha ribadito che non si vuole danneggiare gli operai ma che anzi «la volontà è salvare tutti» e ha spiegato la situazione delle aziende e le intenzioni del comitato. «Se non vengono posti dei paletti — ha detto Polidori parlando anche della trattativa con la Bolmat citando pure il Lloyd Triestino — potrebbero esserci operazioni che non vanno a vantaggio dell'autonomia gestionale». Deciso anche un «tavolo» per la prossima settimana. Invitato il comitato di lotta della Ferriera «Non i sindacati» ha detto la Seganti, confortata da Polidori: «hanno sempre difeso il posto di lavoro e non l'occupazione».

Osimo e dopo-Aquileia: incontro alla Marittima

Osimo-bis, destra e sinistra discutono del «dopo Aquileia». Sarà questo il leit motiv di una tavola rotonda che si terrà venerdì alle 17 presso la Sala Illiria della Stazione Marittima. Ma non si parlerà solo di beni abbandonati, bensì di Istria regione europea e della tutela della minoranza italiana. La discussione, aperta ai rappresentanti di diverse forze politiche, è organizzata dall'Associazione Venezia-Giulia e Dalmazia - Comitato di Trieste. All'incontro parteciperanno: Loredana Bogliun-Debeljuh, vice presidente della Regione istriana, l'on. Alessandro Meluzzi, responsabile Esteri di Forza Italia, l'on. Piero Fassino, responsabile Esteri del Pds, Maurizio Tremul, presidente della Giunta esecutiva dell'Unione italiana, l'on. Carlo Giovanardi, presidente dei deputati del Ccd, l'on. Mirko Tremaglia, presidente della Commissione Esteri della Camera e il sen. Lucio Toth, presidente dell'Anvgd. Moderatore dell'incontro sarà il giornalista Alessio Radossi.

L'APERTURA POTREBBE SLITTARE A UNA DATA SUCCESSIVA AL 7 DICEMBRE

Obitorio, altro rinvio

IN PRETURA

Otto mesi di reclusione a due borseggiatrici con l'abilità di un mago

Hanno quasi i numeri del mago Silvan le nomadi Daniela e Mara Levacovich, 31 e 36 anni rispettivamente, abitanti in via Petacco 2 e attualmente detenute per altra causa. Nel pomeriggio del 29 settembre '92 si accostarono a Enrica Delpin, via Slataper 1, mentre questa osservava una vetrina in via della Madonnina e con mossa fulminea le sottrassero il portafogli, con 700 mila lire, custodito nella borsa che aveva al braccio. La signora si accorse del colpo, le raggiunse mentre si stavano allontanando e Mara le disse che aveva preso un abbaglio: nessuno aveva toccato il suo portafoglio che era nella borsa. Effettivamente c'era, ma da un rapido controllo la Delpin constatò la sparizione di 500 mila lire e chiamò la polizia. Le nomadi continuarono a protestare la loro innocenza, ma vennero incriminate per furto. Assistite dall'avv. Maria Pia Maier sono state processate del pretore Manila Salvà, p.m. Dario Grohmann, e condannate a 8 mesi di reclusione e 300 mila di multa ciascuna.

Extracomunitari e lavori edili: rinvio per un caso ingarbugliato

Un processo al geometra Francesco Lucarelli, 41 anni, via Panorama 8, imputato di fatti contravvenzionali, ha finito con l'assumere l'impronta di un «serial»: dopo due udienze le causa è stata rinviata al 3 dicembre. Il professionista è accusato di aver assunto l'extracomunitario Dragan Kostic senza l'autorizzazione prevista dalla legge e senza il libretto di lavoro e, per di più, di non avergli dato il foglio paga. Lucarelli, tecnico di una società di Venezia che nel '92 si interessava dei lavori di ristrutturazione di una casa via San Lorenzo in Selva, afferma di non aver mai assunto Dragan, ma suo padre Peter, al quale lasciò un giorno alcuni documenti per l'ufficio di collocamento che aveva firmato frettolosamente; da ciò il dubbio che su quelle carte fosse stato segnato anche il nome di Dragan. Ma costui lo smentisce dicendo di aver lavorato per lui assieme al padre e ad altri connazionali proprio in via San Lorenzo in Selva. Il teste è bersagliato dalle domande del difensore Isabella Geronti e da quelle dei magistrati. A Dragan viene esibito un documento sottoscritto da suo padre, ma egli ne disconosce la firma. Comunque vadano le cose, Dragan Kostic e Lucarelli sono imputati di falso in un processo connesso che verrà celebrato tra breve. La storia è quanto mai ingarbugliata perché i numerosi testi che si sono avvicendati sul pretorio hanno decisamente negato di aver visto i Kostic nel cantiere di via San Lorenzo, dove venivano effettuati lavori in economia e perciò non era esposto alcun cartello. E' certo comunque che i tre si conoscono perché nel marzo del '92 Lucarelli vendette una macchina usata a Dragan.

Miranda Rotteri

Intanto i sindacati puntano l'indice contro il Comune, accusato di «faciloneria e superficialità». Le imprese costruttrici, a loro volta, parlano di strumentalizzazioni poco oneste

Nuovi guai per l'obitorio di via Costalunga che, secondo alcune indiscrezioni, potrebbe venir inaugurato appena dopo il 7 dicembre. Intanto i sindacati puntano l'indice accusatore contro l'amministrazione comunale colpevole di «faciloneria e superficialità» decisionali. E ancora, la nuova struttura, costata 13 miliardi e mezzo, non sarebbe priva di nei e acciacchi.

Le imprese costruttrici a loro volta si difendono gridando alle strumentalizzazioni poco oneste. Ma, come sempre, in una vicenda del genere a pagare sarà «Pantalon».

Fabio Goruppi, vicesegretario nazionale della Fiadel-Cisal, scende in campo e butta sul tappeto un sacco di problemi. Hanno il dente avvelenato soprattutto per la questione dei necrofori. «La dirigenza del Comune e i politici sembrano non comprendere i problemi della categoria — dice — infatti con il nuovo obitorio ci saranno anche nuove incombenze che prima venivano svolte dall'Usl, come la preparazione delle salme e l'allestimento dei camerini.

Dunque, per queste nuove specificità ci vorrebbe anche una preparazione adeguata e una riorganizzazione del lavoro. Per esempio, a chi spetterà la pulizia quotidiana delle barelle? Non lo faranno di certo le donne delle pulizie, visto che non si tratta di pulire la polvere.

Il tono di Goruppi diventa accusatorio e lascia intendere, e sottintendere, molto, quando tira fuori i guai tecnici dell'obitorio. «I cancelli automatici d'entrata — sostiene — hanno già il motorino elettrico che dà segni di disfunzioni. La porta della stanza dove si faranno le pulizie è più stretta delle stesse barelle. E ancora, c'è già un infiltrazione d'acqua nel sotterraneo. Ma non basta, questi sono solo i mali minori...».

Per Goruppi gli spogliatoi sarebbero di dimensioni «mignon», con un numero di stipetti inadeguati, non sufficienti per ogni turno di lavoro: «Abbiamo proposto — dice — di usare in più una stanzetta che si voleva adibire ad archivio».

Altra nota dolente è costituita sicuramente dalla «sala di osservazione» dove i defunti verranno sistemati per una decina di ore, e appunto tenuti in osservazione su apposite barelle, che manca di alcune strutture essenziali.

Chiamato in causa, l'ing. Aldo Innocente, della «Innocente & Stipanovich», capogruppo delle tre ditte costruttrici del nuovo obitorio, tiene subito a sottolineare come il complesso sia il più grande e il più completo d'Italia. Insomma, perfetto anche per la sua funzionalità. E se non ha ancora ingranato l'organizzazione è perché qualche cosa si è interrotto tra il meccanismo di costruzione e quello di gestione, che in un primo tempo doveva passare al Ciet, ma che poi il Comune ha deciso di avviare in proprio.

E per quanto riguarda le accuse dei sindacati, l'ingegnere spiega che proprio venerdì c'è stata un'ulteriore visita all'obitorio da parte dell'assessore Pecol Cominotto e dell'impresa, per risolvere al più presto i vari problemi, senza far pagare una lira in più al Comune.

Infine una nota sul personale: lunedì mattina l'amministrazione comunale selezionerà due nuovi necrofori avventizi che, due giorni dopo, entreranno in regolare servizio.

Daria Camillucci

L'INTERVENTO

«Curatorio del Revoltella: nessun contraccolpo dopo le due dimissioni»

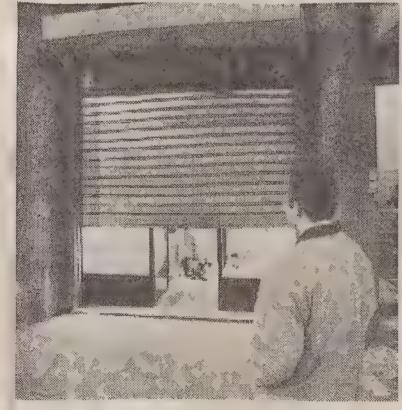
La direttrice del museo (foto) e il presidente Luciano Lago sostengono che il programma '95-'96 è frutto in larga parte proprio dei suggerimenti di Curci e di Schiozzi

Nessuna crisi in seguito alle dimissioni di Curci e Schiozzi dal Curatorio del Museo Revoltella. Semmai la crisi è finita. Si può dire che fin dall'insediamento del Curatorio entrambi i curatori dimissionari (perché sono stati definiti gli unici «laici»? gli altri dieci sono forse tutti «lottizzati»?) hanno avuto una posizione preconcetta e svolto una funzione apertamente critica nei confronti dell'amministrazione, e in particolare verso l'assessore alla Cultura, Damiani, al quale sono state imputate intenzioni autoritarie che erano frutto di pure chiacchiere. In realtà questo è il primo anno in cui c'è piena sintonia di vedute tra Comune, Curatorio e direzione del Museo, come dimostrano le iniziative realizzate e quelle in corso. L'assessorato ha accolto e rispettato in pieno, anche in termini di finanziamenti, il programma formulato in marzo e i risultati positivi di questa intesa sono sotto gli occhi di tutti: il museo ha fatto un'attività di gran lunga più intensa e ha raddoppiato il numero di visitatori. Le posizioni di Curci e Schiozzi evidentemente hanno a che fare più con un disagio personale e con la difficoltà di instaurare rapporti costruttivi all'interno di un organismo collegiale. Altrimenti sono incomprensibili. Il programma di mostre per il biennio '95-'96, presentato dalla direzione nell'ultima seduta, è in larga parte frutto proprio dei loro suggerimenti. E non solo: il docente della scuola di figura è stato scelto e riconfermato su indicazione del prof. Schiozzi, come è una sua proposta la mostra su «Enrico Nordio», realizzata integralmente secondo il suo progetto. Si poteva fare di più? Per quanto riguarda la programmazione a lungo termine, non è stata mai impedita. Se si è cercato di fare un programma a breve, e realistico, è stato proprio per evitare che il lavoro del Curatorio resti un inutile esercizio dialettico, inascoltato (come in passato) dal Comune.

Luciano Lago *(presidente del Curatorio)*
Maria Masau Dan *(direttore del Museo Revoltella)*

MISTERIOSO FURTO IN UN'OREFICERIA DI VIA GIULIA: I LADRI SONO ENTRATI SENZA FORZARE LA PORTA

Volatilizzati gioielli per 400 milioni

Il colpo è stato messo a segno durante la pausa per il pranzo - I malviventi avevano anche la chiave della cassaforte

La gioielleria Girardini che ieri è stata completamente ripulita dai ladri. (Foto Sterle)

Quattrocento milioni in preziosi e orologi rubati con lo stile di Arsenio Lupin. Nessuna porta forzata e due cassaforti ripulite. E' successo ieri durante la pausa per il pranzo nell'oreficeria Girardini in via Giulia 55, di proprietà di Lidia Morselli, 46 anni, residente in via Fabio Severo 140. I ladri non hanno forzato nulla, nemmeno la porta del negozio. Sono entrati nel locale e lo hanno svaligiato lasciando solo un paio di cornici e qualche collanina di poco valore. Il resto e cioè orologi, bracciali, catene, collane e anelli, se lo sono portati via. Nessuno si è accorto di nulla.

Il locale è stato completamente ripulito: sono rimaste solo una cornice e qualche catenina. Difficili le indagini della Mobile

E' stata Lidia Morselli alle 16, al momento dell'apertura, ad avere la sgradita sorpresa. La serranda elettrica era bloccata e così la donna l'ha tirata su a mano, pensando si trattasse di un guasto al congegno. E invece si è trovata davanti la porta del negozio completamente aperta. E più in là quelle delle due casseforti che ovviamente erano vuote.

Un mistero. Sarebbero state usate chiavi false. E' questa l'ipotesi più probabile per gli investigatori della squadra mobile. Ma come è possibile avere i duplicati delle chiavi se l'unica copia la possiede la derubata? Sul posto si è recata subito una pattuglia della squadra mobile e dopo poco sono giunti gli uomini della scientifica che hanno effettuato i rilievi. Segni di effrazione non ne sono stati trovati. La porta e la cassaforte sono state aperte senza minimamente forzarle.

Fino alle 20 Lidia Morselli è stata in questura per cercare di capire come possa essere accaduto. Un caso difficilmente risolvibile. «La signora è sotto chock e quando si è accorta del furto si è sentita male», ha dichiarato un conoscente che ha temporaneamente controllato il negozio durante l'assenza di Lidia Morselli.

VISITA

Parlamentari da Elettra

Claudio Magris e Gualberto Niccolini hanno visitato nei giorni scorsi il laboratorio di luce di sincrotrone Elettra. I due parlamentari hanno verificato sul campo come l'oculata gestione dei fondi stanziati dalle due delibere del Cipe ('87 e '91) abbia portato, in tempi brevissimi, alla realizzazione della struttura alla quale guarda tutto il mondo scientifico e industriale, per il vastissimo campo delle sue applicazioni pratiche.

A VENT'ANNI DALLA SCOMPARSA DEL COLLEZIONISTA, LA RACCOLTA NON HA ANCORA UNA SEDE

Henriquez, museo e «veleni»

L'assessore Damiani rivendica la primogenitura nella richiesta di fruizione della caserma di via Cumano

Diego de Henriquez, ovvero cultura e polemiche. Infatti, malgrado l'ottima organizzazione e l'impegno predisposto dall'amministrazione comunale per l'incontro commemorativo in ricordo del ventesimo anniversario della scomparsa dell'illustre collezionista, nella celebrazione non sono mancate le frecciate al vetriolo.

Federico Alfonso, figlio di Diego, se la prende con le amministrazioni che hanno permesso la svendita a chissà chi di numerosi reperti

Nel suo discorso introduttivo, venerdì, all'Auditorium del Revoltella, l'assessore Roberto Damiani, dopo aver ripercorso le disavventure della preziosa collezione, ha anche però detto, chiaro e tondo, che l'amministrazione comunale ha da tempo avviato una linea operativa, facendo formale richiesta il 3 febbraio di quest'anno di utilizzo della caserma «Duca delle Puglie» di via Cumano al capo di stato maggiore dell'esercito.

E questo a scanso di alcune «sollecitazioni» che pare siano venute dal «comitato per la salvaguardia la tutela e la valorizzazione delle collezioni di Diego de Henriquez». Un'associazione che in pochissimo tempo ha raccolto circa 12 mila firme «pro sede museale di via Cumano». «Giacché — ha puntualizzato lontano dai microfoni, Damiani — non è ammissibile che comitati sorti in «tarda estate» vantino meriti su azioni concrete fatte invece dal Comune».

Dal canto suo, il rappresentante della Regione, Andrea Balanza, nel portare il saluto dell'assessore alla cultura Tomat, ha ricordato gli interventi economici erogati nel tempo per alcuni restauri e il continuo interesse da parte della Regione. Il soprintendente ai beni culturali, Franco Bocchieri, a sua volta, ha puntualizzato come l'imposizione del vincolo sia altro che un riconoscimento del valore della raccolta che nel 1993 è stata sottoposta a catalogazione, fotografata (da parte del Comune) e, per alcune sue componenti, anche schedata (da parte della soprintendenza). Mentre, il direttore dell'associazione culturale Diego de Henriquez, nonché esperta del Comune per la «mitica» raccolta, Antonella Furlan, ha ricordato come da tempo si sentisse il bisogno di affrontare con metodo e chiara impostazione la sistemazione museale della raccolta.

Nel ripercorrere la vita di «Diego», nato il 20 febbraio 1909 e morto in circostanze mai chiarite nella notte del 2 maggio 1974, la studiosa ha spiegato come egli abbia creato e diretto, nel 1941, il museo storico di San Pietro del Carso. E ancora, come egli riuscì nel 1943 a trasportare a Trieste tutto il materiale. In circostanze sfavorevoli (apparentemente), sotto il dominio tedesco dell'Adriatische Kusterland, il museo si arricchì ulteriormente grazie ai contatti con i collezionisti tedeschi del «Herrens grouppe Museum».

Dal canto suo, l'esperto in oggettistica militare, Ugo Barlozzetti ha affermato, per quanto riguarda i soldatini, che la raccolta è una sorta di «Pompei» dove si possono ammirare prototipi di grande valore come i «carton comprimé», soldatini in pasta diventati rarissimi del periodo tra le due guerre.

Presente all'incontro anche Adele Maria e Federico Alfonso, i due figli di Diego de Henriquez. Con molto pudore e orgoglio, Adele ha raccontato dei grandi sacrifici fatti da tutta la sua famiglia per seguire la «passione» del padre. Una passione che li aveva ridotti sul lastrico. Federico Alfonso, per contro e con una certa rabbia, ha puntato il dito contro le passate amministrazioni che dal 1984 (quando si sono prese l'onere della raccolta) a oggi, non sono state capaci di musealizzare la raccolta, di cui molti reperti sono stati «svenduti» chissà dove.

Daria Camillucci

ACCORDO

Panificatori e artigiani lavoreranno insieme

Artigiani e panificatori della provincia triestina d'ora in poi opereranno insieme. Un accordo di collaborazione in tal senso, destinato ad ampliare notevolmente il piano delle attività da gestire in comune, è stato siglato nella sede triestina dell'Associazione degli artigiani da parte dei responsabili dell'organizzazione di categoria e dei rappresentanti dei panificatori locali.

Dopo anni di lavoro in parallelo, le due organizzazioni hanno in sostanza deciso di operare in totale sintonia, anche perché l'attività dei panificatori si identifica sostanzialmente con le caratteristiche generali del lavoro artigiano.

«Si tratta di un passo in avanti molto importante sulla strada della sintonia fra gli appartenenti ad uno stesso comparto operativo — ha detto nell'occasione il presidente dell'Associazione degli artigiani, Giorgio Ret — perché viene in questo modo concretizzata la volontà di unire le forze in vista di una collaborazione futura sempre più intensa e proficua».

L'atto formale è stato siglato per l'associazione fra i panificatori dal presidente Francesco Trampuz, mentre per l'Associazione degli artigiani la firma è stata apposta da Giorgio Ret.

IN POCHE RIGHE

Festeggiati i 75 anni della cooperativa degli ormeggiatori

Un cronista li aveva definiti come le mani che congiungono il mare alla terra. Immagine retorica, ma non priva di senso. Gli ormeggiatori hanno effettivamente il compito di agganciare alla terra le navi e lo dimostrano ogni giorno, con qualsiasi tempo, Natale e Pasqua compresi. Ieri, alla Stazione Marittima, la Compagnia ormeggiatori ha festeggiato i 75 anni di vita. Piero Friederich, il presidente, a nome dei 25 soci lavoratori, ha tracciato un bilancio e indicato le prospettive dell'attività, pur in un momento di stagnazione del lavoro nel porto di Trieste. Oggi, gli ormeggiatori partono con le piccole lance almeno una ventina di volte al giorno e vanno a ricevere le pesanti gomene per allacciarle alle bitte dei moli. La Cooperativa intende arrivare al secolo di vita, nella speranza che il porto accresca i sviluppi i suoi traffici.

Abete gigante e festa alla Dreher per il Natale della «Mitteleuropa»

Un abete gigante altoatesino di quasi 25 metri e una grande festa alla birreria Dreher contrassegnano quest'anno l'attesa del Natale. L'iniziativa è stata promossa dall'associazione 'Mitteleuropa', in collaborazione con il Comune, il Comune e la Pro loco di Jenesien-San Genesio (Bolzano) che hanno offerto l'abete e l'Azienda di promozione turistica triestina. Il prossimo 10 dicembre, a partire dalle 17, è in programma la sfilata della banda di Jenesien e della Refolo, da piazza Unità fino a piazza Goldoni. Qui si terrà l'incontro sotto l'albero con la cittadinanza e i due sindaci. In serata, alla riaperta taverna Dreher, cena e ballo 'delle vecchie Province'. Prenotazioni alla sede della Mitteleuropa (via dell'Agro 1, tel 394509, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17.30 alle 20).

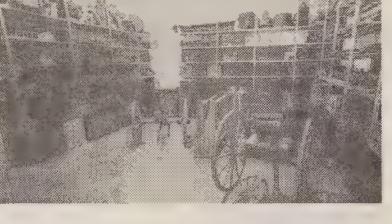
Sciopero generale del 2 dicembre aderiscono i lavoratori dell'Acega

La Federazione autonoma lavoratori energia (Faile- Cisal) aderisce allo sciopero generale del 2 dicembre, contro la riforma della previdenza, della sanità e della scuola pubblica, nonchè la politica di privatizzazione delle aziende erogatrici di servizi primari, voluta dal governo Berlusconi. Tutti i lavoratori dell'Acega parteciparanno all'agitazione: i turnisti si asterranno dal lavoro nelle ultime 4 ore del primo turno giornaliero e nelle prime 4 del secondo turno.

Il Comune depone una corona d'alloro a ricordo del martire Foschiatti

Ieri, nel parco della Rimembranza, l'assessore Giorgio Zanfagnin, in rappresentanza del Comune di Trieste, ha deposto una corona d'alloro alla lapide di Gabriele Foschiatti, che ricorda il sacrificio del martire scomparso nel 1944 nel campo di sterminio di Dachau. Alla cerimonia era presente la figlia, Gabriella Foschiatti.

Chiusi tutti i martedì e giovedì gli uffici del settore Tributario comunale

Il Comune rende noto che, nel periodo compreso tra il 22 novembre e il 31 dicembre, gli uffici del settore Tributario ed Entrate rimarranno chiusi al pubblico tutti i martedì e giovedì per inderogabili esigenze di servizio.

HANNO SOSTITUITO I TRADIZIONALI IPPOCASTANI

Diciotto nuovi tigli in via Rossetti uno dei «salotti buoni» della città

Uno dei tigli piantati dall'amministrazione comunale in via Rossetti, nei pressi della Fiera (Foto Sterle)

Via Rossetti sta rinnovando il proprio «look».

Proprio in questi giorni il settore 19.o del verde pubblico del Comune ha predisposto l'impianto di 18 nuovi alberi lungo la trafficata arteria triestina.

La zona, infatti, in prossimità del comprensorio fieristico, presenta già da qualche anno alcuni vuoti nell'alberatura stradale.

Questi alberi sono giudicati più idonei a sostenere l'attacco di parassiti e funghi - Buche disinfettate per prevenire malattie

Al posto dei tradizionali maestosi ippocastani, le maestranze comunali hanno messo a dimora 18 tigli (Tilia cordata), giudicati più idonei a sostenere gli attacchi di parassiti e funghi, comunque simili, dal punto di vista ornamentale all'ippocastano.

«Quest'ultimo — precisa Renato Ravara, perito del settore — teme soprattutto gli attacchi dell'Armillaria mellea, una subdola malattia funginea che attacca l'ippocastano alle radici».

Come già avvenuto proprio in via Rossetti e in Villa Revoltella, l'albero intaccato dall'armillaria può schiantarsi al suolo in maniera repentina, pur conservando un aspetto esteriore sano e senza dare alcun segno di sofferenza o malattia.

I nuovi tigli sono stati impiantati in buche disinfettate accuratamente con del solfato di ferro per prevenire malattie.

Dopo la concimatura, le piante sono state «ancorate» a regola d'arte con i pali di pino impregnato, per favorire una giusta crescita e una protezione dai posteggi invadenti e dalle eventuali incurie. Il nuovo impianto è stato effettuato secondo un progetto finanziato circa un anno e mezzo fa.

Sempre in via di progettazione sono (ma si attendono ancora le coperture finanziarie) sei impianti di nuove essenze nelle zone di viale d'Annunzio, di viale Sanzio e in altre parti del territorio comunale.

Maurizio Lozei

DICIANNOVE VOLONTARI TRIESTINI PARTITI IERI PER LE ZONE ALLUVIONATE

Piemonte, una mano dagli alpini

Procede intanto la sottoscrizione presso il Credito Italiano - Anche le Acli raccolgono aiuti

Il gruppo degli alpini triestini, ieri mattina, poco prima della partenza dalla caserma Beleno (Foto Balbi)

Alpini triestini ancora una volta in prima fila in occasione di un'emergenza.

Ieri mattina, dalla sede logistica del nucleo di Protezione civile dell'Ana, all'interno della caserma «Beleno», 19 volontari sono partiti per Asti con tre automezzi, dove si affiancheranno ad altre 250 penne nere provenienti da tutta Italia per aiutare le popolazioni colpite dall'alluvione.

Il gruppo, coordinato da Gabrio Merson, avrebbe dovuto partire già la scorsa settimana, ma le operazioni di disinnesco della bomba in Strada vecchia per l'Istria ne avevano richiesto l'intervento. Tutto rimandato, quindi, a ieri.

Nella zona di Asti, una delle più colpite dalla furia degli elementi, vaste aree sono ancora sommerse dal fango: qui opereranno i 19 volontari triestini — del gruppo fa parte anche un medico — che tra una settimana verranno sostituiti da un secondo gruppo, composto da altri 18 alpini di Trieste, che si fermerà in Piemonte fino al 2 dicembre.

Completamente autosufficiente, il nucleo della «Guido Corsi», la sezione triestina dell'Ana, è uno dei pochi in Italia a possedere mezzi di trasporto propri, due furgoni e un autocarro.

Il loro impiego nelle aree alluvionate sarà anche quello di provvedere al trasporto degli altri volontari nelle rispettive zone di operazione.

Procede intanto la sottoscrizione aperta dalla «Guido Corsi» in favore degli abitanti colpiti dall'alluvione: il numero di conto corrente del Credito Italiano, agenzia di piazza San Giovanni, è 882/10246/00 «Ana Piemonte».

Anche le Acli si mobilitano per aiutare gli alluvionati: ieri è stata presentata la campagna di raccolta di materiale. Esclusivamente tre i generi richiesti: detersivi, sia per l'igiene personale sia per la pulizia della casa e degli ambienti; giocattoli; materiale scolastico (testi didattici, quaderni, penne) e prescolastico (libri di fiabe, puzzle, costruzioni).

Chi volesse contribuire, può portare direttamente il materiale nella sede delle Acli, in via San Francesco 4/1, dal lunedì al venerdì (dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19). La raccolta si concluderà il 28 novembre, in modo da effettuare la consegna in occasione della Giornata della solidarietà, fissata il 30 novembre. Cinque i comuni nei quali verrà distribuito il materiale raccolto: Alba, Brà, Ceva, Mondovì e Saluzzo. Le Acli di Trieste operano in stretto contatto con la delegazione di Cuneo, visto che le sedi di Asti e di Alessandria sono attualmente ancora isolate.

g. l.

VIA ZORUTTI

Tragico gesto di un anziano l'altra notte

Tragico volo l'altra notte di un anziano. Vittorio Del Campo, 85 anni, si è gettato verso le 2.30 da una finestra dell'appartamento dove abitava in via Zorutti, al civico 1. Del Campo, che soffriva di crisi depressive, poco prima di mettere in pratica il gesto fatale aveva telefonato al figlio, anche lui di nome Vittorio. Questi si è immediatamente recato a casa del padre, ma era troppo tardi.

Il cadavere di Vittorio Del Campo giaceva nel cortile interno della casa. Sul posto si è recata una volante della questura. La salma di Vittorio Del Campo è stata composta all'obitorio dell'ospedale Maggiore.

MUGGIA/ QUERCIA, AMBIENTALISTI E ACLI INSODDISFATTI DELL'OPERATO DELLA SQUADRA DI MILLO

Pds, «spallata» alla giunta

Manca, per il segretario locale Mutton, quella «glasnost» che costituiva la bandiera elettorale di «Insieme»

Nuovo modo di gestire la cosa pubblica all'insegna della trasparenza, assemblee e incontri informativi con i cittadini, le associazioni, le parti sociali e le forze politiche sulle diverse problematiche del centro costiero... La «glasnost» che costituiva la bandiera elettorale di «Insieme per Muggia» sembra essersi fermata sulla carta dei buoni propositi, registrando un certo «scollamento» tra governanti ed elettori. Una mancanza, questa, a cui la capacità tecnica e professionale della squadra Milo non sarebbe in grado di sopperire.

Questa, almeno, è l'opinione dichiarata dal segretario locale del Pds Claudio Mutton durante una conferenza stampa dedicata all'analisi del bilancio. «Fino ad ora ci siamo tirati da parte — ha detto — lasciando il massimo margine d'azione a giunta e consiglieri espressi dal nostro cartello. Ma adesso si avverte l'esigenza che la politica riprenda le fila del discorso, restituendo ai partiti il proprio ruolo di recepire le indicazioni della popolazione e di fungere da stimolo nei confronti dell'esecutivo. In tale ottica abbiamo inteso quindi dare il nostro contributo».

Claudio Mutton

Presenti anche Gabriella Lenardon in rappresentanza degli ambientalisti e Stefano Decolle per le Acli, il segretario della Quercia è passato a esporre il suo punto di vista sul documento contabile '95. «Si tratta di un bilancio buono, molto dettagliato e circostanziato — ha detto — dove le parole d'ordine sono informatizzazione e riassetto della macchina comunale, scuola, anziani e assistenza. Dalle sue pagine, tuttavia, non emerge una chiara strategia su come risolvere i grandi problemi di Muggia».

Dalla viabilità alla vicenda ex Aquila, da Marina Muja all'ex Cantiere Alto Adriatico, dallo sviluppo turistico a quello commerciale, senza dimenticare le società sportive. Tutte questioni che rimarrebbero, a suo avviso a livello di enunciazioni, senza l'indicazione di percorsi percorribili. Giudicando positive le previste detrazioni Ici, il leader pidiessino ha quindi auspicato la ricerca di nuove entrate, che non siano esclusivamente quelle tributarie. Ma soprattutto, ha detto, «è importante ritornare a discutere, facendo in modo che i cittadini possano riappropriarsi del futuro di Muggia».

Gabriella Lenardon

Favorevole anche la valutazione di Decolle sulla parte relativa all'assistenzialismo e allo stato sociale, «molto vicina ai risultati delle democrazie avanzate». Passando poi alla cultura, il consigliere delle Acli ha parlato del Carnevale e del «Teatro ragazzi» come un patrimonio da incentivare, dichiarando poi la disponibilità dell'associazione a sostenere il «progetto giovani».

La Lenardon ha quindi puntato l'indice sull'esigenza di un coordinamento tra interventi sul verde e lavori pubblici (per non essere costretti poi ad abbattere nuovi alberi, intaccati nelle radici dagli scavi), con l'auspicio di uno sbocco positivo per i laghetti delle Noghere e per il bosco del cantiere San Rocco. Tanto più che l'acquisizione di quest'ultimo da parte del Comune, come ha ricordato Galliano Donadel, era stata espressamente richiesta dalla popolazione. «Non basta governare bene — ha concluso l'ex amministratore della Lista Frausin — bisogna anche cercare il consenso».

Barbara Muslin

MUGGIA/ SOLIDARIETA'

Abbigliamento e detersivi agli alluvionati

Una decina di scatoloni contenenti detersivi, materiale per la pulizia e capi di abbigliamento saranno inviati da Muggia al centro di raccolta della Croce rossa di Trieste. E da qui alla città alluvionata di Alba. Si è conclusa così la gara di solidarietà indetta nel centro istroveneto dalla squadra locale della protezione civile, in concomitanza con il comitato di gestione dell'asilo nido e della scuola materna di Fonderia.

«Pur non in modo entusiastico — ha commentato il coordinatore dei volontari, Mario Gili — la cittadinanza ha risposto. Buona invece è stata la raccolta effettuata negli asili, che ha fruttato articoli per la pulizia e l'igiene personale dell'infanzia».

A proseguimento dell'operazione, durata cinque giorni, sembra ormai certo l'intervento di sei volontari, nella prima metà di dicembre, nella ricostruzione delle zone alluvionate del Piemonte.

b.m.

MUGGIA/ SEMINARIO

Pari opportunità: in arrivo «Sportello informadonna»

Comunicare al femminile. Come rapportarsi in pubblico o all'interno del mondo del lavoro, ma anche nell'ambito più intimo delle relazioni familiari, in modo da stabilire una perfetta sintonia tra «emittente» e «ricevente». In modo che il messaggio vada a segno.

Una singolare materia di studio, questa, che è stata l'oggetto del «corso di formazione sulle tecniche di approccio alle relazioni sociali» promosso dalla commissione muggesana per le pari opportunità con la collaborazione dell'Enaip.

Conclusa la prima parte dello stage, l'iniziativa è uscita allo scoperto con un seminario pubblico al centro «Millo», tenutosi venerdì proprio in concomitanza con la «catena umana» per la Ferriera.

Alla presenza della presidente della commissione Marina Parovel, di Giuditta Bambara per l'Enaip e delle corsiste, l'assessore competente Giovanna Pacco ha dato il via ai lavori, annunciando l'istituzione, forse già nel '95, di uno «sportello informa donna». Ma a svelare nei dettagli tutti i retroscena delle lezioni, rivolte ad una ventina di donne, è stata l'insegnante Lorella Cucit.

E qui il discorso ha toccato il significato etimologico del termine «comunicare», passando per la definizione di «codice», linguistico, psicologico o culturale che sia, senza trascurare le «variabili» che possono condizionare il messaggio.

Ma la migliore testimonianza dell'efficacia del corso è venuta dalle partecipanti: dalla casalinga Licia Fontanot, a Sara, impiegata, all'insegnante Fiorella, tutte ne hanno ricevuto una «marcia in più» nei rapporti con gli altri, divenendo le «registe di quella pièce teatrale che è la comunicazione».

b.m.

MUGGIA/ FORSE UNO SPIRAGLIO

Monteshell, interessato il ministro dell'Ambiente

La vicenda Monteshell si avvicina a grandi passi verso il termine ultimo del 21 dicembre, quando scadrà la proroga della cassaintegrazione per la sessantina di lavoratori ex Aquila. Dopo di che, l'unica prospettiva sarà quella della messa in mobilità. Ma uno spiraglio potrebbe ancora esserci. Da quanto riferisce il consigliere dell'«Unione» Claudio Grizon, che ha sensibilizzato sull'argomento gli onorevoli Gualberto Niccolini e Roberto Menia, secondo indiscrezioni la commissione del ministero dell'Ambiente sarebbe propensa a dare l'ok ai progetti della Seastock e della Monteshell (nella nuova variante che prevede il trasporto del Gpl via rotaia).

«In che termini non è ancora chiaro — dice Grizon — ma se i tanto contestati depositi di gas hanno un futuro, questo significa che anche per i lavoratori coinvolti si aprono nuovi sbocchi. Mi sono pertanto rivolto ai parlamentari triestini, soprattutto a Menia in quanto appartenente allo stesso partito del ministero dell'Ambiente Matteoli, affinché la vertenza approdi finalmente a una soluzione positiva. È importante infatti che Matteoli apponga con urgenza la sua firma sulla valutazione di impatto ambientale, anche perché l'iter per la messa in mobilità dei dipendenti prende il via 75 giorni prima dello scadere della cassaintegrazione».

Il pensiero di Grizon va in particolare ai 13 lavoratori più giovani, che non potranno usufruire del raddoppio della mobilità. «Bisogna far presto — conclude — e qui mi rivolgo anche ai sindacati e alla Regionale. Sarebbe un peccato che Trieste rifiutasse i depositi di gpl per i quali invece Capodistria si sta già attivando».

b. m.

RIONI/ ALTIPIANO EST

Approvato il bilancio, a patto che il Comune esegua alcuni lavori

Il Consiglio circoscrizionale Altipiano Est approva il bilancio del comune per il 1995, ma solo a patto di alcune precise garanzie su interventi che i consiglieri ritengono indispensabili. Un sì condizionato dunque a precisi impegni che il comune si è preso, ma mai onorato.

Nell'ordine di giorno approvato l'altro giorno, viene ricordato dal territorio dell'Altipiano Est, ed in particolare da Opicina, siano entrati nelle casse del comune, molte somme derivanti da oneri di urbanizzazione a seguito di insediamenti Peep, lotizzazioni, concessioni con obblighi previsti dalla legge Bucalossi, e che, contrariamente a quanto previsto per l'utilizzo di detti introiti, l'amministrazione comunale non ha provveduto ad eseguire le opere di urbanizzazione primaria e secondaria nelle zone interessate dagli interventi stessi.

Il Consiglio chiede all'amministrazione comunale di inserire nel piano pluriennale delle opere 1995-97 queste iniziative.

In più l'avvio immediato di alcuni lavori da realizzare, come il sistema fognario delle borgate carsiche, la metanizzazione e lo studio per la sistemazione urbanistica della zona ovest di Opicina.

IN BREVE

Duino Aurisina: prevenzione incendi, studenti a lezione

Una giornata di scuola dedicata agli incendi, o meglio al comportamento da tenere per prevenirli. I ragazzi delle scuole medie e delle quinte classi elementari, italiane e slovene, si sono trovati ieri in una caratteristica dolina presso Malchina per seguire una lezione sulla prevenzione degli incendi boschivi. La lezione è stata ideata dall'assessorato all'istruzione per sensibilizzare i giovanissimi alle problematiche della tutela dell'ambiente ed è stata poi tenuta dalla Squadra volontari antincendio del comune e dalla Guardia forestale regionale. La manifestazione si è conclusa con i saluti del sindaco, Giorgio Depangher, e dell'assessore all'Istruzione, Vera Ban.

Muggia, il gruppo «Gwenc'hlan» all'ultimo appuntamento

Il gruppo «Gwenc'hlan» ha fissato per domani sera (ore 21) l'ultimo appuntamento dell'anno con il pubblico nella sala del teatro Verdi di Muggia. Oltre ai brani di rock celtico, già conosciuti dal pubblico, verranno presentati molti pezzi inediti che a gennaio saranno raccolti in Cd. La musica celtica, vivace di ballate e danze popolari, ben si presta agli arrangiamenti e ai testi moderni ideati dal gruppo.

Muggia, contributi comunali per attività sociali e culturali

Il comune di Muggia informa che, a riguardo degli interventi volti alla promozione, allo sviluppo e alla diffusione di attività sociali, culturali, educative e ricreative, entro il 30 novembre possono essere richiesti al comune contributi per il finanziamento di iniziative promosse nei campi di queste attività per l'anno 1995. Ulteriori informazioni al servizio cultura del comune (tel. 3360340).

Muggia, due film di Troisi a «Spettacolo ragazzi»

Terzo appuntamento con il cinema martedì prossimo a Muggia Spettacolo Ragazzi. Dopo le serate dedicate alla comicità di John Belushi e Woody Allen, in programma ora due film con protagonista Massimo Troisi: «Le vie del Signore sono finite» e «Non ci resta che piangere», quest'ultimo con Roberto Benigni. La proiezione dei due film inizierà alle 20,30 nella sala Roma.

Giornata triestina per i ragazzi del Collegio Mondo Unito

«Trieste day», giorno dedicato a Trieste ieri per i ragazzi del Collegio del Mondo Unito. Lasciata Duino in mattinata, il primo loro incontro è stato con gli studenti triestini a cui hanno raccontato le loro esperienze e la nazione da cui provengono. Dopo il pranzo, ospiti di alcune famiglie, i ragazzi del Collegio hanno visitato in lungo e largo la città soffermandosi spesso a conversare con la gente.

PROSECCO/ CONTINUA L'ODISSEA DEI DUE ANIMALI ALLA FRONTIERA

Cercasi un tendone per i cammelli

Continua l'odissea di Meghil e Real, i cammelli acquistati nel Kirghistan, dalla compagnia teatrale Gitao, bloccati da oltre una settimana a Prosecco per esigenze sanitarie. Il capocomico Orlando è rimasto con gli animali e con voce accorata racconta le traversie della sua compagnia e degli artisti che, ricalcando le orme degli antichi nomadi, si ripropongono di lanciare al mondo intero un messaggio di pace e di amore per tutte le creature, animali inclusi.

Meghil e Real sono di razza mongola e nel loro paese sono in via di estinzione in quanto vengono abbattuti per fini commestibili. La Gitao li ha acquistati per sottrarli a morte sicura. È questa la terza volta che vengono fermati alle nostre frontiere e le tappe forzate hanno inciso notevolmente sul loro budget tanto più che il ministero della Sanità ha ora imposto loro di munirsi di uno specifico tendone per ospitare durante la notte i cammelli ed essi non hanno più fondi per acquistarlo.

Orlando conta sulla generosità e sulla sensibilità dei protezionisti e se qualcuno volesse dare loro una mano telefoni al numero l'orario d'ufficio ai numeri 225177 o 225193, o 225233 che corrisponde alla dogana di Prosecco, e chieda di Orlando. Gli animali sono ospitati in una stalla di Prosecco, al loro sostentamento provvede da oltre una settimana l'Enpa e quotidianamente vengono visitati dal veterinario capo di frontiera Bruno Fiorito.

I cammelli sono stati sottoposti agli esami di laboratorio che vengono effettuati uno a Padova e l'altro in Inghilterra e in questa settimana si dovrebbero conoscere gli esiti delle prove. Orlando, che sogna di affiancare ai cammelli anche capre e cavalli, racconta che la sua compagnia è composta completamente dal mondo dei circhi in quanto loro sono artisti e ripropongono antichi testi folcloristici, cantano, suonano e mimano e ovunque le loro esibizioni hanno riscosso i più lusinghieri successi.

Mentre egli è bloccato sul Carso triestino il resto della compagnia, oltre 10 persone, ha già raggiunto Sant'Arcangelo di Romagna, dove lo attendono per riprendere i loro spettacoli itineranti. La Gitao ha già alcuni anni di vita e soltanto dalle nostre parti le sono occorsi incidenti di percorso di questo genere, mai nulla di simile è capitato nei numerosi altri paesi che hanno attraversato per il loro lavoro.

Orlando è depresso e con mano stanca accarezza le folte criniere dei cammelli quasi volesse infondere loro la speranza di un migliore domani. Ma la sorte degli animali e di conseguenza quella degli artisti si sta giocando nella prossima settimana quando dovrebbe pervenire a Prosecco gli esiti degli esami di laboratorio.

Miranda Rotteri

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

SPECIALE VIAGGI

Avventure all'ombra dei minareti

Fra le proposte per le vacanze di Natale spicca la Turchia, Paese di antica cultura e di grandi bellezze naturali

Ancora un mese. Trenta giorni appena, per progettare un Natale di quelli indimenticabili. E mentre le vacanze di fine anno si avvicinano a grandi passi, la fantasia del viaggiatore galoppa. Stregata da una girandola di infine possibilità. Meglio il Natale a New York o il Capodanno d'atmosfere Stille nacht, tra slitte e sciatori? Meglio l'atollo tropicale dalle spiagge di sabbia candida o un'immersione nelle suggestioni della Mitteleuropa? Meglio lo sport o il relax? Il fascino tumultuoso delle grandi capitali o la baita solitaria? A stuzzicare la voglia d'evasione giocano le riviste specializzate che ormai abbondano negli stand delle edicole, i dépliant sempre più raffinati degli operatori turistici, le mille offerte delle agenzie di viaggio. Dove a volte si scopre che anche il sogno può trasformarsi in realtà, senza sforzi eccessivi. E dunque si parte. Su quali rotte? Tra le molte proposte messe a punto dagli operatori per l'inverno '94-'95 spicca quest'anno la Turchia: il paese-ponte fra l'Asia e l'Europa. Una terra antichissima e proiettata nel futuro che oggi propone al turista un soggiorno tranquillo e di grande suggestione. La Turchia

è infatti un paese di contrasti e di contraddizioni. Vi sono paesaggi unici al mondo, spiagge incantevoli lungo un mare ancora cristallino, montagne imponenti, laghi tranquilli, e poi le testimonianze di una storia secolare. Per il viaggiatore qui non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Imperdibile la visita a Istanbul. La sua storia di capitale imperiale e soprattutto l'incredibile ricchezza e varietà di aspetti che offre al visitatore, ne fanno di solito la prima e principale méta di ogni viaggio in Turchia. Città cosmopolita, è divisa in tre zone. Il Corno d'oro, un fiordo che si addentra profondamente in terraferma, separa Stambul (la vecchia Bisanzio) da Galata, la parte abitata nell'antichità dai mercanti stranieri. Al di là del Bosforo, si estende la città asiatica, un tempo sede di residenze principesche e ora in larga parte residenziale. Mete d'obbligo, anche per il turista frettoloso, il museo di Topkapi per un assaggio della grandeur ottomana, Santa Sofia, la Moschea Blu e il gran bazar per tuffarsi nelle atmosfere magiche del mercato del Levante. Per chi volesse allontanarsi dalla capitale, gli itinerari di maggiore interesse si snodano di norma lungo il mare. La costa occidentale affacciata sull'Egeo, frastagliata da golfi, baie, penisole, promontori e calette è la parte più attrezzata e ricettiva dal punto di vista turistico dell'intero paese. La complessità della sua storia fanno poi di questa zona una delle più interessanti sotto il profilo archeologico. E altrettanto affascinante si rivelano il mare, i panorami e i siti archeologici della Costa turchese, affacciata sul Mediterraneo e compresa fra i golfi di Antalia, Alessandretta e Fethiye.

MAR ROSSO

Il paradiso dei sub

È stato definito «l'acquario di Allah» ed è considerato il paradiso dei sub. Il Mar Rosso con i suoi fondali tropicali è infatti da oltre 40 anni una delle mete preferite degli aficionados delle immersioni di tutto il mondo.

Sono stati proprio gli appassionati del mare a decretare il successo di Sharm el Sheikh, una delle località più suggestive e attrezzate del Mar Rosso. Ma per ammirare i fondali e apprezzare l'incanto della fauna sottomarina non è necessario essere degli esperti.

Alla fama di Sharm el Sheikh ha contribuito lo splendido reef, la barriera corallina. È sufficiente però armarsi di boccaglio e di maschera per scoprire il mondo dei coloratissimi pesci tropicali. O avventurarsi in una gita di completo relax nelle barche con il fondo di vetro. E dopo il mare, il deserto. Alle spalle di Sharm el Sheikh si estende la penisola del Sinai con le sue formazioni rocciose, i canyon e, ai piedi del monte Sinai, l'incantato monastero di Santa Caterina.

UNGHERIA

Romantica Budapest

Un'atmosfera da fiaba, in puro stile mitteleuropeo. Se vi attira l'idea di immergervi nelle suggestioni dell'Est europeo, la meta giusta è Budapest, una delle più belle e caratteristiche città del Vecchio continente. A dividere la capitale magiara in due metà ben distinte vi è il corso del Danubio. Sulla riva destra si estende Buda, coronata di verdi cime (di cui la più alta porta il nome di Janoshegj). Sulla riva sinistra si trova Pest, già nell'immensa pianura ungherese.

Tra Buda e Pest, unite da ben otto ponti, si estende proprio nel mezzo del Danubio la celebre isola Margherita. Entrambe le città hanno conservato a tutt'oggi l'antico nucleo centrale, intorno a cui si snoda l'intricato reticolo delle stradine storiche.

Silenziose e pittoresche, queste stradine in cui il tempo sembra essersi formato sono da sempre una meta amatissima dai turisti.

Massimo polo culturale e industriale dell'Ungheria, Budapest vanta una storia antichissima. Già abitata in epoca paleolitica e dominio romano, si popola di magiari cristianizzati sotto il regno del santo re Stefano (1000-1038). L'età d'oro della città arriva però nel XV secolo, quando con il re Mattia Corvino Buda diviene il centro del Rinascimento magiaro. Dopo l'occupazione turca nel corso del Seicento, Budapest rimane fino al 1867 sotto l'impero degli Asburgo.

PARIGI-LONDRA

Capodanno a Piccadilly

Parigi o Londra. Qui il Natale e il Capodanno garantiscono a tutti, grandi e piccini, appassionati d'arte e di shopping, festaioli e solitari, atmosfere di grande fascino. Nelle due grandi capitali d'Europa già ora s'inizia a respirare il clima frizzante delle feste.

Lungo gli Champs Elysées a fine mese faranno la loro comparsa, come ogni anno, le ghirlande luminose tra gli alberi. Mentre nelle lussuose vetrine di Harrod's e nelle boutique milionarie di Bond Street si allineano già i «must» del Natale '94. Alberghi e ristoranti hanno da tempo messo a punto i menu di cenoni da sogno, mentre nei grandi magazzini metropolitani lo shopping promette da qui al '95 piaceri imperdibili.

E una volta appagata la canonica voglia natalizia di regali, ecco gli itinerari, più o meno tradizionali, per perdersi fra le meraviglie metropolitane alla ricerca di suggestioni del tempo passato, alla caccia delle emozioni del contemporaneo. Immancabile a Parigi una puntata alla nuovissima ala del Louvre, inaugurata di fresco, imperdibile a Londra una capatina all'appena aperta torre del Tower bridge.

E se di «grandeur» ne avete abbastanza, bastano pochi passi per tuffarsi in un'altra Parigi: quella inconsueta dei Passages, le gallerie dell'altro secolo in cui alle boutique di grande raffinatezza si alternano piccole sale da tè, librai e antiquari. Quella «etnica» degli immigrati, che nella metropoli hanno ricreato ritmi e atmosfere dei propri paesi. Quella tutta paesana, con i vecchietti che giocano a bocce in mezzo a Place Dauphine, a pochi metri dal traffico isterico del Pont Neuf e dai grandi magazzini La Samaritaine. O quella delle mamme e dei bambini: nei grandi giardini del Luxembourg scoprirete che a Parigi nei parchi si «affitta» a ore persino una baby sitter (comunale) per il pupo.

Ma per assaporare le atmosfere e i ritmi del luogo basta mettersi in cammino e perdersi fra le bancarelle dei «marché aux puces» parigini (nuovissimo il marché Dauphine che ospita ben 300 stand) fra ninnoli, cianfrusaglie, oggetti d'antiquariato e cimeli di modernariato.

O avventurarsi alla periferia di Londra, fra le centinaia di giovanissimi londinesi che ogni domenica si riversano in massa al mercatino di Camden Town a caccia di giacche in pelle, vestiti di seconda mano, bigiotteria e stivali anfibi. Basta uscire dalla metropolitana, immergersi nel mare di folla e lasciarsi andare.

QUEST'ANNO L'UTAT È DI MODA!

Mai come quest'anno è «di moda» viaggiare con Utat. Dalla copertina dei cataloghi autunno-inverno '94/'95 sorridono infatti splendide ragazze, giovani aitanti e bambini dolcissimi, tutti «firmati» Coveri. Per la prima volta la Moda e il Turismo mettono a disposizione del cliente ciò che di comune hanno le due diverse professionalità: qualità, esperienza, entusiasmo, colori.

I due marchi saranno abbinati in una serie di iniziative promozionali, tra cui appunto le copertine dei cataloghi Utat '94/'95 firmate Coveri, la realizzazione delle divise Utat su modelli e tessuti di Enrico Coveri e la creazione di una linea di viaggi speciali, *«World Tour Enrico Coveri/Utat»*.

«Capodanno in slitta a Capo Nord», ad esempio, offre al turista emozioni straordinarie da ricordare tutta la vita, come le escursioni in slitta trainata dai cani, le cene lapponi in tenda, la pesca d'altura nell'Artico a bordo di un catamarano e un viaggio in nave postale alla scoperta dei fiordi e dei ghiacciai norvegesi. La quota di partecipazione è di Lire 4.950.000 (28/12/94-3/1/95) e comprende volo di linea Sas con tratti internazionali in business class, 6 notti in alberghi di prima categoria superiore, pensione completa per tutta la durata del viaggio, cenone di Capodanno con vino e champagne, fuochi d'artificio, numerosi escursioni (con utilizzo delle tute termiche), assistenza Utat e guida locale per l'intera durata del viaggio, tasse aeroportuali. Da Capo Nord si passa all'antica terra della Regina di Saba, con la proposta di viaggio *«Il mistero del Sultanato di Oman»*. Nove giorni (18-26 gennaio '95), alla scoperta di luoghi caldi e misteriosi, crogiolo di civiltà millenarie come i Sumeri, i Fenici, gli Assiri e i Persiani. E ancora, Utat propone *«Vienna Imperiale nei giorni dell'Avvento»* (16-18 dicembre '94) e *«Old England e Londra aristocratica»* (5-8 gennaio '95). Entrambe le soluzioni di viaggio offrono al cliente alberghi prestigiosi, appuntamenti particolari e occasioni mondane da non perdere.

Ogni proposta di viaggio del catalogo *«World Tour Enrico Coveri/Utat»* riserva ai partecipanti un'ulteriore sorpresa: un omaggio firmato Coveri differenziato a seconda della destinazione. Per *Vienna* una *sciarpa-foulard*, per *Capo Nord* un caldo *copricapo*, per *Londra* un *ombrello da viaggio* e per l'*Oman* una capiente *sacca*.

LA «GRANA»

Lavoratori autonomi con redditi più bassi grazie alle detrazioni

Care Segnalazioni,

c'è una categoria di lavoratori, quelli autonomi, che fanno gridare allo scandalo perché dichiarano un reddito inferiore a quello dei lavoratori dipendenti. Analizzando obiettivamente il problema, si rileva che ciò non si verifica per il motivo che i primi dichiarano di meno (mi auguro la maggioranza), ma perché semplicemente essi sono agevolati nel poter detrarre dal reddito tutto il possibile (Iva, telefoni e telefonini, amanti, auto, assicurazioni, vestiario e spese familiari, pranzi e cene fuori casa, ecc.)

Se il medio lavoratore dipendente potesse detrarre anche lui tali spese, ecco che i conti tornano

Guido De Silvestro

In gita sulle Dolomiti nel 1948

Auronzo, 1948: al soggiorno montano con il Circolo marina mercantile. Sull'autocarro «attrezzato» per le gite verso le Dolomiti, Silvia saluta dal finestrino.

Nerina Zetto Gregori

LA STELE OLTRE CONFINE / INIZIATIVA DEGLI ARTIGLIERI

«Un omaggio a tre Caduti dimenticati»

Gli artiglieri triestini della sezione «M. O. Aldo Brandolin» hanno risposto con slancio all'appello del signor Aredio Poclen che, in una «Segnalazione» del 1.o settembre scorso, dava notizia dell'esistenza, nel cuore dell'Istria, di una stele eretta a ricordo di tre artiglieri periti in un incidente nel corso di un'esercitazione nel lontano 1933. Lo stesso signor Poclen richiamava l'attenzione affinché la memoria di quei tre caduti dimenticati fosse ricordata con un omaggio. Successivamente, il 24 ottobre scorso, un'altra «Segnalazione» a firma del signor Mattio Kamiz di Fiume precisava i dettagli di quella lontana tragedia, affermando che i tre artiglieri erano deceduti nel ribaltamento del trattore su cui viaggiavano a causa del cedimento di un'impervia carrareccia.

Nei giorni scorsi una rappresentanza del direttivo della sezione degli artiglieri di Trieste, guidata dal presidente gen. Riccardo Basile e con la partecipazione dello stesso signor Aredio Poclen, si è recata nel punto in cui sorge la stele sulla strada che, in territorio croato, poco oltre l'abitato di Vodizze, si inerpica verso Golazzo, in territorio sloveno. Sulla stele è stata deposta una corona d'alloro con nastro tricolore, mentre i consiglieri, con il labaro della sezione, hanno sostato in raccoglimento dopo aver provveduto a restaurare l'iscrizione che ricorda il sacrificio dei tre artiglieri, Brizio Polimeno, Roberto Fasolato e Giuseppe Federici, del 5.o Reggimento artiglieria pesante campale, all'epoca di stanza a Pola. La tragedia si verificò il 17 luglio 1933.

Per l'atto di doveroso omaggio è stata interessata l'autorità consolare italiana di Fiume che ha provveduto a informare i responsabili confinari di Slovenia e Croazia. In particolare le autorità croate si sono dimostrate sensibili alla richiesta degli artiglieri triestini, offrendo una scorta alla delegazione per facilitare il raggiungimento del luogo in cui si è svolto il breve e semplice rito di memore rispetto.

Il presidente, gen. Riccardo Basile

Gentili soccorritori

La sera del 28 ottobre, sono stata investita sulle strisce pedonali che da viale Sanzio portano in via Donatello, ed immediatamente soccorsa da gentilissime persone che hanno provveduto a chiamare l'autolettiga nonché la polizia, e nel contempo ad avvisare mio marito che in casa stava aspettando il mio rientro. A questi signori ai quali non ho altro modo per far arrivare i più sentiti ringraziamenti, aggiungo (e con enorme piacere) che raramente, ma talvolta avviene, di aver constatato che esistono ancora nella società odierna persone degne del più profondo rispetto e gratitudine.

Olivia Marzi

Amministratori solerti

Faccio seguito alla mia lettera pubblicata il giorno 16 novembre sul problema dei rifiuti urbani.

Lo stesso giorno sono stata contattata dall'ing. De Vescovi del settore nettezza urbana del Comune di Trieste, il quale mi ha comunicato che probabilmente ho preso un'abbaglio in quanto tecnicamente impossibile l'asporto con lo stesso mezzo di entrambi i rifiuti differenziati.

Se le cose stanno effettivamente così voglio pubblicamente scusarmi con la ditta citata in causa.

Comunque voglio elogiare i nostri amministratori per la loro solerzia nell'andare a fondo della faccenda.

Gabriella Orazi D'Amico

Come allora

Abbiamo festeggiato in questi giorni il cinquantesimo anniversario del nostro matrimonio. Siamo ancora uniti e felici come in questa foto che ci ritrae il giorno delle nozze.

Silvana e Vittorio Favot

HANDICAP / PARI OPPORTUNITA'

«Diritti soltanto sulla carta»

Prendiamo spunto, dal caso Milcovich per far capire qual è l'impegno nell'assistenza alle persone paralizzate dal collo ai piedi. Handicap fisico non vuol dire handicap psichico, le necessità sono diverse e chi ha un po' di buon senso lo sa.

Si tratta di esseri umani che dopo essere stati dimessi dall'ospedale con l'etichetta di invalido, si ritrovano a lottare per conquistarsi di giorno in giorno ciò che la legge garantisce loro per diritto. «Uguaglianza e pari opportunità», a tutt'oggi sono solo parole.

La conoscenza dei propri diritti questo tipo di malato, la conquista con file agli sportelli, telefonate, carte bollate, commissioni di tutti i tipi, tutto come ogni buon cittadino. Con un dramma in più, l'essere su di una sedia rotelle o avere gambe inutili da trascinare con un tripode. Le istituzioni non vengono condizionate da tali necessità, anche se si è condannati a letto. Non si creda che gli invalidi abbiano un trattamento di riguardo. Non crediate che l'essere costretti su di una sedia a rotelle sia sufficiente ad avere di più. Handicappato fisico e famiglia non vengono aiutati in tal senso.

Su questa problematica, siamo ancora alla lotta giornaliera per ottenere ciò che la legge ci dà per diritto acquisito. Sentire poi, un incaricato comunale che rilascia affermazioni fuorvianti come quelle rilasciate al Piccolo nell'articolo del 7 ottobre o della Cronaca dell'11 ottobre non può che far gridare giustizia. Dal 7 ottobre per tutti i lettori l'handicap fisico è e sarà un problema marginale risolvibile con la segregazione di un'esigua minoranza di persone in cronicari aspettando la fine della loro sfortunata vita. Così non si risolvono i problemi, si rimandano al prossimo assessore. Quando finiremo di gestire l'emergenza ed inizieremo a costruire soluzioni concrete? Non servono persone che scarichino le colpe ad altri, nel nostro paese ce ne sono già troppe. Non vogliamo pesare sulla comunità e sul fragile equilibrio della sanità locale, ma non vogliamo nemmeno sentirci dire che come minoranza non esistiamo e in quanto tali sacrificabili. La Costituzione e le leggi italiane vietano tale proponimento. Si devono raggiungere pari opportunità di vita e di inserimento nella società (legge 104 dd. 5.2.1992), se non lo pensassimo oggi saremmo tutti a occupare letti negli ospedali, cosa inutile ed ingiusta.

Provate a chiedere qual è il costo di un letto ospedaliero e fate un raffronto con il costo di un letto in una struttura come la casa Milcovich, sono sicuro che sarete concordi nell'affermazione che è meglio la «Milcovich» di un letto di ospedale.

Se avessimo atteso che gli organismi preposti ci risolvessero il problema a quest'ora saremmo ancora in qualche letto sperando che un volontario o un malato ci faccia pranzare prima della cena.

Il problema non si risolverà però con una guerra tra poveri (vedi articolo dell'11 ottobre). Noi, come le famiglie degli handicappati psichici sappiamo sempre dove guardare. Non umili davanti alle istituzioni, ma forti dei propri diritti, decisi a ripristinare l'esatta posizione delle istituzioni, che sono al servizio del cittadino e non viceversa. Se questa non ha le capacità per aiutarci, ci aiuteremo da soli, come sempre abbiamo fatto, mettendo in luce ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, di quali gravi lacune ci sono ancora da colmare tra la legge scritta e il vivere quotidiano.

Cristiano Boscolo e Maria Creatore ved. Boscolo

Lloyd Adriatico Replica

Quale responsabile del sindacato autonomo del Lloyd Adriatico, Sadla-Cisal devo smentire le dichiarazioni che mi sono state attribuite nell'intervista rilasciata al dott. Salvini il 17 novembre davanti alla sede della società. Quale rappresentante sindacale e come lavoratrice, ho espresso una logica e moderata preoccupazione dopo aver appreso la notizia della cessione del pacchetto di maggioranza all'Allianz, come è stata sentita da tutti gli altri colleghi in riferimento alla autonomia gestionale, alla competitività e al futuro della nostra azienda. Opinioni sulle dichiarazioni del dott. Sodaro non sono state da me né espresse né mi sono state richieste. Per quanto riguarda i lavoratori, posso affermare che essi continuano a lavorare con la serietà e la professionalità di sempre, e che non temono confronti, pur essendo ansiosi di conoscere le reali intenzioni del nuovo azionista di maggioranza.

Silvana Rutigliano

Le scuse dei ragazzi

Ho letto su «Il Piccolo» che la signora Pausche ha avuto una discussione con dei ragazzi della scuola media «D. Alighieri». Io frequento questa scuola e, qualche settimana fa, ho avuto a che dire con una signora sulla l inea 14 dell'Act. Se è proprio lei la signora con cui ho discusso, vorrei porgerle le mie scuse per essermi comportato con lei in modo ineducato e incivile, sperando che riesca a capire che noi giovani, a volte, non riusciamo a trattenerci, soprattutto io, che, quel giorno in cui ho avuto un alterco, presumibilmente con lei, non ero in uno dei miei giorni più felici. Volevo anche aggiungere che la scuola «Dante» non c'entra niente e che io, sì sono un ragazzo piuttosto vivace, ma in genere mi so controllare, quindi, se sono io il ragazzo con cui ha discusso, le dico sinceramente che mi dispiace.

m.g.

Gentile signora io sono uno di quei ragazzi della scuola Dante Alighieri che ha incontrato sull'autobus 14. Mi scuso per tutto quello che ho fatto: in quel momento non mi rendevo conto di quello che facevo e del disturbo che le procuravo. Mi dispiace infinitamente e non so come chiederle scusa; le prometto inoltre che non mi comporterà mai più così sull'autobus.

g. m.

Il nome corretto

Nell'articolo dal titolo «Divorzio alle Cooperative operaie» pubblicato ieri è stato erroneamente riportato il nome del secondo vicepresidente, che si chiama in realtà Francesco Cernigoj. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

ORE DELLA CITTA'

Gara podistica

In occasione del centenario del palazzo delle Poste il dopolavoro Pt organizza oggi una competizione podistica (di circa 5 km) a passo libero e aperta a tutti con partenza da p.zza V. Veneto alle 9.30. La gara si snoderà lungo il tratto compreso tra: v. Roma, p.zza dell'Unità d'Italia, le Rive, p.zza della Libertà, v.le Miramare, Roiano, v. Udine con ritorno e arrivo in p.zza V. Veneto. Le iscrizioni (del costo di lire 5000) si possono effettuare in p.zza V. Veneto, all'interno del Palazzo delle Poste fino a un quarto d'ora prima della partenza.

Inner Wheel Club

A cura dell'Inner Wheel Club di Trieste verrà allestita quest'oggi, nell'ambito del tradizionale mercatino mensile dell'antiquariato, una bancarella a favore dell•associazione «Goffredo de Banfield» che svolge la sua benemerita attività a favore degli anziani non autosufficienti.

Giovani del Wwf

Il Gruppo giovanile del Wwf organizza oggi una raccolta e piantagione di ghiande sul monte Cocusso. Il ritrovo è fissato alle 9, al Monumento ai Caduti di Grozzana. Per informazioni tel 360551.

Comunità Isolana

Oggi la Comunità Isolana ricorda la festa del suo patrono S. Mauro. La messa sarà celebrata nella chiesa dell'Ospedale Maggiore (la si raggiunge attraverso il giardino, al I piano) alle 10, dal parroco don Furio Gauss. Dopo il rito religioso, ritrovo nella sede di p.zza S. Antonio 2, dove sarà aperta l•annuale mostra di pittura e lavori vari.

Euroest cultura

L'associazione Euroest cultura (già Italia-Urss) comunica che sono iniziati i corsi annuali di russo, cinese e giapponese. Sono ancora disponibili 2 posti nel corso di russo - I livello - e 1 posto nel corso di giapponese. Segreteria: dalle 17 alle 20, escluso sabato e domenica (tel. 946713).

Testimoni di Geova

Oggi, alle 10, nella sala del Regno dei testimoni di Geova di «Trieste Servola», con sede in via del Bosco 4, il ministro ordinato R. Gnesda pronuncerà un discorso biblico dal tema: «Si può conoscere il futuro?».

Concerto in chiesa

Oggi alle 17 concerto del mezzosoprano ungherese Anna Laszay nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie (ex Armeni) di via dei Giustinelli 7. Il programma comprende musiche di vari paesi e di epoche diverse, tutte eseguite in esperanto.

Banda Salesiani

La banda Salesiani eseguirà oggi alle 17.30 al teatro dell'oratorio in via dell'Istria 53, l'annuale concerto in onore di Santa Cecilia. Ingresso libero.

Teatro Rotondo

Il gruppo del «Teatro Rotondo» presenta, al Teatro S. Giovanni di via S. Cilino 101, «Andreas - La leggenda del santo bevitore» liberamente ispirata al romanzo di Joseph Roth. Adattamento teatrale a cura di Riccardo Fortuna, traduzione di Rodolfo Unterweger-Viani. Oggi, alle 17.30.

Club Ignoranti

Domani alle 20.30, all'Excelsior Hotel, secondo incontro conviviale '94/'95. Ospite l'avv. Manlio Cecovini che presenterà il suo ultimo libro. Per prenotazioni e informazioni telefonare al segretario Marino Bellini (632070/393318).

Promozione pensionati

La Palestra sanitaria Kinesport annuncia che praticherà prezzi promozionali per ginnastica specifica, problemi di schiena, artrosici, lombari, cervicali, dorsali con fisioterapisti di esperienza ventennale e ginnastica dolce con insegnanti Isef. Via Castaldi 3 tel. 774454.

VALDEVIT «Trieste 1953-1954»

Venerdì 25 novembre, con inizio alle ore 18, al Circolo della stampa (Corso Italia 13), Paolo Rumiz, inviato de «Il Piccolo», presenterà il libro *«Trieste 1953-1954 L'ultima crisi?»*, di Giampaolo Valdevit (Ote-Mgs Press): una rilettura di un momento cruciale del nostro passato fatta attraverso documenti inediti provenienti da Washington e da Mosca.

Café sconcerto

Dopo il successo ottenuto a fine ottobre con Cabaret Café, tornano a Trieste a grande richiesta i Café Sconcerto col loro secondo spettacolo dal titolo «Varietà: s'il vous please». Lo spettacolo sarà presentato al Teatro dei Fabbri, via dei Fabbri 2, oggi alle 17.30.

Teatro Silvio Pellico

Continuano le repliche, al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, del primo spettacolo in abbonamento della «X Stagione del Teatro in dialetto triestino», organizzata dall'associazione «L'Armonia» con il patrocinio del Comune e della Provincia. Oggi, alle 16.30, va in scena la compagnia «I Commedianti» con «Crepi l'avarizia».

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, si svolgerà un programma con il mago Viki e le sue eccezionali collaboratrici.

Famiglia Parentina

La Famiglia Parentina informa che oggi 20.11 alle 17, nella chiesa di via Capodistria 8, parrocchia di S. Gerolamo verrà celebrata una messa in occasione di S. Mauro patrono di Parenzo. Dopo la messa, in una trattoria, «bacalà».

Studio Phi

Al Centro Letterario del Friuli-Venezia Giulia «Studio Phi» di via San Michele 8/1, avrà inizio il prossimo 28 novembre il corso di pittura e disegno diretto da Alessandra Blancato. Le lezioni si terranno il lunedì e il giovedì dalle 17.30 alle 19.45; il corso è aperto a tutte le età. Tutti gli interessati sono pregati di contattare la direzione del Centro, al numero 764696, dalle 20.30 alle 21.30, oppure la sala d'arte «Studio Phi» di via San Michele 8/1 il mercoledì, il giovedì e il sabato, dalle 17 alle 19.30.

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del museo Ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf), si effettuerà il giorno 6 gennaio una gita Trieste C. Marzio - Cividale del Friuli in occasione della messa dello Spadone celebrata il giorno dell'Epifania. Il treno sarà effettuato con le vetture storiche trainate dal locomotore E 626-238 del museo Ferroviario. Eccezionalmente il treno percorrerà il tratto Udine-Cividale gestito da società privata. Pranzo presso ristoranti tipici della cittadina. Informazioni ed adesioni, fino ad esaurimento dei posti, al museo Ferroviario - Stazione di C. Marzio, via G. Cesare 1, tel. 3794185, tutti i giorni tranne il lunedì dalle 9 alle 13.

Cena sociale Amis

L'Amis organizza la cena sociale per sabato 26 novembre alla trattoria Skabar di Rupingrande. Sono invitati soci e simpatizzanti, che possono prenotare ai numeri 305778 e 634110, o direttamente nella sede di via del Castello 3, dalle 18 alle 20, di lunedì e mercoledì.

San Silvestro con gli istriani

L'Associazione delle Comunità istriane organizza il veglione di fine anno al rinnovato ristorante «Descò» di Domio (via Morpurgo 9). Per informazioni e prenotazioni i soci e simpatizzanti sono pregati di rivolgersi alla sede dell'Associazione in via Belpoggio 29/1 (angolo via Franca 17) - tel. 314741. Orario 10-12 e 17-19 escluso sabato.

S. Nicolò al Cmm

Domenica 4 dicembre arriverà alle 16 al Cmm «N. Sauro» di viale Miramare 40, S. Nicolò con un carico di regali per i bambini. Prenotazioni alla segreteria del Circolo (tel. 412327) dal lunedì al venerdì, dalle 11 alle 18, entro il 30/11.

Borse di studio fondazione Duca

La fondazione Duca istituisce per studenti di medicina 20 borse di studio da L. 3.000.000 ciascuna. Informazioni presso la segreteria della fondazione. 040/763734.

Sposi da 59 anni

Giovanni Cirisman e Maria Coslovich festeggiano oggi il loro 59.o anniversario di matrimonio con gli auguri di figli, nuora, generi e nipoti.

Arte drammatica

Sono sempre aperte le iscrizioni ai corsi di teatro (recitazione), animazione e recitazione ragazzi (dalla scuola elementare alle medie superiori, in sezioni distinte) di teatro in inglese (diretto da insegnante inglese ed attore inglese). Un nuovo corso di dizione avrà inizio martedì 22 novembre. Informazioni, iscrizioni alla segreteria dell'Istituto d'Arte drammatica (Idad) dalle 16 alle 20, tranne il sabato. (Tel. 370775).

Concorso magistrale

Il sindacato Uil - Scuola comunica che l'Asc (Associazione servizi cittadini) ha aperto le iscrizioni ai corsi di preparazione al concorso magistrale il cui bando sarà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale nei prossimi giorni. Per tutte le informazioni e l'adesione al corso gli interessati potranno rivolgersi alla sede sindacale di via Polonio, 5 lunedì dalle 9 alle 11, e mercoledì dalle 16.30 alle 18.

Giovani artisti

L'Atelier dell'Accademia Arti applicate mette a disposizione gratuitamente la Galleria interna per mostre personali di giovani artisti meritevoli della regione F.-V.G. L'iniziativa, nata per aiutare i tanti talenti esordienti che non possono - per motivi economici o di scelta artistica - esporre nei contenitori tradizionali, permetterà ad un giovane artista scelto dall'Accademia di proporre le proprie opere nella Galleria di via Rossini, 12 - Per informazioni: orario segreteria 10 - 13 (tel. 639273).

PICCOLO ALBO

La gentile signora che aprendo la portiera della sua auto ha causato un danno di 600.000 lire a un'Audi 80, il giorno 7 ottobre, alle 19.30, in via del Molino a Vento 67, è pregata di telefonare al 380248 dando il nome della sua assicurazione essendo io in possesso della fattura e della fotografia del danno fattomi.

Berrettino blu in tessuto impermeabile trovato in via Gregorutti domenica mattina. Telefonare al 764027.

Domenica 6 novembre ho smarrito un paio di occhiali da vista scendendo da una Fiat Uno in via Murat. Chi li avesse trovati è pregato di telefonare al 635235, o al 635236, di mattina, oppure dopo le 20 al 307354. Ricompensa.

Portadocumenti con carta circolazione vettura Ts 385488, assicurazione, carta verde, lasciapassare, mi è sparito mercoledì 16. Mancia. Telefonare al 51569, ore pasti.

Danza e video con Elicon Silicon

Seconda giornata oggi al teatro Miela degli Incontri di scienza e fantascienza. Alle 17 è prevista una tavola rotonda dal titolo «Dalla contaminazione alla mutazione dei linguaggi» alla quale parteciperanno Antonio Caronia, Claudio Prati e Carlo Infante di Agave. L'incontro sarà ancora più speciale per la partecipazione di «Euclide», una sorta di burattino digitale che apre la bocca, parla e improvvisa. Alle 20.30, l'originale balletto multimediale di danza e video Elicon Silicon, diretto da Ariella Vidach; alle 22.30, per la sezione cinema, film in versione originale in laser disk su Dracula di Coppola e Morissey.

STATO CIVILE

NATI: Buzzai Gabriele, Bailo Francesca, Baroncini Beatrice, Viviani Chiara, Falzoi Francesca, Zotti Nunzio.

MORTI: Savich Angela, di anni 81; Zebochin Edoardo, 64; Cesanelli Vitalina, 78; Zalli Nivea, 68; Benvenuti Alberto, 74; Baldassin Luciano, 61; Stocchi Aldo, 71.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Silvagni Davide, operaio con Di Meo Ingrid, operaia; Dougan Luciano, pensionato con Lamprecht Annamaria, commessa; Mombelli Michele, commerciante con Cincopan Brunella, infermiera; Pumo Gianfranco, amministratore con Perini Fulvia, casalinga.

IN LIBRERIA
«L'età di oro»: una collana di fiabe illustrate

Fate, folletti e stregoni: questi gli ingredienti principalia fiaba, che prendono vita solo con un buon testo e un'illustrazione azzeccata. Lo sanno bene alla casa editrice «C'era una volta» di Pordenone, l'unica casa editrice italiana specializzata in libri illustrati. Uno degli editori, Alfredo Stoppa e due illustratori della sua «scuderia», Alberto Gon e Octavia Monaco, hanno presentato alla libreria «Minerva» di via S. Nicolò la nuova collana dal titolo «L'età di oro», ispirato a un libro di fiabe inglesi.

Questa piccola casa editrice, nata circa 7 anni fa, ha riempito un vuoto storico della produzione italiana: l'illustrazione d'autore. Prima grossi illustratori come Roberto Innocenti, Nicoletta Costa e Valeria Della Valentina si vedevano costretti, infatti, a raggiungere mercati esteri più specializzati nella pubblicazione di libri di favole come quello inglese e tedesco.

La nuova collana propone attualmente «Il bimbo misterioso di Hoffmann», curato da L. Zwerger, grande illustratrice austriaca. Prossimamente uscirà il primo libro illustrato da Octavia Monaco, l'ultima scoperta di Stoppa, «Il compleanno dell'infanta» di O. Wilde. Altri racconti famosi già pubblicati sono: «La bella e la bestia» con illustrazioni di A. Gon e «Il mago di Oz» curato da N. Costa. «L'illustrazione è un'arte minore che ha però una responsabilità molto grossa — spiega la Monaco — e a monte vi è un lavoro di ricerca meticolosa. Illustrare il fantastico significa tradurre in immagini ciò che la storia racconta».

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore
....

Luogo e data di nascita
....

N. telefonico (facoltativo)
....

N. e categoria della pensione (se pensionato)
....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività
....

Altre notizie reputate utili
....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito
....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Lingua lunga, corta mano.

Inquinamento
8,8 mg/mc
(Soglia standard 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima: 9,7; temperatura massima: 13,9; umidità: 48%; pressione: 1023 in aumento; cielo: poco nuvoloso; vento: da Est Nord Est borino; km/h: 12; mare: mosso; temperatura del mare: 16,3.

Le maree
Oggi: alta alle 9.28 con cm 46 e alle 23.09 con cm 27 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.39 con cm 11 e alle 16.27 con cm 58 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 9.55 con cm 42 e prima bassa alle 4.12 con cm 9.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante 7; viale Mazzini 1, Muggia; Prosecco.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco - tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante, 7; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco - tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

BENZINA
I turni di oggi

TURNO A

AGIP: via Revoltella (angolo via D'Angeli); riva Ottaviano Augusto; via dell'istria (cimiteri - lato monte); via Carducci, 4; via Molino a Vento, 158; via A. Valerio, 1 (università).

MONTESHELL: via Giulia, 2 (giardino pubblico); viale Campi Elisi, 1/1; viale D'Annunzio, 73; viale Miramare, 237; riva T. Gulli, 8; S.S. 202 Sistiana km 27.

ESSO: piazza Libertà, 10/1; via Battisti, 6 (Muggia).

IP: via F. Severo, 2; viale D'Annunzio, 38/A; via Baiamonti, 2; viale Miramare, 213.

ERG PETROLI: riva N. Sauro, 14.

API: via F. Severo, 2/5.

ELARGIZIONI

— In memoria di Luigi Boscolo nell'anniv. (20/11) dalle figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. Dante de Polo per il compleanno (20/11) dalla figlia Nives Sbisà 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Romano Grico «Romanin» nel IV anniv. dalla sorella Liseta, cognato, Marco e amici Adele e Valentino 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 10.000 pro Frati di Montuzza (mensa per i poveri).
— In memoria di Mario Stulle per il compleanno (20/11) dalla moglie Ida 30.000 pro Ass. Amici del cuore, 30.000 pro Astad.
— In memoria di Flavia Tassan nel II anniv. (20/11) dal marito Bruno e dalla figlia Gianna 150.000 pro chiesa B. Vergine delle Grazie, 150.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria di Giovanna Toffolon (20/11) dai figli 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Augusto Zelenca nell'anniv. (20/11) dalla figlia e dal genero 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle nipoti Luciana e Nidia 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Paola D'Aleo dai condomini di via del Veltro 11, 185.000 pro Orfanotrofio Antoniano - Pd.
— In memoria di Stelio D'Andrea dalla mamma e da Elio 30.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Silvia Fonda in Russignan da Rina, Lida e Bruno Fonda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ida Nalin in Guazzaroni da Massimo e Laura Moradei 50.000 pro Comp. Volontari giuliani e dalmati.
— In memoria della cara cognata Maria Rosani da Riccardo e Gilda 20.000 pro chiesa S. Francesco (Fraternitas).
— In memoria di Norma Sencich dalle nipoti Ada ed Edda 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vincenzo Spoljaric dai dipendenti della Standa 284.000 pro Agmen.
— In memoria di Lodovico Strami dai condomini di via Molino a Vento 3, 55.000 pro Centro tumori Lovenati, 55.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonietta Zetto ved. Giasche da Gemma Della Valle 30.000 pro Missione triestina di Iriamurai (Kenia).
— In memoria di Gilda Gortan ved. Gnot da Luciano Delmestri 50.000, da Maria Kjuder 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Gustincich da Sabina e Alessandro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ida Guazzaroni da Ellade e Duilio Tagliaferro 50.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugi).
— In memoria di Ely Hofmann de Aspemburg da Amorina, Concetta, Daria, Eletta, Laura, Norina, Pia, Roma e Silva 180.000, da Nerina Zetto Gregori 20.000 pro Astad; da Viviana, Nedda e Nini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciana Iacovic da Wanda Messina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Kleva da Guido Tommasini 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Mario Leghissa da Corrado Roveri, Cristina Favretto, Silva Nevierov, Carlo Sasso, Giacomo Steppini e Maria Tercon 125.000, da Iole Lacosegliaz, Berta Zuzek, Secondo Boero, Albina Tercon, Bosena Pertot 105.000, da Stanislao Suc, Venanzio Superina, Marcella Bagato, Silva Zuzek, Luciano Rebula, Olga Lupini, Marta Antonic 85.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Camilla Lenta in Fracarossi da Guido Arneris 50.000 pro Airc.
— In memoria di Anna Lonzar ved. Della Valle dai figli Enrico e Nello 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Macovez dalla fam. Cerqueni 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Giovanna Meneghelli Pozar (Gianna) da Nora e Pino Furlan 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Menetto da Luigia Ferluga Petrini 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Emilio Moro da zia Anna e zia Franca con i cugini 40.000 pro Unità coronarica Ospedale di Monfalcone.
— In memoria di Laura Mulli in Bartole dai colleghi di Ricky 140.000 pro Unicef.
— In memoria di Lodovico Strami da Inci e Doro Pecar 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Tassan dalle fam. Delak, Goruppi, Paoletti, Grebello e Zorzin 100.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Vittorio Vialmin da Felicita Bruschina 15.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria dei propri cari dalla Confesercenti 10.000 pro Uic.
— In memoria dei propri cari da Maria Arvedi ved. Ferraris 100.000 pro Uic.
— In memoria dei propri cari dalla fam. Comparini 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dei propri cari defunti da N.N. 20.000, pro Unione degli Istriani, 30.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria dei cari defunti B.F. da N.N. 25.000 pro Villaggio del Fanciullo, 25.000 pro Cri (bambini Ruanda).
— Da Thea e le amiche della canasta 200.000 pro Cri (alluvionati Piemonte).
— Dall'Associazione caffè Trieste 750.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Silvano Baricchio dai direttori e gli educatori dei servizi integrativi delle scuole Pertini e Collodi e dai collaboratori della scuola Pertini 105.000 pro Airc Com. F.V.G.
— In memoria di Lina Biasoli da Livia Spehar 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Bon da Anna Possa Venturini 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Gigetta Boschin dalla fam. Esopi 50.000 pro Airc; da Mario e Bruna Zecchia 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Carolina Brandi ved. Ragone 50.000 da Laura e Harry Mandler 50.000, da Marisa Genel 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Mina Svara 50.000 pro Chiesa S Rita.
— In memoria di Angela Canzi ved. Batich dal nipote Roberto Canzi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

COSTITUITA L'ASSOCIAZIONE BRUNA TURINETTI

«Una scuola pubblica e laica, laboratorio di nuove idee»

Dopo due giornate d'assemblea, si è costituita l'altra sera con l'approvazione dello statuto, l'Associazione «comitato scuola e costituzione Bruna Turinetti». Nata sulle orme del già esistente «Comitato scuola e costituzione», fondato nel 1986, dopo l'avvio del nuovo regime concordatario nella scuola (il Comitato di Trieste è una sezione del Comitato nazionale scuola e costituzione), proprio da Bruna Turinetti, direttrice didattica recentemente scomparsa, l'Associazione si dice assolutamente contraria al fatto che l'«autonomia scolastica» possa diventare di fatto una privatizzazione della scuola, e propone invece la salvaguardia dei principi di una scuola pubblica e laica in Italia.

La decisione di trasformare il «Comitato scuola e costituzione» in associazione è stata dettata dalla «necessità di diventare una forza più incisiva, con maggiori possibilità di intervento all'interno della scuola». Vari sono i principi che hanno mosso in questi anni il «Comitato scuola e costituzione» (che si è occupato soprattutto di verificare il rispetto della reale possibilità dell'uso facoltativo dell'ora di insegnamento della religione cattolica, senza discriminazioni tra chi si avvale o non di questo insegnamento). Il comitato ha inoltre sostenuto una battaglia contro gli atti di culto in orario scolastico (che ora sono molto limitati) e ha promosso, come ultimo impegno, la raccolta di 23 mila firme in tutta la regione contro la legge regionale 148 che stanziava tre miliardi per le scuole private. Oggi, l'associazione, in una visione più generale, affianca il compito di far rispettare la sentenza 203 della Corte costituzionale, che afferma la laicità dello Stato italiano e la laicità della scuola in Italia.

Dopo essersi costituito in Associazione il «Comitato Scuola e Costituzione Bruna Turinetti», si pone nello statuto delle finalità molto chiare. Anzitutto quella di «Promuovere il riconoscimento del ruolo fondamentale e ineludibile della scuola pubblica istituita dallo Stato e dalle sue ripartizioni amministrative, secondo i principi sanciti dal dettato costituzionale (in particolar modo per quanto riguarda il finanziamento pubblico), e ogni azione volta a mantenere alla scuola pubblica statale le risorse necessarie al buon finanziamento e al suo potenziamento».

Tra le altre finalità che l'associazione intende promuovere vi sono l'effettiva garanzia del diritto allo studio per tutti gli alunni; la piena affermazione della democrazia nella scuola e l'affermazione, sempre nella scuola, di un metodo che garantisca un'ampia circolazione di idee e rifiuti qualsiasi forma di indottrinamento e dogmatismo. L'associazione si impegnerà altresì a far rispettare le norme che vietano atti di culto nella scuola e in orario scolastico, nonché a promuovere l'inserimento dello studio critico del fenomeno religioso come fatto culturale.

La prossima riunione dell'associazione è fissata per giovedì 24 novembre nella sede della Chiesa Metodista: in quella data sarà eletto il consiglio direttivo, e verranno stabilite le iniziative che il «Comitato scuola e costituzione Bruna Turinetti» si impegna a realizzare nei prossimi mesi attraverso convegni, seminari e altro.

Enrica Cappuccio

I pupazzi del Circo tre dita

Continuano gli appuntamenti per i più piccini al teatro di via del Fabbri 2/A: gli spettacoli della rassegna «Per sognare ad occhi aperti» che vedono la partecipazione di burattinai e cantastorie provenienti da tutta Italia. Oggi sarà la volta dei burattinai Alberto De Bastiani e Pierpaolo Di Giusto che presentano «Circo tre dita» (nella foto), spettacolo per burattini e pupazzi. Lo spettacolo, come gli altri della rassegna, inizierà alle 10.45.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde di 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 6, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

ANALISI DI KARL STUHLPFARRER SULLA SITUAZIONE IN AUSTRIA

I pericoli del nuovo nazismo

Lettere esplosive ai cittadini ebrei e una lista nera di persone da eliminare

Il dibattito organizzato dal circolo «Che Guevara»

Esiste un reale pericolo neonazista oggi in Austria? Il prof. Karl Stuhlpfarrer non dice né sì né no, ma parla delle lettere esplosive ricevute da alcuni cittadini austriaci di religione ebraica e della lista nera compilata dall'estrema destra sulla quale compaiono i nomi di una ventina di persone da eliminare entro il '96. «Tra queste c'è anche il direttore dell'istituto di ricerche storiche di cui faccio parte», ha detto il prof. Stuhlpfarrer parlando venerdì scorso al Circolo della stampa su invito del circolo «Che Guevara» sul tema «neonazismo e neofascismo in Austria oggi».

Il punto è capire se questi episodi di intolleranza razziale, dovuti ad una spinta xenofoba che in Austria è tradizionalmente presente, possono diventare qualcosa di più pericoloso per le sorti della democrazia. In un sondaggio rilevato nel '92, solo il 6% degli austriaci interpellati si dichiarava «fortemente minacciato» da un pericolo neonazista. Un dato che va inquadrato nel vasto atteggiamento di ambivalenza adottato dalla popolazione nei confronti del nazismo, dovuto alla mancanza di una vera e profonda autocritica dopo la fine della guerra sulle responsabilità austriache nella collaborazione con i nazisti. La spinta antisemita — ha detto lo studioso — è rimasta anche dopo la fine della guerra, e gli stessi programmi di alcuni movimenti politici di estrema destra sono di chiara impronta nazista. Uno di questi, sciolto in seguito dal governo, teorizzava la riunione dei tedeschi in un grande Reich, il razzismo, la negazione dei crimini di guerra, il militarismo, tutti aspetti del programma nazista. Ed anche il partito liberale, formazione di governo negli anni Ottanta, denotava una inequivocabile marca estremista, tanto da venire espulso dall'Internazionale liberale a favore di un Forum più moderato.

Un'altra spia di un clima che si va facendo pesante è data dalla forza che stanno riprendendo i «Burschenschaft», gruppi razzisti anticlericali che hanno un forte influsso sugli ambienti universitari e legami con l'estrema destra.

Il pericolo, ha detto in conclusione Stuhlpfarrer, non viene tanto dal neonazismo, che intende restaurare un regime contro il quale le democrazie sono sufficientemente vaccinate, ma dal nuovo nazismo, che sta costruendo i suoi obiettivi in un nuovo quadro di fenomeni culturali da strumentalizzare.

Paolo Marcolin

MOSTRE

Toni pastello al femminile

In quest'autunno uggioso e insondabile, il sesto senso femminino si veste di sfumature pastello. Per contrastare pacificamente la canonica crisi incipiente, quattro donne si esibiscono con intento apotropaico, sino al 24 novembre, all'Art Gallery di via S. Servolo, 6. Alla destra entrando, tre lavori della Batich, realizzati in vetro, plexiglas, carta velina, tela, e cartone, e connotati da una serie di giochi cromatici tra blu e nero, indaco e seppia, arancio e rosa, strutturati secondo gioiosi schemi geometrici, introducono il visitatore in un'atmosfera di reminiscenze disimpegnate, che trovano una vena di morbido lirismo nei paesaggi lagunari e nelle nature morte calate in un azzurro ai confini col surreale, della Scarizza.

Sulla parete sinistra, invece, si viene catturati dalle appaganti argomentazioni dalla modulazione dialettica della Mislej, che fa gocciolare sensazioni gialle, arancio, e rosa su tele fra il verde e il blu, appena spruzzate da una minuta polvere dorata. Per concludere, la Sguazzi ci accompagna all'uscita con degli acrilici su juta che lasciano trasparire, sotto chiare geometrie pastello, case e figurazioni rasserenanti che, ammiccando a due sedie variopinte scherzosamente assemblate dalla Mislej, ci concedono di rientrare rinfrancati nel nostro tormentone giornaliero.

e. lu.

AMMI

Borsa di studio

L'associazione Mogli medici italiani per onorare la memoria della sua presidente fondatrice, Wanda Capobianco, bandisce una borsa di studio di tre milioni, riservata agli orfani di medici, studenti alle scuole medie superiori (licei, istituti magistrale e tecnici) con un concorso per lo svolgimento del tema «Violenza e devianza giovanile. Ruolo della famiglia e dei mass media». Lo studio dattiloscritto dovrà pervenire con foglio raccomandato entro il 10 gennaio alla sede dell'associazione, alla presidente nazionale Marinella di Conza Russo, via Zuretti 11, 71100 Foggia. Bando all'Ordine dei medici.

UNUCI

Consegna dei gradi

La cerimonia di consegna dei gradi agli ufficiali neopromossi e delle tessere sociali ai nuovi iscritti all'Unione nazionale ufficiali in congedo, Unici-Anupsa, si svolgerà alle 18 del 16 dicembre, al Circolo ufficiali di presidio, in via dell'Università 8.

Gli ufficiali soci dell'Unuci e dell'Anupsa che intendono intervenire alla manifestazione, sono pregati di darne al più presto comunicazione alla segreteria della sezione Unuci di Trieste, in via Roma 23 (telefono 634845).

SELEZIONATI I MOTIVI DEL XVI FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Trieste balla e canta in dialetto

I brani saranno ora abbinati ad artisti e complessi e suddivisi nelle categorie in gara

Sono stati selezionati dalla commissione i motivi in dialetto per il XVI Festival della canzone triestina in programma il 27 dicembre al Politeama Rossetti (sede dal lontano 1893 dei concorsi di canzoni dialettali).

Il classico «evento» canoro è a carattere benefico, a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, e ha l'adesione di Comune e Provincia di Trieste, Azienda di promozione turistica, Comitato Trieste 2000, Teatro Stabile, Insiel e del nostro giornale.

La commissione valutatrice, formata da Marco Sofianopulo (compositore), Carlo Pacchiori (musicista e arrangiatore), Sergio Brossi (critico), Carlo Giovanella (giornalista), ha valutato le composizioni inedite iscritte, senza conoscere — come da regolamento — i nomi dei relativi autori partecipanti.

Sono stati scelti, con deliberazioni inappellabili (secondo le modalità del XVI Festival) i seguenti brani, elencati in ordine alfabetico, di cui ora si rendono noti anche i rispettivi autori: «Balla Trieste (di L. Comelli-P. Pizzamus), «Beato fra le done» (di L. Sartini Felluga-R. Felluga), «Chissà se i sa» (E. Benci Blason), «Done moderne» (M.G. Detoni Campanella), «Fraca, fraca, ruca ruca» (F. Gregoretti-G. Gianneo), «Ieri, ogi e...» (U. Marchesan-R. Aiello), «Insieme per Trieste (M. Sardi), «L'amor xe un gelato» (S. Napolitano-R. Gerolini), «Passegiando per Trieste» (S. Svara-F. Valdemarin), «Quando el Carso te ciama» (M. Di Bin), «Quel ritornel» (O. Chersa), «Soto el feral» (R. Scognamillo), «Sta serenada» (P. Rizzi), «Tranvai rap» (F. Poloiaz-A. Saksida), «Trieste-Austria» (M. Ratschiller), «Trieste balerina» (U. Lupi-E. Vidiz), «Trieste tasi e scoltime» (M. Palmerini).

I brani selezionati saranno ora abbinati a cantanti e complessi, e quindi verranno suddivisi nelle due categorie in gara (tradizionale e giovane).

Nella foto un componente del gruppo I Simpaty.

Bioarchitettura, una casa a misura d'uomo

In quanti sanno che una casa dovrebbe essere costruita lontano da campi elettromagnetici, senza usare cemento, e tenendo conto dell'orientamento delle stanze? E che molte pitture e sostanze chimiche usate in edilizia rilasciano per anni evaporazioni tossiche? E che l'arredamento e i colori degli interni influiscono notevolmente sul benessere psicologico di chi li frequenta?

Probabilmente si tratta di tesi poco note. Eppure questi e altri accorgimenti ecologico-salutistici (come l'utilizzo spinto dell'energia solare, del riciclaggio dei rifiuti, della fitodepurazione delle acque...) sono tra i fondamenti della bioarchitettura, sempre più diffusa nel Nord Europa. Centinaia gli edifici pubblici e privati già costruiti o ristrutturati secondo questi criteri.

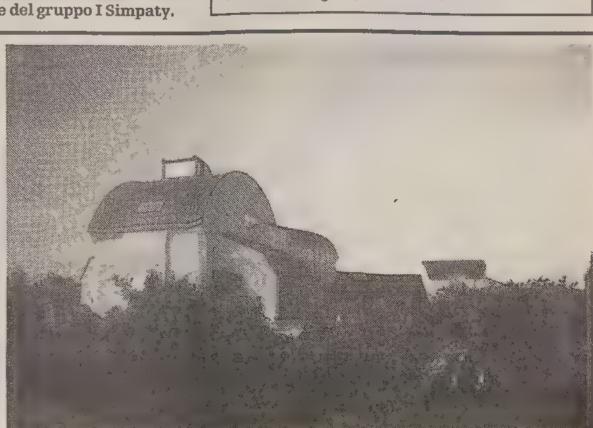
Ma anche l'Italia pare avviarsi in questa direzione. Tanto che nei prossimi giorni in 12 città si avvierà un corso di livello universitario, rivolto a professionisti del settore. Promosso dall'Istituto nazionale di bioarchitettura (Inbar), sarà attivato anche a Trieste, presso il Centro internazionale di fisica teorica, con l'organizzazione della Junior Chamber. Il corso sarà presentato mercoledì, alle 11, durante una conferenza stampa nella sala Granzotto dell'Ansa.

«Verrà offerta una panoramica introduttiva a questa disciplina, spaziando in tutti i suoi settori — spiega Gabriella Cadel, coordinatrice organizzativa per l'Inbar —. A parlarne saranno docenti universitari ed esperti provenienti dall'Italia e dall'estero».

Sono previste 100 ore di lezione durante i fine settimana, fino a maggio, con esame finale. Una ventina finora gli iscritti. «Sono architetti, qualche ingegnere, periti, geometri e un elettricista» precisa la Cadel. «C'è infatti una crescente richiesta del mercato per l'edilizia ecologica, a misura d'uomo».

Le lezioni tratteranno di biologia, chimica, fondamenti di ecologia, elettrobiologia, e di salubrità degli ambienti. Ne seguiranno altre dedicate alla psicologia dell'abitare, alla tecnologia ecobio-edile, all'impiantistica biologica e alla corretta gestione delle risorse (con elementi di diritto, economia e sulle risorse territoriali). A conclusione del ciclo sarà poi possibile seguire seminari di livello avanzato, che si occuperanno anche di ricerca e progettazione.

«Ci è sembrato importante offrire l'opportunità di frequentare questo corso — commenta Claudio Musil, presidente della Junior Chamber di Trieste —. La bioarchitettura si propone infatti di tutelare la qualità della vita e l'ambiente. E la Junior Chamber si muove nella stessa direzione: migliorare le condizioni di vita della società, aiutando chi si sforza di farlo».

Un'occasione, quindi, per tentare questa strada. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere all'Inbar di Trieste, via Gallina 2, tel. 662602.

Maurizio Bekar

Un esempio di casa costruita secondo i criteri della bioarchitettura.

CANTINA

Ossigeno, una novità per fare buoni vini

Dai tedeschi il trattamento con questo gas inerte capace di neutralizzare le sostanze nel mosto che danno forza ai batteri

Se notoriamente l'ossigeno è nemico del vino, responsabile delle ossidazioni di colore, profumi e sapore, esiste una tecnica di vinificazione abbastanza recente, e praticata tuttora da pochi enologi, che impiega proprio l'ossigeno per fare vini migliori. Un controsenso? No, perchè sono stati per primi i tedeschi a sperimentare che un trattamento choc con questo gas inerte indispensabile alla vita umana serve a neutralizzare in partenza le sostanze presenti nel vino che sono normalmente suscettibili di ossidazione. Una scoperta che sembra fare il paio, per così dire, con quella dell'acqua calda.

Ma procediamo con ordine. Nella fermentazione di un mosto sono presenti sia i fermenti che i batteri. I primi, anche in ambiente privo di ossigeno, trasformano gli zuccheri dell'uva in alcol etilico; i secondi, che abbisognano invece di ossigeno, sviluppano tutta una serie di guasti al vino, fra i quali il più grave e conosciuto è l'acetiscenza. Il vinificatore deve quindi badare a far moltiplicare i fermenti e a impedire lo sviluppo dei batteri. Obiettivo finora comunemente perseguito con l'aggiunta al mosto di metabisolfito potassico, un prodotto chimico che sviluppa anidride solforosa, capace di bloccare l'ossigeno. In tal modo i batteri vengono assopiti come fossero un esercito nemico bersagliato da gas nervini, nel mentre le truppe amiche hanno tempo per conquistare posizioni e di vincere la guerra. Ma, per restare nel paragone, anche i fermenti scontano l'impiego in battaglia di armi micidiali e non si sviluppano come in periodo di pace.

Ecco allora la trovata di purgare il mosto di tutte quelle sostanze (mucillaggini, ossidasi, eccetera) che danno forza ai batteri, essendo per loro alimento e sostegno alla riproduzione veloce. Questa tecnica, che consiste nell'insufflare nelle uve raccolte e nel mosto, ossigeno puro sotto pressione, è detta dell'iper-ossidazione. Il mosto iperossidato acquista un pessimo color marrone, ma subito dopo viene filtrato così da trattenere tutte le sostanze neutralizzate. Si ricorre quindi all'aggiunta di fermenti naturali selezionati, cioè di ceppi di lieviti nobili e forti, che, nel mosto non trattato chimicamente, riescono a esprimere nel futuro vino profumi più intensi che di norma.

Ecco che questo nuovo procedimento realizza una tecnica di vinificazione fisica e non chimica. Ho degustato alla cantina di Affi, nel Veronese, un Pinot grigio realizzato dall'enotecnico Umberto Menini con il metodo della iper-ossigenazione. Eccellente. Due gli ostacoli che il metodo incontra: la difficoltà di praticarlo rispetto ai sistemi tradizionali e l'eccesso di bouquet che ne deriva.

Baldovino Ulcigrai

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 21.11.1994 con attendibilità 60%

2000 m +7 c / 1000 m +8 c — TMAX 10/14 — Tmin 4/8 — LUNEDI' 21 — M. Adriatico — Tmin 9/11

Tempo previsto

Al mattino cielo da variabile a nuvoloso su tutta la regione; in giornata miglioramento con cielo generalmente poco nuvoloso. Dalla serata possibilità di nebbia sulla bassa pianura.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	Nuvoloso	12	14	Madrid	sereno	7	21
Atene	nuvoloso	8	11	Manila	sereno	22	32
Bangkok	sereno	24	33	La Mecca	variabile	23	36
Barbados	variabile	24	30	Montevideo	sereno	14	26
Barcellona	sereno	13	18	Montreal	np	np	np
Belgrado	nuvoloso	3	7	Mosca	nuvoloso	1	2
Berlino	nuvoloso	5	13	New York	sereno	12	15
Bermuda	variabile	22	25	Nicosia	sereno	8	21
Bruxelles	nuvoloso	11	16	Oslo	nuvoloso	-7	8
Buenos Aires	sereno	13	24	Parigi	nuvoloso	11	15
Caracas	sereno	19	29	Perth	sereno	9	21
Chicago	pioggia	-2	11	Rio de Janeiro	nuvoloso	21	38
Copenaghen	nuvoloso	-7	2	San Francisco	nuvoloso	6	13
Francoforte	pioggia	8	9	San Juan	nuvoloso	24	31
Gerusalemme	nuvoloso	8	20	Santiago	sereno	9	27
Helsinki	sereno	-4	-1	San Paolo	pioggia	21	28
Hong Kong	sereno	22	25	Seul	sereno	7	14
Honolulu	sereno	25	31	Singapore	pioggia	24	30
Istanbul	pioggia	8	12	Stoccolma	nuvoloso	-7	0
Il Cairo	variabile	15	22	Tokyo	sereno	14	24
Johannesburg	nuvoloso	13	27	Toronto	nuvoloso	5	15
Kiev	pioggia	2	5	Vancouver	pioggia	0	2
Londra	nuvoloso	12	16	Varsavia	neve	0	5
Los Angeles	sereno	6	15	Vienna	variabile	4	8

DOMENICA 20 NOVEMBRE — CRISTO RE

Il sole sorge alle	7.11	La luna sorge alle	17.29
e tramonta alle	16.30	e cala alle	8.52

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	9,7	13,9	MONFALCONE	2,3	15,3
GORIZIA	8,5	14	UDINE	2,0	13,4
Bolzano	1	14	Venezia	4	14
Milano	6	8	Torino	2	14
Cuneo	np	9	Genova	12	20
Bologna	8	10	Firenze	4	16
Perugia	7	13	Pescara	5	12
L'Aquila	1	10	Roma	6	19
Campobasso	6	10	Bari	10	17
Napoli	10	18	Potenza	6	10
Reggio C.	15	20	Palermo	16	20
Catania	12	22	Cagliari	13	22

Tempo previsto per oggi: su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia nuvolosità variabile; sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso. Dopo il tramonto foschie dense e nebbia in banchi nelle valli e lungo i litorali del Nord e del Centro.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e al Centro.

Venti: da deboli a moderati da Nord-Est sulle regioni meridionali.

Mari:
molto mosso lo Jonio; mossi stretto di Sicilia, canale di Sardegna, Tirreno meridionale e basso Adriatico; poco mossi i rimanenti bacini.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno. Residui addensamenti saranno possibili sulla Puglia e sui versanti ionici di Calabria e Sicilia. Si prevedono altresì foschie dense e nebbia in banchi sulle zone pianeggianti e lungo i litorali del Nord e, localmente, anche del Centro.

Temperatura: in ulteriore aumento al Nord e al Centro.

Venti. deboli variabili, con residui rinforzi da nord sulle regioni meridionali.

CUCINA

Autunno con i cachi

Frutti da gustare freschi o da manipolare in graditi dessert

Rallegrano col loro bel colore aranciato le bancarelle della frutta in questa stagione: sono i cachi, originari di Cina e Giappone dove da millenni vengono consumati all stato fresco, in forma di marmellata e così via. Il loro ingresso in Europa data soltanto dal secolo scorso, ma ben più tardi se ne registra l'impiego in gastronomia. Fino a qualche decennio fa l'albero dei cachi, detto anche «loto del Giappone», veniva utilizzato per adornare giardini e parchi di ville, grazie al suo portamento aggraziato e ai frutti caratteristici che in autunno spiccano sugli alberi spogli.

Dolci e succosi una volta giunti a maturazione, attualmente i cachi sono frutta di largo consumo. Oltre a essere gustati freschi togliendo loro il picciolo e la buccia, possono essere manipolati a guisa di gradevolissimo dessert accompagnati a panna, liquori, vino bianco, limone e così via.

Le ricette sono semplici, rapide da farsi e di effetto scontato. Eccone alcune. Per i «cachi alla creola» si tagliano i frutti a pezzetti e si mescolano a fettine di ananas e si condiscono con del liquore. Si riempiono col composto delle coppette di vetro che verranno guarnite ciascuna con un cucchiaio di panna. Per la crema di cachi si prendono dei cachi maturi privati dei semi e della buccia, un bicchiere di latte bollente, mezzo bicchiere di marsala, tre cucchiaiate di zucchero. Si passa al frullatore per alcuni minuti e si serve fredda accompagnata da piccoli dolci da tè. Per i cachi al cognac si prendono dei cachi (uno per ogni commensale), altrettante cucchiaiate di zucchero e di cognac o rum. Dopo averli lavati, privati di semi e piccioli, si tagliano a metà e si sistemano su un piatto da portata irrorati dello zucchero e del cognac. Prima di servirli si pongono in frigorifero.

Per uno squisito budino di cachi sono necessari 5 cachi ben maturi, due cucchiaiate di zucchero semolato, 400 grammi di panna liquida, un bicchierino di cognac, 12 grammi di colla di pesce. Lasciar ammorbidire la colla di pesce in acqua tiepida per circa un quarto d'ora. Ridurre i cachi in purea dopo averli pelati e liberati dai semi, unirli alla panna, allo zucchero e al cognac. Porre sul fuoco, portare a bollore e aggiungere mescolando in continuazione la colla di pesce ben strizzata. Far sobbollire mescolando continuamente per circa un quarto d'ora. Mettere in uno stampo apribile e porre in frigorifero per almeno 10 ore. Si serve guarnito con panna e una salsina di cachi ottenuta frullando la polpa di un caco con un cucchiaio di zucchero semolato e alcune gocce di limone.

Anna Fast e Fulvia Costantinides

FISCO

Franchigia postale per le lettere inviate dalla Finanza ai contribuenti

Il decreto che oggi andiamo a rispolverare appartiene, decisamente, all'antiquariatolegislativo, essendo stato scritto nel mese di maggio dell'anno 1905.

A quell'epoca veniva accordata agli uffici delle imposte dirette la così detta franchigia postale per tutta la corrispondenza che gli uffici medesimi inviavamo ai contribuenti. Nonostante quel decreto sia ancora in vigore, molte comunicazioni dei vari uffici dell'amministrazione finanziaria continuano ad arrivare a destinazione con il timbro «tassa a carico». Cose di poco conto, si dirà, ma anche dalle piccole cose si vede se la macchina fiscale funziona o meno: o meglio, se ci sono segnali per un innalzamento del livello di efficienza. E questi sono arrivati.

Abbiamo infatti appreso che la Direzione regionale delle Entrate si è data da fare per ottenere conferma sulla vigenza della franchigia postale e per generalizzare l'utilizzo della stessa da parte di tutti gli uffici dell'amministrazione finanziaria. E la Direzione compartimentale delle Poste della nostra regione, interpellata in proposito, ha detto sì; ha detto - sentita Roma - che le comunicazioni inviate ai contribuenti da parte di tutti gli uffici periferici tributari possono usufruire della agevolazione: a condizione però che le stesse siano spedite aperte e in via ordinaria.

I tre milioni di contribuenti ai quali le Finanze - lo ha detto Tremonti - spediranno «inviti» ad adeguarsi ai livelli di reddito «suggeriti» dal fisco sulla scorta dei dati partoriti dall'anagrafe tributaria centrale, questi tre milioni di contribuenti, si diceva, riceveranno dunque la lettera-invito senza onere di pagamento dell'affrancatura!

Non solo. Anche l'avvio di un dialogo personalizzato da parte degli uffici fiscali periferici, che - sembra - avrebbe dovuto essere affidato a «chiamate» telefoniche, passerà attraverso la corrispondenza ordinaria. Senza affrancatura e senza tassa a carico dei destinatari.

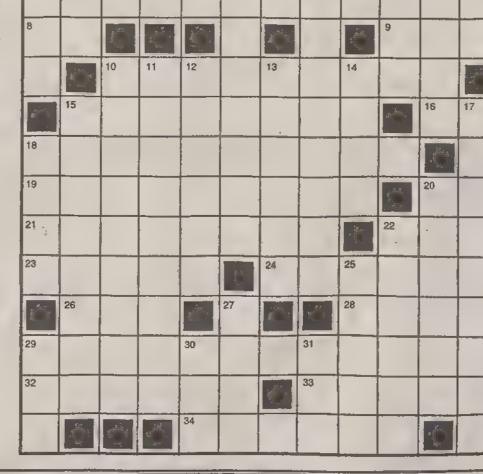
Piccole cose, che hanno chiara valenza di segnale se affiancate da altre iniziative che sembra siano allo studio. Come quella di assegnare a una delle divisioni della nostra Direzione regionale il compito di coordinare tutto il lavoro che nascerà, a breve, in sede di applicazione del decreto sul «concordato fiscale» (alla sua terza edizione). Un polo di riferimento che, in linea con il nuovo modello di struttura del fisco di periferia, vedrà accentrate in una unica sede e in un unico funzionario responsabile tutte le problematiche connesse alla adesione volontaria, alla chiusura delle liti pendenti, alla conciliazione, all'autotutela e a quanto altro contenuto nel testo del decreto da pochi giorni rinnovato.

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Così è definito uno che crede di saper tutto - **8** Il sottoscritto - **9** Donna adorata - **10** Degno d'onore - **15** Vi è compresa anche la mafia o la camorra - **16** Nome sehza pari - **18** Tale è definita l'arte cinematografica - **19** Ravviva una festa - **20** Il musicista Schumann (iniziali) - **21** Lo sono certi cuori... - **22** C'è anche quella... comica - **23** Belli, leggiadri - **24** Trasparenti come il vetro - **26** Sigla degli Alpini - **28** Un figlio di Sem capostipite degli Aramei - **29** Percorso da un capo all'altro - **32** Recipienti per una bevanda ambrata - **33** Alex regista statunitense - **34** Lo fu Assurbanipal.

VERTICALI: 1 Un segno aritmetico - **2** Sigla di Rovigo - **3** Lo è la merce messa in una nave - **4** Echinoderma dal corpo tubolare - **5** Poesie di tono elevato - **6** Gas per insegne luminose - **7** Sono pari nella pena - **10** Emaciati, consunti - **11** Scartare, togliere - **12** Ricoperti d'uno strato di... Cu - **14** Come sbarbate - **15** Minorate, ridotte male - **17** I punti più alti - **18** Centro in provincia di Catanzaro - **20** Tornata a nuova vita - **22** Una donna... mascolina - **25** Un potentissimo raggio - **27** Nome di Montand - **29** Giovane amato da Cibele - **30** Altare pagano - **31** Repubblica sociale italiana (sigla).

BISENSO (4)

Un facile furto

Il brillante che qui era restato
qualcuno l'ha soffiato,
perciò che fu uno stolto
a ornarsene ogni dì il proprio volto!

BISCARTO centrale (5-5 =8)

Previsioni... interessate

Di fine ora si parla: c'è la mira
di strumentalizzar col piano ordito;
tra capo e collo il colpo ci si tira
e addolora chi ne vien colpito!

SOLUZIONI DI IERI

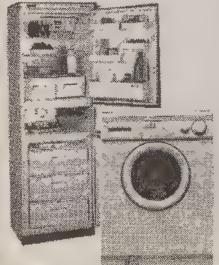
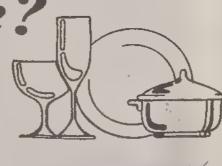
Antipodo diretto:
G-otta/G-atto.

Lucchetto:
FUco/coRTO = FURTO

Cruciverba

■	M	O	S	S	I	E	R	E	■	P	N
F	E	S	T	A	N	T	E	■	■	D	O
A	C	C	E	N	D	I	G	A	S	■	V
S	C	A	N	D	A	L	I	■	D	V	E
C	A	R	T	A	G	I	N	E	S	I	■
I	■	■	A	L	I	C	A	N	T	E	■
A	S	T	R	O	N	O	M	I	A	■	P
T	A	R	E	■	E	■	A	T	R	I	O
U	R	I	■	A	■	F	O	■	E	S	E
R	I	C	E	R	C	A	R	E	■	L	S
A	G	O	S	T	O	■	E	R	B	A	I
■	A	T	T	I	L	A	■	A	R	M	A

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Finanziariamente il periodo pare zeppo di spese e scarsamente interessante sotto il profilo delle entrate. Marte agguerrito e deciso vi aiuterà a imporre al clan maggiore severità e rigore alla voce «Uscite» del budget familiare.

Toro 21/4 – 19/5
Dimostrarsi rigidi, severi, tutti d'un pezzo, incrollabili nelle proprie decisioni e nelle prese di posizione corrobora la voce che siate testardi e ostinati. Un atteggiamento più morbido e possibilista sarebbe assai più producente.

Gemelli 20/5 – 20/6
Portate a compimento in fretta ciò che avete in animo di fare, oggi, poichè le stelle hanno in serbo per voi programmi alternativi divertenti e disinvolti, che manderanno a carte quarantotto ogni vostro precedente proposito.

Cancro 21/6 – 21/7
L'amore è al top dei vostri pensieri e vi rende sereni quanto felici. Per il partner l'unione con voi potrebbe esser fronte di seri problemi, dovrà vedersela con parecchi rivali e rintuzzare gli attacchi di numerosi contendenti.

Leone 22/7 – 23/8
I criteri ai quali vi ispirate nella scelta del guardaroba sono un tantino sorpassati e rischiano di farvi apparire un tantino demodé. È meglio aggiornare il look adottando accessori e volumi più in linea con le ultime tendenze.

Vergine 24/8 – 22/9
Saturno vi impone maggiore diffidenza nei rapporti interpersonali, poichè getta il seme della selettività e della prudenza nel terreno fertile delle vostre numerose idrosincrasie. Statelo a sentire con un solo orecchio...

Bilancia 23/9 – 22/10
La funzionalità dello stomaco e della digestione sono settori delicati che il vostro organismo potrebbe scegliere come organi per eventuali stati d'ansia. Anche l'appetito, gagliardo, adesso è causa di processi digestivi complessi.

Scorpione 23/10 – 22/11
Con la persona del cuore l'accordo verte su tutti gli argomenti possibili e immaginabili. L'intesa è capillare quanto soddisfacente, ma il risvolto della medaglia è rappresentato dal fatto che per voi conta solo la persona cara...

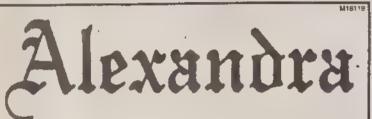
Sagittario 23/11 – 21/12
Il lavoro procede come meglio non potrebbe la vita a due ha connotati di ripetitività e di disinteresse reciproco accentuati. Alzi la mano il Sagittario che adesso non vorrebbe fuggir lontano dalle noiose consuetudini...

Capricorno 22/12 – 20/1
Chi vi ama non perde occasione per rimarcare il suo affetto ma ha fatto i suoi conti senza considerare la presenza di Urano e di Nettuno nel vostro segno, che accentuano una vostra tendenza alla curiosità nei sentimenti...

Aquario 21/1 – 19/2
Chi avete appena conosciuto vi appare una persona affascinante, smaliziata, unica e molto sexy. Comunque conoscere qualche elemento in più del suo passato è una necessità reale, sulla quale non dovreste transigere.

Pesci 20/2 – 20/3
Siete combattuti fra due opposte tendenze: quella festaiola suggerita dai numerosi astri positivi, l'altra più seriosetta che vi vedrebbe impegnati alla ricerca del vostro vero io e sponsorizzata da Saturno. L'ideale? Una via di mezzo.

SPECIALE MODA

A cura Spe

L'inverno si veste di «glamour»

Le ultime proposte delle collezioni '94-95 per affrontare la stagione del grande freddo sull'onda della fantasia

E adesso, cosa mi metto? La scena si ripete inesorabile a ogni cambio di stagione. Davanti all'armadio a battenti spalancati lo sconforto dopo alcuni minuti si fa palpabile. Gonne, maglioni e maglioncini, mantelli e tailleur... La moda anche quest'anno punta sul classico, sussurra la voce della coscienza. Il due pezzi grigio, il twin set beige o il pantalone a sigaretta in fondo vanno sempre bene, ci ripete. Ma tentativo dopo tentativo, lo specchio rimanda implacabile un «look» vagamente appannato. Nulla che non vada, per carità. Manca però un tocco di glamour. Quel certo indefinibile nonsoché che fa tendenza. Quel pizzico di novità che regala una marcia in più anche al capo più tradizionale.

Tentare l'ardua via dell'autosuggestione è inutile. Sono finiti i tempi dei diktat, del tutto lungo o tutto corto, del rosso o del nero a tutti i costi. I radicali cambi di guardaroba all'arrivo della nuova stagione sono ormai solo un pallido ricordo. I colori accesi e le linee dell'estate si confondono con i trend d'inverno e viceversa.

Sì, la moda ormai da anni predica la libertà, la fantasia, gli accostamenti d'istinto, le mescolanze più azzardate. Ad ogni stagione dalle riviste patinate, dalle passerelle degli stilisti e dalle vetrine emerge però un'immagine femminile nuova di zecca, più sfumata del passato, più godibile, più accessibile. Ma comunque profondamente diversa da quella dell'annata precedente.

E allora, cosa mi metto? All'avvicinarsi del grande freddo regaliamoci una full-immersion nel fascinoso pianeta della moda targata '94-'95. Avventuriamoci lungo le rotte dello chic tra le pagine dei mille settimanali femminili, davanti alle vetrine più belle della città.

Il viaggio tra i piaceri «trendy» promette novità di sicuro effetto. A stuzzicare le più ardite saranno senz'altro i mix che dominano le ultime collezioni. La mescolanza dei tessuti, il patchwork e le fantasie sono una delle tendenze d'avanguardia proposte dalle ultime passerelle.

Il tailleur che si sdoppia e sfoggia i quadroni sulla giacca e i quadretti sulla gonna o alterna righe e rigone piacerà alle più giovani. Le patite del classico a tutti i costi apprezzeranno invece le accoppiate tinta unita-fantasie o l'abbinamento maglia-tessuti che rinnova, con tocco decisamente più soft, i due pezzi tradizionali che nelle morbidezze del jersey promettono praticità e comfort infiniti.

Chi ama i capi ispirati a quelli di lui non avrà poi che l'imbarazzo della scelta. I tailleur austeri stile manager in doppiopetto hanno ormai fatto il loro tempo. E si rifanno il «look»: addolcendo i tagli e arricchendosi di dettagli preziosi di sicura femminilità.

Il cappottone spigato si adorna così del collettino di pelliccia in stile collegiale o di raffinate guarnizioni in velluto. Le redingote assecondano morbide la figura, i mantelli si stringono in vita con grandi cinture. E sotto la giacca spuntano rigorosi panciotti di grande seduttività, body e trasparenze assolutamente femminili, camicie candide d'ispirazione romantica. Da accessoriare, nelle occasioni speciali, con una cravattona in pure stile dandy.

Per emozioni più contenute (e per le normali esigenze della routine di tutti i giorni) la maglia propone quindi un ventaglio di proposte a prova di incontentabile. Tornano anche per l'inverno '94-'95 i caldissimi grandi maglioni sportivi ispirati al folk del grande Nord. Continua il successo della raffinata maglia nei colori pastello, dei coloratissimi ricami di gusto «naif» dello jacquard etnico.

Ma per affrontare i rigori invernali la maglia quest'anno si rinnova profondamente. Grazie alle più sofisticate lavorazioni si fa leggerissima, quasi un velo da avvolgersi attorno al corpo in tanti strati per abiti (maxi o micro) assolutamente anti-brivido. Adotta tagli sghembi per effetti inconsueti e si fa pantalone, fuseaux, giacchino, mantella e scialle.

PELLICCE

Una nuvola caldissima

Soffici come nuvole. Caldissime, confortevoli. All'arrivo dei primi freddi anche quest'anno si rinnova il sogno della pelliccia. E all'appuntamento con l'inverno '94-'95 gli stilisti si presentano con una raffica di proposte nuovissime e di alta qualità. Trovare un unico denominatore alle collezioni è praticamente impossibile. L'universo delle pellicce ormai da anni propone una vasta gamma di linee, di stili e di fogge. I visoni e le volpi dal taglio classico la fanno dunque ancora da padrone. Arricchendosi a ogni stagione di nuovi dettagli moda. E accanto ai capi consacrati dalla tradizione, a conquistare il cuore delle più giovani, vi sono i trench e i giacconi per uno stile sportivo metropolitano.

MODA

La rivincita del jersey

È morbido, caldo, confortevole. Il jersey negli ultimi anni sta riscuotendo sempre maggiori successi. Le caratteristiche stesse di questo tessuto ne fatto infatti uno dei materiali anti-freddo per eccellenza. E le più recenti proposte lo pongono decisamente all'avanguardia sul fronte della moda.

Riservato un tempo alle occasioni più informali, al tempo libero o alle ore lavorative, il jersey offre ormai capi di grande eleganza. Mantenendo quella duttilità che costituisce la sua carta vincente. Alle fantasie jacquard o in stile foulard, una delle proposte di punta per quest'inverno, i morbidi completi alternano due pezzi (con gonna o pantaloni) di puro gusto Chanel: caratterizzati dai profili ton sur ton o in colori contrastanti.

Studiati su misura per una donna raffinata che alle ragioni della moda coniuga quelle della comodità, i capi in jersey propongono linee essenziali, mai ingombranti. In perfetta sintonia con le tendenze di moda.

BIANCHERIA

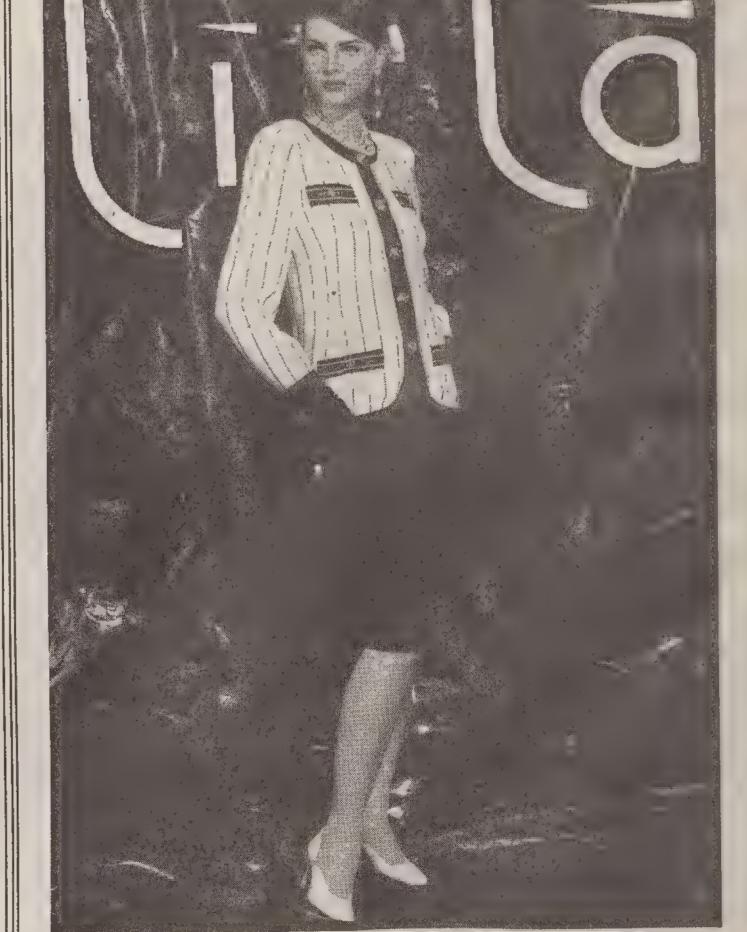
Obiettivo seduzione

I body in pizzo effetto sexy, i caldi sottogiacca millecolori, le calze stile malizia, le canotte da culturista... Ve lo ricordate? C'era una volta la biancheria. Quella da nascondere sotto l'abito. Quella da sfoggiare solo in rare occasioni scelte. C'era una volta fino a poco tempo fa, quando l'intimo è tornato alla riscossa uscendo dalla riservatissima sfera della privacy. Dapprima con timidezza, facendo capolino dall'orlo del golfino e dallo scollo della giacca. Per trionfare alla grande sulle passerelle e soprattuttonell'immaginario femminile proprio negli ultimi anni.

Le donne hanno così scoperto (o forse riscoperto) che anche la biancheria fa moda. Che il body raffinato dona al tailleur più rigoroso un tocco di grande raffinatezza, che quello in cotone (magari con i ricamini e i fiorellini) si accompagna ai jeans in maniera perfetta e che la canotta stile palestra (quella in cotone con le rifiniture a vista) d'estate può tranquillamente uscire allo scoperto.

E allo scoperto sono uscite, a sorpresa, anche le calze. A sfoggiare per prime il bordo in pizzo o in cotone spesso delle «autoreggenti» sono state le ragazzine. Ma l'effetto-provocazione (unito al particolare non trascurabile di un grande comfort garantito dai nuovi materiali) ha conquistato subito il cuore di moltissime donne. Tanto che ormai fra le ultime proposte per l'inverno figurano i «copricalza»: da infilare sopra i collant. L'effetto-malizia è garnatito, ma senza rischi di broncopolmonite.

E accanto alla biancheria da «esterno» ecco trionfare nelle boutique dell'intimo, capi rigorosamente privati ma di grande raffinatezza: le guépière, le culotte di tutti i colori intarsiate di pizzo, i reggiseni preziosi. Per una donna che ama l'eterno gioco della seduzione. Ma non rinuncia al comfort e alla praticità assicurato dalle nuove linee e dai nuovi tessuti.

CALCIO

I ROSSONERI DI CATUZZI SONO LA MINA VAGANTE DEL CAMPIONATO

Il Foggia fa paura al Parma

AGENDA DEL CALCIO

Programma e arbitri

Serie D

Bari-Cremonese	*Trentalange di Torino*
Brescia-Roma	*Bettin di Padova*
Cagliari-Genoa	*Cardona di Milano*
Juventus-Reggiana	*Quartuccio di T. Annunziata*
Lazio-Padova	*Bolognino di Milano*
Napoli-Fiorentina	*Pairetto di Torino*
Parma-Foggia	*Cesari di Genova*
Sampdoria-Torino	*Rodomonti di Teramo*

Posticipo: Milan-Inter 20.30 diretta Tele +2
Arbitro: Stafoggia di Pesaro
CLASSIFICA: Parma 20; Lazio 18; Fiorentina, Juventus 17; Roma, Foggia 16; Bari 13; Sampdoria, Inter, Cagliari, Milan 12; Genoa 11; Torino 10; Napoli, Cremonese 9; Padova 8; Reggiana, Brescia 2.

Eccellenza

Aquileia-Ronchi
C. Mobile-Gradese
Cormonese-Porcia
I. Palmanova-Gemonese
Itala S. M.-S. Sergio
Sacilese-Fontanafr.
S. Daniele-Manzanese
Tamai-Pro Fagagna
CLASSIFICA: I. Palmanova 12; Sacilese 11; C. Mobile, S. Daniele 10; Ronchi 9; Manzanese, Pro Fagagna, Aquileia 8; Gradese, Itala S. Marco, Gemonese, Cormonese, S. Sergio 7; Tamai 6; Fontanafredda 3; Porcia 1.

Promozione

C.R. Staranzano-Torviscosa	*Cruciatti Federic di Ud*
Lucinico-Aiello	*Bracci Daniele di Ud*
Manzano-Pro Fiumicello	*Fantinel Massimo di Pn*
Ponziana-Maranese	*Lo Gioco Lorenzo Ud*
Ruda-Juventina	*Panariello Vincenzo di Go*
Sangiorgina-San Canzina	*De Pauli Luca di Go*
Trivignano-Pro Cervignano	*Colicchia Franco di Pn*

CLASSIFICA: Torviscosa 14; Aiello, Ponziana 12; Staranzano 11; Juventina 10; Sangiorgina, S. Canzian 8; Trivignano, Ruda 7; Manzano, S. Luigi, Pro Fiumicello 6; P. Cervignano 5; Lucinico 4; Maranese, S. Giovanni 3.

Prima categoria B

Edile Adriatica-Futura	*Colloredo Marco di Ud*
Fortitudo Capriva	*Rossi Michele di Go*
Isonzo Turriaco-Zaule Rabuiese	*Zuliani Gianluca*
Opicina-Villanova	*Vio Stefano di Go*
Portuale-Mossa	*Lepore Pietro di Ud*
Pro Romans-Gonars	*Zaffanella Massimo di Ts*
Sovodnje-Palazzolo	*Zannie Mirko di Ud*
Union 91-Latisana	*Luccoli Davide di Go*

CLASSIFICA: Sovodnje 13; Zaule 12; Mossa 10; Villanova, Capriva, Futura 9; Gonars, Isonzo 8; Edile Adriatica, Palazzolo, Fortitudo 6; Latisana, Pro Romans, Portuale, Union 91 4; Opicina 3.

Prima categoria C

Bearzi-Torreanese	*Zanette Guido di Pn*
Colugna-Flambro	*Taiariol Patrizio di Pn*
Donatello-Aurora	*Maizinger Atos di Ud*
Italsped-Zarja	*Truant Luca di Ud*
Primorje-Muggesana	*Sannino Vincenzo di Go*
Reanese-Basaldella	*De Fuoco Antonio di Ud*
Rivignano-Buiese	*Rech Stefano di Go*
Vesna-Tavagnacco	*Pavano Andrea di Gorizia*

CLASSIFICA: Muggesana 12; Colugna, Rivignano 11; Mereto 10; Zarja, Tavangacco 9; Vesna, Torreanese 8; Basaldella, Flambro 7; Reanese, Bearzi 6; Aurora, Buiese 5; Primorje, Donatello 3.

Seconda Categoria C

Azzurra-San Vito	*Delvecchio Diego di Go*
Cra Bressa-Chiavris	*Piemonte Gilberto di Ud*
Corno-Chiarbola	*Federico Luciano di Ud*
Gaglianese-Cividalese	*Casali Davide di Ts*
Medeuzza-Santandrea	*Di Sopra Massimo di Udine*
Sangiorgina-Olimpia	*Concu Stefano di Udine*
Santamaria-Buttrio	*Doz Dario di Ts*
Stock-Medea	*Pascutti Alain di Ud*

CLASSIFICA: Cividalese 14; Chiarbola 13; Sangiorgina 12; Bressa, Corno 11; S. Andrea, Medea 10; Medeuzza, Gaglianese 7; Premariacco 6; Stock 5; S. Vito, Buttrio 4; Chiavris, Santamaria 3; Olimpia 1.

Seconda Categoria D

Codroipo-Teor	*Cargnelutti Enzo di Ud*
Lignano-Lavarianese	*Pasian Michele di Pn*
Porpetto-Junior Aurisina	*Marcioni Fulvio di Go*
Roianese-Bertiolo	*Brognoli Stefano di Ud*
San Marco-Risanese	*Soliani Paolo di Go*
Sedegliano-Bagnaria Arsa	*Ponte Walter di Ud*
Talmassons-Castionese	*Belich Andrea di Ts*
Zompicchia-Varmo	*Osso Armellino di Ud*

CLASSIFICA: Lavarianese 13; Varmo 12; Lignano, Zompicchia 11; Risanese 10; Castionese 9; Codroipo 8; Roianese, Porpetto 7; Bagnaria, Teor, Sistiana 5; Talmassons, Sedegliano, Junior, Bertiolo 4.

Seconda Categoria E

Audax-Piedimonte	*Picco Augusto di Ud*
Costalunga-Gaja	*Bevilacqua Giovanni di Go*
Domio-Pro Farra	*Lo Monaco Gianfranco di Ud*
Mariano-Fincantieri	*Del Buono Gaetano*
Kras-Moraro	*Morgant Luca di Go*
Primorec-Fogliano	*Giagni Gianluca di Go*
San Lorenzo-Poggio	*Tomasulo Massimo di Ts*
Villesse-Isonzo S. Pier	*Braiuca Paolo di Ts*

CLASSIFICA: Poggio 13; Mariano 12; Pro Farra 11; S. Lorenzo, Costalunga 10; Fincantieri, Domio 9; Piedimonte, Isonzo 8; Gaja 7; Villesse, Moraro 6; Audax S. Anna, Primorec, Kras 2, Fogliano 1.

ROMA — Nessuna certezza dopo la rivoluzione di ottobre. La massiccia campagna acquisti consumata dalle pericolanti potrebbe modificare le gerarchie, e la squadra materasso di ieri potrebbe diventare la scomodissima avversaria di domani. E' il caso del Brescia, ma anche della Reggiana che rende visita a Madama Juventus, da tutti accreditata come la reale antagonista del Parma possibile.

Turno interno per le prime due della classe. Gli emiliani di Scala entrano in rotta di collisione con il super Foggia di Catuzzi, che proprio a Parma costruì un pezzo della sua carriera. Il sccessore di Zeman, sconfessando pochissimo se non niente del telaio che s'era ritrovato, ha costruito una solida mina vagante, sempre pronta ad infiammarsi e a far esplodere il colpo a sorpresa. Il Foggia col botto per tessuto difensivo, non può lasciare tranquillo un Parma che ha in mediana il reparto forte ma che ha perso Brolin (primattore assoluto). Al suo posto Sensini, e non può essere la stessa cosa.

I rossoneri di Catuzzi hanno fantasia e geometria, sanno perforare le retroguardie più accorte grazie al connaturato dinamismo. Sarà una convulsa partita a scacchi che il Parma può vincere soltanto se riuscirà a trovare subito la chiave della porta avversaria (a quel punto potrebbe anche essere goleada).

La Lazio acciaccata promette di scivolare irruente sulla schiena del Padova, capace di un guizzo sul Milan e di una palombella da pallanuoto nell'incontro diretto con il Brescia. Il neo olandese, peraltro subito in gol, non può avere risolto d'un canto le problematiche di una formazione destinata ad una settimanale lotta per la sopravvivenza. Con Batistuta che insegue un record personale, la Fiorentina bussa spavalda alla corte di Boskov (in serie positiva).

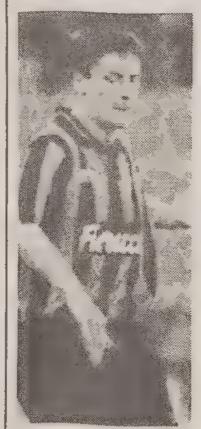
Della Juventus abbiamo detto, resta tutto da scrivere quanto vale la nuova Reggiana.

Il derby di Milano è scaduto in gerarchia. Al primo posto c'è quello di Roma, al secondo quello di Torino. Milan e Inter sembrano relegate al ruolo di comparse: classifica alla mano (24 punti in due, 4 in più della capolista) non hanno chances di scudetto. La teoria che il passo da 3 a cui si attiene il torneo possa rovesciare le situazioni da un turno all'altro, è buona in astratto. Sia Milan sia Inter hanno problemi seri. D'organico anzittutto. Gullit non c'entrava niente con l'assetto del Milan, che sprovvisto di punte pesanti, si ritrova compresso e confuso a ridosso delle aree avversarie. A Melli il campionato, dopo l'esperienza di Parma e quella (minima) di Genova, concede l'ultimo appello: sta per scadere la stagione in cui sarà definito un giovane di talento.

L'Inter litiga con se stessa, schiacciata fra l'esigenza di tenere un inutilissimo Bergkamp e la conseguente necessità di fare la guerra a Sosa. Davvero curioso come certe logiche politico-finanziarie debbano prevalere sulle prestazioni (basta guardare quanto ha segnato Ruben Sosa in maglia nerazzurra...).

Anche il Bari sopravanza Milan e Inter e potrebbe staccare l'evenutale perdente a discapito della Cremonese.

Riflettori sulle treccine di Gullit che tornano in maglia blucerchiata, pronte a sventolare sul Torino (l'altra destinazione possibile dopo il primo addio al Milan). E per gradire un pasticcio rossoblù fra Genoa e Cagliari. Ne vedremo delle belle.

Un derby più povero del solito

MILANO — Quest'anno Milan e Inter ci hanno regalato due derby in più, vinti dai nerazzurri per 2-1 in Coppa Italia ma ora si passa al campionato e la musica cambia. Quello che ci apprestiamo a vivere stasera è un derby povero, uno dei primi in cui le due squadre milanesi contano così pochi punti in classifica e così tanti giocatori in infermeria.

Forse anche per questo il presidente Pellegrini ha confortato i suoi con una visita fuori programma ad Appiano Gentile a metà settimana. Sosa (il dubbio sulla sua presenza in campo verrà risolto solo all'ultimo momento ma quasi certamente ce la farà), ha dichiarato che nonostante la multa inflittagli dalla società, nessuno riuscirà a togliergli grinta e voglia di ridere e che comunque non parlerà fino a domani. Ancora fermi Festa, Pancev, Bianchi e Bergkamp (a proposito, il numero uno nerazzurro ha parlato benissimo di lui e aspetta solo che l'olandese esploda da un momento all'altro), è confermata la presenza in campo di Delvecchio. Anche Fontolan e Dell'Anno potrebbero farcela ma sono a corto di condizione. Il mister nerazzurro dopo la vittoriosa partitella di giovedì contro la Primavera (7-0) potrebbe quindi schierare: Pagliuca, Bergomi, Orlando, Seno, Massimo Paganin, Bia, Orlandini, Berti, Delvecchio, Jonk (nella foto) e Sosa in attacco.

Sul fronte rossonero si parla ancora del clamoroso forfait di Gullit. Ma Massaro volendo consolare i propri tifosi, ha dichiarato che l'attacco rossonero sarà formato dal neo-acquisto Melli in coppia con Simone. Si prospetta quindi un derby nel derby: Melli e il difensore nerazzurro Bia, cresciuti insieme nella squadra dell'Audace di Parma, che non hanno mai giocato insieme in serie A, per la prima volta potrebbero giocare contro.

Ancora indisponibile Savicevic, dovrebbero essere tenuti a riposo anche Massaro e Tassotti (che ha recuperato) in vista dell'importantissimo incontro di Coppa Campioni a Trieste contro l'Ajax. E, a proposito di riposo, anche Albertini, reduce dalla disastrosa trasferta a Palermo, risente di uno stiramento agli adduttori della coscia destra. Molto dubbia la sua presenza per stasera (e anche contro l'Ajax).

Gli undici di Capello potrebbero essere: Rossi, Panucci, Maldini, Stroppa (autore di una rete nella partitella di giovedì contro il Varese vinta per 2-0, l'altra l'ha segnata De Francesco), Costacurta, Baresi, Boban, Desailly, Simone, Donadoni e Melli (o Massaro, o forse ancora i due in coppia con l'esclusione di Simone). Per questa partita serale (trasmessa per gli abbonati alle 20.3o in pay-tv,) a San Siro si prevede il tutto esaurito. Il Milan, oltre ai suoi 48.715 abbonati, ha già venduto 20 mila biglietti, tanti quanti saranno i sostenitori nerazzurri, per un incasso di un miliardo.

Rosanna Schirer

LA FIORENTINA A NAPOLI

Boskov sembra sicuro: «Siamo noi i favoriti»

NAPOLI — Contro la sorprendente Fiorentina il Napoli sarà favorito: almeno così dichiara alla vigilia Vujadin Boskov. Il tecnico azzurro, pur profondendosi in complimenti verso Batistuta e compagni, crede nel suo gruppo ed è pronto a scommettere su un nuovo risultato positivo.

«Rispetto molto la squadra di Ranieri, la classifica dimostra che si tratta di un collettivo molto forte. Ma dalla nostra abbiamo la tradizione: i viola non vincono al San Paolo dall' 82 e se i tifosi, come credo, ci daranno una mano il successo non ci sfuggirà».

Ranieri (che è stato anche allenatore del Napoli dopo-Maradona) è un tecnico che lavora sugli schemi. Boskov sembra credere soprattutto nella classe individuale e nello stato di forma dei suoi uomini. Due filosofie a confronto?

«Vedremo chi ha ragione - scherza lo slavo - sento però che dopo aver lavorato tanto e bene il Napoli è il favorito. Il calendario si presenta difficile: nove partite in 28 giorni. Ma già contro la Fiorentina capiremo se stiamo superando il problema del calo atletico nel secondo tempo».

Una Fiorentina che ha dichiarato di non voler rinunciare al gioco offensivo, un Napoli che sembra avere ben chiari i punti deboli dell' avversaria: «Attaccheremo ma senza distrarci in difesa, sarà importante che Cruz mantenga la posizione e che si comporti da leader. Un attaccante come Batistuta non ti fa mai dormire sonni tranquilli. Ha segnato dieci reti in nove gare e a Napoli vorrebbe battere il record di Pascutti.»

TENUE DIFESA DI SACCHI

Matarrese si confonde tra calcio e politica

ROMA — Un invito all'unità, calcistica e nazionale e a non ritenere che «la gente sia più interessata alle sorti di un commissario tecnico che a quelle della Finanziaria», è stato rivolto dal presidente della Figc, Antonio Matarrese, intervenendo alla presentazione del torneo under 18 cui l'Italia parteciperà, con Galles e Lituania, per le qualificazioni al prossimo campionato europeo di categoria.

Dopo aver premesso di non voler parlare di Sacchi e di altre vicende collegate alla nazionale («Lasciatemi qualche ora di pace e di riflessione», ha invocato) Matarrese ha fatto un discorso in cui ha toccato, seppure in maniera molto diplomatica, temi di politica e di calcio, intrecciandoli tra di loro e proponendo per entrambi le stesse soluzioni: «Occorre simbiosi tra responsabilità sportiva e amministrativa, come quella che ho io».

Anche se velatamente, Matarrese ha accennato alle polemiche di questi giorni: «Noi italiani siamo condannati a vincere sempre, una condanna che può essere un piacere». Poi ha rilevato che «la sua presenza conferma come le istituzioni governative dialoghino con la popolazione». E qui ha di nuovo accostato calcio e politica: «E' bastata una gara persa per aprire un dibattito: si pensa che la gente sia più interessata alle sorti di Sacchi che non all' approvazione della legge Finanziaria».

Il presidente federale ha fatto anche autocritica: «E' chiaro che un' organizzazione così vasta come il calcio abbia delle lacune, però occorre un'attenta analisi costruttiva. Vi sono momenti di grande fibrillazione nel Paese e nel calcio e le critiche non devono spaventare chi ha radici salde e conosce il sistema».

Ride Matarrese

Nel suo discorso Matarrese ha continuamente mescolato situazioni calcistiche e politiche, senza distinguere le une dalle altre e senza indicare chiaramente quando parlava di calcio e quando di politica. «Non bisogna spaventarsi per le difficoltà perchè è in questi momenti che si vedono gli uomini. Il mondo del calcio partecipa alla restaurazione del Paese che cerca certezze. Però non dobbiamo distruggere quel che di buono è stato creato; mentre sembra che ci sia un' ondata per distruggere tutto e tutti. Questo è grave. Dobbiamo collaborare, guai se ci facessimo prendere da una spinta emotiva. Stiamo attraversando un momento di crisi, ma bisogna guardare avanti, con fiducia».

Frattanto non vuole partecipare al gioco al massacro su Sacchi, l'ex commissario tecnico della nazionale Enzo Bearzot, che esprime la sua opinione nella rubrica domenicale sulla «Voce», della quale il quotidiano ha anticipato parte del testo.

«La mia idea su Sacchi, sulla sua visione utopistica del gioco della nazionale e sulle contraddizioni nell'applicazione pratica me l'ero fatta da tempo. Per questo, non partecipo al gioco al massacro che vede iscritti anche militanti sia del calcio giocato che diretto, senza riguardo alcuno per la deontologia professionale. E bene ha fatto Matarrese a confermargli la fiducia. Perchè potrà sbandierare la qualificazione europea non come un risultato appena normale, ma come una grande impresa».

Leggermente sarcastico Bearzot, e altrettanto sprezzante Vicini. Non contro Sacchi, ma nei riguardi di Matarrese, colpevole di averli sviliti al momento del cambio. Non perdonano al presidente federale l'arroganza nella gestione e gli rinfacciano il deludente corso dell'attuale nazionale, guidata da Sacchi che ha sposato con troppa foga la causa di Matarrese e anche quella di Berlusconi.

Matarrese, siccome gli conviene, mescola nei suoi discorsi calcio e politica, magari aspettando il momento buono per entrare nelle grazie della coalizione governativa dopo essere stato per tutta la vita nelle sagrestie della Dc. Grazie alla Dc, Matarrese è stato eletto alla sua altissima carica e anche al Parlamento, dove peraltro non si faceva quasi mai vedere. Difficile che Matarrese entri in An, anche se c'è una certa amicizia con Tatarella. La pudicizia ha pur sempre alcuni confini. Però in Forza Italia potrebbe trovarsi bene.

Matarrese difende Sacchi, ma non troppo. E il ct azzurro pare rintronato dalle critiche e dagli scarsi appoggi attuali dopo che prima trovava solo osanna e battimani.

Br. Tuo.

OGGI AL FRIULI ALLE 14.30 GRAN AMARCORD

Zico e Rossi di fronte

Gli azzurri di Spagna contro l'Udinese di Ferrari

UDINE — Amarcord. Io mi ricordo. Già, e chi se li dimentica questi grandi campioni. E chi si dimentica la classe cristallina di Zico, i suoi scatti, la sua visione di gioco, soprattutto, le sue miracolose punizioni. Il campione brasiliano è stato molto di più di un semplice giocatore per l'Udinese, è stato il sogno di poter vedere la Udine calcistica nell'Olimpo dell'Italia del pallone. Ed è rimasto tale.

Ma oggi allo stadio Friuli (l'inizio è previsto per le 14.30) andrà in scena proprio quella squadra per riportare sul prato dei Rizzi, dove la gente non si diverte più da molto tempo, la «passione, l'entusiamo di una volta» come ha detto Zico stesso nella conferenza stampa di presentazione della partita tra Udinese '82-'84 e la Nazionale italiana Master avvenuta ieri pomeriggio.

Zico in un'immagine del 1984

«Già, la passione — continua il campione — è probabilmente questa componente che ha aiutato l'Udinese di quegli anni a diventare una grande squadra, anche se poi il lavoro, buonissimo, si è interrotto bruscamente per le incomprensioni di alcuni dirigenti».

Il personaggio è sempre lui, a 42 anni suonati non perde mai la trascendente voglia di giocare e, soprattutto, di stare in mezzo alla gente.

«I ricordi che ho di questa città e dell'Italia me li porto dentro da moltissimo tempo e sono vivi dentro il sottoscritto. Ma la mia vita ha avuto anche altre pagine importanti: ora ho smesso di giocare e ho grandi progetti, vorrei fare una squadra di calcio nuova in Brasile, ma come vedete, quando gli amici chiamano, accorro senza pensarci due volte. Questa Udinese è stata una squadra vera, mi sono trovato sempre benissimo, e lo testimoniano anche i rapporti fra noi giocatori di allora che, a distanza di anni, sono rimasti immutati. Ci trovavamo a memoria allora, in campo, spero che anche oggi succeda lo stesso».

Nella sala della conferenza stampa è presente, e lo sarà anche oggi in qualità di capitano dell'Italia Master, Claudio Gentile. Il difensore della Juve impersonò insieme al brasiliano uno dei più grandi duelli uno contro uno che la storia del calcio ricordi, in quel famoso Italia-Brasile dell'82. E il Galinho non ha scordato quei novanta minuti. «Per quanto riguarda oggi gli chiederò di non farmi male — attacca Zico con un sorriso a 32 denti —. A parte gli scherzi, credo che Claudio in quella gara fu grande e molto leale. Era un giocatore smaliziato, mi marcò molto bene magari sfruttando anche i momenti in cui l'arbitro era aggirato dall'altra parte... ». E giù una risata.

La risposta di Gentile è secca e pungente: «La differenza tra lui e Maradona — afferma l'ex juventino — è che l'argentino non accettò allora la sconfitta e non l'accetta nemmeno adesso, lui sì. Sperando che sia sconfitta, per l'Udinese, anche domani!».

La gara, dunque, si annuncia anche un po' pepata. Rivedere sul prato del Friuli il duello mundial è cosa per palati fini, anche con un po' di velocità in meno la classe rimane tale.

Ne ha ancora il Galinho, da dire: «Non mi piace molto la situazione del calcio mondiale adesso, c'è troppa esasperazione. Il Brasile ha vinto il mondiale ma senza gioco. Hanno disputato delle partite in cui non si è mai visto il modo di intendere il pallone che ci ha resi famosi. Non c'è più fantasia, non c'è più voglia».

E l'Italia? «Troppe cose in testa — continua Zico — troppi schemi e idee molto confuse. Aspettavano da Baggio il colpo a sorpresa e, qualche volta, è arrivato. Ma nel momento decisivo Baggio non c'era».

Nella formazione della nazionale italiana ci saranno sicuramente cinque campioni del mondo: Dossena, Cabrini, Gentile, Conti e Paolo Rossi. L'hombre del mundial è arrivato ieri in serata, e promette battaglia: «Vinciamo noi, non c'è niente da fare!». Che voglia ancora di giocare! Ne serve qualcuno a Sacchi? Non sarà della gara, invece, Edinho che ha da poco ripreso la guida del Flamengo.

Francesco Facchini

Un derby con molto pepe

Serie D - Girone D

RISULTATI	
Miranese-Schio	1-0
N.Triestina-Pro Gorizia	Oggi
Pievigina-Bassano	0-0
Rovereto-Caerano	0-1
Montebell.-Treviso	Oggi
Luparense-Arco	1-1
Bolzano-Sanvitese	0-0
Donada-Legnago	1-0
Sevegliano-Arzignano	0-1

PROSSIMO TURNO
Schio-Sevegliano
Bassano-N.Triestina
Caerano-Pievigina
Pro Gorizia-Miranese
Treviso-Rovereto
Arco-Montebell.
Sanvitese-Luparense
Legnago-Bolzano
Arzignano-Donada

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
N.Triestina	20	12	9	2	1	6	4	1	1	6	5	1	0	24	6	2
Treviso	18	12	8	2	2	6	5	0	1	6	3	2	1	23	9	0
Legnago	17	13	6	5	2	6	5	1	0	7	1	4	2	19	11	-2
Luparense	17	13	8	1	4	7	5	1	1	6	3	0	3	20	14	-3
Bolzano	14	13	5	4	4	7	4	2	1	6	1	2	3	22	18	-6
Caerano	13	13	4	5	4	6	1	3	2	7	3	2	2	14	15	-6
Sanvitese	12	12	3	6	3	5	1	1	3	7	2	5	0	12	9	-5
Pro Gorizia	12	12	2	8	2	6	2	4	0	6	0	4	2	7	5	-6
Donada	12	12	4	4	4	7	4	2	1	5	0	2	3	10	9	-7
Bassano	12	13	4	4	5	6	2	3	1	7	2	1	4	9	11	-7
Arzignano	12	13	3	6	4	6	2	4	0	7	1	2	4	8	12	-7
Miranese	12	13	4	4	5	7	3	2	2	6	1	2	3	8	14	-8
Montebell.	11	12	3	5	4	6	3	2	1	6	0	3	3	13	15	-7
Arco	11	13	3	5	5	6	2	3	1	7	1	2	4	8	16	-8
Pievigina	10	13	3	4	6	7	3	2	2	6	0	2	4	10	15	-10
Sevegliano	9	13	2	5	6	7	1	3	3	6	1	2	3	6	11	-11
Rovereto	8	13	2	4	7	7	2	3	2	6	0	1	5	7	16	-12
Schio	8	13	2	4	7	6	2	2	2	7	0	2	5	9	23	-11

I MARCATORI: **9 reti:** Marsich (Nuova Triestina, 2 r.); **8 reti:** Molin (Luparense, 2 r.), Roveda (Bolzano); **6 reti:** Marzi (Nuova Triestina); **5 reti:** Bombaci (Bolzano); **4 reti:** Giunchi (Bolzano); Grassi (Donada);Perina, Zanaga (Legnano); Zovatto (Pievigina); Pradella (Treviso).

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Triestina-Pro Gorizia vent'anni dopo. La caduta degli alabardati tra i dilettanti ci ha restituito un derby antico che all'epoca era uno dei bocconi più ghiotti del campionato di serie D.

Nelle ultime stagioni, quando bene o male viaggiava in C1, l'Unione aveva trovato nella squadra isontina una valida sparring-partner per le partitine di collaudo precampionato o di metà settimana. Altri tempi. Questo pomeriggio al «Rocco» va in scena un derby vero tra due formazioni che per una serie di circostanze extra-sportive si sono ritrovate a navigare sulla stessa barca, seppure con ruoli diversi. La Triestina è la leader attuale del torneo, mentre l'enigmatica Pro Gorizia è una sorta di mina vagante pronta ad esplodee quando trova la giusta miscela d'innesco. Non è forse completamente attendebile la squadra che ha battuto alla seconda giornata il Treviso, ma non è neppure credibile la «Pro» che ha perso in casa del Rovereto. Quella isontina dà la sensazione di essere una compagine d'alta classifica che non ha espresso ancora tutto il suo potenziale. Una difesa blindata e un attacco che spesso soffre di anemia sono le caratteristiche principali dell'avversario odierno che accusa già un ritardo di otto punti nei confronti dell'Alabarda. Distanze che valgono per la graduatoria ma che difficilmente noteremo in campo.

Nei derby la squadra meno blasonata e più debole riesce quasi sempre a individuare nuovi stimoli per colmare il gap tecnico. Durante la settimana l'allenatore Trevisan ha girato più volte la chiavetta del suo giocattolo, anche se non ce ne sarebbe stato bisogno. Ci sono infatti diversi giocatori che hanno conti in sospeso con la Triestina per essere stati scaricati troppo frettolosamente. Come vecchi fidanzati delusi e pieni di risentimento oggi cercheranno di vendicarsi. L'ex capitano Costantini, per esempio; non ha fatto mistero dei suoi sentimenti di rancore. Il difensore si era prefigurato una carriera di dirigente in seno all'alabarda. Anche altri ex come Vascotto e Di Benedetto attendono con ansia questa partita.

La Triestina, quindi, dovrà stare in guardia. Già nel derby precedente con il Sevegliano del resto aveva sofferto le pene dell'inferno per sbloccare il risultato. Questa volta l'allenatore Pezzato potrà schierare la formazione migliore quella che, con la sola aggiunta del recuperato Tiberio, sabato scorso ha fatto sfracelli a Schio. In porta Azzalini (dopo pochi secondi) che avrà davanti a sè la linea di difensori formata da Birtig, Zocchi, Tiberio e Incitti. Pavanel e Zanvettor i centrali nella zona nevralgica del campo con Polmonari (a destra) e Intartaglia (a sinistra) più larghi. Marsich e Marzi avranno il compito di far saltare la munita difesa ospite. La migliorr Triestina, quindi, e forse qualcosa in più. L'Alabarda, infatti, ha un'ulteriore opzione per quanto riguarda la prima linea. Si tratta dell'ultimo arrivatò Patrizio Brescini, attaccante tarchiato e rapido sotto porta, che ci ricorda il generoso Faustino Goffi che il pubblico del Grezar preferiva al più elegante Dri.

Brescini oggi andrà in panchina, ma il tecnico alabardato potrebbe anche decidere di utilizzarlo per una ventina di minuti soprattutto se dovesse resistere il fortino goriziano. Brescini pare sia stato ingaggiato proprio con la speranza di dare maggior penetrazione alla manovra negli incontri casalinghi, dove la Triestina finora ha incontrato enormi difficoltà. I tifosi naturalmente l'hanno presa bene. Hanno interpretato questo sforzo come un'ulteriore prova della volontà di ottenere la promozione in C2 a qualsiasi costo. Chissà, però, come la pensano Marsich e Marzi. Il gol rappresenta il loro ideale diritto di replica.

Le incornate di Zocchi, una minaccia in più per la Pro Gorizia.

LE ALTRE PARTITE

Legnago sott'acqua

Donada 1
Legnano 0

MARCATORE: 10' s.t. Zanaga (aut.)
DONADA: Marini, Maistro, Bernardi, Santi, Tiozzo, Fabbri, Benazzi, Mazzagallo (9' s.t. Gubin), Grassi, Motta, Zaia.
LEGNAGO: Gambin (4' p.t. Marini), Candeo, Tagliani, Soardo, Rossi E.; Malaman (4' p.t. Alfano), Tomassi (22' s.t. Rossi M.), Beltrame, Gradella, Mezzacasa, Zanaga.
ARBITRO: Bornia di Genova.

Rovereto 0
Caerano 1

MARCATORE: 2' s.t. Spagnolli.
ROVERETO: Zomer (1' p.t. Puppin), Bazzanella, Eccher, Zandonai (1' s.t. Pedrotti), Bertuolo, Voltolini, Nuvoloni, Pasqualetto, Marchetti, Memmo, Manfredi (38' p.t. Dal Bosco).
CAERANO: Marconato (1' p.t. Conte), Signor, Penzo, Liberati, Zanardo, Beghetto, Ferron, Manzo, Spagnolli (38' s.t. Tormen), Sormani, Luce (11' s.t. Carrer).
ARBITRO: Ferlito di Prato.

Pievigina 0
Bassano 0

PIEVIGINA: Cavarzerani, Busatto, Zanatta, Andreatta (40' s.t. Masut), Olivotto, Mazzorato, Lazzarotto, Cecchin, Schiavon, Perelli (20' s.t. Petteno),
BASSANO: Brunello, Cantele, Breiten Moser, LPelosin, Rossi, Poletto, Clementi, Mendo, Morucci, Voltolini, Crestani.
ARBITRO: Salvetti di Varese.

Luparense 1
Arco 1

MARCATORI: 9' p.t. Ballan, 47' s.t. Grasso.
LUPARENSE: Baccarin, Maggetto, Vanzo, Tartaro, Moro D., Ballan, Bertoldo, Fasolato, Proni (27' s.t. Reffo), Pietrobon (8' p.t. Cecchin), Molin.
ARCO: Tartari (1' p.t. Michelotti), Mattei, Seppi (22' s.t. Ceraso), Rigotti, Miori, Grassi, Bandera, Giovanazzi, De Chiusole, Mulinari, Prandi (21 p.t. Setti).
ARBITRO: Del Sorbo di Avellino.

Miranese 1
Schio 0

MARCATORE: 14' s.t. Cominotto.
MIRANESE: Gennari, Favero Lui., Iacuzzi, D'Este (1' s.t. Gavagnin), Favero Luc., China, Rizzetto, Cominotto, Pagini, Martignon (17' s.t. Mortin) Zacchello.
SCHIO: Tizian, Sanson, Cescato, Zanella (28' p.t. Segalla), Paccani, De Toni, Penzo (12' s.t. Dal Santo), Bettin, Baccaro, Grosset, Simonato.
ARBITRO: Taurino di Lecce.

PRO GORIZIA / L'ALLENATORE TREVISAN DAL RITIRO

«Possiamo bucare la zona»

In campo anche l'ex alabardato Maurizio Costantini

GORIZIA — Adriano Trevisan ha già disputato due derby con la maglia della Pro Gorizia contro la Triestina. Era la stagione 1974/75, le due squadre militavano nell'allora Quarta serie. Furono due risultati ad occhiali. Ora Trevisan affronta questo nuovo derby, dopo esattamente vent'anni, questa volta nelle vesti di allenatore.

«Provo le emozioni di quella volta — dice il tecnico goriziano — quando giovanissimo mi affacciavo nel mondo del calcio vero. Ora però devo dire soffro di più. Guidare una squadra è più stressante. Oggi, però, devo dire che sono più che mai teso. Ci tengo molto a questa partita, non so cosa darei per conquistare l'intera posta in palio. Non per fare un dispetto alla Triestina ma perché un risultato simile farebbe rinascere l'entusiasmo attorno alla Pro Gorizia».

Che la squadra goriziana ci tenga a questo incontro lo dimostra il fatto che da sabato i ragazzi di Trevisan sono in ritiro in un albergo cittadino.

«Non si è voluto trascurare alcun particola — spiega il tecnico goriziano — e il ritiro ci è sembrato una cosa agiusta anche per cercare di stemperare il nervosismo. I giocatori sono tutti caricati. Tutti sentono molto questo incontro».

Per quanto riguarda la formazione Trevisan ha sciolto, ieri sera, gli ultimi dubbi.

«In difesa — dice — per fortuna, potrò contare su Costantini che reputo l'uomo chiave della partita. Lui e Grillo formeranno la coppia di difensori centrali. Al loro fianco ci sarà Specogna che ho preferito, per la sua esperienza a Tricca. In avanti non ci sono problemi. Siamo condizionati dalle regole che prevedono lo schieramento dei giocatori nati nel 1975. Quindi daranno una mano a Giulieni, Rossi e Budini. La squadra del resto rimarrà invariata rispetto alla formazione di domenica scorsa».

Per quanto riguarda la triestina il tecnico goriziano teme soprattutto le invenzioni di Marsich.

«È un giocatore — dice Trevisan — che è imprevedibile. Sembra quasi essere astenico e poi di colpo si sveglia ed è capace di segnare gol impossibili. Dovremo stare più che mai attenti. Per quanto riguarda i difetti della squadra devo essere sincero, non ne vedo molti. L'unica cosa che mi lascia perplesso è che la Triestina gioca in linea difesa. Questo può costare caro contro una squadra come la nostra che ha giocatori capaci di saltare qualsiasi avversario».

La Pro Gorizia anche oggi pomeriggio attuerà il marchingegno di schierare tra i pali il giovane Ottocento per sostituirlo dopo una manciata di secondi con il portiere titolare Michelutti otemperando in questo modo alla norma di schierare nella formazione titolare almeno un nato nel 1977.

Antonio Gaier

SEVEGLIANO / FA BOTTINO PIENO L'ARZIGNANO

Un siluro di Pasetti affonda la barca

0-1

MARCATORE: al 12' Pasetto.
SEVEGLIANO: Da Pas (1' Barlocco), Zucca (84' Battistella), Turchetti, Dominissini, Favalessa (46' Fierro), Bortolussi, Paolini, Toffolo, Rabacci, Miano, Lepore.
ARZIGNANO: Birolli (1' De Grandi), Fraccaro, Pellati, Rossignoli, Perletto, Criso, Piuzzi, Pasetto (65' Bridarolli), Rebonato (82' Baietta), Menegatti, Borriero.
ARBITRO: Branciari di Macerata.

SEVEGLIANO — Finisce con una bruciante sconfitta interna del Sevegliano il primo incontro di un trittico che doveva chiarire la situazione della squadra. La sensazione al termine della partita negli spogliatoi seveglianesi appare controversa; a un apparente disamore del presidente Vidal «non gioisco più per una vittoria e non soffro più per una sconfitta per un campionato senza senso» chiaro riferimento alle partite da giocarsi al sabato, fanno riscontro le dichiarazioni dei giocatori sicuri di non retrocedere.

Le due squadre si sono schierate in maniera speculare sul terreno di gioco, e che si sono in buona parte equivalse; più pericoloso l'Arzignano in attacco ma portieri pressoché inoperosi. Trovano i veneti un «eurogol» al 12' e la partita è subito il salita per il Sevegliano. Come al solito i padroni di casa mancano nel liberare un uomo al tiro, l'Arzignano si difende con ordine ma non disdegna di affacciarsi pericolosamente in area.

All'inizio della ripresa cambio tattico per il Sevegliano; fuori un difensore e dentro Fierro ma la musica non cambia. E' l'Arzignano ad avere l'opportunità di chiudere la gara su un dubbio rigore ma Barlocco si supera.

Poche le note di cronaca. Dopo una punizione dal limite, da una parte e dall'altra, è Pasetto, al 12' a ritrovarsi la sfera tra i piedi per un errato disimpegno di Favalessa; la sventola, da posizione centrale da oltre 20 metri si insacca a mezz'aria a fil di montante, rendendo vano il tuffo di Barlocco. Due minuti dopo ci prova Rebonato dalla stessa posizione e al 18' è Miano a servire Lepore che evita due avversari, e dalla destra, mette in mezzo ma nessuno è pronto a raccogliere.

Meno vivace la ripresa, dopo due incursioni di Turchetti, al 52', da un contrasto in area, sembrato innocuo ai più rigore per l'Arzignano. Batte Rebonato ma Barlocco riesce a respingere il tiro.

Alberto Landi

SANVITESE / OTTIMO PAREGGIO A BOLZANO

Tante occasioni, zero gol

0-0

BOLZANO: Bonifacio; Nanni, Vason (25' s.t. Schwellensattl), Volani; Drudi, Pasianto, Facchini; Andreoli, Bombaci, Giunchi, Rossi (7' s.t. Roveda). All.: Terzulli.
SANVITESE: Bortolussi (1' p.t. Scodeller); Favero, Bertolo, Tracanelli, Schiabel, Nadalin; Tracanelli M., Giacomazzo, Muccin (37' Cassin), Dal Col, Minatel (15' s.t. Nicodemo). All.: Piccoli.
ARBITRO: Bosio di Mantova.

BOLZANO — Il risultato non tragga in inganno. Lo 0-0 può lasciare credere che non si sia badato molto a giocare a calcio. In realtà la gara è stata vivace ed anche piacevole, con frequenti capovolgimenti di fronte a numerose occasioni da rete. Il Bolzano ha pressato a lungo, rispettando il tema tattico della squadra di casa che cerca nella massiccia pressione il viatico per scardinare la difesa degli ospitanti, in questo caso i calciatori della Sanvitese, scesa al «Druso» con impostazione tattica risaputa: chiusura difensiva e contropiedi rapidi. Ne è scaturito un pari che fotografa con aderenza i valori in campo.

Parte subito il Bolzano dando ritmo e dinamica al suo attacco a tre punte. Al 12' Nanni per Facchini, stop volante e tentativo di battuta che Scodeller respinge alal grande. Risposta della Sanvitese al 23'. Nadalin pesca lungo M. Tracanelli che, senza starci a pensare sopra, azzecca un diagonale radente che fa la barba al palo. Facchini è il più incisivo dei suoi ed al 24', al volo, scarica sull'esterno della rete sanvitese.

Ancora Tracanelli alla ribalta al 28': il suo colpo di testa raccoglie il cross di Muccin ma si perde d'un soffio sul fondo. Sempre Facchini-show quando scocca il 29': il fantasista bolzanino inventa una palla profonda per Giunchi che scarica: Scodeller ci mette una pezza, in tuffo. Bravissimo. Il portiere cadorino alla ribalta ancora al 31' per cacciar via, di pugno, un'insidiosa punizione di Drudi.

Ripresa ancora ardente, combattuta e battagliata. Bolzano che accentua la spinta, inserendo ad un certo punto anche Schwellensattl, Sanvitese che si chiude maggiormente, ostruendo ogni varco e bloccando decisamente le fasce laterali. Ed è stato sufficiente questo per strappare il pari che era nei programmi della formazione del Tagliamento.

PROMOZIONE / RAGGIUNTO AL 90' IL SAN GIOVANNI

Longo acciuffa il pari

Il San Luigi ha però sprecato malamente un calcio di rigore

1-1

MARCATORI: 47' Krmac, 90' Longo.
SAN LUIGI: Craglietto, Bandel, Trevisan, Paoli, Vitulic, Urbisaglia, Saina (51' D'Addazio), Degrassi, Giorgi, Longo, Cermely (63' Sturni).
S. GIOVANNI: Berger, Sorgo, Sambaldi, Colautti, Tommasini (25' Postiglione), Visintin, Lussi, Sabini, Bibalo, Castellano, Krmac (65' Zocco).
ARBITRO: Paludetti di Udine.

TRIESTE — Un pareggio, naturalmente. Il risultato più scontato della vigilia suggella il derby giuliano della Promozione. La spartizione della posta aggrada, sostanzialmente, entrambi i fronti, ma è il San Giovanni, al termine della contesa, a poter imprecare liberamente per il punto gettato al vento. Avesse capitalizzato parte delle ottime occasioni create nel primo tempo, il San Giovanni avrebbe virtualmente archiviato il match ben prima dell'intervallo, precludendo ogni possibile accenno di rimonta a un San Luigi, almeno nella prima frazione, apparso a corto di idee privo della debita concretezza offensiva.

Dopo solo due minuti dall'inizio i rossoneri di Ventura sfiorano il vantaggio con Visintin; il numero 6, ospite, palla al piede si invola indisturbato sino al cospetto di Craglietto, ma, al momento di concludere, sfodera una soluzione improponibile che si spegne sopra la traversa. Sarà il primo degli errori che risulteranno fatali ai ragazzi di Ventura.

Al nono Krmac fionda un sinistro sull'esterno della rete e, appena verso la mezz'ora, i vivaisti fanno il primo sostanziale affondo grazie a Paoli, con un bello ma velleitario sinistro dalla distanza. Al 32' il S. Giovanni allestisce un contropiede da manuale: Castellano porge a Sabini, da questi alla «freccia» Krmac che si invola in solitudine verso Craglietto, ma è bravo l'estremo di casa a sventare al meglio la minaccia.

Lo scorcio finale del primo tempo è tutto di marca rossonera: Bibalo conclude centralmente una pregevole iniziativa personale e poi Krmac impegna da fuori area Craglietto in un sicuro salvataggio a terra. Il S. Luigi concede troppo. La rete è nell'aria e giunge nelle prime avvisaglie della ripresa; Bibalo lancia bene Krmac in area, l'ala resiste a un intervento e fulmina Craglietto. La replica è affidata a Cermelj (unico suo guizzo) su punizione, ma Berger sventa. Affiora il nervosismo. La tensione prevalica tecnica, tattica e spettacolo.

Al 61' Giorgi ciabatta maldestramente un rigore concesso per fallo su Trevisan. Sembra finita, ma, al 90', Longo giustifica la sua presenza in campo deviando bene di testa una punizione di D'Addazio. Il S. Luigi mantiene l'imbattibilità casalinga a spese di un S. Giovanni che impreca contro la malasorte.

Francesco Cardella

San Sergio a Gradisca Ponziana in agguato

TRIESTE — Nel campionato di Eccellenza, la capolista Palmanova, affronta oggi, nella nona di andata, una squadra bizzarra, la Gemonese. La compagine friulana, infatti, vanta due primati opposti: in assoluto è la squadra che ha segnato più reti, tra Londero e Tosoni, ben undici, ma è pure quella ad averne subite di più. Per Pinos e Zucco, le punte del Palmanova, potrebbe essere una domenica da vendemmia oppure potrebbe essere il portiere Fabro a vivere momenti difficili sotto le incursioni a sorpresa di Illeni e Ganzitti.

Per quanto riguarda i triestini del San Sergio, altra trasferta molto impegnativa sul campo di Gradisca, stadio dell'Ita San Marco, affamata di punti. Finora il San Sergio ha giocato meglio in trasferta, sembra, sfruttando le acrobazie dinamiche della furia Lotti, del giocoliere Bussani e del bombardiere Silvestri. La pedina arretrata Calò, uomo di classe, per non capitolare dovrà tenersi ben vicino e stretto a Rorato, Scher e Bensi, tutti pronti ad affrontare il ciclone centrifugato dalle cinque tremende C di Croseli, Cozzaro, Cecchet, Cescutti e Cressa. Da seguire anche lo scontro violento tra il San Daniele, armato dal refolo Infulati e la Manzanese del fantasma Vosca.

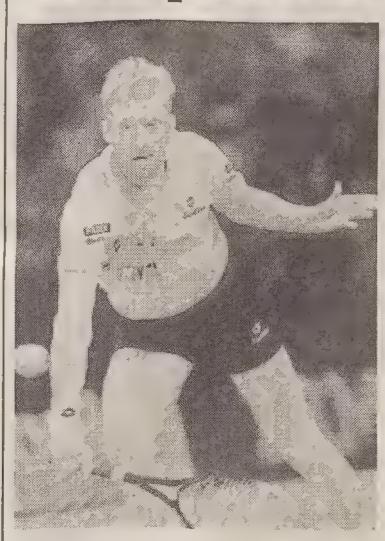
Nel campionato di Promozione, il Torviscosa, vincendo sul difficile terreno dello Staranzano, potrebbe dare un duro colpo alle speranze del Ponziana. Il capocannoniere Carpin, saetta delle aree, sarà guardato con circospezione da Cergoli e Sandrucci, mentre l'altro gioiello Fadi sarà marcato stretto da Cudin e Battiston. Se lo Staranzano fermerà questo lanciatissimo Torviscosa, il Ponziana rientrerà nel grande giro perché i biancocelesti sono impegnati sul campo di via Flavia ad affrontare la Maranese, penultima in classifica. Ottima l'opportunità che si presenta a Giorgi per tornare al gol anche se la grinta arcigna di Pizzimenti, Sutto e Filip, lo metteranno a dura prova. L'obiettivo non può che essere la vittoria piena. Postogna, dopo la convocazione con la rappresentativa regionale di Bassi, dovrebbe essere caricato al massimo per la soddisfazione. In questo modo trascinerà qualche eventuale pigro a dare battaglia. Gente del calibro di Pusich, Rossi, Zei e Lombardo, non hanno bisogno di stimoli per emergere, ma la situazione problematica necessiterà di massima concentrazione.

In prima categoria, lo Zaule di Michelutti e Bruschina correrà sul prato verde dell'Isonzo in cerca di gloria e di primato. All'Ervatti di Prosecco il Portuale di Giacca e Masserotti tenterà di scalfire la pietra del Mossa forte dei vari Grigolon e Pelesson, mentre al Comunale di Muggia la Fortitudo rinvigorita da Negrisin e Pase dovrà spuntare il Capriva che ha lanciato recentemente i bravi giovani Modula e Bellotto.

A Guardiella, l'Edile Adriatica, si gioca molto con il Futura. Entreranno Indri e Del Zotto a risolvere la questione? Oppure sarà Bincenziono a chiudere il conto? Nell'altro girone spicca sulla carta il derby di Prosecco tra il Primorje e la Muggesana.

Roberto Sinico

TENNIS / CHIUSA LA SERIE DI AGASSI

Masters, finale Sampras-Becker

Becker, finale e minacce nella sua Germania.

FRANCOFORTE — Pete Sampras e Boris Becker si sono qualificati per la finale del Masters maschile.

L'americano ha battuto il connazionale Andre Agassi 4-6 7-6 (7-5) 6-3. Il numero uno del mondo ha interrotto una brillantissima serie di Agassi che si era presentato alla semifinale con una sola sconfitta negli ultimi 23 incontri.

Becker ha battuto lo spagnolo Sergi Bruguera in tre set, col punteggio di 6/7 (5-7), 6-4, 6-1. Intanto la polizia tedesca ha rafforzato le misure di sicurezza attorno a Becker dopo che il tennista, ha ricevuto alcune telefonate minatorie.

La polizia di Francoforte ha rivelato che nei giorni scorsi ci sono state due telefonate minatorie, una delle quali avrebbe contenuto minacce di morte al figlio di Becker. Le telefonate non sarebbero state fatte direttamente al tennista ma alla polizia di Heidelberg.

Già in passato Becker ha ricevuto minacce e meno di due mesi fa, ad Amburgo dove la Germania era impegnata in Coppa Davis, era stato il suo connazionale Michael Stich il bersaglio di telefonate minatorie rivelatesi poi opera di un tifoso dello stesso Becker.

A margine del Masters, va segnalato che l'associazione tennisti professionisti (Atp) ha inflitto ieri una sospensione di otto settimane a Goran Ivanisevic. La sanzione è scattata avendo il croato accumulato più di 10.000 dollari (16 milioni di lire) di multe nel corso dell'anno. La sospensione partirà da lunedì prossimo.

Ivanisevic, ammesso alla kermesse di Francoforte, era stato eliminato nella prima fase della manifestazione.

TENNIS / MASTERS DONNE

Sorpresa dagli occhi a mandorla: la Date elimina la Martinez

NEW YORK — Anche la seconda giornata dei quarti di finale dei Masters di tennis femminile ha riservato grosse sorprese: dopo Steffi Graf e Arantxa Sanchez Vicario, sono state eliminate anche Conchita Martinez e Jana Novotna, lasciando ancora in gara solo la n. 5 delle principali teste di serie, la francese Mary Pierce.

E' stata la giapponese Kimiko Date, testa di serie n. 8, a battere la campionessa di Wimbledon in una debilitante partita conclusasi dopo 2 ore e 36 minuti per 2-6, 6-4, 7-6 (7-1). Date sembrava spacciata al terzo set, quando Martinez conduceva per 4-2 e guidava il game per 40-30, ma con una tenacia indomabile ha rimontato ben cinque palle-partita. Al tie break, la spagnola è crollata cedendo per 1-7.

La Novotna, n. 4 di tabellone, è stata eliminata da Lindsay Davenport, n. 7, per 6-2, 6-2.

Nelle semifinali di doppio, Gigi Fernandez, Usa, e Natalia Zvereva, Bielorussia, hanno battuto Patty Fendick e Meredith McGrath, Usa, [er 4-6, 7-6 (9-7), 6-2.

In semifinale, la Davenport incontrerà la Pierce, autrice del maggiore upset del torneo per avere eliminato giovedì la Graf, mentre la giapponese Date affronta Gabriela Sabatini, che ha eliminato la Navratilova.

PRINCIPE / COPPA CAMPIONI, A MARSIGLIA INSEGUENDO I QUARTI

Occasione storica

I triestini con una «dote» scendono in uno dei templi dell'handball

TRIESTE — È un'occasione storica per la pallamano italiana. Il Principe oggi alle 16 a Marsiglia scenderà in campo per tentare l'impossibile. I ragazzi di Giuseppe Lo Duca hanno tra le mani la chance per poter accedere ai quarti di finale della Coppa dei Campioni. Sarebbe un risultato magnifico per tutto l'handball nazionale, che per la prima volta vedrebbe una propria formazione nell'Olimpo di questo sport. Per i campioni d'Italia aver eliminato nei sedicesimi i bielorussi dello Ska Minsk è già motivo d'orgoglio, e aver sconfitto in casa con tre reti di distacco i mostri francesi motivo di prestigio, ma adesso c'è il passaggio più difficile e rischioso da affrontare: il ritorno in uno dei maggiori templi della pallamano europea.

In casa il Marsiglia potrebbe anche cambiare volto e diventare più competitivo di quanto abbia dimostrato a Chiarbola. Rimane il dubbio. Un'enigma che i biancorossi hanno cercato di fugare dalle loro menti durante la settimana, rispondendo all'interrogativo con delle sedute di preparazione tattica e con l'esame dei filmati del match di andata e di un'altra partita in cui erano impegnati i francesi.

Bisogna poi ricordarsi che il Marsiglia per l'incontro odierno recupererà Richardson, un'autentica spina nel fianco degli attacchi avversari. Richardson, infatti, ha una particolare predilezione per gli scatti improvvisi in contropiede dopo aver rubato la palla ai terzini o al centrale avversario. In casa triestina sarà ancora assente Bosnjak, operato dieci giorni fa al menisco e appena avviato alla fase di recupero. Dall'altra parte della barricata sarà assente anche il terribile Volle, ma con l'innesto di Richardson lo spessore del gioco francese acquisterà comunque rilievo.

Per il tecnico biancorosso un settore del Principe potrebbe contribuire ad avverare i sogni. I portieri Marion e Mestriner se presi in giornata potrebbero fornire un'arma in più nei momenti di difficoltà. Già le parate di Mestriner nella partita di andata avevano messo i biancorossi nelle condizioni di mettere a segno veloci e determinati contropiede. Marion, invece, ha disputato un ottimo tempo nel turno infrasettimanale di campionato contro il Merano. Due garanzie, dunque, che in caso di necessità forniscono sempre il loro insostituibile contributo.

Ma il clan biancorosso confida di vedere sul parquet francese una splendida prestazione del rumeno Saftescu, già ritornato ai fasti della passata stagione durante la sfida con il Merano. Ci sono poi Pastorelli e Terafino, pronti a gettarsi nella difesa avversaria e le immancabili intuizioni ed esperienza di capitan Sivini, Schina e Oveglia.

a. b.

PALLAVOLO / SERIE C1 FEMMINILE

Koimpex stende Treviso: vittoria costruita in battuta

Koimpex	*3*
Godigese Tv	*1*

KOIMPEX: Sossi, Fabrizi, Pertot, Pittioni, Gregori, Milic, Vidali, Brumat, Skerk.
GODIGESE TV: Comacchio, Bragato, Solfà, Giacometti, Cavallin, Simioni, Zandarin, Ougarato, Ninin, Stevanato, Zizola.
NOTE: parziali 15-17, 15-10, 15-4, 16-14.

OPICINA — Un successo ha premiato la combattività delle ragazze del Koimpex, che hanno saputo mantenere la consueta aggressività fino al termine, frenando la pressante irruenza delle avversarie. La squadra giunta a Opicina, neo-promossa, ha evidenziato più di una individualità di spicco, ha dimostrato un'ottima tecnica individuale e di squadra, ha saputo mettere in difficoltà il Koimpex con molteplici ed efficaci attacchi in veloce dal centro, ma ha peccato in ingenuità e in inesperienza in diverse fasi della gara.

Il Koimpex ha saputo battere sempre con incisività ed ha sfruttato al meglio la sua capacità di non mollare nessun pallone andando a difendere ed a rigiocare palloni che sembravano ormai perduti.

Da registrare un brutto infortunio alla caviglia capitato a Barbara Gregori all'inizio del secondo set, parziale in cui le ragazze di Sain hanno dato una svolta all'incontro con la sempre presente Pittioni. Davvero altalenante l'andamento dei parziali: nel primo la squadra di casa, pur essendo in vantaggio per 11 a 3, è riuscita a perdere e dopo due set giocati in netto vantaggio ha saputo nel quarto ribaltare una situazione pericolosa che la vedeva sotto per 14 a 12.

Brava la Skerk ad annullare il secondo setball avversario e lo Sloga dal 14 pari ha saputo giocare al meglio per ottenere i due punti.

Giulia Stibiel

TROTTO / LA RIUNIONE A MONTEBELLO

Sax Tenore prova l'acuto vincente

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Convegno interlocutorio quello odierno a Montebello, a cavallo (è proprio il caso di dirlo), tra la Tris a successo di due giorni fa e il Gran Premio Regione Friuli-Venezia Giulia di domenica prossima. Stavolta, a fare la parte dei leoni, saranno i puledri di 2 anni, protagonisti del Premio Oceania dove debutterà una figlia di Indro Park, allieva di Bruno Corelli, Selica qualificatasi due settimane orsono all'Arcoveggio in 1.20.2. Pur con le incognite dell'esordio, questa Selica dovrebbe ben comportarsi anche se, giocoforza, i favori del pronostico, in un campo non proprio trascendentale, spettano di diritto a Sax Tenore. Si è ben comportato finora nelle sue apparizioni a Montebello questo erede di Zebù, di conseguenza appare quanto mai ragionevole attenderci da lui l'acuto risolutore.

Ma chi, nella rosa dei candidati, dopo il giovane affidato stavolta a Paolo Leoni? Con il vantaggio della corda si avvierà Sial di Casei, l'ultima volta falloso, fatto questo che si può ritenere accidentale ma a percorso netto in grado di far risaltare i suoi mezzi. Poi c'è la citata Selica, incognita per il debutto ma con una genealogia interessante, come interessante è da considerare la prova di qualifica che le ha concesso il placet per iniziare la carriera. Sesi del Ronco, la torinese di Corazza, si è resa di una apprezzabile rincorsa venerdì e andrà ancora seguita, mentre Sky Effe non ha fatto molto finora, come del resto Sileo Rl e Serghein Sport; Sabrina Pap, invece, ultimamente sembra aver perduto concentrazione ed equilibrio e non ha, di conseguenza, dato seguito all'incoraggiante prova d'esordio.

Quindi Sax Tenore alla ribalta, gli altri tutti in attesa di una «stecca» del dichiarato protagonista, mentre in tribuna è evidente che la «punta» sarà tutta per il favorito, pronta a chiedergli il bis.

Invito all'inizio (ore 14.30), un miglio che la scattante Ora di Sgrei prenota fin d'ora. Dell'allieva di Targhetta saranno Osmarin Ec (se riuscirà a distendersi al meglio), il rientrante Omaro Np e Neve di Casei gli avversari più insidiosi; l'outsider, invece, quel Poldo di Val che quest'anno non ha ancora vinto. E non hanno mai vinto nemmeno i dieci puledri di 2 anni impegnati nella corsa successiva. Sembra peraltro Saint Grace Sm (altra figlia di Indro Park, con record di 1.18.7) la più atta a scrollarsi di dosso l'etichetta di maiden.

La corsa riservata ai gentlemen propone in primis la candidatura di Orago Sem, che non si è mal comportato venerdì nella Tris (settimo). Lo piloterà Donatella Quadri, mentre anche Olg Mo, Norvegian Fc e Nagold saranno da seguire attentamente. Nella riserva Totip favori del pronostico per l'ottima Nervesa Dra. Reduce da una bella, anche se sofferta, vittoria fiorentina, la femmina di Leoni, sul doppio chilometro, dovrebbe risultare migliore dei compagni di nastro Ofleura, Oziosa Chic e Oridice, e, allo stesso tempo, saper rendere 20 metri a Olmo Brazzà, il più rappresentativo dello start.

Prima delle due prove riservate ai 3 anni, un «doppio chilometro» che dovrebbe far ulteriormente esaltare le qualità di Rotchild Om, che, venerdì, ha lasciato ottima impressione. In quella sul miglio, invece, ci sembra Rosetta Reed la più atta a fare centro. Infine una «allievi» con Pisciotta Abt e Ponte Petral da preferire agli altri.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Sydney: Ora di Sgrei, Neve di Casei, Osmarin Ec.
Premio Brisbane: Saint Grace Sm, Super Goldie Db, Star di Casei.
Premio Melbourne: Orago Sem, Olg Mo, Norvegian Fc.
Premio Adelaide: Nervesa Dra, Ofleura, Olmo Brazzà.
Premio Canberra: Rotchild Om, Rambo Mn, Rivelino Park.
Premio Oceania: Sax Tenore, Sial di Casei, Selica.
Premio Port Moresby: Rosetta Reed, Risma del Nord, Rubin Fabio.
Premio Wellington: Pisciotta Abt, Ponte Petral, Plali.

BASKET A1

ILLYCAFFE' / TORNA A CHIARBOLA LA CAGIVA E I BIANCOROSSI SOGNANO IL BIS DELLA PROVA DI COPPA ITALIA

Tanta voglia di Amarcord

TRIESTE — Biancorossi, regalateci un sorriso. Fra tanti gridi di dolore si inserisce una supplica dei tifosi. Ci vorrebbe il raggio di sole di una vittoria per rischiarare la classifica e allentare una tensione che potrebbe diventare soffocante. Allorché accenni alla strana atmosfera che si avverte nel consueto sabato del villaggio cestistico fatto di tiri al bersaglio e di approfondimento di schemi, Bernardi si affretta a portare un «blocco cieco»: «Quando si lavora assieme c'è il tempo di scherzare e vi assicuro che non ci sono musi lunghi. Logico, non possiamo fare salti di gioia poiché significherebbe essere dei pazzi, data la situazione. E' evidente che 3 vittorie in 11 incontri non ci rallegrano, pesa ancora la batosta di Verona, eppoi veniamo da una settimana travagliata conseguente all'ingaggio di Thompson».

Oggi è in programma la dodicesima giornata ma per la Illycaffè è come se fosse il primo giorno di scuola. «Maestro Virginio» ha consegnato nuovi testi ai suoi allievi e prova a insegnar loro una nuova lingua. Dimenticarsi, comunque, di una strana coincidenza che vuole Trieste in gramaglie ricominciare da dove aveva finito in gloria, cioè con Varese. Una lezione, quella di Coppa Italia, che ormai appartiene ai ricordi indelebili e quanto mai pericolosi. «Allora — ricorda l'allenatore — fra Middleton e Chilcutt raccogliemmo 80 punti, realizzammo un'infinità di "bombe", fu, insomma una gara irripetibile».

Nella formazione lombarda mancava Conti, l'attuale timoniere di un'«Azzurra» traballante, però la Illycaffè non poteva contare su Tonut, in ogni caso da qualche mese a questa parte molte cose sono mutate in favore della Cagiva, sebbene lo spauracchio rimanga. «Komazec — concorda Bernardi — resta l'avversario più temibile poiché sa muoversi in ogni parte del campo. Apparentemente sembra sgraziato nel fisico, mostra un tiro strano e invee è di un rendimento incredibile. In Coppa Italia eravamo riusciti a contenerlo, prova ne sia che mise a segno parecchi punti "a babbo morto", dovremo ripeterci in una sfida in cui non potremo deludere. Tutto sommato, pur tenendo conto della forza del croato, della consistenza di Varese sotto i tabelloni, ritengo che la chiave importante del match la tengano in mano i piccoli della Cagiva».

Attenti, dunque, alla «banda bassotti» Pozzecco, Biganzoli e Bulgheroni, un trio effervescente. Varese, sostiene Bernardi, è una compagine che si esalta nella battaglia e quindi la prima raccomandazione è quella di non rimanere coinvolti nella bagarre della provocazione, oppure — discorso che probabilmente è stato già fatto agli americani — di reagire a qualche parolina di troppo.

Una partita che ai rischi derivanti dalla qualità dei lombardi aggiunge le incognite legate principalmente all'inserimento di Thompson. Non attendiamoci miracoli aldilà di un impegno che deve essere smisurato in tutti, infatti l'innovazione negli schemi potrà generare della confusione e attualmente la difficoltà più grossa consiste nel mettere Thompson nella condizione di creare grattacapi agli avversari.

«Per scaricare la pressione — dichiara Tonut — dobbiamo partire nel migliore dei modi, sulla falsariga della gara con Pistoia. Un vantaggio non ti dà la certezza della vittoria, d'accordo, tuttavia può essere una spinta determinante. Dovremo consumarci sul parquet, dare ogni più riposta energia». Persino il capitano si trasforma in «Lupo Alberto», che sia buon segno? «Tonno» ha le idee chiare e una grandissima recriminazione. «Ci mancano — sottolinea — quattro punti, se non sfrutteremo i demeriti altrui saremo costretti ad andare a vincere a Siena e a Reggio Emilia». Se perdi un'ora al mattino la dovrai cercare per tutto il giorno, sosteneva un tale. Ebbene, la Illycaffè si è alzata fin troppo tardi e deve svegliarsi proprio con Varese. Quanto allo schieramento c'è da registrare il rientro di Cattabiani, il quale prenderà il posto di Budin, a New York con la nazionale Under 20. Burtt lamenta un malanno influenzale con un principio di asma, problemi che non gli impediranno di scendere in campo.

Severino Baf

Arjan Komazec, il più pericoloso tra i varesini.

Così al Palasport - Ore 17.30

ILLYCAFFE' TRIESTE		CAGIVA VARESE
Gattoni	4	Bulgheroni
Sabbia	5	Biganzoli
Burtt	6	Komazec
Tonut	7	Conti
Dallamora	8	Vescovi
	9	Savio
Cattabiani	10	Pozzecco
Zamberlan	11	Meneghin
Pol Bodetto	12	Merli
Thompson	14	
Bargna	15	Petruska
All. Bernardi		*All. Rusconi*

Arbitri
Teofili e Mattioli

SERIE A1
Reggiana con la novità del croato Cvjeticanin

MILANO — Il programma odierno della serie A1:
Scavolini-Reggiana (arb. Guerrini-Pironi); Illy Trieste-Cagiva (Teofili-Mattioli); Pfizer-Filodoro (Pozzana-F.Vianello); Madigan Pt-Stefanel (D'Este-M.Vianello); Teorematour-Benetton (Tullio-Borroni); Siena-Montecatini (Baldini-Nelli).
Serie A2: Juve Caserta-S.Benedetto Ve (Grossi-Sabetta); Teamsystem-Polti Cantù (Baldi-Giordano); B. Sardegna-Francorosso (Zancanella-Longo); Floor Pd-Pavia (Cazzaro-N. Longo); Turboair-Rurali Na(Zucchelli-Nardecchia); Auriga-Libertas Udine (Cicoria-Duva); Brescialat Gorizia- Olitalia Fo (Pascotto-Aloisi).

La Pall.Reggiana ha tesserato Danko Cvjeticanin, guardia-ala di 31 anni, croato, che era in prova da alcuni giorni e che debutterà oggi sul campo della Scavolini Pesaro.

Cvjeticanin, ex nazionale, ottimo tiratore, con esperienze nel campionato jugoslavo e in quello spagnolo, ultimamente giocava a Fiume e ha ottenuto il nulla osta al trasferimento soltanto stamane. Prenderà il posto dello statunitense Ron Rowan, «tagliato» dopo una serie di prestazioni deludenti.

A2 DONNE / A MUGGIA
Interclub tutto cuore: padovane battute con grinta e orgoglio

73-71

INTERCLUB MUGGIA: Pacoric 9, Zettin 15, Bernardi 2, Destradi 2, Sergatti 6, Vidonis, Borroni 20, Suez 18, Colomban, Venutti. Allenatore Giuliani.
PADOVA: Mattiello 4, Boaria 14, Gabatti 8, Cannetta 2, Gianeviello 8, Cecchinato 15, Piazza 16, Favaretto 6, Piovan n. e., Tetenuzzo. Allenatore Bonaglio.
NOTE: primo tempo 41-37. Tiri liberi Pallacanestro Muggia 19/28, Padova 17/34. Uscite per falli Borroni e Destradi.

MUGGIA — Vittoria sofferta per l'Interclub Muggia che ha dovuto faticare parecchio e soffrire fino all'ultimo per ottenere due preziosi punti in più. Ora le ragazze muggesane sono salite a quota sei punti in classifica, mantenendosi compatte con il gruppo delle dirette inseguitrici di Ravenna e Thiene.

L'incontro con il Padova, formazione a quota 8 in classifica, non è stato facile, dal momento che significava giocare contro una formazione molto più forte fisicamente e con giocatrici molto più alte. Ma l'Interclub è riuscita a tirar fuori tutta la sua proverbiale grinta e la voglia di vincere, e alla fine ha avuto la meglio. Giuliani ha dovuto rinunciare all'infortunata Picchiari e non si sa ancora quando la si potrà vedere nuovamente sul parquet. Nel corso del primo tempo Muggia si era portata avanti fino a raggiungere un massimo di 10 punti, poi nel corso degli ultimi minuti prima di prendere la via dello spogliatoio, il vantaggio è andato diminuendo, ma le ragazze di Giuliani sono riuscite lo stesso a guadagnare riposo con quattro lunghezze a loro favore.

Nella ripresa si cambiava un po' musica e le padovane, tentavano una rimonta, che veniva effettuata immediatamente, facendo andare così l'Interclub a -5. Per tutto i restanti minuti era la formazione allenata da Bonaglio ad essere in vantaggio, seppur minimo. Le ragazze padovane non riuscivano mai però ad effettuare quella accelerata finale verso la vittoria, mantenendo il proprio vantaggio, sempre di poche lunghezze. Tutto ciò fino a 3' dal termine, quando le muggesane tentavano il tutto per tutto, e con una bomba della Zettin, un'entrata con un tiro libero messa a segno dalla Surez, il sorpasso dell'Interclub era cosa fatta. Alle ragazze di Giuliani non rimaneva altro che tenere la palla, conservando il vantaggio conquistato fino al termine della partita.

Che impresa a Bologna... Questa Verona è da titolo

79-80

BUCKLER BOLOGNA: Coldebella 7, Danilovic 27, Moretti 16, Binion 12, Binelli 11, Brunamonti, Morandotti 5, Abbio, Battisti 1. Ne: Carera.
BIREX VERONA: Bonora 14, Laezza 2, Edwards 32, Dalla Vecchia 5, Nobile 1, Galanda 10, Spagnoli 11, Perbellini 5. Ne: Rombaldoni, Filippini.
ARBITRI: Facchini di Massalombarda e Taurino di Pesaro.
NOTE: Tiri liberi: Buckler 24/51, Birex 14/23; uscito per falli: 39' Edwards (77-78); tiri da tre punti: Buckler 3/7 (Coldebella 1/1, Danilovic 0/1, Moretti 2/5), Birex 8/15 (Laezza e Galanda 0/1, Edwards 5/9, Dalla Vecchia e Perbellini 1/1, Spagnoli 1/2).

BOLOGNA — A 5" dalla fine Galanda ha messo dentro da sotto, dopo un rimbalzo strappato da Dalla Vecchia a Binelli su tiro libero fallito da Bonora, il canestro dell'unico ma conclusivo vantaggio della Birex. Poi il tiro da tre di Moretti è finito sul ferro.

Così la Birex è rimasta da sola in testa alla classifica e ha completato il miracolo più straordinario di queste due sue ultime stagioni costellate da sorprese in positivo. Senza gli infortunati Boni, Williams e Gray (sostituito da Edwards tecnicamente molto dissimile), ad organico già ridotto all' osso le è venuto a mancare prima del riposo anche Nobile, caduto male su un fallo di Morandotti.

Eppure ha vinto sul campo dei campioni d'Italia (che non hanno potuto far alzare dalla panchina il convalescente Carera) dopo essere stata sotto di 16 punti dopo 12' (17-33) e di 16 a 15' dalla fine (45- 61). Un' impresa che è stata facilitata dagli errori della Buckler (45% dalla lunetta, brutta prova di tutti i rincalzi) ma che conferma la grande mentalità di questa squadra che ha creduto nella vittoria anche quando la situazione pareva disperata.

Eppure in avvio (10-0 in meno di 3', primo canestro su azione dei veronesi dopo 4') per la Buckler la partita era parsa una passeggiata.

Galanda, ottimo.

SERIE B2 / ODERZO K.O.
Per l'Italmonfalcone boccata d'ossigeno contro il Legnoflex

102-86

ITALMONFALCONE: Tommasi 18, David 15, Merljak 7, Rebula, Stramaglia 29, Miani 10, Cicciarella 5, Sansa 6, Mazzoli 8, Banello 4.
ODERZO: Borsoi n.e., Cadorin 20, Fioretti 10, Cappellazzo 21, Buzzavo 5, Rusconi 7, Sales 7, Zampa 12, Zecchin 4, Pozzodon.
ARBITRI: Bertelli di Milano e Bittanti di Cremona.
NOTE: primo tempo 42-36; tiri liberi Monfalcone 28/37, Oderzo 35/46; usciti per cinque falli Miani, Cicciarella, Mazzoli, Sales, Cappellazo, Zecchin.

MONFALCONE — Riprende la corsa in positivo l'Italmonfalcone, che sul proprio rettangolo di gioco supera la formazione del Legnoflex di Oderzo. Il quintetto opitergino conferma di essere squadra che soffre giocare sui campi esterni, visto il gioco di modesta levatura sciorinato durante tutto l'arco della partita. Una cosa positiva la Legnoflex la esprime, ed è la carica agonistica notevole, per tutti i 40' di gioco, ma che spesso sconfina oltre i limiti consentiti. Per contro, l'Italmonfalcone, a tratti, si lascia andare nel gioco d'attacco e in difesa lascia, particolarmente nel primo tempo, molti spazi agli avversari, che però non sanno sfruttare a dovere i facili palloni sotto canestro.

Si parte con un gioco farraginoso da entrambe le squadre, con il punteggio a livelli bassi (dopo 7' di gioco 14-13). Azioni confuse, frazionate da solerti fischi arbitrali, non permettono uno scorrere regolare del gioco. L'Italmonfalcone alterna alla difesa individuale dei flash di vantaggio alla zone-press. In attacco si assiste più a un gioco con conclusioni prettamente individuali piuttosto che basarsi su un gioco organico, e la volta che Tommasi trova un seguito dai suoi compagni, ecco il Monfalcone, con attacco incisivo, veloce contropiede e difesa chiusa. Gli ospiti tentano di imporre il loro ritmo di gara, ma proprio non ci riescono, unico risultato positivo sotto la spinta di Cadorin, mantengono il distacco di media accettabile: 42-36 al termine dei primi venti minuti di gioco.

Nella ripresa l'Italmonfalcone ripresenta in campo il quintetto iniziale: Tommasi, David, Stramaglia, Miani e Mazzoli; cambia ritmo e accelera, e in sette minuti va a +13. È il quintetto allenato da Beretta a tenere le redini del gioco, nonostante la resistenza opitergina che in Cadorin e Cappellazzo ha il proprio punto di forza. L'Italmonfalcone controlla agevolmente il gioco e dà consistenza al proprio vantaggio, e alla fine taglia vittorioso il traguardo con un margine piuttosto consistente.

Germano Plocher

SERIE C1 / SESTO SUCCESSO CONSECUTIVO DEL DON BOSCO
Salesiani al galoppo
Colpaccio in Veneto della Servolana - Gradisca piegata in casa

DON BOSCO	**75**
ROVIGO	**69**

Don Bosco: Visciano, Olivo 6, Ragaglia, Giovanelli 4, Bisca 9, Fortunati 19, Guzic 10, Vlacci M. 19, Furlan 8, Vlacci F.
Rovigo: Cecchettin, Vlasensi 16, Mischiatti, Polato 4, Lorenzi 5, Sacchettol 2, Santaniello 4, Capelli 12, Bertoccho 16, Cheriegato.
Arbitri: Bradamante di Monfalcone e Scardella di Padova.

TRIESTE — Sesta vittoria consecutiva per la compagine triestina con un'avversaria che, anche se non in grado di impensierire i padroni di casa, si era rivelata squadra corsara, mettendo diverse volte in difficoltà squadre più blasonate sui loro campi.

Il Don Bosco ha concesso spazio agli avversari nel primo tempo, mentre il risultato finale avrebbe potuto essere più pesante per i veneti per quanto visto nella seconda frazione di gioco, se i padroni di casa non avessero tirato già i remi in barca a un paio di minuti dalla sirena finale. La differenza tra i due tempi l'hanno fatta sicuramente i rimbalzi; nel primo tempo, troppo è stato concesso agli ospiti sotto le plance dai lunghi triestini, mentre nel secondo la loro prestazione è stata determinante, soprattutto in difesa, per permettere al Don Bosco di prendere il largo.

In una giornata in cui i cecchini sono apparsi un po' appannati, indispensabile è stata la difesa che, con i passaggi da uomo a zona e il taglia-fuori sui rimbalzisti avversari ha permesso alla squadra di non soffrire troppo per la scarsa vena in fase offensiva.

Dopo un'inizio equilibrato il Don Bosco si è portato avanti di 7 punti con i primi 2 tiri liberi infilati da Bisca a 5 minuti dalla fine del primo tempo ma poi i veneti sono riusciti a farsi di nuovo sotto, chiudendo con un parziale di soli 2 punti di scarto (34 a 32), grazie ad una bomba a fil di sirena.

I triestini sono scesi in campo più determinati dopo l'intervallo portandosi a più 9 dopo 5 minuti. Il loro vantaggio è andato aumentando fino alla metà del tempo, quando un black-out al tiro dei padroni di casa ha dato agli avversari ancora una volta, la possibilità di riavvicinarsi.

Poi il Don Bosco ha ricominciato a girare e la vittoria sembrava assumere proporzioni di un trionfo, ma i triestini hanno continuato a cercare il tiro da fuori, che ieri sera non sembrava riuscire nel modo dovuto, anziché la penetrazione, come avrebbe voluto il coach, dando la possibilità ai robigini di concludere con uno scarto che non rispecchia i reali valori in campo.

d. f.

CASTELFRANCO	**71**
LATTE CARSO	**85**

Castelgarden Castelfranco: Boldo n. e., Gallina, Pelloja 19, Pizzolato 12, De Gasperi 5, Coldebella 7, Gazzato 11, Guidolin 9, Pozzebon 13, Bolzan 2. Allenatore Perocco.
Servolana Latte Carso: Azman 11, Cerne 26, Monticolo 2, Crasti n. e., Tomasini 9, Balbi, Tonut 18, Poropat 9, Ceper n. e., Galaverna 10. Allenatore Zovatto.
ARBITRI: Devito e Perazzini di Rimini.
NOTE: primo tempo 47-42. Tiri liberi Castelfranco 17/20, Servolana 23/29. Usciti per 5 falli Pelloja, Azman, Bolzan.

CASTELFRANCO VENETO — Grande prestazione in Veneto della Servolana, che riesce nell'impreas di battere il Castelfranco, reduce da quattro vittorie consecutive. In un solo colpo, i veneti perdono l'imbattibilità casalinga e la possibilità di agganciare al secondo posto proprio i triestini della Servolana Latte Carso. L'incontro, ben interpretato dalle due formazioni, ha offerto spunti interessanti su entrambe i fronti, con la sfida nella sfida tra i due play, Pelloja e Cerne.

Prima frazione di marca castellana, con vantaggi costanti anche se non sostanziosi. I locali brillano per precisione nelle conclusioni da fuori (7 su 7 da 3 punti, con Gazzato cecchino infallibile). La partenza del Castelfranco mette in qualche imbarazzo il quintetto di Zovatto (17-11 al 5'), ma con l'inserimento di Tommasini i triestini si rifanno sotto al 10', guadagnando il primo vantaggio (22-23). Sospinti da un Pelloja irrefrenabile, i biancoverdi accelerano (45-37 al 19').

La seconda frazione vede una Servolana maggiormente determinata, che con buone soluzioni di Tonut, Cerne e Galavena, guadagna leggeri margini (61-65 al 10', 65-69 al 13'). Il quintetto castellano recupera fino al 72 pari, ma la maggior freschezza consente agli ospiti di chiudere in scioltezza con un divario di tutta sicurezza.

Stefano Bonotto

ITALA SAN MARCO	**58**
VALBELLA CAORLE	**76**

Itala San Marco: Paduan 12, Crisma 2, Salvini 9, Merlin 9, Bianchi 5, Cabas 2, Blasini 2, Mattessich 2, Zorba, Pellizon 15.
Valbella Caorle: Zerbi 2, Francescato 4, Cismi, Vicentini 11, Dal Borgo 3, Longato 10, Ortensi 8, Sartor 22, Teso 9, Maltecca 7.
NOTE: primo tempo 31-42; tiri liberi Itala San Marco 14/28, Caorle 17/31.
ARBITRI: Orlando di Udine e Zillio di Corno di Rosazzo.

GRADISCA — Ennesima sconfitta consecutiva per l'Itala San Marco, che mantiene una striscia negativa dall'inizio del campionato. I gradiscani lamentano ancora parecchi problemi in regia, mentre l'innesto del nuovo pivot Bianchi sotto le plance non ha sortito gli effetti sperati. Il quintetto di Iztok Cehovin è rimasto sotto per tutta la partita, raggiungendo uno svantaggio minimo di -8 a metà ripresa.
Poi gli ospiti hanno potuto dilagare, guidati dalla mano calda di Sartor (22 punti per lui). In pratica non c'è stata partita, é per i gradiscani urge l'acquisto di un forte playmaker.

t. g.

NUOTO / ALLA BIANCHI
Triestina ed Edera, giovani promesse al primo collaudo

TRIESTE — I giovani nuotatori della Triestina e dell'Edera iniziano oggi alle 16 alla «Bianchi» l'attività. Le prime bracciate dei virgulti alabardati ed ederini sono valide come prova della prima eliminatoria a livello provinciale per gli Esordienti A e B. Gli Esordienti A dovranno cimentarsi nei 400 misti, 200 stile libero, 200 dorso e 100 farfalla mentre gli Esordienti B gareggeranno sui 200 stile libero, 200 dorso e 50 farfalla. Ai più giovani degli Esordienti B sarà invece risparmiata la gara dei 200 stile.

La squadra degli Esordienti A della Triestina è affidata a Sandra Gianolla: «Dispongo di una squadra numerosa di ben 29 elementi. Per loro è l'ultimo anno nella categoria degli Esordienti A, che comprende i ragazzini del 1982 e le ragazzine del 1983, molti dei quali poi passeranno nella categoria ragazzi/e». Sandra Gianolla è fiera dei suoi atleti, ma preferisce non fare i nomi dei giovani nuotatori dai quali si aspetta le prestazioni migliori.

Nella stessa categoria la situazione è alquanto diversa in casa ederina. Il tecnico rossonero Leonardo Lazarich si trova a lavorare, con un gruppo di atleti di numero molto ridotto: «Il grosso della squadra femminile, che l'anno scorso ha vinto il titolo regionale di categoria, è passato nella categoria ragazze». La squadra rossonera ha comunque delle buone atlete, che, secondo Lazarich, sono la ranista Anna Penati, Stefania Cappellani per la farfalla e lo stile libero, la dorsista Frida Cotic e Sara Sornig nello stile libero. La squadra maschile invece è formata da solo cinque elementi e non è certo al livello di quella femminile.

Gli Esordienti B dell'Us Triestina Nuoto sono invece affidati a Daniela Macina. Anche in questo caso il riserbo sui nomi dei favoriti è giustificato dall'allenatrice con l'età ancora giovane di questi atleti, i maschi nati nel 1984-85 e le femmine nel 1985-86. «La squadra è numerosa - spiega Daniela - circa 30 atleti, molti dei quali provenienti dal centro Fin. Si tratta di un bel gruppo, formato da ragazzi seri».

Mauro Turc, tecnico degli Esordienti B dell'Edera dichiara invece che il suo è un gruppo di atleti per lo più nuovi, alla prima esperienza con le gare e che quindi c'è poco da aspettarsi. Fa comunque i nomi dei migliori: Enrico Altin nei 50 farfalla e 200 dorso, Nicola Cattaruzza sui 200 stile libero e 200 dorso ed Erica Umek sui 200 dorso.

m. v.

PALLANUOTO
Alabardati in forma, il Cus supera Lubiana

16-7

TRIESTINA: Golob, Ingannamorte 5, Pino 1, Venier 1, Placer, Polo 2, Valeri, Tommasi 1, Poponi 1, Maznada, Santon, Corazza 4, Bortoli. Allenatore Pino.
EDERA: Cuccaro, Amasoli 1, Vellenic 1, Buggini, Babic, Bonivento, Lepore, Maizan 4, Ritossa, Murray, Iuretig, Irredento, Ruzzier 1, Violante. Allenatore Widmann.
ARBITRI: Chiummariello di Napoli, Vinattieri di Trieste.
NOTE: parziali 3-2, 4-1, 3-3, 6-1.

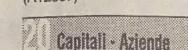
TRIESTE — Il derby di allenamento va alla Triestina, che vince largamente dilangando nel finale. L'incontro è stato estremamente vivace e giocato con grande impegno da ambo le parti, per la gioia di un pubblico attento. La nota più positiva riguarda i due portieri Placer e Cuccaro. Entrambi hanno compiuto degli ottimi interventi, dimostrando di essere già in forma campionato. Graditissimo è stato, inoltre, il ritorno con gol, seppur su rigore, di Tommasi, un giocatore che «vede» sempre la porta.

I primi a scendere in acqua sono stati, comunque, gli universitari del Cus che hanno battuto per 12 ad 11 in un finale rocambolesco il Lubiana.

Massimo Vascotto

Continuaz. dalla 6.a pagina

CAMINETTO affitta Locchi arredato, ultimo piano, soggiorno, due stanze, cucina, servizi, terrazza, vista mare. 040-639425. (A12851)
CAMINETTO affitta Roiano soggiorno, due stanze, cucina, bagno, per tre studenti. 040-639425. (A12851)
CASAPIU' 040/630144 Garibaldi/Burlo arredati cucina soggiorno matrimoniale bagno studenti non residenti. (A00)
CASAPIU' 040/630174 affitta Roiano/Foraggi arredati cucina 3 stanze bagno non residenti/studenti. (A00)
CMT - CENTROSERVIZI centrale ufficio perfetto, ingresso, 4 stanze, doppi servizi, stabile prestigioso, ascensore. Tel. 040-382191. (A00)
COIMM affitta non residenti ammobiliato, due camere, cucina, doppi servizi tel. 040/371042. (A12819)
FUTURASTUDIO affitta signorile appartamento centrale arredato composto da soggiorno, cottura, matrimoniale, bagno. Non residenti, foresteria. Tel. 040-661488. (A12853)
GORIZIA centralissimo affittasi appartamento 5 stanze uso ufficio: posto macchina. Telefonare ore serali 0481/81176. (B972)
GORIZIA centralissimo affittasi appartamento riscaldamento autonomo posto macchina. Telefonare ore serali 0481/81176. (B972)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 affittasi magazzini via Hermet, Franca, Campo Marzio. DA 200 a 650 metri quadrati. Canoni da 1.400.000 mensili. (A12837)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 arredati per studenti Revoltella, Canova, due-quattro stanze, cucina, bagno, canoni da 550.000 mensili. (A12837)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 complesso "Le Girandole" alloggio arredato saloncino, due stanze, cucinotto, bagno, posto auto, giardino. Affitto transitorio anche per 6 mesi. Canone 900.000 mensili. (A12837)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 inizio Strada di Fiume locale negozio di 130 metri quadrati con ampie vetrine e adiacente piccolo magazzino. (A12837)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 uffici signorili zona Palestrina, San Francesco, Coroneo. Canoni da lire 650.000 mensili. (A12837)
PER RESIDENTI appartamenti buone condizioni cucina soggiorno una o due camere. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)
PORTICI 040/774177 Burlo, posti macchina, camper, roulotte da 70.000. (A00)
PORTICI 040/774177 p.zza Puecher, locale fronte strada, 50 mq 600.000. (A00)
PORTICI 040/774177 San Giacomo locale d'affari, primingresso, accesso carrabile 1.200.000. (A00)
PORTICI 040/774177 Zamboni, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno 700.000. (A00)
QUATTROMURA ammobiliati, non residenti: adiacenze Università, cucina, matrimoniale, singola, bagno 690.000 mensili. Servola due camere, cucina, bagno 800.000 mensili. 040/578944. (A12805)
VIA Udine affittasi locale 340 mq 4 fori soppalco servizio. Telefonare 9-12, 16-18 040/301342. (A12785)

90 mq locale affari magazzino con servizi Galilei affittasi telefonare 574277 ore 12-16. (A12657)

A.A.A. AZIENDE artigianali commerciali industriali privati finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994/424186. (S00)
ACQUISTO licenza abbigliamento. Tel. 040/774904 ore negozio. (A099)
ALBERGO piccolo situato ai margini degli impianti di risalita a Sauris affittasi. Ottime condizioni. Telefonare ore pasti 0481/489035. (C0662)
CASA di riposo lussuosa centralissima ottimo avviamento vendiamo. Scrivere a Cassetta n. 20/C Publied 34100 Trieste. (A12615)
CASAFFARI 040/366036 cedesi attività e avviamento quarantennale negozio di vernice colori e affini ampi locali, zona di passaggio. (A12812)
CASAPIU' 040/630144 cede posizione centrale modisteria laboratorio artigiano riparazioni. Ottimo avviamento. (A00)
CASAPIU' cede centralissima licenza fiori-piante, trasferibile prezzo interessantissimo. Ulteriori informazioni tel. 040/630144. (A00)
CEDO negozio abbigliamento zona centrale vera occasione. Tel. 040/815349 ore pasti. (A099)
MUGGIA locale adatto pizzeria 400 mq più magazzini, parcheggio, giardino, licenza bar/superalcoolici, ristorante. B.G. 040/271348. (D00)
MURI negozio o ufficio adiacenze piazza Unità ottima posizione 2 vetrine 5 vani magazzini 260 mq circa. Trattative ns/uffici . Rabino 040/368566. (A00)
VENDESI laboratorio pasticceria con reddito da contratto dimostrabile. Scrivere a cassetta n. 2/D Publied 34100 Trieste. (A12792)
VENDESI licenza Tabella XIV ottimo reddito zona di transito. Tel. 040/363492. (A00)
VENDESI piccola boutique centrale avviatissima, tel. 040/370834. (A12822)
VESTA via Filzi 4 040/636234 vende zona Servola attività commerciale calzature eventualmente muri. (A12818)
VIP 040/634112-631754 vende PIAZZA UNITA' paraggi abbigliamento ottimo avviamento CENTRALISSIMA primaria salumeria con proprietà muri 80 mq; BORSA adiacenze profumeria esclusivista grandi marche; ROSMINI adiacenze ottimo frutta verdura. (A00)
ZONA Industriale capannoni per 2.200 mq più terreno 1.700 mq uso industriale e commerciale. Trattative riservate Rabino 040/368566. (A00)

A.A. URGENTEMENTE cerchiamo appartamentino camera, cucina, bagno, per nostro cliente. EUROCASA 040/638440. (a00)
A. ACQUISTA (affitta) privato magazzino anche interno minimo 60 mq. Telefonare 040/306226. (A12521)
A. CERCASI urgentemente camera, cucina, bagno in zona servita per nostro cliente. Marketing 040/314646. (A00)

TRIBUNALE DI TRIESTE

FALLIMENTO L. LORENZI & C. SNC

Con provvedimenti dd. 15.10.1994 il Giudice Delegato ha ordinato la vendita senza incanto dei seguenti immobili:

a) P.T. 30949 di Trieste, unità condominiale costituita dal locale d'affari sito al piano terra della casa civico n. 6/1 di via Paduina, costruita sulla p.c. n. 3131 in P.T. 27873 (marcata "2" in vrde sul piano in atti sub. G. N. 4655/66).
Qualunque interessato è ammesso ad offrire per l'acquisto una somma superiore muovendo dal prezzo di lit. 163.000.000.

b) P.T. 30950 di Trieste, unità condominiale costituita dal locale d'affari sito al piano terra della casa civico n. 6/1 di via Paduina, costruita sulla p.c. n. 3131 in P.T. 27873 (marcata "3" in bruno sul piano in atti sub. G. N. 4655/66).
Qualunque interessato è ammesso ad offrire per l'acquisto una somma superiore muovendo dal prezzo di lit. 120.000.000.

Dette offerte migliorative dovranno essere presentate entro le ore 12 del giorno 6 dicembre 1994 presso la Cancelleria Fallimenti, in busta chiusa accompagnata da assegno circolare intestato alla curatela o al fallimento, per l'ammontare del 20% dell'offerta medesima.

La vendita sarà tenuta all'udienza del giorno 7 dicembre 1994 ad ore 12.45 per l'immobile di cui al punto a) e ad ore 13 per l'immobile di cui al punto b) nella stanza 285 del Tribunale di Trieste, piano II.

Informazioni presso la Cancelleria e il Curatore dott. Sergio Zotti (tel. 368766).

Trieste, Il 18 novembre 1994

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA (Cristina Verginella)

ACQUISTEREI villa con giardino, 1 o 2 appartamenti, zone: Gretta, Scorcola, Commerciale, Romagna, S. Vito. Pregasi telefonare oggi domenica telefono 040/303495 feriali alla sera. (A12804)
CERCASI attico con terrazzo, box, ascensore. Zone panoramiche. B.G. 040/271348. (D00)
CERCASI villa indipendente media metratura o terreno costruibile a Opicina o vicinanze o zona alta di Trieste. Telefonare 040/211651. (A12709)
CERCHIAMO pagamento per contanti appartamento occupato con usufrutto a vita o nuda proprietà per nostri clienti nessuna mediazione. Rabino 040/368566. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 nostro cliente dispone di 650.000.000 per acquisto urgente di un alloggio signorile in zona residenziale composto da salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, box e/o posto auto. (A12837)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI via Marconi ultime disponibilità primingressi varie dimensioni con posto macchina. Rivolgersi via san Lazzaro 19, telefono 040/634075. (A12883)
A.A. ALVEARE 040/638585 centrale piano alto signorile, tranquillo: saloncino, cucina, due stanze, bagno, autometano, balcone, 198.000.000 mutuabili. (A12847)
A.A. ALVEARE 040/638585 San Pasquale vista verde: saloncino, tre stanze, cucina, biservizi, balconi. (A12847)
A. QUATTROMURA Bonomea costruende ville accostate, finiture prestigiose, vista golfo. 040/578944. (A12805)
A. QUATTROMURA Carpineto panoramico, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, 200.000.000. 040/578944. (A12905)
A. QUATTROMURA centrale, recente, saloncino, tre camere, cucina, bagno. 240.000.000. 040/578944. (A12805)
A. QUATTROMURA Combi panoramico, soggiorno, cucina, tre camere, bagno. Prezzo interessantissimo. 040/578944. (A12805)
A. QUATTROMURA Donadoni perfetto, soggiorno, camera, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio. 040/578944. (A12905)
A. QUATTROMURA Gambini appartamentini ristrutturati, camera, cucina, bagno, cantinetta. 47.000.000. 040/578944. (A12805)
A. QUATTROMURA Montedoro soggiorno, tre camere, cucina, bagni, terrazze, box. 040/578944. (A12805)
A. QUATTROMURA Roiano soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggioli 160.000.000. 040/578944. (A12905)
A. QUATTROMURA Servola in casetta perfetto, saloncino, due camere, cucina, doppi servizi. 040/578944. (A12905)
A. QUATTROMURA Viale da ristrutturare, buona metratura, cantina. 120.000.000 trattabili. 040/578944. (A12905)
A. QUATTROMURA zona Viale mansarde da sistemare, 45.000.000 e 90.000.000. 040/578944. (A00)
A. VIP 040/634112-631754 BERLAM recente splendide condizioni soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina 215.000.000; AGAVI eccellenti condizioni soggiorno, cucina, camera, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, box auto 195.000.000. (A00)
A. VIP 040/634112-631754 VIA UDINE disponibili diverse tipologie di appartamenti da 66 a 150 mq prezzi da 50.000.000 a 178.000.000. (A00)
ABITARE a Trieste. Adiacenze Aurisina. Villa panoramica pronta consegna, 250 mq, garage triplo, giardino. 040/371361. (A12825)
ABITARE a Trieste. Casa bifamiliare panoramica Borgo S. Sergio, mq 220, garage, giardino-orto. 040/371361. (A12825)
ABITARE a Trieste. Centrale, signorile primo ingresso, mq 125, caminetto, idromassaggio, autometano. 040/371361. (A12825)
ABITARE a Trieste. Locali/magazzini. Zona Perugino 63 mq, Montebello 33 mq. 040/371361. (A12825)
ABITARE a Trieste. S. Cilino, casa con tre appartamenti, soffittone, mq 560, box, cortile, vendita in blocco. 040/371361. (A12825)
ABITARE a Trieste. S. Giacomo, restaurato, panoramico, mq 60, soffittone collegabile, autometano, 110.000.000. 040/371361. (A12825)
ABITARE a Trieste. Signorile, panoramico, 170 mq, ascensore, autometano, zona S. Vito. 040/371361. (A12825)
ABITARE a Trieste. Ufficio 300 mq, palazzo prestigioso Rive, autometano, prezzo interessante. 040/371361. (A12825)
ABITARE a Trieste. Zona Giulia, recentemente restaurato, autometano, mq 95, cantina. 040/371361. (A12825)
ALABARDA 040/635578 Conti casa 40 anni I piano luminosissimo soggiorno stanza stanzetta cucina bagno cantina soffitta autometano 130.000.000. (A12864)
ALABARDA 040/635578 via Scorcola epoca signorile 5 stanze 2 stanzini cucina doppi servizi autometano 200 mq 300.000.000. (A12864)
ALPICASA 7606115 Cattinara casetta buone condizioni panoramica 190.000.000. (A00)

RUSTICO A GROPADA
DA RISTRUTTURARE, CON PROGETTO APPROVATO e 700 mq. DI TERRENO.
VENDESI PRIVATAMENTE T.0337/543656 ORE 12-20

AMMINISTRAZIONE stabili vende Catraro, salone tre stanze cucina terrazza doppi servizi cantina. Tel. 630703. (A12876)
B.G. 040/272500 Barcola pronta consegna una/due camere, salone, cucina, bagni, riscaldamento autonomo. Vista golfo. 315.000.000. (D00)
B.G. 040/272500 Chiampore villette schiera avanzata costruzione, giardini, vista mare. No provvigione. Da 390.000.000. (D00)
B.G. 040/272500 D'Annunzio ottimo due camere cucina soggiorno bagno poggiolo cantina 140.000.000. (D00)
B.G. 040/272500 Muggia ottimo camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, giardinetto privato. 155.000.000. (D00)
B.G. 040/272500 Muggia recente attico tre camere, salone, cucina, bagni. Grandissimo terrazzone. (D00)
B.G. 040/272500 Muggia villa prestigiosa 250 mq garage taverna giardino vista golfo. (D00)
B.G. 040/272500 Scala Santa villa panoramica quattro stanze, salone, servizi, giardino. (D00)
BOX macchina centralissimo acqua luce antifurto, privato vende tel. 367175-371609. (A12791)
BOX-MAGAZZINI in nuovo stabile dotati di telecomando zona v.le D'Annunzio via Molino a Vento impresa vende. Tel. 040/634215 ore 9-13.
CAMINETTO vende D'Alviano 90 mq, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, posto macchina. 040-630451. (A12851)
CAMINETTO vende Ponziana appartamento 40 mq completamente ristrutturato, stanza, cucina, bagno, cantina, vista mare. 040-630451. (A12851)
CASA accostata con terreno 1200 mq edificabile, Muggia zona campo sportivo, tranquillità, verde sole, vendesi Immob. Solario tel. 040/636164, ore 16-19. (A12859)
CASA DOC 040/364000. Disponibili magazzini e negozi varie zone superfici fino 1000 mq. Informazioni in ufficio. (Lp0094)
CASA DOC 040/364000. Semicentrale edificio commerciale su più livelli complessivi 1000 mq parcheggio automezzi. Informazioni in ufficio. (LP0094)
CASA DOC 040/364000. Settefontane 95 mq cucina soggiorno due matrimoniali bagno poggioli 125.000.000. (LP0094)
CASABELLA COMMERCIALE panoramico ultimo piano in prestigioso palazzo con ascensore. Cucina, tinello, matrimoniale, bagno, salone doppio 50 mq, mansarda. Termoautonomo, perfette condizioni. 260.000.000. 040/639132. (A00)
CASABELLA VIA S. FRANCESCO mansarda di ampia metratura da ristrutturare in stabile totalmente rinnovato con ascensore. Occasione 90.000.000. 040/639132. (A00)
CASABELLA PIAZZA PERUGINO soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, bagno, soffitta, termoautonomo, perfetto. 140.000.000. 040/639132. (A00)
CASABELLA VIA CIVIDALE recente ultimo piano, salotto, cucina, due camere, bagno, terrazzo, cantina, ottime condizioni, vista mare. 210.000.000. 040/639132.
CASABELLA VIA VITTORIA stabile recente piano alto panoramico soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, poggioli. 130.000.000. 040/639132. (A00)
CASAFFARI 040/366036 altipiano, ville accostate primi ingressi da mq 120-160, 2-3-4 camere box giardino. (A12812)
CASAFFARI 040/366036 Opicina, disponiamo villette accostate recenti da mq 130-150 disposte su 2-3 piani, giardino, box. (A12812)
CASAIMMEDIA 941424 Campi Elisi recente luminoso piano alto: soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, terrazza, rip., cantina, termoautonomo. L. 190.000.000. (A12891)
CASAIMMEDIA 941424 Sistiana villette primoingresso rifiniture di lusso da L. 430.000.000; Aurisina appartamento primoingresso giardino 255.000.000; Costa dei Barbari villetta recente giardino ottima metratura. (A12891)
CASAPIU' 040/630144 San Dorligo ultima disponibilità in villetta bifamiliare in costruzione saloncino, cucina, due/tre stanze, doppi servizi, giardino. Iva 4%. (A00)
CASAPIU' 040/630144 Fiera epoca cucina matrimoniale bagno poggiolo luminosissimo autometano. (A00)
CEDESI contratto appartamento via Udine 115.000.000 spese agenzia pagate telefonare 417322. (A12662)
CENTRO San Giacomo palazzina adatta a costruttori possibilità ampliamento 220.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
COIMM mansarda, autometano, ristrutturata, soggiorno con caminetto, camera, cucinotto, bagno, ampi ripostigli tel. 040/371042. (A12819)
COIMM Muggia villa unifamiliare, primo ingresso, soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, taverna, box, cantina, soffitta, ampio portico, giardino tel. 040/371042. (A12819)
COIMM S. Giacomo, primi ingressi, autometano, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, possibilità posto macchina tel. 040/371042. (A12819)
COIMM ventennale, piano alto, luminoso, ampio, soggiorno, due camere, cameretta, cucinotto, doppi servizi, due poggioli tel. 040/371042. (A12819)
ELLECI 040/635222, Agavi, libero, ottime rifiniture, piano alto, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, ripostiglio, terrazzo, box, 175.000.000. (A12830)
ELLECI 040/635222, centrale, libero, perfetto, panoramicissimo, due camere, cucina abitabile, servizi separati, tre ripostigli, terrazzo, 157.000.000. (A12830)
ELLECI 040/635222, adiacenze Pam, libero, panoramico, luminoso, camera, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, 45.000.000. (A12830)
ELLECI 040/635222, Montecchi, libero, soleggiato, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, ripostiglio, 100.000.000. (A12830)
ELLECI 040/635222, Perugino, libero, condizioni ottime, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazze, riscaldamento autonomo, 137.000.000. (A12830)
ELLECI 040/635222, Roiano, libero, condizioni ottime, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, cantina, riscaldamento autonomo metano, 110.000.000.(A12830)
ELLECI 040/635222, S. Marco, libero, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno, 60.000.000, occasione. (A12830)
ELLECI 040/635222, S. Vito, libero, soggiorno, camera, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, 97.000.000, occasione. (A12830)
ELLECI 040/635222, scala Ferolli, libero, tranquillo, soggiorno, camera, stanzino, cucina abitabile, bagno, terrazzo, vista aperta, 112.000.000. (12830)
ELLECI 040/635222, semiperiferico, libero, soleggiato, tranquillo, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, ripostiglio, terrazzo, 156.000.000. (A12830)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE CENTRALISSIMO SIGNORILE VII-VIII piano. ATTICO con MANSARDA anche divisibile 230 mq più TERRAZZA VISTA MERAVIGLIOSA MARE, 2 stanze, possibilità 3 stanze, salone, ampia cucina, 4 bagni, 3 entrate, ascensore, centralriscaldamento. Battisti 4, tel. 040/636490. (A12804)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE OCCASIONE (adiacenze) p.zza CARLO ALBERTO 65 mq 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento metano 130.000.000. Battisti 4, tel. 040/636490. (A12804)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE SEMINUOVO COMMERCIALE (alta) BELLISSIMO. Matrimoniale, soggiorno con TERRAZZA VISTA MARE, cucina, bagno, centralriscaldamento 140.000.000 trattabili. Battisti 4, tel. 040/636490. (A12804)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE SEMINUOVO stabile trentennale MATTEOTTI bassa. Occupato. Occasione bellissimo 100 mq 2 matrimoniali, bagno, salone, cucina, poggiolo, ascensore, centralriscaldamento 130.000.000 trattabili. Battisti 4, tel. 040/636490. (A12804)
EUROCASA 040/638440 ADIACENZE PAM recente, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggioli, ripostiglio 98.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 COSTALUNGA in palazzina recente, soggiorno, due matrimoniali, cucinino, bagno, terrazza, ripostiglio, cantina, posto macchina, 200.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 GIULIA recente, signorile, quinto piano, ascensore, atrio, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggiolo 89.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 LAMARMORA luminosissimo, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, ripostiglio, autometano 122.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 MATTEOTTI recente, ottimo, ampio tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, autometano 150.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 OCCASIONE CAMPO BELVEDERE epoca, ottimo, 143 mq, salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, soffitta, autometano 156.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 PAISIELLO recente, perfetto, salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, garage, autometano, 183.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 PERUGINO PARAGGI ristrutturato, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, autometano, possibilità box 77.000.000. (A00)

Continua in 33.a pagina

I PIANI DI NECCI DOPO LA FIRMA DEL CONTRATTO

Alta velocità in Borsa

Si punta al pareggio operativo «entro il '95» - Rivalutazione del patrimonio

Per l'amministratore delegato delle Ferrovie (nella foto) «l'azienda ha ora ampi poteri decisionali su turni e orari»

ROMA — L' amministratore delegato delle Fs, Lorenzo Necci ha riconfermato ieri l'obiettivo del pareggio operativo per il '95, annunciando che entro il prossimo mese sarà certificata una rivalutazione del patrimonio del gruppo che porterà il capitale sociale - il più elevato tra gli enti trasformati in spa dagli attuali 48.000 a circa 56.000 miliardi. Ed, infine, uno sguardo all'alta velocità. La Tav, la società che già oggi vede in prevalenza nel suo capitale i soci privati (che possiedono circa il 60%), sarà portata in Borsa. «Ci vorrà però ancora del tempo, ha detto Necci, forse potremo andarci nel 1996-97: due anni di operatività e di utile li abbiamo già, per il terzo occorre aspettare il 1995. Quindi dal 1996 si potrà affrontare l'operazione».

Il manager pubblico si è poi soffermato sulla firma del contratto per le Fs: «L'aspetto principale di questo contratto - ha rimarcato il manager pubblico - è che cambia completamente il rapporto tra azienda e lavoratori, rende flessibili orari di lavoro e dà all'azienda poteri decisionali rispetto ai turni, alle promozioni e rispetto al sistema interno che l'azienda non ha mai avuto». I precedenti - ha aggiunto - erano solo scopie di contratti pubblici: adesso invece è un primo contratto completamente privato».

Ma quali sono le conquiste concrete da una e dall'altra parte? «I dipendenti diventeranno azionisti e vi sono gli aumenti in cambio di produttività». Necci tiene comunque a precisare che «nelle ferrovie ci sono più annunci che scioperi. Non vi è stata nemmeno un'ora di sciopero per rinnovare il contratto».

E, ancora: «Gli aumenti del costo del lavoro sono contenuti nel piano presentato a suo tempo al governo Ciampi e si muovono entro l' accordo del luglio dell'anno scorso tra sindacati e governo; continua la ristrutturazione aziendale e vi è il pieno rispetto del piano di impresa concordato tre anni fa con il governo».

«Questi - ha detto - sono i punti qualificanti dell' accordo che permette una cosa diversa dal passato: consente cioè all'azienda di sviluppare e di avere un rapporto col cliente. Non è questione di due tempi ma finora abbiamo fatto molta ristrutturazione aziendale adesso comincia lo sviluppo reale di offerta, qualità del servizio e clientela».

L'intesa che ha visto il benestare dei sindacati confederali Filt-Cgil, Fit- Cisl, Uil Trasporti e anche di quelli autonomi Comu e Sma, dà dunque un nuovo strumento di contrattazione per i 140mila ferrovieri che ora dovranno sottoporlo a consultazione referendaria. Ma apre la strada allo sviluppo dell'azienda per le quale Necci riconferma per il '95 l'obiettivo del pareggio aziendale (il margine operativo registrerà quest'anno un ulteriore miglioramento e dovrebbe chiudersi con un segno negativo sui 500 miliardi contro i 2.500 miliardi del '93). Anche se «si tratta di un fatto più formale che sostanziale», entro il 31 dicembre le Ferrovie dello Stato certificheranno la rivalutazione del proprio patrimonio: «c'è stata la decisione di aumento del capitale da 48.000 a circa 56.000 miliardi».

Le prospettive del gruppo ferroviario pubblico saranno poi resi noti il 6 dicembre quando verranno presentati - ha annunciato Necci - «i molti nuovi prodotti e servizi delle Ferrovie».

INCE

«Business» verso Est: una guida elettronica

TORINO — Nascerà fra pochi mesi una guida elettronica agli affari per le aziende che hanno interessi nei paesi dell'Iniziativa Centro Europea. L'iniziativa, lanciata dall'Unioncamere e discussa ieri a Torino, dovrebbe essere ufficializzata il 24 novembre in una riunione tecnica a Zagabria.

Il progetto prevede la realizzazione di una rete elettronica che tocca i 10 paesi dell'Iniziativa Centro Europea per la creazione di una banca dati che raccolga informazioni sullo stato dell'economia dei paesi, e le modalità per la soluzione dei problemi, anche i più pratici, per chi voglia avviare un'impresa in Europa centro-orientale.

PRIVATIZZAZIONI

E' in pista di lancio il decreto di Fiori per gli aeroporti

ROMA — E' pronta la strada che porterà alla privatizzazione delle società di gestione degli aeroporti italiani. E', infatti, stato inviato al Consiglio dei ministri, che lo esaminerà in una delle prossime riunioni, uno schema di decreto legge del ministro dei Trasporti, Publio Fiori, su «disposizioni urgenti in materia di gestioni aeroportuali» che integra la legge 537 del '93 e consente «il concreto avvio all'effettiva privatizzazione» di società come ad esempio la Aeroporti di Roma in pista da tempo.

«L'obiettivo - si legge nella relazione - è quello di avviare la privatizzazione delle società di gestione eliminando le gestioni parziali e provvisorie in atto e consentendo le dismissioni anche da Regioni ed Enti locali. Contestualmente è previsto il disimpegno dello Stato dagli oneri manutentori e dagli interventi per la realizzazione delle infrastrutture».

La legge 537 stabilisce, infatti, che il nuovo assetto, con la costituzione delle apposite società di gestione, deve essere operativo entro il 1994 con la soppressione dei capitoli di bilancio concernenti gli oneri a carico dello Stato in materia, dal prossimo anno. «La necessità di ricorrere alla decretazione d'urgenza - si sottolinea ancora nella relazione - deriva dal fatto che, degli oltre 130 aeroporti attualmente operanti, solo alcuni sono nella condizione di potersi gestire autonomamente».

Per la maggioranza degli scali «diventa indispensabile- prosegue la relazione - introdurre un criterio di gradualità e comunque non è possibile sopprimere tout-court gli oneri attualmente a carico dello Stato, pena la chiusura degli scali stessi per la cessazione di ogni intervento e l'evidente impossibilità che vengano costituite in tempo utile società di capitali in grado di far fronte immediatamente agli oneri loro demandati». Con il decreto quindi si mantengono per il 1995 gli oneri a carico dello Stato, si affrontano i nodi legati alle concessioni, ai canoni e ai contributi.

Una conferenza di servizi accelererà le procedure di approvazione dei piani regolatori aeroportuali e dei provvedimenti concessori. Saranno abrogate le leggi speciali che, nell'istituire gestioni aeroportuali, vincolavano la partecipazione societaria a soggetti pubblici, nonchè le disposizioni che impongono alle stesse società gli obblighi sulla destinazione degli utili. Secondo lo schema di decreto la partecipazione complessiva di tutti gli enti pubblici deve restare minoritaria. La particolarità varrà anche in occasione di aumenti di capitale da cui gli enti pubblici saranno esclusi fino a scendere sotto il 50%.

MENTRE PARTE UN NUOVO SERVIZIO VERONA-TRIESTE

Alpe Adria punta su Vienna per rilanciare l'intermodale

TRIESTE — Alpe Adria Spa, società di logistica e servizi intermodali con sede a Trieste, nata nel 1991, sta bruciando i tempi. L'obiettivo è quello di rivitalizzare i trasporti in regione, soprattutto attraverso la combinazione del vettore ferroviario e marittimo. Cinquemila contenitori acquisiti dal porto di Trieste in pochi mesi, provenienti dall'area produttiva padana (nel passato sempre destinati ai porti del Tirreno) sono uno dei risultati ottenuti da questa società di servizi che si pone obiettivi ambiziosi come quello di «strappare» ai porti nord-europei parte del traffico marittimo. Nei piani c'è anche una nuova linea fra Vienna e Trieste che dovrebbe partire dal 1995 in seguito alla caduta delle barriere doganali: «Un passo concreto per recuperare il traffico di provenienza austriaca verso il porto di Trieste».

Intanto prenderà il via nel prossimo dicembre un nuovo servizio di collegamento ferroviario intermodale da Verona a Trieste. L'iniziativa, che si aggiunge ad altri servizi analoghi già operanti sulle tratte Bologna-Trieste e Milano-Trieste, è gestita da Alpe Adria (soci paritari sono l'Ente autonomo del porto, la Regione Friuli Venezia Giulia e le Ferrovie dello Stato).

La nuova linea, come le due che l'hanno preceduta - hanno spiegato ieri in una conferenza stampa il presidente, Fabio Neri, e l'amministratore delegato di Alpe Adria, Antonio Gurrieri - rientra nella strategia della società che punta a riportare sulla dorsale adriatica una parte del traffico intermodale ferroviario- marittimo dirottato sul Tirreno. «Un traffico di assoluta importanza - è stato sottolineato - se si considera che l' area industriale padana è quella maggiormente produttiva del Paese». Il servizio da Verona, che avrà una frequenza minima settimanale, sarà multicliente, anche se prevalentemente connesso con il servizio marittimo Medway, creato da Lloyd triestino ed Evergreen, «così da offrire agli operatori in direzione Estremo Oriente il vantaggio dell' ultimo porto di caricamento italiano».

L' iniziativa consiste, in sostanza, nell' accorpamento dei vari segmenti di trasporto mediante l' offerta di treno combinato con camion.

A tariffa unica, e perciò competitiva, si garantiscono il carico della merce presso la fabbrica, il trasporto al terminal ferroviario, il carico su treno ed il trasporto a Trieste, lo scarico e la messa a piazzale portuale. Il servizio da Bologna e Milano per Trieste, inaugurato nel marzo scorso ed entrato a regime a giugno, ha già convogliato sullo scalo giuliano circa 5.000 contenitori aggiuntivi, prima esclusivamente diretti su La Spezia.

Anche nel settore del traffico convenzionale, l' azione di Alpe Adria si va rafforzando. Il traffico via treno dall' Ungheria sul porto di Trieste - è stato detto - segnerà alla fine dell' anno un aumento del 10-15 per cento rispetto al '93; quello dalla Repubblica Ceca, un incremento del 7-8 per cento.

Nei progetti della società, che si è costituita nel '91 con un capitale di 300 milioni, ma nel '93 ha realizzato circa tre miliardi di fatturato, sono il completamento delle direttrici italiane, con l' avvio nel '95 della linea Modena-Trieste, e il recupero del traffico di origine austriaca, anche in considerazione della prossima caduta delle barriere doganali con il vicino Paese. Alpe Adria ha infatti allo studio per i primi mesi del prossimo anno, l' attivazione di un treno, per traffico contenitori, Vienna-Trieste, con l' ambizioso obiettivo di offrire un' alternativa concorrenziale rispetto ai porti nord- europei.

«Il futuro del porto di Trieste - affermano i vertici di Alpe Adria - si gioca su di uno spostamento dei traffici a favore dei porti regionali sulla direttrice Est- Ovest, mentre quelli futuri dall'Austria avranno il medesimo obiettivo sulla direttrice Nord- Sud».

VENEZIA

La logistica a Nord-Est: rapporto del Censis

VENEZIA — «Arrivi da lontano» è il tema di un seminario che si è svolto a Venezia promosso dall'Associazione Venezia 2000 sulla relazione a lunga distanza per via aerea, marittima e ferrovia veloce. All'incontro, coordinato dal presidente di Venezia 2000, Giuseppe De Rita, hanno preso parte Claudio Boniciolli (Adriatica Navigazione), Aldo Bottin (presidente giunta regionale del Veneto), Leopoldo Conforti (Alitalia), Roberto D'Agostino (Comune di Venezia), Mario Depalo (Provveditorato al Porto di Venezia), Ercole Incalza (Tav-Treno alta velocità), Angelo Nicoletti (Assaeroporti), Gianni Pellicani (Soc. Aereoporto di Venezia), Lorenzo Pellicioli (Costa Crociere), Giuseppe Perasso (Confitarma), Michael Rathfelder (Lufthansa), che hanno discusso una ricerca presentata da Giuseppe Roma della Fondazione Censis.

Dalle analisi che sono state presentate, svolte anche attraverso un'indagine diretta a un campione di 1500 passeggeri transitati dall'areoporto Marco Polo di Tessera, si delinea un ruolo inedito e vitale per l'area veneziana divenuta polo fondamentale della logistica del Nord-Est. Con circa 2 milioni di passeggeri il flusso che fa capo a Venezia rappresenta più della metà dell'area nord-orientale: circa il 65% dei collegamenti è diretto verso città straniere. Solo un segmento minimo dei passeggeri in arrivo e partenza è residente a Venezia (7% in media), mentre gran parte dell'utenza è costituita da stranieri o residenti nel Nord-Est.

LO DICE PAGLIARINI

«L'Italia non è riuscita ad impegnare una lira dei fondi di Bruxelles»

MILANO — I contenziosi in corso con l'Ue sono una delle cause per le quali l'Italia fa tanta fatica a utilizzare i fondi comunitari di sostegno allo sviluppo, anche se gli ostacoli principali sono costituiti dalla lentezza e dall'inefficienza della Pubblica Amministrazione, che lo stesso ministro ha definito «un disastro».

Lo ha detto il ministro del Bilancio, Pagliarini, nel corso di un convegno organizzato dall'Assco, l'Associazione dei consulenti di direzione aziendale, sull'utilizzo dei Fondi strutturali Ue, ossia i fondi che l'Unione Europea mette a disposizione delle regioni dei Paesi membri meno favorite dal punto di vista economico.

Pagliarini ha detto che l'Italia non è ancora riuscita a impegnare una lira dei 3.900 miliardi che le sono stati messi a disposizione nell'ambito dello stanziamento Ue relativo al periodo '94-'99, mentre Belgio, Portogallo, Spagna e Regno Unito hanno già avviato progetti per quote superiori all'80 per cento dei fondi loro destinati.

«Arrivando al Governo abbiamo scoperto che a Bruxelles dovevamo ancora prendere 1.400 miliardi - ha detto Pagliarini - che non si potevano avere perchè mancavano i relativi rendiconti, ossia la semplice documentazione». «E pensate - ha concluso il ministro - che tutta la parte che riguarda le pensioni di competenza nella finanziaria, per cui ci sono scioperi e manifestazioni, vale 4.000 miliardi».

Intanto ieri si è deciso che il 24 novembre ci sarà un appuntamento al ministero del Bilancio per i rappresentanti di Banca d'Italia e Associazione bancaria italiana: inizierà infatti la stesura del regolamento per abbassare il costo del denaro nelle regioni italiane, soprattutto quelle del Sud, più bisognose di sostegno allo sviluppo produttivo. Lo ha annunciato ieri a Milano lo stesso Pagliarini che ha spiegato come il progetto di massima preveda la costituzione da parte dello Stato di un fondo di rotazione che possa sostenere gli istituti di credito nei loro rapporti con le piccole e medie imprese che hanno bisogno di risorse per gli investimenti: lo Stato si accollerà metà dell'eventuale perdita delle banche purchè le banche stesse congelino i debiti a breve e riducano di tre punti il costo del denaro. «Sarà naturalmente necessario un controllo a monte - ha detto Pagliarini - affinchè l'agevolazione sia data a imprese sane».

Per poter avviare questa iniziativa, sarà però necessario chiedere l'autorizzazione dell'Unione Europea che, come si è visto, rappresenta purtroppo un interlocutore ancora «oscuro» per la burocrazia italiana.

PUBBLICATO IL PROGETTO

Fusione con la Carisbo: ecco come agirà il Rolo

ROMA — Doppio timbro ufficiale sulla fusione tra Credito Romagnolo (Rolo) e Casse emiliano romagnole (Caer): il progetto, deliberato il 2 novembre dai rispettivi consigli di amministrazione in risposta all'offerta pubblica d'acquisto del Credito Italiano, è stato infatti iscritto presso il tribunale di Bologna il 10 novembre scorso e ieri la Gazzetta Ufficiale - nel darne notizia - ne pubblica un'estratto da cui emergono alcuni dettagli dell'operazione.

Il Credito Romagnolo, si legge nell'estratto del progetto, aumenterà - per effetto della fusione tra le due holding che controllano le rispettive attività bancarie - il proprio capitale fino ad un massimo di 107,2 miliardi. Ai soci di Caer - cui fa capo per il 76% la Cassa di risparmio di Bologna (Carisbo) - verranno attribuite 1,31 azioni del Gruppo bancario Credito Romagnolo da 1.000 lire nominali «senza conguaglio in denaro» per ciascuna delle azioni Caer apportate alla fusione che andrà in discussione nelle assemblee convocate per il 19 dicembre.

Attualmente la holding Rolo ha un capitale di 218,7 miliardi contro gli 818,5 miliardi della incorporanda Caer. «Il cambio delle azioni della incorporata con quelle della incorporante potrà essere chiesto - si legge nell'estratto - a partire dal primo giorno lavorativo del mese successivo a quello di iscrizione dell'atto di fusione nel registro società del tribunale di Bologna».

Inoltre, le azioni assegnate in concambio ai soci della Caer - cui spetterà il dividendo dell'esercizio '94 della stessa Caer - avranno godimento dall'1 gennaio 1995. «Le operazioni dell'incorporata saranno imputate al bilancio dell'incorporante a decorrere dall'1 gennaio dell'anno di efficacia dell'atto di fusione».

Intanto l'assemblea straordinaria dei soci della Banca Popolare del Molise ha approvato ieri, all'unanimità, la trasformazione dell' istituto di credito molisano da società cooperativa a responsabilità limitata in società per azioni.

ACCESA ASSEMBLEA A VILLA MANIN

Blocco totale dell'autotrasporto: la protesta su tariffe e fisco

L'astensione dal lavoro dal 4 all'11 dicembre. Ultimatum al governo. Il nodo dell'abusivismo

PASSARIANO — Sarà blocco totale dell'attività dal 4 all'11 dicembre. E' questa la decisione approvata all'unanimità dagli autotrasportatori del Friuli-Venezia Giulia, riuniti ieri a Villa Manin per l'assemblea regionale della categoria, organizzata dalla Confartigianato trasporti e dalla Fita-Cna alla presenza del presidente nazionale dell'Unatras Marco Arcinotti.

Alla base della scelta degli autotrasportatori, che comunque si muoveranno a livello nazionale (il rischio a questo punto è che per quella settimana si blocchi gran parte dell'attività economica del paese legata al settore dei trasporti via gomma) ci sono numerose rivendicazioni.

Gli autotrasportatori non vogliono rinunciare al bonus fiscale per il '94 (a tale proposito la categoria ha giudicato insufficiente il disegno di legge recentemente predisposto sull'argomento dal governo), chiedono la ristrutturazione del settore, che sia intensificata la lotta all'abusivismo, che siano riviste le tariffe, soprattutto alla luce delle recenti modifiche avvenute a livello europeo. I 350 intervenuti all'assemblea di Villa Manin, dopo un paio d'ore di intesa discussione, hanno infatti votato all'unanimità la decisione di concretizzare il blocco totale delle attività, dando anche un termine perentorio al governo per eventuali controproposte.

«L'ultimo termine utile — hanno annunciato ufficialmente gli autotrasportatori — è quello del 30 novembre. Se entro tale data non avremo ottenuto risposte adeguate alle nostre richieste da parte governativa, il 4 dicembre inizieremo senz'altro la protesta che si protrarrà in ogni caso fino al giorno 11».

In altre parole, i giorni utili per riaprire un dialogo costruttivo sono pochissimi: altrimenti se ne riparlerà appena il 12 dicembre.

ESUBERI ANCHE IN REGIONE

Aet, 400 posti in pericolo

UDINE — La grave crisi in cui versa il settore delle telecomunicazioni — afferma in una nota la Fiom-Cgil — sta producendo effetti drammatici a livello occupazionale anche nella nostra regione. La Aet, azienda con sede a Torino, specializzata nell'installazione di reti telefoniche e fortemente presente nelle province di Pordenone e Udine, rischia di pagare caro il riordino del settore. Dopo aver reso nota la massiccia riduzione delle commesse da parte di Telecom Italia, l'Aet ha infatti annunciato 400 esuberi su tutto il territorio nazionale di cui almeno 40 in Friuli-Venezia Giulia.

Va ricordato che non più tardi di un anno fa la stessa Aet ha licenziato nella nostra regione oltre 100 lavoratori, senza che questa drastica riduzione di personale risultasse funzionale alla ripresa dell'azienda. A fronte di questi ulteriori tagli la Fiom-Cgil definisce questa «una politica industriale priva di prospettive e caratterizzata da un'unica soluzione che prevede la continua riduzione del personale». Da oltre un anno la Fiom-Cgil continua a denunciare in tutte le sedi l'urgenza con cui si deve procedere al varo di un serio programma industriale per tutto il settore.

NEL 1985 OSPITERA' IL TERZO CONVEGNO DELL'UFI

Lubiana diventa capitale delle Fiere

LUBIANA — Si terrà a Lubiana il prossimo anno, negli ultimi giorni di giugno, il terzo convegno estivo dell'Ufi, cioè della Unione internazionale delle fiere campionarie, dopo i primi due svoltisi rispettivamente a Lione e a Basilea. Per l'occasione converranno da tutto il mondo a Lubiana alcune centinaia di manager del settore fieristico.

La capitale slovena è stata scelta perché l'Ente della Fiera di Lubiana è l'unica Fiera slovena a far parte dell'Ufi sin dai tempi antecedenti la seconda guerra mondiale. L'Ufi opera da ormai 70 anni. In essa vi sono gli enti fieristici di 131 città importanti di 64 Paesi di tutti i continenti. Il marchio dell'Ufi viene concesso a 446 manifestazioni fieristiche, che debbono ovviamente avere caratteristica internazionale. A Lubiana sono due le manifestazioni fieristiche che possono fregiarsi di questo ambito riconoscimento: la Fiera dell'elettronica e quella del legno. I dirigenti vorrebbero che altre tre manifestazioni, e precisamente l'Alpe Adria, la Medilab e il Salone dell'automobile, ottengano questo riconoscimento.

È da ricordare che nel quartiere fieristico di Lubiana si tengono annualmente una trentina di manifestazioni, che non interessano solo il mercato sloveno ma anche quello più vasto dell'Europa centrale e meridionale. Anche per questi motivi i dirigenti dell'Ente Fiera di Lubiana parteciperanno alla fine di novembre a un incontro tra gli enti fieristici dell'Europa centrale che è stato promosso dai dirigenti di Monaco di Baviera. Oltre alle manifestazioni fieristiche specializzate nel quartiere fieristico della capitale slovena si svolgono manifestazioni organizzate da Paesi stranieri. Poco tempo fa c'è stata un'ampia presentazione dell'economia ungherese; nei prossimi giorni sarà la volta di quella austriaca, dopo il successo ottenuto lo scorso anno. L'Ente Fiera di Lubiana partecipa a manifestazioni analoghe all'estero. In questi giorni l'economia slovena si è presentata in forze a Praga.

Marco Waltritsch

PROPOSTE ESCLUSIVE domus

SOLO IL 3%

LA NOSTRA PROVVIGIONE È IL MINIMO STABILITO DALLA CAMERA DI COMMERCIO

NUOVE ACQUISIZIONI

Bellosguardo in palazzina nel verde appartamento composto da atrio, salone, cucina, tre stanze, due bagni, grande terrazzo, balcone, cantina, box auto. 450 milioni.

Locchi soleggiato piano alto vista mare: ingresso, salone divisibile, cucina abitabile, camera, camerino, bagno, balcone. Ascensore, rifiniture di pregio. 340 milioni.

IMMOBILI PRIMOINGRESSO

S. Giusto in fase di costruzione, attico con grande terrazzo: soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni completi, posti auto, cantina. Rifiniture accurate, ascensore, autometano. Possibilità modifiche in corso d'opera. Consegna settembre 1995.

Centralissimo palazzo in fase di totale ristrutturazione delle parti comuni, con ascensore, ultime disponibilità appartamenti da ristrutturare internamente o ristrutturati, da 100 a 250 mq. Informazioni e visione planimetrie presso il nostro ufficio. Nessuna provvigione a carico acquirente.

Centro in prestigioso palazzo ristrutturato con ascensore, luminosissimo ultimo piano con mansarda, circa 210 mq: atrio, salone, cucina, quattro stanze, quadrupli servizi, ripostigli. Rifiniture di lusso.

Fabio Severo monolocale di circa 55 mq con zona guardaroba, cucina e bagno, ripostiglio, autometano, primoingresso in palazzo di nuova costruzione. Ascensore, autometano, videocitofono. Rifiniture di lusso. Possibilità box o posto auto. Pronta consegna.

IMMOBILI RESIDENZIALI

Sistiana villa su due piani con giardino, totali 300 mq, soffitta trasformabile, adatta bifamiliare. Informazioni previo appuntamento.

Via dell'Eremo, nel verde appartamento bipiano con giardino: ingresso, salone, cucina, due stanze, taverna, ripostiglio, doppi servizi; lavanderia, cantina, box doppio, posto auto.

Prestigiosa palazzina di recente costruzione in zona residenziale immersa nel verde, appartamento di circa 180 mq su due livelli, giardino di circa 600 mq, box auto. Riscaldamento autonomo. Scorcio mare.

Bellosguardo in prestigiosa villa restaurata con giardino, particolare ultimo piano mansardato: zona salotto con caminetto, cucinotto, due stanze, guardaroba, due bagni, grande terrazzo, posto auto, cantina, ascensore, autometano. Lussuose rifiniture.

Opicina zona residenziale vicina al centro, palazzina bipiano con tre appartamenti, parzialmente occupata, giardino recintato, accesso auto. Vendesi in blocco o frazionatamente. Informazioni previo appuntamento.

Adiacenze Carducci piano alto in palazzo signorile con ascensore, circa 170 mq: ingresso, salone, cucina, due camere, cameretta, stanzetta guardaroba, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli. Ottimamente rifinito.

Via Murat palazzo signorile, appartamento di circa 180 mq: atrio, salone, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, ripostiglio, terrazzo, balcone. Ascensore. 430 milioni.

Periferico in signorile palazzina recente appartamento bipiano composto da ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, taverna con bagno e cantina, giardino proprio, box e posto auto. Ottimamente rifinito. 420 milioni.

Ufficio centrale, lussuosamente arredato e rifinito, circa 220 mq: doppio ingresso, otto stanze, tripli servizi, riscaldamento autonomo, aria condizionata, impianto di allarme, possibilità locazione posti auto. Pronta disponibilità 400 milioni.

Fogliano-Redipuglia rustico ampia metratura, in gran parte ristrutturato con finiture caratteristiche, caminetto, 2.200 mq di terreno. 350 milioni.

Via Bazzoni luminoso piano alto, circa 110 mq: ingresso, salone, cucina abitabile, due stanze, stanzino, bagno, servizio, terrazzo, balcone, cantina, posto auto in garage. Vista mare. 350 milioni.

Via Navali in palazzina nel verde, appartamento di circa 110 mq: atrio, soggiorno, cucina, due stanze, stanzetta, doppi servizi, due poggioli, cantina, posto auto in garage. 330 milioni.

Via Commerciale posizione tranquilla, palazzina recente: atrio, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, due terrazzi, giardinetto proprio, cantina, posto auto in garage. Vista mare. 240 milioni.

Via Imbriani in palazzo d'epoca, appartamento di circa 170 mq: ingresso, salone, grande cucina, quattro stanze, servizio. Da ristrutturare. 215 milioni.

Via Zorutti stabile recente con ascensore, appartamento in buone condizioni: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostiglio, tre balconi.

Viale Miramare in bel palazzo d'epoca 3.o piano, circa 115 mq: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, stanzino, servizi separati, ripostiglio. Disponibile da luglio '95. 210 milioni.

Via Mascagni luminoso piano alto con ascensore, stabile recente: grande soggiorno, cucina, camera, cameretta, due bagni, ripostiglio, veranda, balcone, box auto. Riscaldamento autonomo. 205 milioni.

Borgo Teresiano luminoso piano alto con ascensore: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, stanzino, doppi servizi, ripostiglio, balcone. 200 milioni.

Via Donadoni, stabile recente, signorile attico accuratamente rifinito: ingresso, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzone panoramico. Possibilità garage. 200 milioni.

Via Rossetti in bella casa d'epoca, appartamento luminoso, circa 120 mq: ingresso, soggiorno d'angolo, cucina abitabile, due stanze, stanzino, bagno, servizio, grande soffitta. 160 milioni.

Borgo Teresiano luminosissimo piano alto composto da ingresso, grande soggiorno, cucina abitabile, camera, servizi separati, autometano. Ottime condizioni. 130 milioni.

Via Battisti piano alto occupato, circa 115 mq: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, servizi separati, soffitta, da risistemare. 125 milioni.

Duino prenotazioni miniappartamenti in moderno residence, circa 45 mq con terrazzo o giardino, cantina, posto auto, riscaldamento, aria condizionata. A partire da 125 milioni.

Via Battisti appartamento occupato prossima scadenza contratto, circa 70 mq: soggiorno con angolo cottura, due stanze, servizi separati. Piano alto, riscaldamento autonomo, soffitta. Buone condizioni. 115 milioni.

Fabio Severo recente con ascensore, palazzo signorile: ingresso, cucina abitabile, stanza, bagno, balcone, cantina. Ottime condizioni. 105 milioni.

Via Oriani in casa d'epoca ristrutturata, appartamento di circa 125 mq, da risistemare internamente. 100 milioni.

Via Piccardi ultimo piano di circa 70 mq: atrio, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, servizio, ripostiglio, balcone, cantina, autometano. 95 milioni.

Zona Perugino ufficio in ottime condizioni composto da due stanze, servizio, posto auto. Adatto ad ambulatorio, ingresso indipendente. 80 milioni.

Via del Ghirlandaio appartamentino ristrutturato: atrio, cucina abitabile, camera, bagno, ripostiglio, soffitta, autometano. 75 milioni.

Via Udine disponibilità posti auto coperti, nuova costruzione con apertura telecomandata. 35 milioni.

TURISTICI

Piancavallo appartamento lussuosamente arredato e rifinito, circa 100 mq, ultimo piano con mansarda e vetrate panoramiche, box, cantina. Informazioni e materiale fotografico presso il nostro ufficio. 170 milioni.

Piancavallo prestigioso residence in fase di ultimazione, in posizione strategica vicino agli impianti, realizzato con tecniche e materiali d'avanguardia, disponiamo di appartamenti, varie metrature con spazi abitativi funzionali, finiture di alto livello, riscaldamento autonomo, progetto per l'arredamento.

IMMOBILI IN LOCAZIONE

Via Bonaparte signorile appartamento arredato: soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, balcone, Vista mare. 700 mila. Referenziati.

San Vito signorile appartamento arredato con vista mare: atrio, salone, cucina, tre stanze, due bagni, terrazzi, box auto. 1.200.000.

Rive ultimo piano con ascensore: atrio, salotto, sala pranzo, cucina, due stanze, bagno, balcone, terrazzo di 40 mq, splendida vista mare completamente arredato. Contratto foresteria.

Via Donadoni appartamento arredato: cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, servizio, due balconi, autometano. 650 mila. Possibilità posto auto.

Zona Rive disponibilità appartamenti primoingresso in palazzo signorile, uso ufficio e uso abitazione con terrazzi, posti auto in garage, riscaldamento autonomo, ascensore.

Gretta prestigioso ultimo piano in palazzina, ampia metratura: atrio, salone doppio con terrazzo e caminetto, cucina abitabile, tre camere, tripli servizi, lavanderia, ripostigli, balcone, box auto. Lussuosamente rifinito, vista mare. Esclusivamente refrenziati. Informazioni previo appuntamento.

Via degli Stella signorile ultimo piano con ascensore, vuoto: atrio, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, due balconi. Patti in deroga referenziati. Un milione.

Via San Lazzaro ufficio ampia metratura composto da sette stanze, servizi, buone condizioni. 1.800.000.

Cambidea®

LA NOSTRA FORMULA ESCLUSIVA CHE OFFRE AI NOSTRI CLIENTI LA LIBERTÀ DI CAMBIARE IDEA ANCHE DOPO LA FIRMA DEL CONTRATTO.

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE

34121 TRIESTE · GALLERIA TERGESTEO, 14 · TEL. 040/366811 · FAX 040/366120

domus

Continuaz. dalla 31.a pagina

EUROCASA 040/638440 ROIANO epoca signorile, ascensore, ottimo, 110 mq, salone, matrimoniale, due singole, cucina abitabile, bagni, cantina, autometano 179.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ROIANO epoca soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, poggiolo, autometano 120.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 RONCHETO recente, terzo piano, ascensore, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, posto auto, 185.000.000. (A00)

IREC PARK S.P.A.

VENDE POSTI AUTO E BOX IN PIAZZA DEL PERUGINO

Posti Auto a partire da Lire 27.137.000

Box a partire da Lire 36.375.000

(IVA esclusa)

Informazioni presso l'Ufficio Vendite Trieste - Via dei Porta 9 - Tel. 636233

EUROCASA 040/638440 SAN GIACOMO luminosissimo, 50 mq, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 56.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 VENTI SETTEMBRE ALTA matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagni, veranda, cantina, autometano 88.000.000. (A00)

EVOLUZIONE CASA Costalunga casetta con ampio giardino. Camera cucina bagno. Da ristrutturare 040/639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA Fiera appartamento primo ingresso bipiano con giardino posto auto. Rifiniture di lusso 040/639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA Matteotti salone due matrimoniali cucina poggiolo. Ottime condizioni parzialmente arredato. 040/639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA Rozzol luminoso tranquillo soggiorno cucina due camere ottime condizioni. 040/639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA Viale in stabile d'epoca prestigioso appartamento di oltre 240 mq con giardino 040/639140.

FABIO Severo, adiacente Università stabile quarantennale, 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi, cantina, vendesi. Immob. Solario tel. 040/636164, ore 16-19. (A12859)

FARO 040/639639 ROIANO recentissimo salone soggiorno cucina camera doppi servizi (idromassaggio) spogliatoio giardino barbecue box doppio termoautonomo 398.000.000. (A00)

FARO 040/639639 COMMERCIALE adiacenze soggiorno due camere cucina servizi separati cantina termoautonomo ottimo stato 160.000.000. (A00)

FARO 040/639639 MASCAGNI recentissimo soggiorno due camere cucina doppi servizi balconi cantina garage 190.000.000. (C00)

FARO 040/639639 PIAZZA VENEZIA adiacenze vista mare ampio soggiorno due camere cucina doppi servizi stanzetta balcone 210.000.000. (A00)

FARO 040/639639 SCAGLIONI attico panoramicissimo mansarda con caminetto ampie terrazze 490.000.000. (C00)

FUTURASTUDIO vende altipiano ville diverse metrature e tipologia con giardino e garage. Tel. 040-661488.

FUTURASTUDIO vende appartamenti in costruzione zona verde, salone, 2-3 stanze, doppi servizi, terrazzo, garage. Tel. 040-661488. (A12853)

GEPPA adiacenze Giardino Pubblico, ottimo, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, cantina, autometano, 140.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA adiacenze Rive, da sistemare, piano alto, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagni, cantina, 110.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Gambini, ottimo, luminoso, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, terrazza, 169.000.000. 040/660050.

GEPPA Matteotti, stabile ristrutturato, mansarda 70 mq abitabili, 65.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Muggia centro storico, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, 107.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA San Vito, buono, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 115.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Stazione paraggi, stabile ristrutturato, vista città, luminosissimo, ampia metratura, 230.000.000. 040/660050. (A00)

GIULIA Immobiliare 040/351450 Matteotti casetta con cortile e posti macchina composta da due appartamenti: pianoterra 50 mq 73.000.000; primo piano 160 mq più 90 mq terrazzo 230.000.000. (A12860)

GIULIA Immobiliare 040/351450 nuova costruzione ultimi tre appartamenti con vista aperta soggiorno da una a tre camere cucina abitabile doppi servizi, ottime rifiniture, eventuale garage possibilità consegna al grezzo prezzi da 130.000.000 a 280.000.000. (A12860)

GIULIA Immobiliare 040/351450 occasione zona Duino lussuoso salone due camere cucina abitabile doppi servizi terrazzo posto macchina solo 170.000.000. (A12860)

GIULIA Immobiliare 040/351450 Opicina centro in villa bifamiliare salone tre camere cucina abitabile tripli servizi mansarda garage giardino. Trattative riservate. (A12867)

GIULIA Immobiliare 040/351450 via San Nicolò tre stanze cucina bagno adatto ufficio abitazione completamente ristrutturato 280.000.000. (A12860)

GIULIA Immobiliare 040/351450 zona Basovizza casetta da ristrutturare con giardino edificabile 125.000.000. (A12860)

GIULIA Immobiliare 040/351450 zona Basovizza villa recente salone cinque stanze cucina abitabile quattro bagni guardaroba terrazzi taverna garage giardino 1500 mq 550.000.000. (A12860)

GORIZIA centrale appartamento libero tre stanze letto doppi servizi cantina garage. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00)

GORIZIA MEDEA casa padronale con giardino, grande fabbricato sul retro, orto e terreno agricolo. Tel. 0481/888014. (B966)

GORIZIA piccolo appartamento centralissimo in fase di ristrutturazione con garage. BM SERVICES. 0481/93700. (B00)

GRADISCA casa centrale su due livelli 125.000.000. BM SERVICES 0481/93700. (B00)

GRADISCA D'ISONZO locale d'affari posizione centrale con vetrine di esposizione. 160.000.000. (A12837)

GRADISCA prestigiosi appartamenti in residence da 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage. Pagamento dilazionato senza revisione prezzi fino a giugno 1995. Possibile mutuo ordinario. Vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/31693.

GRADISCA spazioso appartamento bicamere piano rialzato 105.000.000. BM SERVICES. 0481/93700. (B00)

GRADISCA-SAGRADO appartamenti villette da 1, 2, 3 camere, soggiorno, cucina, servizi, cantina, garage e giardino privato da L. 42.000.000 dilazionati fino a dicembre 1995. Senza revisioni prezzo più mutuo regionale concesso.

GRADO alloggio perfette condizioni interne completamente arredato: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, terrazzo, box auto. Immobiliare Borsa 040/368003. (A12837)

GRADO appartamento da ristrutturare 84 mq zona Parco Rose vendesi. Informazioni telefono 040/360430 mattino feriale. (A12799)

GRIGNANO appartamento grande panoramicissimo con grande terrazza e giardino proprio. 040-661228. (A12850)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via dell'Istria vista mare attico come primingresso con rifiniture di lusso: soggiorno, matrimoniale, studio, cucina, doppi servizi, terrazze abitabili. (A12837)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Monte San Gabriele palazzina in costruzione di soli nove alloggi. Inizio prenotazioni. Disponibili appartamenti con mansarda o con giardino di proprietà. Ottime rifiniture. (A12837)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 nuda proprietà recente Roiano: soggiorno, camera, cucina, bagno, poggioli. 77.000.000. (A12837)

AGENZIA IMMOBILIARE MARINA

COMPRAVENDITE - AFFITTANZE

GRADO Giardino vendesi appartamento in palazzina nel verde 75 mq vista laguna, arredato.

GRADO vendesi **centralissimo** nuovo bilocale 45 mq posto auto.

GRADO Centro Storico vendesi appartamento ristrutturato 70 mq. Ottime rifiniture.

APERTO SABATO-DOMENICA TEL. 0431-80331

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo tranquillo ultimo piano primingresso: soggiorno, matrimoniale, studio, cucina, doppi servizi, terrazzino, tutti comfort. (A12837)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 piazza Perugino epoca: saloncino, due stanze, cucina, bagno. 90.000.000. (A12837)

TOLMEZZO IMMOBILIARE ALPE ADRIA s.a.s Tel.0433/41010

SAPPADA 2000 stupenda mansarda bicamere ampia metratura arredata con garage 320 milioni; altra 160 milioni

SOCCHIEVE (frazione): stupenda villa con scoperto ampia metratura recente costruzione lire 185 milioni

LAUCO (frazione): terreno edificabile di circa 1100 mq ottima posizione; altro rustico da sistemare solo 20 milioni

FORNI DI SOPRA prestigiosa mansarda su due piani ampia metratura finiture signorili ottimo investimento

PAULARO rustico da riattare con ampio scoperto solo 17 milioni

COLLINA DI FORNI AVOLTRI casa bicamere con scoperto da sistemare lire 55 milioni, vero affare

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 primingressi vista mare ottime rifiniture interne, disponibili appartamenti di soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo. Prezzi da 187.000.000. (A12837)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Parini magazzino circa 40 metri quadrati adatto realizzazione box auto. 55.000.000. (A12837)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via di Basovizza villetta di testa come primingresso: salone, due/tre stanze, salotto, cucina, tripli servizi, taverna, box auto, 500 metri quadrati di giardino. (A12837)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Salita Madonna di Gretta, in parco alberato, alloggio perfette condizioni interne con rifiniture signorili: grande salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo abitabile, posto auto in autorimessa. (A12837)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Giovanni villetta disposta su due piani circondata da giardino di proprietà: salone, tre grandi stanze, cucinetta con tinello, doppi servizi, veranda. (A12837)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Parini soleggiato ottime condizioni: salone, due stanze, cucina, servizi separati. 115.000.000. (A12837)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vista mare adiacenze "Campo Colonia" recente posizione tranquilla: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, due posti auto. 240.000.000. (A12837)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona semicentrale grande parcheggio recintato con acqua e luce per totali 28 grandi posti auto. (A12837)

IMPRESA vende appartamenti in varie zone con box e posti auto. Per informazioni telefonare allo 040/943364-912491. (A12862)

MARKETING 040/314646 Belpoggio, da ristrutturare, appartamento circa 70 mq stabile signorile 110.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 D'Alviano, vista mare, ottimo, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, posto auto 160.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Fabio Severo, vista aperta, recente quinto piano. Ascensore. Soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzino 140.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Faro, vista mare, lussuoso appartamento su due piani: salone, cucina, due camere, doppi servizi, soggiorno, lisciaia, giardino 200 mq, garage 460.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Ghirlandaio, epoca, soggiorno, cucina, matrimoniale, stanzino, bagno, ripostiglio, poggioli 89.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 largo Barriera, locale d'affari - ufficio al primo piano. Ingresso indipendente al piano terra. Ascensore. Circa 380 mq stabile signorile 530.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 occasione, Coroneo, vista aperta, epoca, cucina, camera matrimoniale, bagno 56.000.000.

MARKETING 040/314646 Paisiello, vista mare, stupendo sesto piano, perfetto: saloncino, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo 230.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Roiano, ottimo, saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino, poggiolo 156.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Roiano, vista aperta, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, poggiolo, posto auto 200.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 San Giusto, vista mare, in costruzione, ultima disponibilità, salone 70 mq, cucina, tre camere, tripli servizi, ripostiglio 590.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 via Carli, ottimo, saloncino, cucina, camera, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, terrazzone 180.000.000. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro attico mq 100 3 letto ampio salone terrazzo mq 40 L. 200.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano bella palazzina: bicamere mq 80 garage L. 128.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Duino bicamere vista mare mq 80 ca. garage cantina. VISTA MARE! L. 190.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 semicentrale recente quadrifamiliare: tricamere doppi servizi mansardina garage orto L. 200.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano zona residenziale, casa completamente ristrutturata, mq 300, 4 letto, salone mq 70, mansarda. L. 250.000.000! (C00)

MONFALCONE appartamenti 1, 2, 3 camere, soggiorno, cucina, servizi, cantina, garage, giardino privato e ville bifamiliari da L. 120.000.000 dilazionati in un anno e mezzo senza revisione prezzi. Vendita diretta. Valdadige costruzioni Spa, tel. 0481/31693-0481/485135.

EDILSTYL S.r.l. impresa di costruzioni

VENDE DIRETTAMENTE A DUINO VILLINI ACCOSTATI O BIFAMILIARI

da mq 230 interni disposti su 3 livelli GIARDINO PROPRIO

VENDITA DIRETTA Per informazioni: Tel. 040-309105

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 periferici alloggi 1/2 stanze letto cantina garage riscaldamento autonomo contributo concesso. Informazioni c/o ns. uffici. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Pieris villa indipendente esposta due piani cicnque stanze letto studio doppi servizi garage giardino. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi dei Legionari centralissimo appartamento da ristrutturare entrata indipendente ampia metratura adatto uso ufficio. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Staranzano appartamento palazzina due stanze letto riscaldamento autonomo garage. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 vicinanze stazione alloggio primo ingresso due stanze letto autoriscaldato posto macchina coperto giardino di proprietà. (C00)

MONFALCONE FARAGONA Ronchi dei Legionari villetta indipendente due stanze letto autoriscaldata garage mq 400 giardino. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento in recente palazzina, bicamere, biservizi, salone, cucina, disimpegni, autoriscaldato con garage L. 170.000.000. Tel. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento con ingresso indipendente, tricamere, biservizi, cucina, soggiorno, riscaldamento autonomo, garages, cantina, possibilità accollo mutuo agevolato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris, casa accostata completamente ristrutturata, con giardino, 4 camere, biservizi, garage e lavanderia L. 180.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Redipuglia, terreno edificabile mq 825, anche uso bifamiliare L. 85.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, schiera centrale con giardino, tricamere, salone, cucina, biservizi, taverna, box auto L. 220.000.000. 0481/411430. (C00)

Continua in 34.a pagina

TRIBUNALE DI TRIESTE

Proc. es. n. 49/93

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno **7 dicembre** ore 10.30 nella stanza n. 285 del Tribunale, davanti al Giudice dell'esecuzione dott. Sansone sarà posto in vendita all'incanto il seguente bene immobile di proprietà della signora LICEN LUCIA.

P.T. 4019 di S.M.M. Inf., ente indip. alloggio sito al 3.o piano casa n. 1351 di S.M.M. Inf., costruita sulla P.T. 4004, con terrazzino e cantina. La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

a) l'immobile sarà posto all'incanto al prezzo base di L. 81.000.000 con offerte in aumento non inferiori a L. 2.000.000.
b) ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria (stanza n. 241) per cauzione L. 8.100.000 e per quanto alle spese L. 12.150.000 entro le ore 12 del giorno 6.12.1994;
c) l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di gg. 30 dalla aggiudicazione definitiva.

Maggiori chiarimenti in Cancelleria.

IL CANCELLIERE
dott. O. D'Amato

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE
SEZIONE FALLIMENTARE

AVVISO DI VENDITA

Fallimento n. 23/94 - ESPA SNC DI MOSCATELLI A. & C

Si rende noto che il Giudice delegato, ritenuta congrua l'offerta di lire 110.000.000 pervenuta per gli immobili:

a) P.T. n. 64 C.T. 1° - C.C. di Trieste, costituita dall'appartamento sito al pianoterra della casa civico numero 25 di via Belpoggio costruita sulla p.t. 3167 di Trieste, marcato «H» ed orlato in grigio nel piano G.N. 1218/47; con le congiunte pertinenze 36/1000 p.i. del c.t. 1 in P.T. 3167 del C.C. di Trieste;
b) P.T. n. 44 ente indipendente, costituita da vano sito al pianoterra della casa civico n. 25 di via Belpoggio in Trieste, composto da un ambiente marcato «F» con contorno color arancio nel piano al G.N. 1218/47 con le congiunte 8/1000 della P.T. 3167 di Trieste;

ha disposto la vendita senza incanto dei suddetti immobili.
Ogni interessato è ammesso ad offrire, per l'acquisto, una somma superiore a quella di cui sopra, depositando in cancelleria fallimentare l'offerta in busta chiusa, accompagnata da assegno circolare intestato alla curatela o al fallimento per l'ammontare del 20% dell'offerta medesima e ciò entro le ore 12 del giorno 6.12.1994.
La vendita sarà tenuta all'udienza del giorno 7.12.1994 ad ore 12 nella stanza 234 piano II del Palazzo di Giustizia di Trieste avanti il Giudice Delegato che si riserva di mettere in gara gli offerenti muovendo dall'offerta maggiore.
L'aggiudicatario dovrà versare il saldo prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione che avverrà a titolo definitivo.
Cancellazione delle ipoteche e spese conseguenziali a carico della procedura.

Informazioni presso il curatore dott. Giorgio Lenardon - Trieste, Galleria Fenice n. 2 telefono 040/368967 - 040/639761 e presso la Cancelleria fallimenti (II piano - st. n. 259).

Trieste, 14 novembre 1994

IL CANCELLIERE
(dott. Leonardo Burattini)

Continuaz. dalla 33.a pagina

MONFALCONE mandamento appartamenti nuovi o usati varie metrature anche in affitto. IMMOBILIARE "CENTRO" 0481/411516. (C0661)
MUGGIA appartamento centralissimo recente bistanze salone terrazza 220.000.000. Scheriani-Taccardi 040/635170 - 0360/217152. (D00)
MUGGIA grande appartamento in palazzina seminuova con giardino proprio, box auto. 040-661228. (A12850)
PORTICI 040/774177 Barriera, ufficio occupato, adatto investimento 30.000.000. (A00)
PORTICI 040/774177 Barriera, ultimo piano, primingresso, 160 mq 190.000.000. (A00)
PORTICI 040/774177 S. Giacomo, locale d'affari occupato, 35 mq e soppalco 50.000.000. (A00)
PORTICI 040/774177 VILLA PRIMAVERA: quattro primingressi con vista aperta, finiture di pregio in palazzina con giardino e garage. (A00)
PRESTIGIOSO e grande appartamento in signorile palazzina in parco, zona centrale e signorile, trattative riservate. 040-661228. (A12850)
PRIVATO vende Ginnastica alta cucina, camera, cameretta, bagno, termoautonomo, lire 105.000.000 trattabili. No agenzie 040/418894. (A12841)
PRIVATO vende villa con giardino altipiano carsico valuto proposte pagamento. Telefonare 040/948664. (A12689)
PROFESSIONECASA 040/638408 adiacenze Garibaldi ampia metratura termoautonomo buone condizioni luminoso 170.000.000. (A12809)
PROFESSIONECASA 040/638408 centralissimo attico superattico terrazzo splendida vista mare ampia metratura informazioni nostri uffici. (A12809)
PROFESSIONECASA 040/638408 Commerciale (Amendola) luminosissimo tranquillo salone due matrimoniali cucina doppi servizi terrazzo cantina garage 390.000.000. (A12809)
PROFESSIONECASA 040/638408 Orazio recente saloncino matrimoniale cameretta cucina bagno cantina garage 350.000.000. (A12809)
PROFESSIONECASA 040/638408 Romagna ottimo saloncino matrimoniale cameretta cucina bagno poggioli cantina garage 300.000.000. (A12809)
PROFESSIONECASA 040/638408 Università tinello cucinotto due matrimoniali poggiolo cantina ottime condizioni 150.000.000. (A12809)
PROGETTOCASA Aurisina ville ampia taverna, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazze, porticato, garage, giardino. 040-368283. (A0)
PROGETTOCASA box auto nuovi zona Tonello-Besenghi, varie metrature, da 46.000.000. 040-368283. (A0)
PROGETTOCASA Commerciale, vista mare, proponiamo appartamenti in nuovo condominio, rifiniture signorili, possibilità box, posti macchina: saloncino, due stanze cucina, bagno, terrazza; saloncino, due/tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, giardino; attici due livelli salone, tre/quattro stanze, zona cottura, doppi servizi, terrazze. 040-368283. (A0)
PROGETTOCASA Muggia, villette soggiorno, tre camere, cucina, servizi, taverna, garage, giardino. Possibilità permute. 040-368283. (A0)
PROGETTOCASA Opicina villa schiera saloncino, tre stanze, cucina, servizi, taverna, terrazze, porticato, giardino. Possibilità permute. 040-368283. (A0)
PROGETTOCASA Opicina, palazzina signorile nuova costruzione: appartamento soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza abitabile, riscaldamento autonomo, cantina, posti macchina, prezzo interessante; attico due piani, soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazze, posti macchina, ultima disponibilità. 040-368283.
PROGETTOCASA San Dorligo ville bifamiliari, salone, tre stanze, cucina, servizi, mansarda, giardino. 040-368283. (A0)
PROGETTOCASA San Francesco, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, 250.000.000. 040-368283. (A0)
PROGETTOCASA San Giacomo, palazzo completamente ristrutturato, vari posti macchina, offriamo seguenti appartamenti, prezzi eccezionali, disponibilità immediata: monolocale con zona cottura, bagno, 90.000.000; soggiorno, due stanze, cucina, servizi, mansarda, posto macchina, 285.000.000; salone, due stanze, cucina, servizi, 225.000.000. 040-368283.

ATTICO PANORAMICO
Con finiture di lusso zona Revoltella
Cucina abitabile appena arredata, salone con terrazza panoramica, matrimoniale già armadiata, nursery, terrazza prendisole, servizi con Jacuzzi, aria condizionata, grande lastrico solare, due posti auto, cantina. M18122
CASABELLA IMMOBILIARE
040/639139 - Galleria Protti 4

PROGETTOCASA Puccini, attico panoramico, saloncino, tre camere, cucina, servizi, balconi, terrazza 200 mq, box, 285.000.000. 040-368283. (A0)
PROGETTOCASA Verniellis, vista mare, bella palazzina, saloncino, tre matrimoniali, cucina, doppi servizi, terrazze, 300.000.000. 040-368283. (A0)
PROGETTOCASA via Machiavelli proponiamo palazzo prestigioso completamente ristrutturato: soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, posto macchina, 334.000.000; attico due livelli, saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, posto macchina, 434.000.000; salone, camera, cucina abitabile, bagno, posto macchina, 268.000.000. (A0)
PROGETTOCASA viale XX Settembre, ampio soggiorno, due stanze, cucina, bagno, 135.000.000. 040-368283. (A0)
RABINO 040/351380 centrale luminosissimo, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, cantina, lire 115.000.000. (A00)
RABINO 040/351380 S. Vito vera occasione, cucina abitabile camera, cameretta, wc, lire 58.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 adiacenze Rossetti libero salone 3 camere cucina doppi servizi poggiolo 160.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Baiamonti ufficio libero stanza bagno terrazzo 56.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Baiardi libera casa schiera soggiorno 2 camere cucina bagno taverna posto auto 170.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Bonomea vista mare taverna soggiorno cucina 3 camere doppi servizi giardino posto auto 430.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Corridoni nuovo soggiorno cucina 3 camere tripli servizi 185.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Donadoni occupato soggiorno cucina camera cameretta servizio 72.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 fantastica mansarda con abitabilità rifinita stupendamente Rive salone 50 mq 2 camere cameretta cucinotto bagno 205.000.000. (A00=
RABINO 040/368566 fantastico attico San Vito libero perfetto salone angolo cottura camera bagno veranda sauna terrazza 250.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 fantastico attico vista golfo saloncino cucina 3 camere doppi servizi terrazzi posto auto 480.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Giardino Pubblico libero 120 mq soggiorno camera cameretta cucina bagno 102.000.000.
RABINO 040/368566 Grado Pineta soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzi 3 posti auto 125.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Gretta perfetto vista mare taverna soggiorno cucina 2 camere doppi servizi giardino posto auto 420.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Hermet locale perfetto fronte strada soppalco bagno 126.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libera Costalunga casetta cortile soggiorno cucinotto camera bagno posto auto 109.000.000. (A00)

OCCASIONE!
Splendido piano alto panoramico in palazzina recente via Gortan
Salone, cucina, due stanze, doppi servizi, grande terrazza panoramica, cantina, garage.
M18121 Lire 230 milioni
CASABELLA IMMOBILIARE
040/639139 - Galleria Protti 4

RABINO 040/368566 libero attico Giulia vista golfo soggiorno cucina camera cameretta bagno terrazza 210.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero Coroneo ingresso camera cucina bagno 38.500.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero Matteotti locale ufficio fronte strada 90 mq più soppalco servizio 150.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero piazza Garibaldi soggiorno cucina 2 camere doppi servizi 180.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero Rossetti soggiorno cucina camera camerino bagno 99.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero via Roma 5 stanze cucina doppi servizi 300.000.000.
RABINO 040/368566 libero XX Settembre tinello cucinotto camera bagno 62.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 nuda proprietà Monfalcone centrale attico perfetto salone cucina 3 camere bagno terrazzo box 128.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Opicina villa schiera taverna salone cucina 5 camere tripli servizi mansarda terrazzo box giardino 600 mq 720.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Palazzetto perfetto libero soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo cantina posto auto 180.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Pese terreni agricoli boschivi 11.000 mq 60.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 piazza Hortis mansarda vista città saloncino con caminetto camera cucina bagno 95.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 piazza Libertà ufficio salone 6 stanze 2 stanzette doppi servizi 545.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Roiano libero 150 mq salone 2 camere cameretta cucina doppi servizi 150.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Roiano libero salone cucina 2 camere cameretta doppi servizi 310.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Roiano libero soggiorno camera cucina bagno 108.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 San Giacomo libero soggiorno cucina camera bagno poggiolo 127.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 San Giacomo libero ultimo piano salone cucina 2 matrimoniali bagno 180.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 San Michele libero perfetto soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo 120.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 San Pelagio terreno edificabile villette 3.500 mq 260.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Sistiana libero vista mare soggiorno 2 camere cameretta cucina doppi servizi box 189.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Santa Giustina libero vista mare soggiorno cucina 2 camere doppi servizi 130.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Settefontane libero piano alto salone cucina 2 matrimoniali doppi servizi 235.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Sistiana villetta su 2 piani vista mare città terreno edificabile 1.000 mq 530.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Trebiciano libera casa da sistemare 2 piani mansarda totali 250 mq più box possibilità bifamiliare 175.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 via Istria locale affari 2 vetrine ingresso fronte strada 280.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 via Udine libero soggiorno cucina 2 camere doppi servizi 145.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 viale d'Annunzio perfetto soggiorno camera cucina bagno 75.000.000 nuda proprietà.
RESIDENCE SHANGRI-LA' Montebello vendita diretta appartamenti vista dominante mare varie metrature con giardini propri, attici con mansarda, villette schiera, rifiniture lusso, visione plastico informazioni GEOM. SBISA', Ippodromo 14, 040-942494. (A00)
RONCHI dei Legionari villeschiera ottime finiture garage taverna giardino. IMMOBILIARE "CENTRO" 0481/411516. (C066)
RUSTICO casa appartamento in montagna zona Carnia vendo. Tel. 0432-520855. (S947088)
SIT centralissimo ampio alloggio da risistemare cucina saloncino tre stanze stanzino bagno wc. 040/636828. (A00)
SIT Commerciale alta splendida vista mare villa primo ingresso cucina dispensa salone 3 stanze 4 bagni sauna lisciaia caminetti terrazzi giardino proprio. 040/636222. (A00)
SIT epoca Ospedale stupendo ristrutturato cucina salone 2 stanze stanzetta servizi finiture extra. 040/636828. (A00)
SIT Gatteri bello stabile epoca soggiorno cucina due stanze stanzetta cantina luminosissimo ascensore. 040/636222. (A00)
SIT Muggia fronte mare in zona servita splendida casetta recentissima cucina saloncino con caminetto tre stanze tripli servizi garage soffitta giardinetto proprio. 040/633133. (A00)
SIT prestigioso appartamento zona residenziale centrale palazzina nel verde cucina salone sala pranzo quattro camere studiolo quattro servizi stireria grandi terrazzi due garage cantine. 040/636222. (A00)
STUDIO 4 040/370796 Borgo Teresiano stabili completamente ristrutturati varie metrature. (A12881)
STUDIO 4 040/370796 Barcola impresa vende appartamenti villa trifamiliare. (A12881)
STUDIO 4 040/370796 mansarda zona Rive 50 mq autometano. (A12881)
STUDIO 4 040/370796 Opicina villa ampia metratura altra Scorcola grande giardino vista golfo. (A12881)
STUDIO 4 040/370796 S. Vito-S. Giusto in costruzione appartamenti varie metrature finiture scelte. (A12881)
TREBICIANO in lotto di sole 4 stupende villeschiera finiture superiori nel verde. IMMOBILIARE "CENTRO". 0481/411516. (C0661)
TRIESTE Immobiliare 040-661435 Roiano, ultimo piano, luminosissimo, cucina, camera, cameretta, bagno, autometano, 78.000.000. (A00)
TRIESTE Immobiliare 040-661435 Rozzol, primingresso bipiano, ampia metratura, giardino, posto macchina, ottimo prezzo. (A00)
TRIESTE Immobiliare 040-661437 Bergamino, perfetto, cucina, salone, due matrimoniali, doppi servizi, posto auto, vista mare. (A00)
TRIESTE Immobiliare 040-661437 Roiano, ottimo, cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, poggioli, autometano. (A00)
TRIESTE Immobiliare, 040-661437, Capodistria, luminoso, recente, cucina, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, terrazze. (A00)
VENDESI a Sella Nevea appartamento completamente arredato mq 116 III piano e garage. L. 150.000.000. Tel. 0432/851157. (S946876)
VESTA via Filzi 4 040/636234 vende box macchina zona Altura varie metrature con acqua luce facile accesso. (A12818)
VESTA via Filzi 4 040/636234 vende liberi Borgo Teresiano varie metrature con riscaldamento ascensore. (A12818)
VESTA via Filzi 4 040/636234 vende liberi e occupati zona piazza Venezia varie metrature da ristrutturare. (A12818)
VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero Rotonda del Boschetto due stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore. (A12818)
VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero via Giulia di fronte centro commerciale due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento. (A12818)
VESTA via Filzi 4 040/636234 vende villa Barcola, panoramica su tre piani con giardino. (A12818)
VESTA via Filzi 4 040/636234 vende zona Valmaura 18 box per macchina e 16 posti macchina ottimo investimento. (A12818)
VESTA via Filzi 4, 040/636234 vende libero piazza Garibaldi piano alto, luminoso, tre stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centrale, ascensore. (A12818)
VILLETTA collina Muggia vecchia, grande terreno, ogni confort, presso impegnativo, vendesi. Scrivere a casella postale 3013 Trieste. (A12742)

27 Diversi

ACQUISTASI tomba famiglia quattro posti. Tel. 367175-371609. (A12791)

TRIBUNALE DI TRIESTE
FALLIMENTO FIN-TOUR S.p.A.

3.o INCANTO IMMOBILI SITUATI NEL COMPLESSO IMMOBILIARE DI TRIESTE - STRADA NUOVA PER OPICINA

Con provvedimento dd. 28 settembre 1994 il Giudice Delegato al Fallimento FIN-TOUR S.p.A. ha disposto 3.o esperimento di vendita all'incanto dei seguenti immobili ubicati nel complesso immobiliare STRADA NUOVA PER OPICINA nei seguenti lotti:

1) Lotto orlato in verde nell'elaborato peritale n. 1 con villa padronale ex Faccanoni di area rilevata di mq 7633 pp.cc.nn. 42, 1372/1, 1370, 1372/2 in P.T. 6294 e 6549 del c.c. di Guardiella, costituito da:
- superficie abitabile mq 355
- superficie soffitta mq 176
- superficie cantina mq 161
- terreno di pertinenza mq 6201
- terreno di pertinenza agricolo mq 1432

2) Lotto orlato in azzurro nell'elaborato peritale n. 2 con rudere di casa carsica, di area rilevata di mq 2966 pp.cc.nn. 44 e 45 in P.T. 6294 e 6549 del c.c. di Guardiella, costituito da:
- parte abitativa mq 99
- terreno di pertinenza mq 2867

Gli immobili sopra descritti verranno ceduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, quale risulta dalle perizie n. 1 del 9 giugno 1993 e n. 2 dell'1 settembre 1993, del geom. Carlo Vellani, alle quali si intende fatto ad ogni buon fine, riferimento in questa sede.
L'incanto avrà luogo il giorno 15 dicembre 1994 alle ore 12.00 avanti al Presidente delegato alla procedura dott. Alberto Chiozzi, nel suo ufficio in Trieste Foro Ulpiano 1 (Palazzo di Giustizia).
Le condizioni di vendita sono fissate come segue:

1) Il prezzo base è fissato:
- per il lotto n. 1 L. 720.000.000 (settecentoventimilioni)
- per il lotto n. 2 L. 190.000.000 (centonovantamilioni)

2) Le offerte in aumento non potranno essere inferiori:
- per il lotto n. 1 a L. 30.000.000 (trentamilioni)
- per il lotto n. 2 a L. 5.000.000 (cinquemilioni)

3) Gli interessati dovranno depositare le loro richieste di partecipazione all'asta presso la Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Trieste - Foro Ulpiano 1 (Palazzo di Giustizia) entro le ore 12.00 del 14 dicembre 1994, unitamente a una cauzione in assegni circolari all'ordine Fallimento FIN-TOUR S.p.A., per un importo pari al 20% del prezzo base. Gli interessati dovranno indicare, nella loro istanza, il proprio numero di codice fiscale ed eleggere domicilio in luogo indicato nella circoscrizione del Tribunale di Trieste.

4) Le spese di vendita – ivi comprese le imposte di legge – e quelle di trasferimento della proprietà, di cancellazione delle ipoteche e altre consequenziali saranno a carico dell'acquirente; il curatore dovrà provvedere a tutti gli adempimenti relativi alla intavolazione del decreto di trasferimento e alla richiesta di cancellazione delle formalità e altri gravami iscritti a peso del complesso immobiliare, esonerando il Cancelliere da ogni responsabilità in proposito; l'esecuzione della voltura catastale sarà curata dall'acquirente.

5) Il saldo prezzo dovrà essere versato dall'aggiudicatario al curatore entro trenta giorni dall'aggiudicazione definitiva.

* * *

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Curatore del Fallimento FIN-TOUR S.p.A. – Avv. prof. Lino Guglielmucci o al coadiutore del Fallimento Renzo Bagata (Trieste, via S. Francesco 11, tel. 040-634970), oppure alla Cancelleria Fallimenti.

Il cancelliere
Dott. Leonardo Burattini

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R Venezia S.L.
5.36 D Venezia S.L.
6.10 IC (*) Torino P.N.
6.16 R Portogruaro (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 IR Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
19.12 IR Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra (WL-CC)
21.12 IR Venezia S.L.
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.47 IR Venezia S.L.
2.32 D Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (feriale)
7.10 D Portogruaro
7.45 D Portogruaro (feriale)
8.01 E Roma Termini (WL-CC)
8.47 D Carnia/Udine - Via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
8.55 E Ginevra (WL-CC)
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.47 IR Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia S.L.
23.12 IC (*) Roma Termini
23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8))
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine
7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
7.52 D Udine (festivo)
8.42 R Udine (feriale)
9.35 R Udine (festivo)
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale)
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Udine - via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
18.30 R Udine
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
7.54 R Udine (festivo)
7.54 D Sacile/Udine (feriale)
8.41 R Udine (feriale)
8.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.56 D Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL.CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.